IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 119 - NUMERO 133 / L. 1500 € 0,77
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828
SABATO 10 GIUGNO 2000

Genova: le Regioni di Polo e Lega si spartiscono la popolazione per dirottare i contributi statali

I «governatori» sfidano Roma

Piemonte e Lombardia cedono 47 mila abitanti al Friuli-V. Giulia

La parte d'Italia più sfottuta dal Paese

Dagli giù al Nord, ignorante e beone

di **Ferdinando Camon**

Mai una città è stata derisa e sfottuta dalla stampa nazionale, com'è successo ieri per una città italiana del Nord. I maggiori giornali nazionali scrivevano cose che, se le senti per radio, credi di sentirci male. Ma sono scritte, le puoi rileggere, sono lì.

Eccole: quello che per diffusione è il terzo giornale nazionale (di solito misurato e austero, un modello) scriveva, in prima pagina, che è una città piena di «corna, un peccato piuttosto frequente in quelle contrade abitate dai cattolici più baciapile del pianeta».

Non della nazione, ma del pianeta. Baciano pile, quindi non lavorano, non producono, non pensano, non hanno interessi, sono idioti oranti e cornificanti. Chiaro che la città dev'essere abitata da «bestioni» di vichiana memoria, quegli uomini non ancora uomini, che temevano i fulmini del padreterno, e per fare sesso si nascondevano nelle caverne: gli oranti-fottenti della preumanità. Il secondo giornale d'Italia era più pesante. Diceva, leggere per credere, che la città, già «simbolo della lussuria e del perbenismo» (equivalente laico del baciapilismo), aveva «come massima spinta vitale quella di fare l'amore, procurare e ricevere corna», e (altro articolo, altra firma) ha nella piazza centrale un bar che è la «succursale alcolica del municipio» (per dare un'idea delle delibere che da quel palazzo escono), «bordelli nel centro», fa «sesso à gogo».

Segue a pagina 3

Si riaccende lo scontro con l'esecutivo sulla spesa sanitaria dopo il richiamo del ministro del Tesoro Visco a un maggiore rigore amministrativo

GENOVA Che sarebbe stato un federalismo vero, non teorico, lo si sapeva già. Ma la riunione di ieri dei presidenti delle Regioni del Nord, «dominate» da Polo e Lega, ha rivelato in tutta la sua chiarezza i reali poteri dei presidenti, davvero «governatori».

Con un accordo firmato a Genova, i presidenti di Liguria, Piemonte, Lombardia e Friuli Venezia Giulia hanno «ridisegnato» la mappa degli aiuti di Stato alle imprese.

In sostanza, Lombardia e Piemonte hanno «ceduto», complessivamente, circa 100 mila abitanti (50.000 alla Liguria e 47.000 al Friuli-Venezia Giulia, *nella foto il presidente Antonione*) per consentire alle due Regioni - che erano state penalizzate dalla mappa del governo - di ottenere maggiori finanziamenti statali per le grandi imprese.

Ma non basta. Il «coordinamento» delle «nuove» Regioni ha deciso di imporre la propria volontà anche su scuola, sicurezza, immigrazione e finanze, proprio mentre si riaccende la polemica con il ministro del Tesoro Vincenzo Visco. Che, con una nota aggiunta alla Trimestrale di Cassa, ha ancora una volta richiamato l'attenzione sulla necessità di «tenere sotto controllo la spesa regionale e in particolare il capitolo sanità».

A pagina 3

La decisione sulla direttrice strategica europea assunta al ministero dei Trasporti

Corridoio 5: scelta Trieste

TRIESTE Tutte le istituzioni e tutti gli enti interessati alla questione del Corridoio 5 confermano la scelta della soluzione «bassa» del tracciato, quella cioè che riguarda direttamente Trieste. È il dato emerso ieri a Roma, al ministero dei Trasporti, dove si è svolta una riunione operativa alla quale hanno partecipato tra gli altri l'assessore ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia.

Secondo Santarossa, la scelta della soluzione «bassa» del tracciato del Corridoio 5 «è importante perchè privilegia Trieste rispetto alle preferenze slovene». Del resto la scelta - precisa Santarossa - va incontro anche alle aspettative della Slovenia se posta in rapporto all'esigenza di mettere in collegamento i porti di Trieste e di Capodistria per una collaborazione funzionale».

A pagina 6

Stasera Belgio-Svezia, domani tocca alla squadra di Zoff

Partono gli Europei Tra record e incubi

BRUXELLES Dopo i fiumi di parole, la parola ai fatti: con Belgio-Svezia, alle 20.45, parte stasera il campionato europeo di calcio. Tra record ed incubi. Cioè, dalla terra toccata dalle ceneri dell'Heysel parte il torneo dei record e della paura: sono infatti oltre 80 i miliardi di lire spesi per arginare la forza degli hooligans. Olanda favorita, Francia e Italia *outsider*. Domani alle 14,30 Italia-Turchia.

In Sport

Mancano i gol

Gli azzurri? Ci vorrebbe un'iniezione di allegria

di **Giorgio Lago**

Nell'anno del giubileo, la nazionale è diventata laica. Fa scarsa audience, parte con dieci tifosi a salutarla, Amato la riceve evocando «la sfiga», l'inno di Mameli si preannuncia in sordina, più nessuno le attribuisce significati che non siano strettamente sportivi. Con il Napoli va in serie A anche «Napoli milionaria», con la nazionale va agli europei la squadra di Zoff, senza miti al seguito. Una formazione, non una bandiera. Vittorio Pozzo, il tecnico che la portò a vincere i mondiali del '34 e del '38, ne scriveva sulla «Stampa» usando la S maiuscola: «La Squadra nostra italiana». Se quelli erano tempi retorici e ridondanti, questi sono fin troppo minuscoli.

Segue in Sport

Solana incontra a Zagabria i vertici del nuovo establishment

Europa-Croazia, maturi i tempi per il processo di associazione

Tappa essenziale alla stabilizzazione dell'area balcanica

di **Mauro Manzin**

La Croazia chiama l'Europa. Ma oggi è forse Bruxelles ad avere più bisogno di Zagabria. E non viceversa. Perchè la «rivoluzione democratica» attuata con lo strumento delle elezioni dall'Esapartito nei confronti del regime accadizetiano, dopo la scomparsa del presidente Tudjman, ha improvvisamente mutato il delicato gioco di forze in atto nell'intera regione balcanica. L'alter ego di Milosevic non c'è più. Il dittatore è morto. E con lui è sparita la sua «macchina» di potere così maledettamente omologa a quella del suo amico-nemico serbo.

Segue a pagina 3

ZAGABRIA Javier Solana, il responsabile della politica estera dell'Unione europea *(nella foto)*, vola a Zagabria e stacca per la Croazia il biglietto per Bruxelles. L'ex capo della diplomazia spagnola è stato chiaro: «La Commissione ha espresso parere favorevole - ha detto - all'apertura delle trattative con Zagabria nell'ambito del processo di stabilità e associazione all'Unione europea e ha girato questo suo giudizio al Consiglio dei ministri».

A questo punto, come precisato dal ministro degli Esteri croato, Tonino Picula, proprio il Consiglio dei ministri comunitario nella sua prossima riunione del 13 giugno a Bruxelles dovrebbe dare semaforo verde all'avvicinamento e all'integrazione di Zagabria all'Ue.

In un'intervista al nostro giornale il ministro degli Affari comunitari croato Ivan Jakovcic ha ribadito l'importanza strategica dell'Unione europea per la Croazia. Per quel che riguarda invece lo scottante tema dei beni abbandonati,

Il ministro ha affermato che la questione non è stata ancora esaminata nello specifico dal governo guidato da Ivica Racan. Da Zagabria comunque si ribadisce la piena disponibilità a intavolare con l'Italia una trattativa seria concreta e produttiva. La Croazia finora non ha neppure preso in considerazione la possibilità di dirimere la questione con Roma mediante una «replica» del «Piano Solana» che sancì la fine delle diatribe sullo stesso argomento con la Slovenia.

A pagina 3

A Grosseto un intervento degli agenti richiama l'atto di forza eseguito negli Usa sul piccolo cubano Elian

Blitz strappa Martina ai genitori affidatari

Dramma familiare a Ravenna: uccide il nipote davanti alla sorella e si suicida

ROMA Infanzia ancora al centro di eventi drammatici. A Grosseto, con un blitz che ricorda il già tristemente famoso caso di Elian - il bambino cubano al centro della complessa vicenda umana e diplomatica - ieri mattina polizia e carabinieri e assistenti sociali hanno prelevato Martina, la bambina di 17 mesi affidata da un anno ad una coppia di Grosseto. Erano circa le 7 quando otto poliziotti e due carabinieri si sono presentati davanti alla casa di Raffaella *(nella foto)* e Renato, che pur stando insieme da 12 anni non sono legalmente sposati (per legge può adottare solo chi è unito in matrimonio da almeno tre anni). Raffaella aveva «blindato» il cancello con un lucchetto. Sono intervenuti i vigili del fuoco, hanno fatto saltare il lucchetto e le assistenti sociali hanno preso in braccio Martina, che a bordo di un'auto è stata condotta a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti, come aveva deciso il Tribunale dei minori che aveva respinto la domanda di adozione presentata dalla coppia, appena terminato il periodo di affidamento.

E una tragegia familiare con vittima innocente ancora un bambino è avvenuta a Ravenna, dove un giovane di 25 anni, mentre era in macchina con la sorella Paola di 44 anni e il figlietto di lei di 9 anni, colto da un improvviso accesso di follia ha estratto una pistola ed ha sparato al bambino ferendolo mortalmente e quindi si è suicidato.

A pagina 5

È morto a Parigi Paolo Frajese, un volto della Rai

Il corrispondente dalla capitale francese stroncato da un infarto

A pagina 4

Una statistica straordinaria. Probabilmente ancora una volta influenzata dalle particolari dimensioni della città

Trieste ultima nei consumi d'acqua

TRIESTE Le condutture del nostro acquedotto devono essere le uniche, in Italia, a non avere perdite, oppure i triestini si lavano poco.

Sono due chiavi di lettura scherzose per spiegare la statistica redatta da Federgasacqua che vede Trieste in fondo alla classifica delle maggiori città italiane nel consumo di acqua: solo 60 litri al giorno per abitante, e che le assegna, di conseguenza, la palma di città italiana più «risparmiosa» in questo settore. Al primo posto, città leader tra quelle «sciupa-acqua», Milano addirittura con 540 litri al giorno per abitante.

L'enorme differenza nei consumi tra questi due tipi di città può, effettivamente, indurre subito a immaginare come stanno veramente i fatti. «In realtà - commenta il direttore generale dell'Acegas - Trieste secondo le nostre statistiche si situa nella media di un'ipotetica graduatoria per quanto riguarda i consumi domestici. Quando però ai consumi per uso domestico si mischiano quelli per uso industriale, succede un gran caos.

In Trieste

Iri, fine di un'epoca Ma Fincantieri rimane di casa in via Veneto

La privatizzazione a opera delle banche proseguirà ancora in modo graduale

A pagina 2

La tormentata «biografia» di un settore difficile

Per costruire le navi molto Stato, molte crisi

TRIESTE Troppi stabilimenti, troppa frammentazione produttiva. Una storia all'insegna di frequenti crisi e di periodici tentativi di raddrizzare la baracca. Una storia che coinvolge e a volte travolge l'area giuliana. Con un comune denominatore: l'indispensabile funzione pubblica. La biografia della cantieristica italiana è, in qualche modo, emblematica di come, nel bene e nel male, è stato pensato l'intervento statale.

Fincantieri nasce nel 1959, scorporando da Finmeccanica le partecipazioni detenute dall'Iri nel settore navalmeccanico: nella nuova società vengono conferiti tra gli altri i Crda (Cantieri riuniti dell'alto Adriatico, sorti dal primo accorpamento effettuato nel '30) con tre unità produttive, due a Trieste (San Marco e San Rocco) e una a Monfalcone. La missione Fincantieri è di rinnovare tecnologie e metodologie produttive, entrambe carenti e invecchiate.

Tra il '65 e il '66, perdurando le difficoltà, la commissione interministeriale Caron, istituita dal Cipe, elabora un piano imperniato sulle concentrazioni aziendali e sulla specializzazione degli stabilimenti. Le ripercussioni su Trieste sono sensibili e provocano gravi incidenti di piazza: fondata Italcantieri, chiuso il cantiere San Marco e passaggio di parte delle maestranze all'Arsenale Triestino, produzione dei motori diesel accentrata nella Grandi Motori Trieste partecipata pariteticamente da Fincantieri e Fiat (il gruppo torinese si disimpegnerà negli anni '70). Gli anni '70 sono caratterizzati da forti tensioni sociali che incidono negativamente sul settore, nonostante il buon andamento delle commesse legato soprattutto alle petroliere. Fincantieri viene però chiamata a un gravoso salvataggio: nel '73 assorbe i cantieri ex Piaggio, termina l'ultima presenza privata nelle grandi costruzioni navali. Dal '75 all'85 la cantieristica mondiale conosce un periodo nero: nonostante la sovracapacità produttiva, Fincantieri deve sobbarcarsi nel '79 anche il cantiere Breda di Marghera. A fronte dell'insufficienza del piano di settore varato nell'81, nell'84 parte una nuova ristrutturazione: Fincantieri diventa società operativa con quattro divisioni (mercantile, militare, riparazioni navali, diesel), sede centrale a Trieste.

Il prolungarsi dell'«affare Iraq» (11 unità militari non consegnate e non pagate) pesa sui conti fino all'inizio degli anni '90, mentre nell'86 la grande svolta: il ritorno alle «passeggeri» con la costruzione della prima «cruise» per P&O.

magr

Un'immagine della «Raffaello», l'ultima grande realizzazione del Cantiere San Marco

LA FINE DELL'INDUSTRIA DI STATO / 2 SEGUE La chiusura dell'Iri non cambierà la situazione: lo stesso istituto provvederà alla dismissione delle controllate

Fincantieri resta ormeggiata in via Veneto

La privatizzazione proseguirà con il graduale aumento delle banche nel capitale sociale

Questa puntata, dedicata alla cantieristica ancora da privatizzare e alle aziende Iri già passate di mano, conclude l'inchiesta sulla storica presenza della holding di via Veneto nell'economia dell'area giuliana. Nelle precedenti puntate abbiamo dapprima raccolto l'inedita testimonianza di un grande «boiardo» di Stato, come Franco Viezzoli, per molti anni a capo di Finmeccanica ed Enel, protagonista delle vicende che hanno riguardato l'impresa pubblica a Trieste; abbiamo poi raccontato nascita e periodo d'oro delle partecipazioni statali in Friuli-Venezia Giulia fino alle pesanti ripercussioni occupazionali e al ridimensionamento degli anni '80. Una storia che il 30 giugno prossimo avrà il suo epilogo con la messa in liquidazione volontaria dell'Iri.

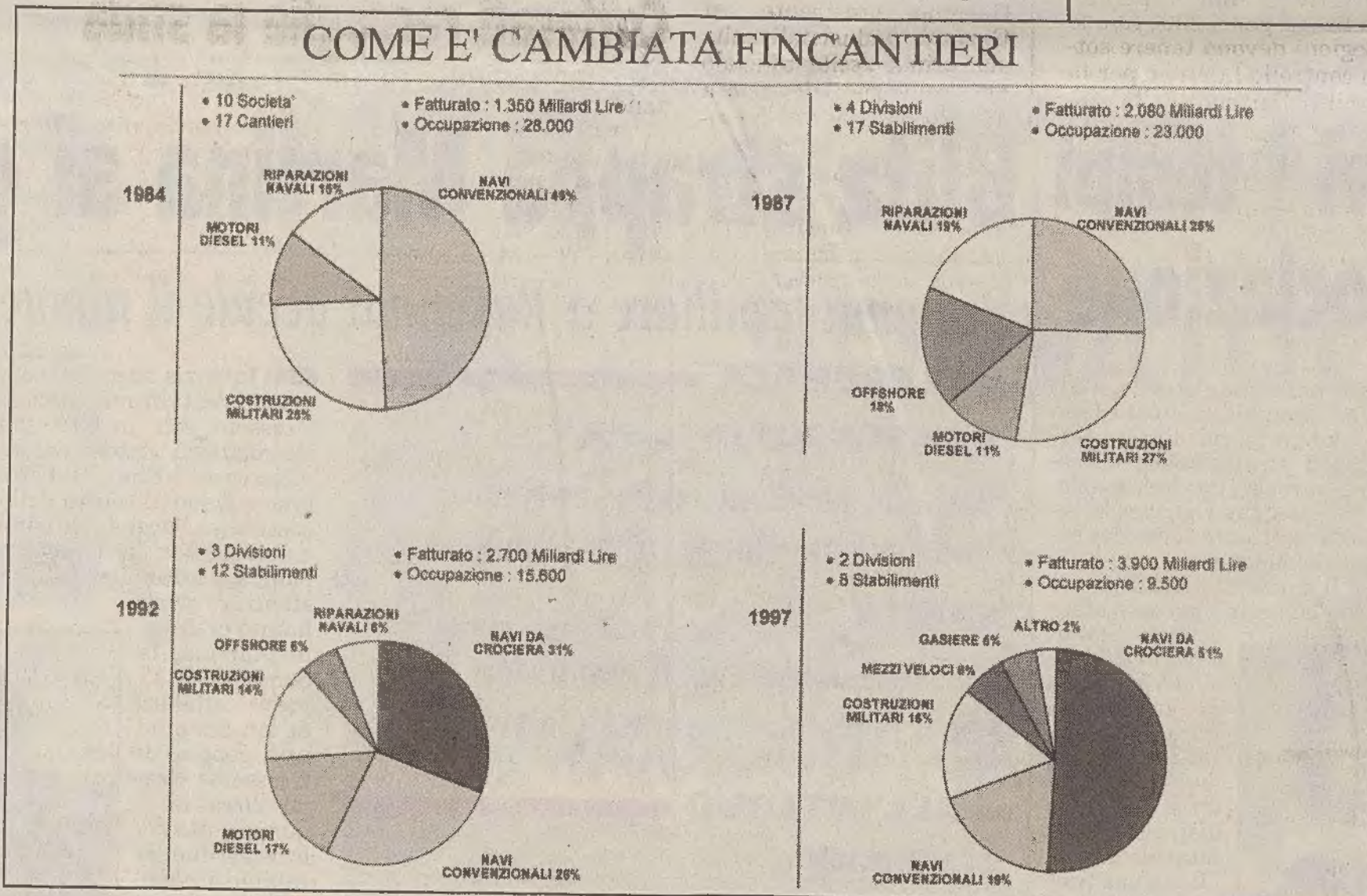
TRIESTE La cantieristica, storicamente tra i settori trainanti dell'economia giuliana, è una delle partite rimaste in sospeso nel programma di disimpegno della mano pubblica dagli assetti produttivi nazionali. Dopo il 30 giugno le partecipazioni, detenute dall'Iri in Fincantieri e pari all'83% del capitale sociale, passeranno al Tesoro, ma il ministero - come ha anticipato il titolare Vincenzo Visco - non gestirà direttamente la liquidazione dell'istituto, operazione che verrà in gran parte delegata alla stessa «tecnostruttura» di via Veneto. Visco, relativamente alle procedure liquidatorie, ha parlato addirittura di «tempi biblici»: è quindi presumibile che per un po' di anni Fincantieri continuerà ad avere gli stessi interlocutori e gli stessi controllori della vecchia holding di riferimento.

Che l'aria fosse questa lo si era già capito in occasione dell'assemblea del 12 aprile scorso: il rinnovo del «board» aveva garantito la massima continuità sia nelle posizioni di vertice - con la conferma di Pierfrancesco Guarguaglini nel ruolo di vera guida operativa del gruppo - che, soprattutto, nella composizione del consiglio, monopolizzato da dirigenti Iri. L'apertura all'apporto privato proseguirà, a sua volta, lungo i canali della gradualità: una cordata di nove banche (Carige, Comit, Anton-Veneta, Bnl, Banca di Roma, Banco di Napoli, Citibank, Nuova Holding Subalpina - in rappresentanza di Imi SanPaolo -, Unicredito) ha sottoscritto una quota di 111 miliardi (il 17% del capitale sociale) nell'ambito della ricapitalizzazione dell'azienda; un'ulteriore 'tranche' di 150 miliardi, al servizio di warrants collegati alla prima tornata, scatterà entro il giugno 2002, e dovrebbe così aumentare al 29% la partecipazione azionaria del pool bancario.

Ma nel 2002, comunque, il 71% del gruppo resterà pubblico. Chiedersi oggi cosa accadrà di Fincantieri tra due anni rischia di essere un quesito ozioso: se al 10 giugno ancora non si conoscono i nomi dei liquidatori di un istituto che tra venti giorni abbasserà (sia pure formalmente) la saracinesca, figurarsi se adesso qualcuno ha idea della futura sistemazione di un settore 'periferico' come la navalmeccanica, mentre è ancora incerta la sorte di Alitalia! C'è chi ritiene, alla luce della stessa storia della cantieristica italiana, che la presenza pubblica sia ineludibile per la vita delle costruzioni navali; c'è invece chi pensa al cosiddetto «spezzatino», ovvero alla separazione tra attività civili e militari, con la cessione delle prime e il mantenimento delle seconde in ambito statale. E c'è chi ha ipotizzato un interesse dei gruppi armatoriali crocieristici per gli stabilimenti «vocati» (Monfalcone in primis).

Pierf. Guarguaglini

Nel 2002 la loro quota sarà pari al 29%. Nel Duemila il gruppo dovrebbe tornare in utile

Certamente la cantieristica, settore «old economy» per eccellenza, non è una ghiottoneria per gli investitori. Da quando nel '59 venne costituita Fincantieri, i bilanci, chiusi in utile, hanno rappresentato rarità; Paolo Fragiacomo, studioso del settore, ha calcolato, nell'ambito di un lavoro di prossima pubblicazione, che in quarant'anni Fincantieri avrebbe complessivamente perso (valore '99) circa 6 mila miliardi. Sarebbe però ingeneroso scaricare tutte le responsabilità sui vertici susseguitisi alla guida della navalmeccanica pubblica: il mondo politico ha sempre perseguito una logica di tutela clientelare dei vari stabilimenti sparsi nella Penisola, con l'ineffabile alibi delle tensioni sociali e dei problemi occupazionali, rifuggendo da una strategia razionalizzatrice di lungo periodo, che forse avrebbe meglio protetto la cantieristica dai cicli negativi e dalla agguerrita concorrenza prima del Giappone, poi della Corea.

Gli ultimi due esercizi, nonostante un ragguardevole portafoglio-ordini e l'erogazione di aiuti pubblici (che termineranno alla fine del 2000), si sono chiusi con 299 ('98) e 458 ('99) miliardi di perdita, costringendo l'azienda ad abbattere il capitale. E così l'originario, ambizioso progetto (risalente al '97) di una forte ricapitalizzazione da 800 a 1100 miliardi, che Bruxelles aveva preteso non restasse a cura della sola Iri ma coinvolgesse investitori privati, ha visto il ridimensionamento di cifre, effetti, portata.

Con l'arrivo di Pierfrancesco Guarguaglini alla carica di amministratore delegato (maggio '99), è iniziata l'ultima fase della vita aziendale di Fincantieri: il programma «sfida per il successo», l'inserimento di nuovi manager di provenienza Finmeccanica, il ringiovanimento dei quadri direttivi dovrebbero scuotere un po' il pesante impianto del gruppo. E soprattutto, con l'ausilio di un robusto pacchetto di ordini, dovrebbe riportare nel 2000 Fincantieri a un modesto utile, stimato in 10 miliardi.

Massimo Greco

COME E' CAMBIATA FINCANTIERI

1984
- 10 Societa'
- 17 Cantieri
- Fatturato : 1.350 Miliardi Lire
- Occupazione : 28.000

NAVI CONVENZIONALI 49% · RIPARAZIONI NAVALI 15% · MOTORI DIESEL 11% · COSTRUZIONI MILITARI 25%

1987
- 4 Divisioni
- 17 Stabilimenti
- Fatturato : 2.080 Miliardi Lire
- Occupazione : 23.000

RIPARAZIONI NAVALI 19% · NAVI CONVENZIONALI 25% · OFFSHORE 18% · MOTORI DIESEL 11% · COSTRUZIONI MILITARI 27%

1992
- 3 Divisioni
- 12 Stabilimenti
- Fatturato : 2.700 Miliardi Lire
- Occupazione : 15.600

RIPARAZIONI NAVALI 6% · NAVI DA CROCIERA 31% · OFFSHORE 6% · COSTRUZIONI MILITARI 14% · MOTORI DIESEL 17% · NAVI CONVENZIONALI 26%

1997
- 2 Divisioni
- 8 Stabilimenti
- Fatturato : 3.900 Miliardi Lire
- Occupazione : 9.500

ALTRO 2% · GASIERE 6% · MEZZI VELOCI 6% · NAVI DA CROCIERA 51% · COSTRUZIONI MILITARI 16% · NAVI CONVENZIONALI 19%

GRUPPO FINCANTIERI
DIECI ANNI DI BILANCI

	VALORE PRODUZIONE	RISULTATO ECONOMICO
89	2210	-254
90	2206	-287
91	2650	-174
92	2654	-119
93	2646	3
94	2466	10
95	3313	25
96	3515	50
97	3956	11
98	4277	-299
99	3442	-458

Le dismissioni a partire dalla metà degli anni '90

Lloyd Triestino, Arsenale, GmT Ecco dove è arrivato il privato

TRIESTE La campagna di privatizzazioni, avviata dopo il '92, ha mutato i tradizionali assetti dell'economia giuliana, fortemente connessa, fin dagli anni Trenta, all'intervento pubblico.

Fincantieri, mirando a concentrare le proprie risorse nell'attività di costruzione, ha programmato il disimpegno dalla dieselistica e dalle riparazioni navali. A partire dalla metà degli anni '90 l'**Arsenale triestino San Marco** ha lasciato il posto ad attività private, segnatamente a Sertubi e a un consorzio di ditte che lavorano nella riparazione navale. Importante (e non privo di incognite) il passaggio della **Grandi Motori** al gruppo finlandese Wartsila: l'operazione di privatizzazione ha avuto inizio nel '97 e si è completata nel '99 con la definitiva uscita di Fincantieri dalla GmT; un rilevante «asset» nella trattativa con i compratori finnici si è rivelato il controllo, da parte del gruppo navalmeccanico Iri, della svizzera New Sulzer Diesel, 'griffe' mondiale nella progettazione motoristica. Fincantieri si è così riorganizzata prima in due divisioni, poi in tre aree-business (crociere, trasporto, militare), per un totale di 8 stabilimenti.

Nel '98 un'altra storica azienda, strettamente legata all'attività portuale, passa di mano: il **Lloyd Triestino**, compagnia di navigazione controllata da Finmare (Iri) fin dal riordino dello shipping italiano del '36. Anche la vicenda lloydiana è tormentata: gli ambienti economici triestini lamentarono a più riprese - soprattutto durante il periodo in cui amministratore delegato di Finmare era Ezio Alcide Rosina - l'intento «annessionistico» della finanziaria genovese, la disattenzione nei confronti del versante adriatico, la cessazione di linee marittime. E pure i bilanci lloydiani conobbero con notevole frequenza il colore rosso, con un forte livello di indebitamento contratto con la controllante Finmare. Alla fine del '93 venne firmato l'accordo commerciale con il colosso armatoriale taiwanese Evergreen, intesa che, consolidatasi negli anni, ha favorito nell'estate del '98, al termine di una gara internazionale, l'acquisizione della compagnia triestina.

Ezio Alcide Rosina

Le tensioni con Finmare ai tempi di Rosina. Dieselistica: l'avvento della Wartsila. Monfalcone: l'Ansaldo a «High Voltage»

Da Trieste a Monfalcone. Nel '99 Finmeccanica cede **Ansaldo** Sistemi Industriali (elettromeccanica) al gruppo statunitense «High Voltage»: uno dei principali stabilimenti è proprio quello di Monfalcone (420 addetti). Resta ancora nel portafoglio Finmeccanica, tramite Alenia Difesa, la **Meteor**, specializzata nella produzione di simulatori di volo e teleguidati, azienda che, dopo un lungo periodo di difficoltà, sembra avere buone prospettive di rilancio.

Il ministro Visco non ha ancora pensato ai commissari cui verrà affidata via Veneto

«I liquidatori? Vedremo»

Vincenzo Visco

ROMA I futuri commissari liquidatori dell'Iri? «Non ci ho ancora pensato, penso che saranno non moltissimi, poi chi dovrà esserlo vedremo» ha risposto ieri ai giornalisti il ministro del Tesoro Vincenzo Visco, a margine di un incontro a Napoli. «Penso che sia molto probabile - ha aggiunto - che ci debba essere qualcuno che già conosce la situazione, poi vedremo se dovrà essere solo quello». In precedenza, in commissione al Senato, il ministro aveva dichiarato che «l'Iri farà esso stesso l'opera di liquidazione. Mi guardo bene dal coinvolgere il Tesoro in questa operazione che andrà gestita posta per posta e avrà tempi biblici».

Alcuni giorni fa sono stati ufficializzati i dati Iri avvicinandosi la data della liquidazione. Volano gli utili 1999: la «spa» ha registrato un utile netto di 7.226 miliardi di lire (contro i 3.158 nel 1998). Si tratta del più alto utile netto mai registrato da una «spa» in Italia. L'utile consolidato ha segnato 6.640 miliardi (la quota Iri è stata di 6.141 miliardi). Scende l'indebitamento netto consolidato, a 6.500 miliardi contro 12.200 del 1998. I 7.226 miliardi di utile '99 beneficiano delle plusvalenze realizzate sulle cessioni, pari a 6.812 miliardi (di cui 6.791 miliardi relativi alla cessione della prima tranche di azioni della società Autostrade).

Il bilancio consolidato del gruppo Iri presenta un utile di 6.640 miliardi (3.445 nel 1998); la quota di pertinenza Iri è di 6.141 miliardi (3.314 nel 1998). In particolare per una migliore valutazione dell'andamento economico del gruppo si sottolinea che il risultato del settore industriale presenta un utile di 274 miliardi (11 nel 1998). Il valore della produzione del gruppo Iri nel 1999 risulta di 36.350 miliardi (+200 miliardi rispetto al 1998). L'indebitamento finanziario netto consolidato del gruppo Iri è stato pari nel 1999 a 6.500 miliardi, con una riduzione di 5.700 miliardi rispetto al 1998. Di tale indebitamento circa 3.100 miliardi riguardano il gruppo Autostrade. Dal 1992 al 1999 l'indebitamento finanziario netto - sottolinea l'Iri nella nota - si è ridotto drasticamente per oltre 66.100 miliardi.

«Sarà l'Iri a gestire un'operazione che avrà tempi biblici»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 9 giugno 2000 è stata di 60.450 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

All'insegna del «tutti per uno, uno per tutti», gli uomini che guidano le Regioni del Nord stipulano un «patto di sangue». In tutti i sensi

I Governatori del Polo come i «moschettieri»

Lombardia e Piemonte «prestano» abitanti a Friuli-Venezia Giulia e Liguria per redistribuire i contributi

DALLA PRIMA PAGINA

Il giornale dà una spiegazione originale del progresso industriale della borghesia che vi abita: «chi ha aperto fabbriche e fabbrichette, magari all'est, rinuncia a peccare in casa: trombar foresto, come dicono qui, è più sicuro ed economico». Di solito il progresso nasce dal cervello. Il progresso del Nord, diceva ieri il glorioso giornale (di solito bellissimo), nasce da un organo che sta un pò più in giù.

Leggo queste definizioni, e me ne tornano in mente altre, fornite dalla stessa stampa, e da giornalisti della stessa zona. «Sono qui a Trieste capitale del Friuli» cominciò Santoro. Bordata di proteste, e lui: «Vabbé, è la Venezia-Giulia, e che ssarà mai!». Come dire: «Sò regioni del Nord, che me ne frega!». Quando a Udine giocava Zico, veniva qualche tv nazionale a intervistare i tifosi, e dove? Nei bar: parlavano bevendo, se non bevono non esistono. Per la nazione, friulani e alcolisti sono una cosa sola. Per i giornali e le tv che vengono da fuori, a Trento e Bolzano son tutti tedeschi. Se ne intervistano uno, deve parlare come Matthaeus, se no non lo mandano in onda. Da Padova-Treviso in su la nazione non capisce più nulla, l'Alto Adige è buio pesto. Il regno dell'ombretta comincia da Padova-Treviso-Verona. Vengon qui per filmare la Pontebbana, strada ad altissima mortalità, e non vedono nessun morto e nessun pericolo, vedono solo un sacco di puttane. Se vanno dalle parti di Bergamo e Varese, scrivono (cito dal secondo giornale d'Italia, 9 aprile 96): «Queste valli che nemmeno sembrano Italia [infatti, Manzoni era uno scrittore australiano], perché vi si comunica in un dialetto che qui chiamano lingua», mentre, lo sappiamo, è un abbaio di cani.

L'ignoranza per il Nord, tutto il Nord, tocca vertici da bocciatura all'esame di maturità, anzi di licenza media, anzi elementare. Stesso giornale, 14-3-2000: «Bagnolo [provincia di Rovigo] è un buco di posto, schiacciato in fondo all' angolo di Veneto dove l'Adige si va a buttare nel Po». Ma quando mai, ma dove mai, l'Adige si butta nel Po? Che maestrina ha avuto, tra i 6 e i 10 anni, questo giornalista? (Dico maestrina, perché suppongo che poi abbia smesso gli studi). Da Trieste a Udine a Bolzano a Bergamo-Varese a Verona-Treviso, l'Italia è una landa ignota per la grande stampa romana. Il Nord è una terra ostrogota, anti-italiana, anti-civile, barbara. I barbari fottono, straparlano, strabevono, e son razzisti. Non sa, la grande stampa nazionale, che faticaccia è parlare e scrivere, qui nel Nord, per la convivenza, per l'intesa nazionale, contro la cialtronaggine dei luoghi comuni, facile appiglio di giornalisti mediocri o mal riusciti. Coloro che vengono a Trieste e non sanno dov'è, che vanno a Trento-Bolzano e non sanno che le culture e le lingue sono due, che parlano di Treviso (questa è la città sfottuta ieri su tutta la stampa) come se fosse abitata dai Nambikwara o dai Bororo, oziosi-fottenti-felici, che vanno nel Bergamasco e si scandalizzano perché non sentono parlar siciliano, che uscendo da Padova ed entrando nel rodigino vedono l'Adige buttarsi nel Po, questi giornalisti sono un nuovo tipo di razzisti.

Non sanno quanto rendono improbo, e faticoso, e perdente il nostro lavoro, di noi che, qui nel Nord, continuiamo a parlare di «nazione unita» e di «italiani fratelli». Perché sono così ignoranti del Nord? È disprezzo? Superiorità? Ma no, è qualcosa di ben diverso. La città che ieri tutti deridevano non è piena di oranti-fottenti-parassiti: nel panorama europeo dell'attività, produce ed esporta più del Portogallo. La città più vicina, Vicenza, più della Grecia. E allora, perché questo scherno sputacchiante e irridente? Per invidia. Se le loro città fossero come le nostre, l'Italia da sola farebbe come cento piccole nazioni europee. Non avrebbe i problemi che ha. I problemi (non tutti, certo, ma comunque tanti) vengono dalle «loro» città, dove parlano un dialetto comprensibile (come si sente ogni sera in tv), producono valanghe di beni (ammesso che i cadaveri siano un bene), e ci sono aziende enormi, dai bilanci spaventosamente più grandi delle fabbrichette del Nord. Che queste mega-aziende si chiamino mafia, è un dettaglio che non cito, per non fare la figura del nordista.

Ferdinando Camon

GENOVA Il Friuli-Venezia Giulia si riscopre più «popolato». Di 47.000 abitanti, per essere precisi. Esattamente quelli che gli servivano per ottenere maggiore credibilità (e soprattutto fondi) a livello europeo. Il coordinamento delle Regioni del Nord governate dal Polo mette a segno un primo atto di politica federale. Con un accordo firmato ieri nel capoluogo ligure i presidenti di Liguria, Piemonte, Lombardia e Friuli Venezia Giulia sono riusciti a ridisegnare la mappatura degli aiuti di Stato alle imprese, in deroga al trattato di Amsterdam, così come l' aveva predisposto l' ex governo D' Alema.

Il presidente regionale Roberto Antonione è decisamente soddisfatto e parla di «risultato che dimostra il superamento dei campanilismi». Nel dettaglio, Lombardia e Piemonte accettano di cedere, o, meglio, non dichiarare complessivamente, circa 100 mila abitanti, che verranno redistribuiti tra Liguria (50.000 unità) e i 47.000 della nostra regione, per consentire alle due realtà, che erano state penalizzate dalla mappa del governo, di ottenere maggiori finanziamenti statali per le grandi imprese. «È una svolta storica» commenta Enzo Ghigo, governatore del Piemonte e neopresidente della Conferenza Stato-Regioni. «Questo è il primo frutto del lavoro di coordinamento tra regioni vicine, che hanno interessi comuni», aggiunge Ghigo. «Naturalmente, siamo disposti ad allargare a tutte le altre regioni questa collaborazione che, come dimostra l' accordo, riesce ad ottimizzare degli obiettivi, ovvero fa quel che lo Stato centrale non riesce a fare». Il presidente della Liguria Sandro Biasotti svela che già in campagna elettorale s'era discusso con gli altri candidati del Polo di una correzione della mappa. Ghigo ammette che «l' obiettivo è stato raggiunto anche perchè queste Regioni hanno lo stesso colore politico».

«Il coordinamento parte con un atto concreto di governo», commenta a sua volta il presidente del Veneto Giancarlo Galan. Galan, che è a Genova per il coordinamento (nonostante il Veneto non sia protagonista dell' accordo) insieme con il presidente della Calabria Giuseppe Chiaravallotti, attacca subito e frontalmente il Governo centrale. »Siamo molto soddisfatti di questa intesa - dice - Ma non possiamo dimenticare che i ritardi e gli errori, in questa vicenda degli aiuti di Stato, fanno sì che le Regioni del Nord Italia partano svantaggiate rispetto ai competitori del Nord Europa, che hanno ottenuto i fondi 6 mesi fa. E di ciò l' unico responsabile è il Governo, oggi guidato proprio da chi era ministro del Tesoro quando venne stilata la mappatura«.

«Con questo accordo - dichiara il presidente della Lombardia Roberto Formigoni - si inaugura un nuovo metodo di lavoro. Operando sulla mappatura abbiamo avuto conferma che sulle macroaree noi siamo in grado di cogliere elementi che lo Stato non può vedere».

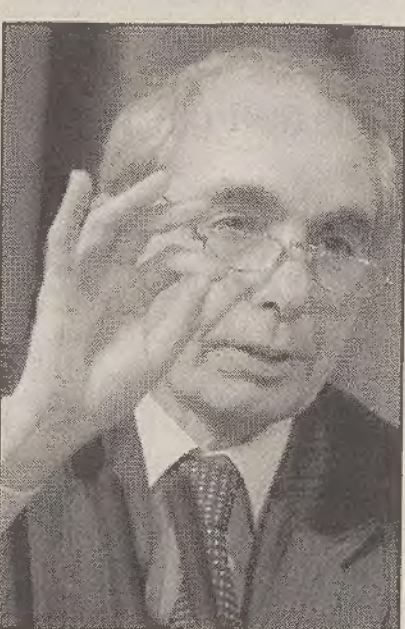
Uno per tutti, tutti per uno, come i moschettieri. Da sinistra: Antonione, (Friuli-Venezia Giulia), Ghigo (Piemonte), Biasotti (Liguria) e Formigoni (Lombardia): i presidenti del Polo mostrano l'accordo firmato tra le Regioni del Nord ieri a Genova.

Luci e ombre dalla fotografia dei conti pubblici nella relazione trimestrale di cassa

Cresce la spesa per sanità e pensioni

Nel primo trimestre forte calo del fabbisogno dello Stato (-43,8 per cento)

ROMA Diminuisce il deficit della pubblica amministrazione, aumenta la spesa per sanità e pensioni, cresce in misura esponenziale il finanziamento statale a favore delle Regioni. E' questa la fotografia dei conti pubblici contenuta nella relazione Trimestrale di cassa presentata ieri dal Tesoro.

Il paese «risanato» e in ripresa può centrare gli obiettivi di finanza pubblica fissati per il 2000 (ma le Regioni devono tenere sotto controllo la spesa per la sanità). Partendo dalla constatazione che nella media degli ultimi due-tre anni la spesa delle Regioni è stata molto superiore alla crescita del Pil, il ministro del Tesoro chiede maggiore attenzione ma evita di gettare benzina sul fuoco delle polemiche: «Il governo si è limitato a porre un problema istituzionale che si risolve nella concertazione con le Regioni. Tutto il resto» precisa Vincenzo Visco «è strumentalizzazione».

Sanità e pensioni - La Relazione del Tesoro ci dice che nei primi tre mesi dell'anno la spesa sanitaria è cresciuta del 14,9% ed è ammontata a 33.797 miliardi contro i 29.414 del 1999. A determinare il notevole incremento sono stati l'acquisto di beni e servizi (più 21,6%) e la spesa per il personale (più 5,8%). I trasferimenti alle Regioni hanno invece registrato un aumento record del 33,5%.

Allarmato dall'andamento della spesa, il Tesoro «richiama» le Regioni al «rispetto del patto di stabilità interno» soprattutto per quel che riguarda la spesa sanitaria.

A preoccupare il governo è anche e soprattutto la spesa pensionistica che nei primi tre mesi dell'anno è ammontata a 56.570 miliardi facendo registrare un incremento del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 1999.

Si tratta di una inversione di tendenza significativa, visto che nei primi tre mesi dello scorso anno la spesa complessiva degli istituti previdenziali era calata del 4,34%.

Cala il fabbisogno - Finalmente un dato positivo per i conti pubblici. Nel primo trimestre del 2000, il fabbisogno del settore statale è ammontato a 15.745 miliardi di lire con una riduzione del 43,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un risultato dovuto al buon andamento delle entrate tributarie che, scrive Visco, fa ben sperare per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, a cominciare dal rapporto deficit-Pil previsto all'1,5%.

g.r.

Giovani industriali all'attacco Cofferati raccoglie la sfida

GENOVA A muso duro contro il sindacato. A sferrare l'attacco stavolta è Edoardo Garrone, presidente dei Giovani industriali alla sua prima uscita ufficiale nel convegno di Santa Margherita Ligure. «I sindacati e l'ala più ideologica della sinistra - ha dichiarato Garrone davanti alla platea - continuano a rendere più difficile e traumatica la transizione verso un nuovo concetto di lavoro. Così facendo penalizzano non solo le imprese ma anche i lavoratori stessi». E ha aggiunto: «I sindacati si sono arroccati nella difesa degli interessi di una parte sempre più ristretta di lavoratori, quella che ha più da perdere dalle nuove logiche del lavoro, basate sulle competenze, sulla motivazione, sulla responsabilità». Per Garrone il mondo del lavoro italiano è indietro di almeno 10 anni rispetto agli altri Paesi industrializzati ed è arrivato il momento di colmare la distanza.

La risposta del sindacato a Garrone non si fa attendere. A replicare è Sergio Cofferati, leader della Cgil, fra gli invitati alla manifestazione di Santa Margherita: «Non ho nessuna nostalgia del conflitto ma se mi si costringe ovviamente farò la mia parte. Se qualcuno ha nostalgia del conflitto, è libero di scegliere lo scenario in cui vuole operare. Ma il gioco si fa in due. Non si può proporre al partner di giocare a scacchi e poi sbattere la spada sguainata sul tavolo».

Il responsabile della politica estera comunitaria Solana dà il semaforo verde al processo di associazione all'Ue

L'Unione europea apre le porte a Zagabria

Martedì prossimo il «placet» del Consiglio dei ministri dei Quindici

Javier Solana

ZAGABRIA «Mr Pesc» in persona, ossia Javier Solana, il responsabile della politica estera dell'Unione europea, vola a Zagabria e stacca per la Croazia il biglietto per Bruxelles. L'ex capo della diplomazia spagnola è stato chiaro: «La Commissione ha espresso parere favorevole - ha detto - all'apertura delle trattative con Zagabria nell'ambito del processo di stabilità e associazione all'Unione europea e ha girato questo suo giudizio al consiglio dei ministri». A questo punto, come precisato dal ministro degli Esteri croato, Tonino Picula, proprio il consiglio dei ministri comunitario nella sua prossima riunione del 13 giugno a Bruxelles dovrebbe dare semaforo verde all'avvicinamento e all'integrazione di Zagabria all'Ue.

Solana, che è reduce da una missione in Kosovo, ha ribadito qui nella capitale l'importanza assunta dalla Croazia nel processo di stabilizzazione dell'intera area balcanica e ha definito estremamente buoni i rapporti di comunicazione in atto tra Bruxelles e Zagabria. Picula, dal canto suo, ha rimarcato come nel corso dei colloqui è stato ribadito il costante progresso fatto registrare dalla Croazia nel processo di democratizzazione, di tutela dei diritti umani e delle minoranze, nella cooperazione regionale e nel rafforzamento della libera impresa e del libero mercato.

Solana si è incontrato anche con il presidente croato Stipe Mesic assieme al quale ha esaminato la strategia di avvicinamento di Zagabria a Bruxelles. Il presidente ha ricordato all'ospite l'importanza che per il Paese riveste questa fase di integrazione europea. La Croazia vede nell'Ue un mercato disposto a investire nelle proprie risorse nazionali. Un'occasione unica per cercare di risollevare le difficilissime condizioni economiche che il Paese si trova a fronteggiare.

m.manz.

DALLA PRIMA PAGINA

E sul colle di Pantovcak, dove fino al dicembre scorso imperava l'indiscutibile credo del padre-padrone dell'intera Croazia, oggi si elaborano quelle strategie che appaiono come l'unico grimaldello che potrebbe scardinare, se opportunamente usato, il sofisticato apparato autoritario che impera a Belgrado. Il voto a Zagabria si è dimostrato più forte dei carri armati e dei missili balistici. Il nuovo vento democratico che gonfia la bandiera a scacchi croata potrebbe ora dare vita a quell'anti-ciclone libertario in grado di sovvertire i cupi destini jugoslavi. Per questo la Croazia diventa strategicamente fondamentale nella guerra di posizione che l'Occidente ha intrapreso con Milosevic. Lo ha capito la Nato che non ha esitato a concedere a Zagabria lo status della «partnership per la pace». Lo ha compreso l'Unione europea che ha fortemente accelerato il processo di avvicinamento. L'ingresso della Croazia nell'Ue, infatti, signifca il complementare ingresso a pieno titolo dell'Europa nei Balcani. E questa volta non attraverso usci secondari. Ma dalla porta principale.

Ora però Zagabria deve anche dimostrare di saper investire il grosso credito di cui gode presso tutte le cancellerie occidentali. D'ora in avanti non saranno ammessi tentennamenti. Ma sbaglierebbe di grosso chi pensasse di poter omologare il processo di «europeizzazione» della Croazia a quello che stanno vivendo in queste ore gli altri Stati dell'Est. Il gioco in palio nei Balcani è fondamentale per quelli che saranno gli assetti futuri dell'intero Vecchio continente. Per questo appare assai improbabile da parte dell'Italia quel marcamento stretto che, a suo tempo, è stato posto in essere nei confronti della Slovenia. E il problema della restituzione dei beni abbandonati sembra destinato a dover essere sacrificato sull'altare degli interessi europei.

Ma una siffatta temperie non illuda Zagabria di essere immune da critiche e, in caso estremo, da veti. Solo che nel contenzioso bilaterale assumerà sicuramente una valenza determinante il ruolo di Bruxelles. Che non si limiterà a fungere da controllore. Ma vorrà conservare, diversamente da quanto aveva fatto al tempo dei contrasti con Lubiana, una funzione guida nel processo di avvicinamento del Paese ex jugoslavo all'Ue. La partita è solo agli inizi. Ma la strategia di gioco sembra già ben delineata. La posta è altissima e a nessuno piace perdere.

L'auspicio è che Roma e Zagabria siano in grado di intessere un dialogo intelligente. Altrimenti l'appello rivolto agli italiani dal deputato della nostra minoranza Furio Radin di «ritornare» in Istria rischia di cadere nel vuoto. Trieste deve recuperare quel retroterra che la storia gli ha fin qui negato. Per questo la città deve avere il coraggio di pensare in prospettiva, mentre l'Europa deve dimostrare di non calpestare le ferite della storia.

Mauro Manzin

Intervista al ministro croato per gli affari Comunitari, Ivan Jakovcic

Beni degli esuli: «Tratteremo»

Nessuna pregiudiziale di Zagabria che si dice pronta al confronto

ZAGABRIA L'Unione europea è per la Croazia una meta obbligata. Il futuro di Zagabria, scaturito dalla «rivoluzione democratica» delle elezioni politiche di gennaio, cancellato l'autoritario regime accadizetiano creato dal defunto presidente Franjo Tudjman ora guarda a Bruxelles come porto sicuro per sottrarsi ai sempre agitati e pericolosi marosi balcanici. Ne è convinto Ivan Jakovcic, ministro per gli Affari europei, nel governo Racan.

Signor ministro, quant'è vicina la Croazia all'Europa?

«Oggi abbiamo una grande possibilità di raggiungere in tempi brevissimi i lidi europei. Siamo lieti che Bruxelles sposi questa nostra logica di avvicinamento. Il dialogo è stato avviato e speriamo il prossimo 13 giugno di ottenere il semaforo verde per l'avvio delle procedure di associazione dal consiglio dei ministri comunitario».

La Slovenia ha avuto non poche difficoltà per ottenere il trattato di associazione. L'ostacolo principale è stata la questione dei beni abbandonati dagli esuli italiani. Non crede che Roma possa riproporre lo stessa tema anche con Zagabria?

«La nostra speranza è che l'Italia tenga nella dovuta evidenza l'interesse della Croazia di fare i suoi primi passi in Europa. Un interesse che non è solo di Zagabria, ma comprende anche il più ampio discorso di stabilità dell'intera area dell'Europa sud-orientale. Non posso al momento dire nulla di più a proposito dei beni abbandonati. Anche perchè il tema non è stato ancora affrontato nella sua specificità dal governo. L'Italia in questo momento ci è molto vicina e comprende la fase delicata che il nostro Paese sta attraversando. Ritengo che non ci saranno problemi, anche perchè entrambe le parti sono disposte a un dialogo aperto e costruttivo. Noi siamo pronti a vagliare eventuali soluzioni compatibili con la nostra legislazione».

Accettereste una soluzione come quella prevista dal cosiddetto «Piano Solana» nel contenzioso tra Italia e Slovenia?

«Le ripeto, è prematuro parlarne. Questa è una discussione che deve essere ancora approfondita a livello di governo».

Di che cosa ha più bisogno oggi la Croazia?

«Di stabilità e di un congruo flusso di investimenti esteri in grado di far decollare l'economia e, con essa, una politica in grado di risolvere il problema della disoccupazione. Un altro settore su cui puntiamo molto è quello del turismo dal quale ci aspettiamo un deciso rilancio già dall'oramai imminente stagione estiva. E in questo quadro la collaborazione con l'Ue è imprescindibile».

m.manz.

Zagabria: per la Croazia ora si spalancano le porte per un celere avvicinamento all'Unione europea.

Violante a Torino denuncia il rischio di escalation della criminalità albanese

Sequestri, pugno di ferro

«Connubi fra la delinquenza nostra e d'importazione»

TORINO L'allarme l'aveva lanciato giorni fa il generale Sabato Palazzo, comandante del Ros: attenzione alla criminalità albanese perchè sta alzando il tiro dei reati commessi e forse in accordo con la criminalità organizzata italiana sta entrando nel mercato dei sequestri di persona. «Il rapimento di Torino - aggiungeva il comandante - è il secondo caso che si verifica in due mesi dopo il recente tentativo di sequestro nel Grossetano che portò all'arresto di albanesi e di gente del posto». Ieri la preoccupazione è stata ribadita dal presidente della Camera Luciano Violante.

«Con la criminalità albanese bisogna essere durissimi. Già oggi - ha detto Violante - ha rapporti molto stretti con quella italiana e il rischio è che si instauri una vera e propria sinergia». Per Violante il pugno di ferro è l'unica via se si vuole evitare che il connubio fra delinquenza nostrana e d'importazione diventi incontrollabile. Insomma siamo di fronte a un grande magazzino di potenziali assassini, rapinatori e rapitori che il miglior offerente può ingaggiare in qualsiasi momento.

Sempre Violante, rispondendo alle preoccupazioni di Anna e Maria, le sorelle di Giovanni Falcone,a proposito delle presunte trattative fra Stato e mafiosi pentiti, ha affermato che «Non è necessaria alcuna vigilanza, non ci saranno cedimenti alla mafia». A Violante ha fatto eco il sindacato di polizia Usp, che dice: «Riina pèntiti, è l'unica chance che ti è rimasta, i tuoi soldati sono allo sbando, i tuoi generali in galera o al cimitero».

Ma non tutto è così semplice: la dissociazione dolce fa ancora discutere e l'Udeur ribadisce che il disegno di legge del suo senatore, il magistrato Melchiorre Cirami, deve andare avanti «senza interferenze». La filosofia di questo intervento, ha spiegato Cirami, «punta a recuperare i giovani che non hanno compiuto delitti di sangue, me lo ha suggerito un prete dello schieramento antimafia». Nel far quadrato attorno a Cirami, l'Udeur polemizza con il procuratore Pietro Grasso, riaffermando autonomia e sovranità del Parlamento.

Luciano Violante

Il presidente della Camera rassicura le sorelle di Giovanni Falcone: «Nessun cedimento davanti alla mafia»

Dibattito alla Camera

Limiti di velocità: pro e contro al tetto dei 130 sulle autostrade

ROMA La velocità massima sulle autostrade a tre corsie potrebbe salire da 130 a 140 chilometri orari. Non è ancora una decisione, ma tra martedì e mercoledì, con il voto della commissione trasporti della Camera, potrebbe esserlo in fase di esame delle delega al governo per la riforma del Codice della strada.

La questione dei limiti di velocità è solo una delle misure previste dalla legge, ma è certamente la più delicata, perché, nel giudizio di molti, è all'origine di molti incidenti stradali. Il governo non è favorevole alla proposta del comitato ristretto, come i Ds e soprattutto i Verdi, che vogliono, al contrario di altri, un abbassamento a 120 chilometri della velocità consentita su tutte le autostrade. Sul versante opposto, Forza Italia è orientata a differenziare i limiti, tenendo conto della cilindrata delle auto, fino a un massimo consentito di 160 chilometri orari. Pdci e Democratici sono favorevoli ai 140 chilometri.

La proposta del comitato ristretto contiene alcune condizioni. La più importante è che le autostrade siano dotate di tre corsie più quella di emergenza. Un'altra è che la pavimentazione delle autostrade sia fatta con asfalto drenante, in modo da prevenire «l'effetto aquaplaning». Ma per alcuni queste condizioni non sono sufficienti.

Galletti (Verdi) parla di una modifica «pericolosa e insensata» perché già oggi, con il limite a 130 chilometri orari, ottomila persone muoiono ogni anno a causa della velocità dei veicoli. Con l'aumento a 140, questi rischi aumenterebbero, oltre a incidere sull'inquinamento ambientale e sul costo dei trasporti su gomma. L'aumento di dieci chilometri orari, pari al 7,7 per cento dei limiti attuali, si tradurrebbe in una crescita del 16 per cento dell'energia cinetica, quella che più incide sulla probabilità e gravità dell'incidente. Quanto ai consumi, la stima dei Verdi è di una crescita variabile dal 6 al 20 per cento.

La tesi del possibile aumento degli incidenti, a causa dell'incremento delle velocità, è contestata da Rogna Manassero,deputato del Ppi, per il quale la maggior parte di incidenti è dovuta a distrazione o sonnolenza del guidatore.

Albanese rapisce e abusa di una donna

PRATO È stato risolto in meno di 24 ore dalla Mobile di Prato un sequestro di persona da parte di un albanese di 32 anni nei confronti di una donna italiana di 48. L'albanese è stato arrestato in un albergo di Pistoia mentre stava abusando per l'ennesima volta della donna. Nei suoi confronti le accuse sono di sequestro di persona e violenza carnale. Il sequestro era avvenuto in un appartamento di Firenze dove il convivente della donna, un operaio di 60 anni, aveva cercato di opporsi al sequestro ma era stato picchiato a sangue. Secondo gli elementi raccolti dalla polizia la relazione fra l'albanese e la donna sequestrata aveva avuto inizio almeno cinque anni fa.

Il Viminale parla di ritardi nei decreti attuativi della riforma e invita a non dar corso a inutili polemiche

Polizia: congelata la nomina dei «vice»

Un complesso castello di promozioni e sostituzioni i cui conti non tornano

Sembra allontanarsi l'ipotesi di un generale dei carabinieri quale braccio destro di De Gennaro. Il «nodo» dei questori di Napoli e di Roma

ROMA *Gianni De Gennaro dovrà ancora aspettare qualche tempo. Il Consiglio dei ministri ha rinviato ogni decisione sui vice del nuovo Capo della polizia. Soprattutto ha rinviato qualsiasi decisione sul vicario.*

I decreti attuativi della legge sulla riforma delle forze di polizia non sono ancora pronti. Bisogna prima capire a chi e con quali poteri sarà affidato il coordinamento e poi decidere sûlla polizia. Questa l'unica spiegazione ufficiale sul rinvio offerta dal Viminale, accompagnata da una raccomandazione a non correre dietro a voci di polemiche che, secondo il ministero dell'Interno, non esistono.

La realtà però è un po' più complicata. La nomina del vicario di De Gennaro mette in moto una sorta di gioco del Risiko, del quale finora non si è venuti anco ra a capo. Se la scelta cadesse su Ansoino Andreassi ci sarebbe la necessità di rimpiazzarlo all'Ucigos. Se prevalesse il nome di Carlo Alfiero si libererebbe la Direzione investigativa antimafia. A molti ambienti del Viminale piacerebbe un rimpiazzo alla Dia con Rino Monaco, attuale vicecapo della polizia con incarichi altamente operativi. Spostarlo significa raddoppiare il problema di chi affianca De Gennaro.

L'effetto birillo coinvolge la Criminalpol, per la quale si fa il nome di Giorgio Manganelli, questore di Napoli. Che, è ovvio, andrebbe sostituito con una soluzione forte. Certo, ha suggerito qualcuno, potrebbe entrare in gioco Arnaldo La Barbera, questore di Roma. Ma anche qui andrebbe fatta una nomina autorevole.

Roma rappresenta inoltre una complicazione in più. A settempre va in pensione il prefetto Enzo Mosino, e sostituire il prefetto della Capitale non è una decisione facile.

Nel gioco delle sostituzioni entrano anche i servizi. Sempre Alfiero sembrerebbe candidato al Sisde. Ma non è detto che il presidente del Consiglio Giuliano Amato, dal quale i servizi dipendono, non voglia legare la nomina anche a una riconsiderazione del Sismi, l'intelligence militare. In questo caso la difficoltà di scelta coinvolgerebbe gli stati maggiori e, doppiamente, i carabinieri.

La quarta forza armata, appena riconosciuta nella sua autonomia, punta anche a essere la prima in fatto di sicurezza interna. Tanto da ambire al coordinamento delle forze di polizia. L'unica cosa sicura è che per ora non dovremmo vedere un carabiniere al Viminale, come invece sembrava sicuro un paio di giorni fa, quando qualcuno pensava a un vice con le stellette per De Gennaro.

IN BREVE

Quattro manovali della malavita napoletana

Arrestati i presunti feritori della donna rimasta uccisa da una pallottola vagante

BARI Sono tutti personaggi di piccolo calibro, manovali della malavita, i quattro pregiudicati fermati ieri a Bari perchè accusati di aver partecipato alla sparatoria nella quale, mercoledì sera, nel quartiere San Paolo una donna è stata uccisa da un pallottola vagante sparata da una mitraglietta, che l'avevca raggiunta all'addome. L'accusa per tutti è di concorso in omicidio. Le indagini nel quartiere, che hanno portato in meno di due giorni ad individuare i presunti responsabili, si sono svolte ancora una volta, ha detto il col. Edoardo Centore, comandante provinciale dei carabinieri di Bari, nella totale assenza di collaborazione da parte degli abitanti della zona. Secondo la ricostruzione dell' accaduto fatta dagli investigatori, tutto sarebbe nato da una lite tra i quattro per questioni di poco conto.

Conflitto a fuoco fra agenti e una gang di rapinatori nell'entroterra genovese: caccia ai banditi in fuga

GENOVA La polizia li aspettava al varco per arrestarli, ma quando i tre rapinatori si sono visti bloccati hanno cominciato a sparare contro gli agenti e sono fuggiti. Solo per miracolo non hanno ucciso uno dei poliziotti. Inseguiti per un chilometro, si sono gettati con l'auto giù per una scarpata e sono scappati a piedi per i boschi. Polizia e carabinieri li stanno cercando: probabilmente sono ancora armati, e uno di loro è ferito. Il fatto è accaduto poco dopo mezzogiorno nell'entroterra di Genova, sulla statale fra i comuni di Busalla e Casella. Due auto della sezione rapine della mobile si erano appostate sulla strada presso la località Stabbio.

Resta un giallo la morte di un uomo a Firenze L'autopsia non esclude lo strangolamento

FIRENZE Aldebrando Ciampolini, il cui cadavere è stato trovato la notte scorsa in un appartamento a Firenze, è morto per asfissia. È l'unico elemento certo scaturito dall' autopsia, che non consente finora di stabilire se l' uomo si sia tolto la vita (o sia morto incidentalmente) oppure se sia stato ammazzato da qualcuno che gli ha stretto intorno al collo, forse anche senza voler uccidere ma con forza eccessiva, il filo della segreteria telefonica. La mancanza di segni di violenza o di colluttazione porterebbero ad escludere l'ipotesi di un delitto. Non sembra, fra l' altro, che dall' appartamento sia stato sottratto qualcosa.

Due morti nel pullmino di calciatori svizzeri finito contro il guardrail sulla A14 a Bologna

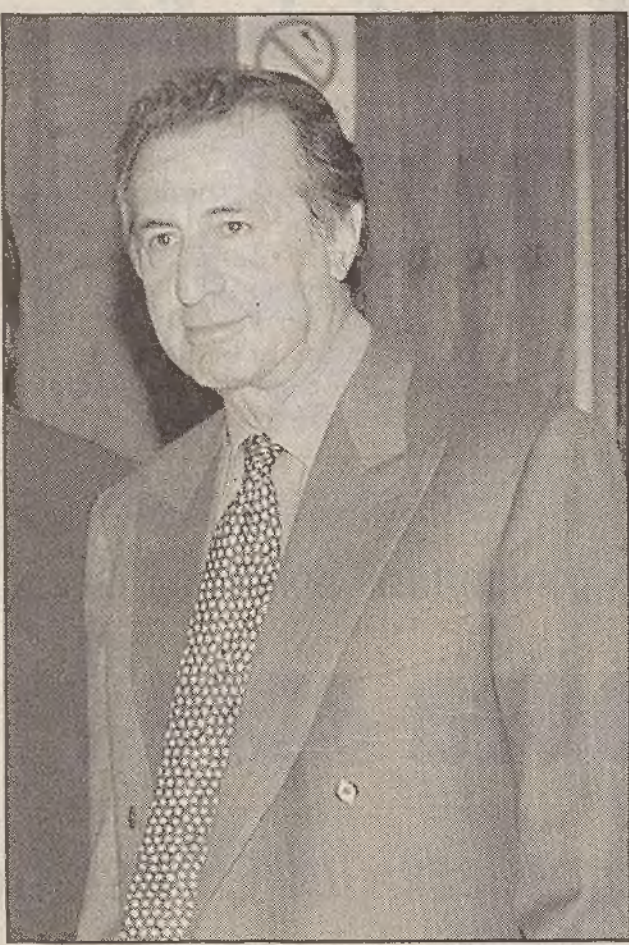
BOLOGNA È di due morti e 10 feriti, due dei quali molto gravi, il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina sulla A14 a Zola Predosa, alle porte di Bologna. Le vittime sono il conducente del pullmino, Wassilios Dimitroglou, 25 anni, di Zurigo, e il calciatore dilettante Dario Scarpello, 28 anni, sempre di Zurigo, che è morto all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Secondo una dinamica in via di accertamento da parte della Stradale, il mezzo, che trasportava 14 ragazzi di squadre minori di calcio zurighesi, ha superato un autoarticolato condotto da un italiano e subito dopo ha sbandato, finendo contro il guardrail sulla destra.

Lutto nel mondo radiotelevisivo per la scomparsa del corrispondente del Tg1 Rai Parigi stroncato da un infarto

Tace il microfono di Paolo Frajese

Fra i suoi grandi servizi la diretta da via Fani del rapimento di Moro

ROMA Un servizio per il Tg1 delle 20 sulla demolizione di un vecchio palazzo nella periferia di Parigi: è stato l'altra sera l'ultimo di Paolo Frajese. Il giornalista Rai è morto per un infarto alle 4,40 nella sua casa francese a nemmeno sessant'anni. Era uno dei volti più noti dell'informazione italiana.

Frajese, da sei anni a capo della sede Rai di Parigi, era stato a cena con il presidente di viale Mazzini Roberto Zaccaria. Poi era tornato a casa dalla moglie Ester Vanni. Era tranquillo. Nel pomeriggio aveva seguito la partita di calcio del figlio, Giampaolo, 16 anni. C'era solo un dolore alla gamba che lo tormentava da qualche giorno e che la scorsa notte, attorno alle 3 si era fatto più intenso tanto da spingere la moglie a chiamare l'ambulanza.

Una delle ultime immagini del giornalista Rai Paolo Frajese, il corrispondente da Parigi stroncato l'altra notte da un infarto nella capitale francese. Il suo volto era fra i più noti del piccolo schermo e i suoi servizi di cronaca considerati fra i migliori.

Oggi la sua salma volerà a Roma accompagnata dalla signora Frajese, dal figlio Giampaolo e dalla figlia Maria, di dieci anni. Ieri mattina i due sono andati a scuola, come sempre, «perchè non avvertissero il trambusto e l'angoscia della situazione» ha spiegato la mamma che ha voluto dire solo poche parole: «Era un padre meraviglioso, come era un marito meraviglioso».

Lunedì ai funerali ci saranno anche gli altri due figli del giornalista, nati da un precedente matrimonio: Liselott e Attilio Paolo.

A viale Mazzini e Saxa Rubra la notizia è stata accolta con grande emozione. Solo pochi giorni fa Frajese si era impegnato nella diretta da Parigi della «Traviata» e si preparava a seguire uno degli avvenimenti che più gli stava a cuore, il Palio di Siena, anche se alcune voci lo volevano in trattativa con Mediaset per curare l'approfondimento di «Verissimo» il sabato sera insieme al suo ex direttore Carlo Rossella.

Il primo a commentare la scomparsa è stato il presidente della Rai Roberto Zaccaria, rimasto nella capitale francese per un convegno internazionale: «A cena mi aveva parlato del suo lavoro e della sua decisione di restare alla Rai, un' azienda che amava in maniera smisurata. Voglio ricordarlo non solo per i suoi meriti, ma come amico, per la sua personalità, per il suo modo di affrontare la vita e il lavoro come una sfida e una conquista». Una conquista iniziata alla Rai all'inizio degli anni '60.

Nel 1969 aveva cominciato a leggere le edizioni del telegiornale e successivamente a condurre anche programmi d'informazione di grande ascolto, tra i quali la «Domenica sportiva». Era stato anche un apprezzato presentatore di trasmissioni a metà strada tra l'informazione e l'intrattenimento, come «Trent'anni della nostra storia», andato in onda su RaiUno dal 1983 al 1985. Nel 1977 aveva varato e condotto il programma per ragazzi «Apriti sabato», più tardi «Borsa Valori» e «Il settimanale», entrambi realizzati nel 1992. La sua telecronaca memorabile rimane quella del 16 marzo '78, quando si recò in via Fani, a Roma, per il rapimento di Aldo Moro.

Così lo ricordano due colleghi. Per Angela Buttiglione «Paolo è stato un autentico cronista». Emilio Fede, direttore del Tg4, dice di averlo sentito pochi giorni fa, decidendo di brindare al nuovo incarico che gli avrebbe affidato Canale 5».

Otto poliziotti e due carabinieri hanno eseguito a Grosseto l'ordine del giudice contrario alla famiglia affidataria

Martina come Elian, portata via a forza

La coppia era pronta a sposarsi per tenere la piccola che ha appena 17 mesi

GROSSETO Con un blitz che ricorda il caso di Elian (il bambino cubano al centro di una complessa vicenda umana e diplomatica e portato via dalla casa americana in cui viveva con una incursione armata) ieri mattina polizia e carabinieri e assistenti sociali hanno prelevato Martina, la bambina di 17 mesi affidata da un anno a una coppia di Grosseto. Erano circa le 7 quando otto poliziotti e due carabinieri si sono presentati davanti alla casa di Raffaella e Renato, che pur stando insieme da 12 anni non sono legalmente sposati: per legge può adottare solo chi è unito in matrimonio da almeno tre anni. Raffaella aveva «blindato» il cancello con un lucchetto. Sono intervenuti i vigili del fuoco, hanno fatto saltare il lucchetto e le assistenti sociali hanno preso in braccio Martina, che a bordo di un'auto è stata condotta a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti, come aveva deciso il Tribunale dei minori che aveva respinto la domanda di adozione presentata dalla coppia (che ha già un bambino di sei anni) appena terminato il periodo di affidamento.

Raffaella e Renato volevano Martina per sempre. Anche se l'avevano avuta in affidamento temporaneo nell' agosto di un anno fa, consapevoli che un giorno se ne sarebbe andata: loro non hanno i requisiti per l'adozione e non sono sposati. Ma ad aprile, nel casolare di Buriano appena fuori Grosseto, una coppia che avrebbe dovuto adottare Martina si era tirata indietro quando ha verificato che la piccina aveva di fatto un padre e una madre, se non per legge per l'affetto che la lega ai suoi affidatari. Il Tribunale ha invece deciso che Martina sarà adottata da un'altra coppia.

La vicenda è diventata un caso e sono state oltre 3 mila le firme a sostegno della scelta della coppia grossetana che Raffaella ha consegnato il 2 giugno, festa della Repubblica, al prefetto della città toscana. Per amore della piccola la coppia aveva deciso di compiere il grande passo, sposarsi tra un mese. Ma sono arrivati prima i poliziotti e i carabinieri. E quando il lucchetto del cancello è stato fatto saltare, Raffaella e Renato hanno risparmiato altri traumi alla piccola. «Martina stava dormendo, così come l'altro bambino, racconta Raffaella ancora provata per quanto accaduto. Martina è stata abbastanza tranquilla, anche perchè Raffaella ha chiesto e ottenuto di accompagnare la piccola a Firenze.

Dall'Istituto degli Innocenti ieri hanno assicurato che il caso di Martina è gestito con «molta cura e attenzione».

Il caso della piccola Martina

La nascita
Martina nasce nel **gennaio 1999** a Grosseto: i genitori sono due giovanissimi **tossicodipendenti**, non in grado di accudire la piccola

L'affido alla coppia di Grosseto
Sei mesi dopo il Tribunale per i minori di Firenze concede l'affido temporaneo a **Renato, 50 anni**, e **Raffaella, 45**. I due, insieme da 12 anni, non sono sposati e hanno un figlio di sei. Con loro la bimba vive un **periodo felice**, aumenta di peso e sta bene

"Martina si può adottare"
Lo stabilisce il **Tribunale dei minori**, secondo cui l'adozione da parte di un'altra famiglia presuppone l'addio non solo alla famiglia naturale, ma anche a quella **affidataria**. La piccola, però, dimostra di essere **troppo affezionata** a Renato e Raffaella, così la famiglia indicata per l'adozione rinuncia

Il "no" della legge
Davanti alla richiesta della coppia affidataria, il divieto dei codici è netto, poichè l'adozione è consentita alle **coppie regolarmente sposate** e con una differenza di età rispetto alla bimba minore di quella in questione. Per amore di Martina, i due decidono di **sposarsi**, ma prima del matrimonio (previsto per il prossimo mese) arriva il **blitz** di polizia e carabinieri

ANSA-CENTIMETRI

La Corte di Cassazione del Kuwait dà ragione per la seconda volta al padre egiziano

Sequestrata anche la sorella di Erika

ROMA È come se avesse avuto un presentimento. Ieri mattina ha bussato alla porta dell'ambasciata italiana a Kuwait City e da lì non si è più mossa. Come se avesse saputo che ieri sarebbe stato meglio restare accanto a sua figlia Erika, che da quasi cinque mesi vive barricata dentro la nostra rappresentanza diplomatica. Con sé Stefania ha portato anche la sorellina più piccola di Erika e tutte e tre hanno aspettato insieme. In tarda mattinata è arrivata la decisione, e la notizia è stata brutta. La Corte di Cassazione kuwatiana ha infatti deciso di affidare anche la sorellina di 8 anni al padre, un avvocato egiziano, anziché alla madre italiana. Una decisione che rischia adesso di prolungare all'infinito una vicenda che dura ormai da troppo tempo, precisamente dal 15 gennaio scorso, giorno in cui Erika fuggì dalla sua scuola a Kuwait City e dal padre con cui viveva per correre a chiedere aiuto al nostro ambasciatore. «Sono una cittadina italiana - disse - e voglio vivere con mia madre».

Per capire meglio cosa ha spinto i giudici arabi ad affidare le due bambine al padre, scontrandosi tra l'altro anche con la legge locale che prevede l'affidamento alla madre dei bambini fino a 12 anni, bisognerà aspettare le motivazioni della sentenza. Stefania intanto non è restata con le mani in mano. Ieri, subito dopo aver appreso della decisione, ha telefonato in Italia. «Da qui non mi muovo, resterò nell'ambasciata anche tre anni ma non voglio separarmi dalle mie bambine», ha detto ai microfoni di Radio Capital, l'emittente che per prima ha acceso i riflettori sul caso di Erika seguendone passo passo tutti gli sviluppi.

Adesso la madre italiana si trova asserragliata nell'ambasciata italiana con le due figlie. Salvata da un presentimento

«E' una decisione che mi aspettavo, sentivo anche che i giudici mi avrebbero tolto l'altra bambina», si sfoga la donna. Poi, il microfono passa a Erika, che ripete quello che chiede ormai da mesi: «Io voglio tornare in Italia, stare con mia madre e mia sorella», dice la bambina.

Solo tre giorni fa Stefania aveva rivolto l'ennesimo appello al nostro governo perché l'aiutasse a tornare in Italia con le sue bambine. «Ho paura che ci abbiamo dimenticate, che non ricordino che Erika è una cittadina italiana». Un appello dettato anche dalla preoccupazione per le condizioni fisiche e psicologiche di Erika. Costretta vivere sempre chiusa da cinque mesi, la bambina accusa stanchezza, nervosismo. «Mangia pochissimo, è dimagrita, sta tutto il giorno raggomitolata su una poltrona a dormire», aveva raccontato Stefania. Aggiungendo che la figlia «Non può andare a scuola né giocare con le sue amiche, né può fare sport, non può fare neanche una passeggiata per paura che il padre, l'avvocato Abdoul, la porti a vivere con lui in Egitto».

La nostra diplomazia intanto si è messa in moto. Il sottosegretario agli Esteri Franco Danieli ha assicurato che il governo interverrà in maniera decisa in difesa delle due bambine. «Aspettiamo le motivazioni della sentenza. Noi rispettiamo la terziarità dei giudici, quando i giudici svolgono un'attività realmente terza», ha spiegato Danieli.

«Allo stesso tempo vogliamo che vengano rispettate le convenzioni internazionali e un ordinamento giuridico che attribuisce rilievo le volontà espresse in maniera equivoca anche dai minorenni».

Carlo Lania

È accaduto a Ravenna davanti alla madre del piccolo di 8 anni, sorellastra dell'omicida-suicida, forse in preda a turbe psichiche

Zio uccide il nipote e si spara un colpo in testa

RAVENNA Ha ammazzato davanti alla mamma un bimbo di otto anni, che a quanto risulta dovrebbe essere suo nipotino, e subito dopo ha rivolto l'arma su se stesso, uccidendosi. È accaduto ieri pomeriggio a Ravenna, in via Darsena, a bordo di una utilitaria, a quanto pare una Volkswagen bianca.

Secondo le prime, scarne informazioni, autore di quello che sembra un raptus improvviso è un italiano da tempo residente in Brasile, da dove è rientrato, pare, con una pistola illegalmente detenuta.

L'uomo, che dovrebbe essere il fratellastro della madre del bimbo (la donna era alla guida della vettura), secondo le prime testimonianze all' improvviso e senza motivi apparenti ha sparato contro il piccolo che era seduto sul sedile posteriore e poi si è suicidato, morendo sul colpo. Il piccolo è invece spirato durante il trasporto all' ospedale. Sull' episodio indagano carabinieri e polizia.

La follia, secondo i primi accertamenti, è all' origine dell'omicidio-suicidio. Fabio Turchetti, nato a Ravenna 25 anni fa e rientrato due-tre giorni fa dal Brasile dove si era trasferito, di scatto, ha rivolto l' arma, una semiautomatica calibro 6,35, contro il nipotino, Edoardo Salimbeni, 8 anni e mezzo, che frequenta la terza elementare. Il proiettile lo ha centrato alla fronte. Poi Turchetti si è sparato alla tempia, cadendo all' esterno della vettura. Il tutto sotto gli occhi esterrefatti della sorellastra (stesso padre, madri diverse), Paola Turchetti, di 44 anni.

Una tragedia senza un perchè, almeno secondo i primi racconti della donna, che agli agenti del posto di polizia dell' ospedale - dove è terminata l'inutile corsa per cercare di salvare il figlio - ha detto, in lacrime, che il fratellastro soffriva di turbe psichiche.

All' ospedale la donna è stata raggiunta dal marito Giorgio Salimbeni. Secondo i carabinieri, l' arma usata non risulta nei terminali nemmeno come arma rubata e si ritiene che sia stata introdotta illegalmente dal Brasile. E infatti è poi emerso che la pistoa, una semiautomatica 6,35, era stata regolarmente acquistata e denunciata in Brasile, dove era stato al giovane regolare porto d' armi.

A quanto si è appreso, la Volkswagen Polo stava percorrendo la via Darsena, che dal porto di Ravenna, costeggiando la ferrovia, porta alla Stazione e al centro città, per accompagnare il piccolo Edoardo alla festa di compleanno di una compagna di classe.

Le salme sono a disposizione del Pm Gianluca Chiapponi e del medico legale. Quella del piccolo è in ospedale, quella di Turchetti alla camera mortuaria. Senza un perchè.

Dopo le confessioni di una indagata emesse 16 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di medici e paramedici della casa di cura romana

A «Villa Gina» aborti anche di notte: altri arresti

Una serie di pesanti reati imputati a parenti di Spallone, il luminare della sinistra italiana

Il vescovo ai funerali di suor Maria: «Prima la giustizia, poi il perdono»

I funerali di suor Maria a Chiavenna.

SONDRIO «Il sangue versato da questa testimone del Vangelo divenga seme di speranza». La celebrazione dei funerali di suor Maria Laura, uccisa la notte di martedì scorso a Chiavenna, si è aperta con la lettura del messaggio del Papa in una chiesa gremita di persone. A leggerlo con la voce rotta dall'emozione monsignor Alessandro Maggiolini, vescovo di Como: «Vogliamo giustizia - ha detto poi - chiediamo alla giustizia che ci permetta di guardare bene negli occhi chi ti ha massacrata, sorella, per potere, magari a fatica, guardare con la stessa misericordia che avresti avuto tu». Il vescovo ha ricordato un'altra vittima della violenza, un sacerdote, don Renzo Beretta, assassinato l'anno scorso nella sua diocesi.

Le indagini della procura proseguono a tambur battente. Gli inquirenti stanno stringendo il cerchio attorno all'assassino: «Dobbiamo aver pazienza», ha detto ieri il sostituto procuratore Luisa Russo, titolare dell'inchiesta. L'attenzione degli investigatori è sempre concentrata su Chiavenna, nell'ambito locale. «Chi ha ucciso la suora non è un folle di passaggio - ha precisato la procura -. Non è una persona che ha agito d'istinto davanti a una situazione inattesa». Ad uccidere la suora degli umili è stata quasi certamente una sola mano, ma l'ipotesi più probabile è che l'assassino fosse insieme a un'altra persona. Probabilmente si tratta di una coppia di tossicodipendenti. La religiosa era stata chiamata in convento da una donna attorno alle 22 e poco dopo era uscita di corsa per andare a un appuntamento urgente, come lei stessa aveva spiegato alle consorelle. Per questo gli assassini devono essere persone che erano ben note a suor Maria Laura e che lei aiutava come faceva con tutti quelli che erano in difficoltà. .

ROMA Aborti, atto secondo. Ovvero l'inchiesta sulla clinica Villa Gina si sta allargando e assume tinte sempre più fosche. A fornire i dettagli più impressionanti è stata la segretaria personale del professor Ilio Spallone. È proprio grazie alle confessioni di questa indagata-teste, Feleziana Alesse, che sono state emesse da parte del gip Carmelita Russo (su richiesta del pm Roberto Staffa) altre 16 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di medici e personale paramedico della casa di cura.

La vicenda, i cui contorni sono tutti ancora da chiarire, chiama in causa addirittura i due figli del «grande patriarca», quel Mario Spallone che fu medico di tutta la sinistra italiana, da Palmiro Togliatti a Nilde Iotti, da Pietro Nenni a Giorgio Amendola. Le persone, nei confronti delle quali si ravvisano ora i reati di associazione per delinquere, concussione, estorsione, falso in atto pubblico e violazione della legge sull'aborto, sono il ginecologo Ilio Spallone; i radiologi ecografisti Alfredo Spallone e la moglie Rossana Lioi; il direttore sanitario Censo Micheli; la segretaria di Ilio Spallone, Daniela Ferruzzi; il ginecologo nonchè sindaco di Lecce nei Marsi (L'Aquila), Marcello Spallone; il medico Gino Spallone; l'ex segretaria di Ilio Spallone, Isola Di Vita; la caposala Maria Mazzapioda; la ginecologa russa Raissa Fissenko; il chirurgo Giancarlo Spallone; la segretaria di quest'ultimo, Giancarla Izzi; la ferrista Geraldina Capasso; l'ostetrica Assunta Caccia; i medici privati Annamaria Panico e Giuseppe Pavia. I primi due - vale a dire Ilio ed Alfredo Spallone - si trovano in carcere; gli altri sono tutti agli arresti domiciliari.

L'inchiesta, che già nel passato mese di aprile portò agli arresti di cinque persone, sembra che debba far luce ancora su molti punti poco chiari. Ad ogni modo, già sulla base di quanto detto dalla Alesse, c'era materiale abbondante per far scattare il blitz. E così è stato, ieri mattina all'alba. L'ordinanza del gip (ben 50 pagine) non lasciava spazio a difesa alcuna. Ma ora saranno gli avvocati a portare avanti al Tribunale della Libertà le loro contromosse. Al momento si sa solo che le accuse sono che a «Villa Gina» venivano compiuti aborti oltre i 90 giorni consentiti. Si operava anche di notte, soprattutto «nei casi in cui la gravidanza era talmente avanzata da consigliare l'adozione di precauzioni prudenziali». Si parla di epoche gestazionali di 6 mesi e più. Per interrompere la gravidanza, si dovevano sborsare da uno a otto milioni. Di qui, infatti, il reato di concussione.

Interruzioni di gravidanza: il primato passa dal Nord-Ovest alle regioni del Nord-Est

ROMA In Italia si abortisce sempre meno. Gli ultimi dati Istat rivelano che dal 1983 il numero degli aborti è quasi dimezzato: dai 231.061 di 17 anni fa si è passati ai 140.166 del '97 e ai 138.354 del '98. Sono state soprattutto le donne coniugate e con figli, ossia il gruppo che ha sempre rappresentato la parte più consistente di coloro che ricorrono all'interruzione volontaria di gravidanza, a far registrare la flessione. E questo perchè nel nostro Paese si è avuto un progressivo aumento del ricorso alla contraccezione sicura, quella della pillola. La diminuzione degli aborti non è stata però omogenea in tutte le regioni italiane. Nel Nord-ovest, per esempio, dove nei primi anni dall'entrata in vigore della 194 si era avuto un deciso aumento degli aborti (riflesso del graduale spostamento dall'ambito clandestino a quello legalizzato), la diminuzione è stata più marcata. Ora quest'area ha un tasso di aborti fra i più bassi in Italia (al primo posto è il Nord-est, che ha da sempre fatto registrare i livelli inferiori). È il Sud che si trova un quadro in controtendenza.

IL CASO

I genitori fanno ricorso ai carabinieri

Espulso a fine anno scolastico dalla scuola media privata perché era troppo irrequieto

ROMA Ha 11 anni ed è stato espulso dalla scuola media che frequentava perchè vivace, pochi giorni prima della chiusura dell'anno scolastico. Protagonista della vicenda, un ragazzino che vive con i genitori e tre fratelli nel quartiere di Boccea, a Roma, e che frequentava la scuola privata Don Agostino Roscelli. «Il quadro complessivo delle valutazioni è ormai definito - hanno fatto sapere dalla scuola, gestita dalle suore dell'Immacolata, dove il bambino frequenta la prima media - non lo accompagnate più in classe». La motivazione del provvedimento, secondo l'istituto, è che il comportamento dell'alunno «è alquanto irrequieto, non solo non presta attenzione, ma disturba gli altri compagni, spostandosi mentre si spiega e si interroga, canticchiando o parlando ad alta voce ed è sordo ad ogni richiamo».

La preside ribatte: «Aspetteremo di vedere gli scrutini finali poi lo aiuteremo l'anno prossimo»

La lettera di allontanamento è stata inviata il 2 giugno alla famiglia dello studente, che oggi si è rivolta ai carabinieri di Montespaccato. La famiglia ritiene che sia stato leso il diritto allo studio. La segnalazione al Provveditorato agli studi, firmata dall' intera famiglia è partita subito dopo l'espulsione dalla scuola. «Il 2 giugno - hanno scritto i familiari al provveditore - il nostro bambino ci ha telefonato dalla scuola alle 8,15 piangendo disperato perchè le suore lo hanno cacciato dalla classe appena entrato». «Aspetteremo lo scrutinio - ha detto la preside - poi, per il prossimo anno, vedremo quale sarà il sistema migliore per aiutarlo.»

I due cugini schipetari arrestati sono stati formalmente incriminati per atti di libidine contro la ragazza sequestrata

Violenze sessuali sulla giovane Laura

TORINO Laura è molto stanca e ha scelto ancora il silenzio.

Ieri pomeriggio hanno parlato i suoi genitori con il fratello maggiore Aldo, insieme hanno ripercorso i terribili 19 giorni del sequestro e hanno spiegato alcuni retroscena. «Sono state ore e minuti interminabili - ha detto Antonio Spadafora - ma la cosa più importante adesso è il ritorno alla vita di nostra figlia».

«Quello che voglio precisare - ha poi aggiunto amaramente il padre di Laura - è che ho incontrato Italo Bergonzoni una sola volta nella mia vita, sette anni fa, quando mio figlio era fidanzato con sua figlia Barbara. Quell'uomo non mi è mai piaciuto, anche perché ero a conoscenza dei suoi precedenti penali.

«Bergonzoni è un viscido - ha detto ancora - se lo incontrassi gli direi "grazie" per tutto il male che a fatto a me e alla mia famiglia». Secondo gli inquirenti è proprio Bergonzoni il quarto uomo della banda italo-albanese che stava per uccidere la studentessa di 16 anni.

Sarebbe stato lui ad organizzare il sequestro e a fornire tutte le informazioni sulla vita di Laura e sulla famiglia Spadafora. Ma dall'ospedale di Cuneo, dove si trova ricoverato in stato di fermo, il quarto uomo continua a respingere ogni accusa.

«Io non c'entro nulla - ha detto al pm Marcello Tatangelo, che coordina le indagini sul sequestro - chi ha parlato vuole solo calunniarmi. Del resto non sono l'unico ad avere avuto contatti con la famiglia della ragazza sequestrata. Anche Silvano Bassino la conosceva».

La conferma arriva anche dal padre di Laura: «Sia Bergonzoni che Bassino li ho incontrati durante una vacanza in Calabria, dove loro gestivano un campeggio».

Si era capito subito che si trattava di un sequestro anomalo. Laura Spadafora è stata rapita da una banda formata da quattro persone, di cui due, in qualche modo e in una certa misura, la conoscevano. Bassino frequentava abitualmente il bar gestito dalla famiglia Spadafora, in una zona residenziale ai piedi delle colline torinesi.

I due complici albanesi avevano il ruolo di carcerieri della ragazza e ieri sono stati indagati per violenza sessuale.

Ieri Laura si è riposata e si è distratta con i videogiochi.

Oggi potrebbe scegliere di raccontare la sua terribile esperienza durante la festa dei carabinieri.

Laura Spadafora

Scattano gli accertamenti anche per Barbara, la figlia di Italo Bergonzoni

Da rilevare, infine, che Barbara Bergonzoni, la figlia di Italo Alfredo, si è tenuta in contatto con la famiglia Spadafora nei giorni del sequestro. Ed è per questo che Procura e carabinieri hanno deciso di approfondire questa circostanza. In particolare, la giovane donna ha incontrato qualche volta Aldo Amici, il fratellastro della studentessa rapita con il quale, tempo addietro, aveva avuto una relazione sentimentale, informandosi sull' andamento della vicenda.

Riunione a Roma al ministero dei Trasporti: scelta la variante bassa che collega direttamente il capoluogo regionale

Corridoio 5, sì al tracciato triestino

A disposizione due fondi dell'Ue per la linea ferroviaria fino a Venezia

ROMA Deciso il tracciato del Corridoio 5: è stata scelta la variante «bassa», che passa per Trieste. Era il punto nodale, il «collo di bottiglia» da cui dipendevano e tutte le altre decisioni. E'stato sciolto anche questo, ieri a Roma dopo un vertice al ministero dei Trasporti. Un faticoso lavoro portato a termine con successo dalla Regione con l'assessore Santarossa che ha lavorato in sinergia con il Comune e il sindaco Illy in prima fila (ieri a Roma c'era Borruso in veste di esperto). Un'intesa istituzionale fruttuosa che ha visto impegnati alla riunione, presieduta dai sottosegretari Angelini e Occhipinti, oltre a Santarossa il presidente dell'Autorità portuale Maresca, rappresentanti delle Ferrovie, del ministero degli Esteri e l'ambasciatore d'Italia a Lubiana Cappello.

«La soluzione bassa del tracciato del Corridoio 5 è importante perchè privilegia Trieste rispetto alle preferenze slovene che porterebbero a un collegamento di Capodistria con il Corridoio 5 a Divaccia, lasciando fuori il capoluogo regionale – ha spiegato Santarossa – la soluzione da noi preferita prevede invece il collegamento di Capodistria tramite Trieste».

Ma l'assessore ha poi spiegato che la scelta «non deve essere letta in contrapposizione a quella slovena. Può avere un significato più ampio che va incontro a alle stesse aspettative della Slovenia se messa in rapporto all'esigenza, da tutti condivisa, di mettere in collegamento i porti di Trieste e Capodistria per una collaborazione sempre più intensa».

C'è la convinzione che sarà possibile trovare presto un'intesa, quando la Slovenia non sarà più occupata dalle faccende di politica interna. Il sindaco Illy è soddisfatto. «Siamo tutti d'accordo, sia a livello regionale che romano – dice – gli Sloveni ci verranno dietro». Ma il sindaco è particolarmente contento per la forte intesa con il Comune di Gorizia che a sua volta sta facendo un prezioso lavoro di «capillare convincimento» tra i comuni dell'hinterland sloveno di Nova Gorica. Ciliegina sulla torta poi l'arrivo della lettera del ministro dei Trasporti, Bersani: «Mi ha comunicato che la domanda di finanziamento per la progettazione della Trieste-Venezia è stata accolta dal Comitato Ten – annuncia Illy – e sarà formalizzata tra breve», Una novità importante. Si è scoperto infatti che la Trieste-Venezia può essere finanziata (con fondi Ue, destinati alla progettazione) sia come Ten che come Corridoio 5: ci sono due capitoli di spesa a disposizione insomma. Ora è il momento delle progettazioni esecutive, quelle di fattibilità sono pronte. E'un altro passo delicato: vanno coinvolti tutti i Comuni interessati, sin dall'inizio e soprattutto le associazioni ambientaliste (il Wwf in primis) che hanno chiesto i necessari studi geologici. «Bisogna quadruplicare prima possibile la Mestre-Trieste –avverte Illy – c'è il collo di bottiglia tra Ronchi Sud e Trieste e la linea è satura. Temo a cosa accadrà ora che la Pontebbana è stata raddoppiata, i traffici passeranno tutti da lì e il 17 luglio arriveranno i 100 mila container destinati al Porto».

Giulio Garau

Inps: i soldi per il futuro arrivano dai «nuovi lavori»

GORIZIA La previdenza ha scoperto i contributi del futuro. Soldi che provengono dai nuovi lavori parasubordinati e che in Friuli Venezia Giulia, soltanto negli ultimi due anni, hanno fruttato alle casse dell'Inps qualcosa come 179 miliardi (85 nel '98 e 94 nel '99). Ma sono soprattutto i nove miliardi d'incremento annuale (pari al 10%) le prove della vitalità e dei margini di sviluppo di un settore, quello del part-time, della flessibilità, del lavoro interinale e stagionale, che rappresenta già un punto di riferimento della previdenza regionale.

È Trieste la provincia che ha registrato l'incremento percentuale più significativo: è passata dai 16 miliardi del '98 ai 19 del '99, con un incremento pari al 18% del totale. Seguono Gorizia con il 9,44% d'incremento (dagli 8 miliardi del '98 ai 9 del '99), Udine con il 9,42% (dai 38 del '98 ai 42 del '99) e Pordenone con il 6,20% (dai 24 del '98 ai 25' del '99). Dai diagrammi dell'Ente previdenziale riferiti all'ultimo biennio, presentati ieri nella sede di Gorizia dal direttore Biagio Giaccone, emergono per il Friuli-Venezia Giulia altre importanti indicazioni legate alla comparazione dei lavoratori parasubordinati per sesso e fascia d'età.

E così balza in evidenza come in provincia di Trieste il maggior numero dei collaboratori «new deal» (sia maschi che femmine) si ha attorno ai 30 anni. Ma mentre nel caso delle donne le cifre calano bruscamente sui 40 anni, gli uomini osservano una parabola discendente più graduale, superando le colleghe attorno ai 45 anni e mantenendo dati di tutto rispetto (279 collaboratori in provincia di Trieste) anche oltre i 65 anni.

Il quadro regionale del lavoro parasubordinato (si va dai grafici Internet ai venditori porta a porta) sarà uno dei temi al centro del seminario che l'Inps ha organizzato lunedì dalle 9, all'Auditorium di via Roma a Gorizia, e avrà come titolo «Le nuove flessibilità del mercato del lavoro». Interverranno il direttore generale dell'Inps Fabio Trizzino, il vice direttore generale di Confindustria Rinaldo Fadda, il segretario confederale Uil Adriano Musi, il presidente del Consiglio d'indirizzo e vigilanza dell'Inps Aldo Smolizza e il senatore Michele De Luca, presidente della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti previdenziali.

m.c.

Riunito il neo eletto Cda

Aeroporto, nominato il vice presidente: è Mario Rusconi

RONCHI DEI LEGIONARI Nomine a metà nella prima riunione del rinnovato consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il nuovo organismo, uscito dall'assemblea dei soci dello scorso 26 maggio, ha provveduto solamente ad ufficializzare la nomina del presidente, Roberto Roncoli, ad eleggere il triestino Mario Rusconi alla carica di vicepresidente e ad indicare Renzo Codarin quale possibile amministratore delegato. Per il resto, ovvero per la distribuzione delle deleghe tra i diversi consiglieri, se ne riparlerà venerdì prossimo, anche se per martedì è stato convocato un ulteriore incontro che, come spiegano i diretti interessati, servirà per analizzare competenze e capacità professionali di chi dovrà, in futuro, seguire da vicino tutti i settori di competenza della Spa aeroportuale. In attesa di disposizioni ci sono quindi Giorgio Brandolin, Elio De Anna, Renata Donati e Maurizio Servadei, tutti nomi nuovi per la realtà dello scalo ronchese. Intanto le polemiche sorte dopo la designazione del nuovo consiglio non si esauriscono. Il sindaco di Ronchi, Enzo Novelli, ha chiesto alla Regione che sia modificato lo statuto e che lo stesso preveda la presenza di un rappresentante della municipalità cittadina.

Luca Perrino

Friuli-Venezia Giulia punto di riferimento per Sarajevo

SARAJEVO Il Friuli-Venezia Giulia è un punto di riferimento per la Bosnia Erzegovina che intende ricostruire la sua economia e riconquistare il suo ruolo internazionale. Se ne è discusso a Sarajevo tra una delegazione della nostra regione, capeggiata dal vice presidente Paolo Ciani, ed esponenti del governo della repubblica ex jugoslava. Il primo settore in cui avviare la collaborazione è quello del legno. Prima della guerra infatti gran parte di questo materiale proveniva proprio dalla Bosnia Erzegovina e veniva utilizzato nel distretto della sedia di Manzano.

Dopo mesi di silenzio l'amministratore delegato dell'Insiel parla in uno dei momenti più critici nel lungo «matrimonio» con la Regione

Brischi: «Abbiamo un solo dovere: costruire»

Sergio Brischi

TRIESTE «Abbiamo un dovere: costruire». Dopo mesi di silenzio Sergio Brischi, amministratore delegato dell'Insiel, in procinto di venir riconfermato nell'incarico dal socio di maggioranza Finsiel, ritorna a parlare. E lo fa in uno dei momenti più critici del lungo matrimonio tra la Regione e l'Insiel. Ovvero quando si vive da separati in casa e si alzano pareti di silenzio. «Ho il dovere di difendere l'azienda e di salvaguardare gli interessi dei due azionisti e dei dipendenti - spiega Brischi - Di chi, cioè, ha investito il proprio denaro e di chi ha legato a questa azienda la propria vita: non solo ambizioni professionali, ma anche figli e mutui».

Oggi si aprono due strade: odio o amore, guerra o pace. Il problema è che in ballo c'è una delle poche industrie che Trieste e la regione possiedono e tanti posti di lavoro. L'esito, scontato, sarebbe il contenzioso e la crisi. Una crisi da notti insonni per dirigenti, lavoratori ma anche per i politici. «In realtà una soluzione che sia in linea con gli interessi della Regione la si può trovare - aggiunge - ma solo se avremo la capacità, e la volontà, di sederci attorno ad un tavolo riformulando, di comune intesa, regole ed obiettivi».

Ma come si è giunti a questo punto, a dover frequentare avvocati, rivolgersi alla Corte dei conti o a società specializzate in benchmarking? «L'Insiel, sia il management sia i dipendenti, ha sempre servito la Regione con lealtà e spirito di servizio - continua - Mi riferisco alle realizzazioni in tempi record del sistema per le elezioni o della tessera per la benzina agevolata. Progetti che sono stati portati a termine anche grazie allo spirito di sacrificio di molti». «Se abbiamo accettato la proroga di un anno della convenzione è perchè la Regione voleva effettuare il benchmarking - precisa - confrontare cioè qualità e prezzi dell'Insiel con il mercato. Ma non allo scopo di indire una gara, bensì per scrivere un nuovo contratto, per affrontare meglio il futuro».

Morale della favola. Nell'ipotesi, pur remota, della gara l'Insiel verrebbe danneggiata due volte: per aver concesso un anno di vantaggio ai concorrenti e per aver rivelato, attraverso il benchmarking, i propri punti di forza e di debolezza. «Si corre davvero il rischio di distruggere la società perchè in una gara può succedere di tutto - conclude Brischi - L'assurdità sta nel fatto che è la stessa Regione a non valorizzare un patrimonio prezioso che possiede quasi per metà e che spesso ci viene invidiato dalle altre regioni».

Elena Marco

Chiuso l'Ermi (Ente regionale migranti), segna il passo la legge che dovrebbe innovare il settore

Emigrati, lite tra le associazioni

Tutto bloccato causa le divergenze tra Udine e Pordenone

TRIESTE È tuttora in gestazione la legge regionale che, ad avvenuto scioglimento dell'Ermi, dovrà disciplinare ex novo i sostegni culturali e sociali a favore dei nostri emigrati. Perciò resteranno sostanzialmente validi anche per quest'anno i criteri di ripartizione dei contributi adottati dall'ente che ha cessato di vivere lo scorso 31 dicembre. Ma per fare ciò l'assessorato alla Cultura – cui sono state parzialmente trasferite le competenze dell'ex Ermi – necessita di un provvedimento specifico; quindi oggi l'assessore Franco Franzutti presenterà in giunta il programma degli interventi per il 2000.

L'assistenza agli immigrati stranieri, che pure faceva capo all'Ermi, è passata all'assessorato alla Sanità. Tutta l'assistenza ai nostri emigrati, sia culturale sia socioeconomica, è stata invece trasferita alla Cultura. Così – per quanto riguarda gli emigrati friulani, giuliani e sloveni – la Cultura si trova a dover gestire, provvisoriamente tramite il proprio servizio per le lingue minoritarie, anche i sostegni a chi rientra e quelli, in termini di borse di studio e di iniziative di reinserimento, rivolti ai giovani.

Sul piano propriamente culturale è all'assessore che competono ora i contributi alle associazioni e i sostegni alle manifestazioni all'estero (sia quelle organizzate direttamente che quelle promosse dalle associazioni stesse). Per quanto riguarda le associazioni l'assessorato ha già provveduto, secondo una prima determinazione, a un riparto di contributi basato anche per quest'anno sulle percentuali adottate negli anni precedenti. Ed anche per l'assistenza e per le manifestazioni all'estero la proposta è quella di riferirsi in via transitoria, al passato. «Ma in questo caso – dice Franzutti – dobbiamo ancora valutare le domande, approvare i programmi e distribuire i relativi contributi. E non possiamo muoverci senza un provvedimento specifico da parte della giunta».

Però questo regime di transitorietà non dovrebbe protrarsi per molto tempo ancora. La nuova legge sull'emigrazione – anticipa Franzutti – articolerà così l'attività già svolta dall'Ermi: «Fermo restando il passaggio alla Sanità dell'assistenza agli immigrati farà capo a un servizio da costituire ex novo presso la Cultura, mentre la parte riguardante i rapporti economici con le associazioni all'estero verrà trasferita alla competenza di quelle Relazioni esterne che si stanno costruendo alle dirette dipendenze della presidenza della Giunta.

Perché la legge, intanto, segna il passo? Un intoppo è costituito, pare, dai difficili rapporti fra Udine e Pordenone nell'associazionismo friulano, mentre quello giuliano soffrirebbe ormai di una statica vetustà. E sul piano politico la Lega ha gioco facile nel sollevare dubbi sull'efficienza di quello stesso associazionismo che si vorrebbe mantenere a fondamento della riforma.

g.p.

AZIENDE REGIONALI, LOCALIZZAZIONI E POLEMICHE

Scolari (Acegas) difende l'indicazione

«La sede Estgas a Udine? Una scelta strategica che non penalizza nessuno»

TRIESTE Come mai l'Estgas, azienda di sintesi tra le principali ex municipalizzate della regione non ha sede nel capolugo del Friuli-Venezia Giulia? Se lo chiede Bruno Sulli, consigliere comunale triestino di An, che sul recente accordo strategico tra le società di servizi operanti sul territorio non ci vede chiaro. E, anzi, butta sul piatto in una nota il capitale sociale della triestina Acegas, «molto più elevato dell'Amga di Udine».

A ridimensionare la vicenda, peraltro, contribuiscono gli stessi vertici dell'azienda triestina. «Confermo – sottolinea il direttore generale dell'Acegas, Scolari – l'Estgas avrà sede a Udine. Ma le possibili spiegazioni della scelta sono tante. Il capoluogo friulano, ad esempio, risulta baricentrico rispetto al mercato nel quale dobbiamo operare, visto che, ad esempio, dobbiamo "conquistare" Pordenone. Volete un'altra visuale? Bene, può essere che l'Edison, società di riferimento dell'operazione, abbia uno dei propri serbatoi di stoccaggio vicino a Treviso, che risulta indubbiamente più accessibile da Udine rispetto a Trieste».

Ipotesi espresse a parte, non è neanche da escludere che l'indicazione di Udine sia giunta al culmine di un palleggiamento tra società che potrebbe sfociare prossimamente in altre, importanti dislocazioni sul territorio. Come dire: io dò una sede a te...

f.b.

Disattesi i «desiderata» della giunta

Il «Centro ricerche stradali» delle Autovie emigra in Veneto: il futuro è targato Cessalto

TRIESTE Da Palmanova a Cessalto, con il biglietto di sola andata. E' il destino del Centro di ricerche stradali, società partecipata al 51 per cento dalle Autovie Venete, che nei prossimi mesi vedrà trasferita la propria sede amministrativa dal Friuli-Venezia Giulia al Veneto. Uno spostamento previsto? Non sembra proprio, visto che in un'interrogazione alla giunta regionale il leghista Arduini sostiene che «detta deliberazione è stata approvata dal consiglio di amministrazione della società in contrasto con le direttive della giunta regionale».

Un «golpe», allora? Neanche, se è vero che il trasloco era previsto da mesi e aveva trovato un'ampia maggioranza trasversale nel cda. L'assessore Santarossa, dal canto suo, sembra sia stato preso in netto contropiede e non è stato in grado di esporre una precisa chiave di lettura della scelta.

Via libera, dunque, all'opposizione, che per bocca di Sonego (Ds) ironizza alla grande sullo «scippo», proponendo un encomio solenne per Giancarlo Elia Valori, ancor fresco presidente di Autovie Venete, «per aver saputo, così bene e in poco tempo, dimostrare di saper curare gli interessi della comunità regionale, al di fuori delle vecchie e stantie logiche localistiche, spingendosi con i suoi programmi ben oltre i confini regionali e fino a Cessalto».

Anche se lo sbarco a Grado rimane un episodio isolato, è stato deciso di rinforzare i controlli sul mare

Clandestini, coste «blindate»

Chiesti due elicotteri, ribadita la necessità di coordinare meglio le forze

GORIZIA Sei miglia, appena sei miglia: tanto è vicino il confine marino con la Croazia davanti alle nostre coste. Una striscia di mare che i potenti mezzi degli scafisti percorrono in meno di cinque minuti. Dieci se consideriamo l'andata, il ritorno e il tempo per sbarcare a riva i clandestini.

Ecco, è proprio il pochissimo tempo a disposizione delle forze dell'ordine per intercettare i motoscafi dei passeur uno dei problemi maggiori nel fronteggiare il fenomeno del traffico dei clandestini via mare con approdo sulle nostre coste. Un fenomeno peraltro, va aggiunto subito, ancora praticamente irrilevante se confrontato al transito via terra alla periferia di Gorizia, considerato dagli stessi passeur più economico e più sicuro, anche se, per raggiungerlo, i clandestini devono attraversare anche la Slovenia, mentre via mare partirebbero dalle coste croate.

Il punto della situazione è stato svolto ieri mattina a Gorizia nel corso di una riunione del Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico convocato dal prefetto Corrado Spadaccini al quale è intervenuto fra gli altri anche il comandante regionale della Guardia di Finanza generale Sabino Gervasio: spetta infatti alle Fiamme gialle il coordinamento operativo dei controlli via mare anticlandestini. E così nel corso del vertice è stata sottolineata la necessità di un maggior raccordo tra le diverse forze che operano in mare (oltre alla Finanza, le Capitanerie di Porto, la Polizia e i Carabinieri), forze che hanno i loro mezzi impegnati ventiquattr'ore su ventiquattro. La particolare situazione ambientale impone però il massimo del coordinamento per un pattugliamento che possa essere davvero efficace, pattugliamento che potrebbe avvenire anche dal cielo, visto che è stata ribadita la necessità che le Capitanerie e la Polizia possano disporre anche degli elicotteri.

Lo sbarco di clandestini avvenuto nelle scorse settimane a Grado - è stato confermato - rimane comunque un episodio isolato. E allora rimane il traffico via terra quello che desta maggiori allarmi: se da una parte il numero di clandestini fermati è peraltro in costante aumento (sono una media di oltre cinquanta al giorno), dall'altra spesso le forze di polizia si trovano senza «armi» davvero efficaci, in quanto gli immediati respingimenti oltre confine sono in calo e i decreti di espulsione rappresentano di fatto dei permessi di soggiorno dalla durata di quindici giorni durante i quali i clandestini riescono a far perdere le proprie tracce.

Guido Barella

Dodici albanesi arrestati dalla questura pordenonese nell'inchiesta «Balcan Snow» per droga, prostituzione e favoreggiamento dei clandestini

Irreprensibili di giorno, malviventi di notte

PORDENONE Di giorno, per non destare sospetti, si dedicavano al lavoro pulito, regolarmente contrattualizzato; terminato il turno, però, cominciava l'attività più redditizia, legata al traffico di droga e allo sfruttamento della prostituzione. Stiamo parlando dei dodici albanesi finiti in carcere tra marzo e maggio scorsi a seguito dell'inchiesta «Balcan snow» condotta dalla squadra mobile della Questura di Pordenone e di cui ieri, in conferenza stampa, sono stati resi noti i particolari. L'indagine ha consentito di sequestrare complessivamente 32 chilogrammi di marijuana, una ventina di milioni di lire, due auto rubate, una pistola e una dozzina di cellulari. In carcere, come si diceva, 12 albanesi che rispondono di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e all'agevolazione dell'immigrazione clandestina. Tutto era stato previsto meticolosamente: addetti alla sorveglianza delle donne sfruttate, passeurs che portavano le ragazze in Italia, complici che procuravano i clienti per la droga, un cassiere-contabile e il capo. L'impulso decisivo alle indagini è degli inizi di febbraio quando il «boss», Ndricim Agaj detto Cimidi, di ritorno dall'Albania con 27 chili di droga, viene bloccato mentre sta per prelevare altri 5 chili di marijuana. Dopo i nove arresti ne seguono altri cinque nei confronti di altrettanti albanesi, due dei quali già detenuti. Si tratta di Artan Hymeri, detto Tani, 24 anni, residente a Pordenone e di Fatos Rexhepi, 31 anni, anch'egli abitante nel capoluogo. Le altre ordinanze, secondo quanto hanno avuto modo di precisare gli inquirenti sono a carico di Devid Shuka, 20 anni, naturalizzato italiano, residente a Pordenone, bloccato il 19 aprile scorso al suo rientro dall'Albania, di Dritan Dedaj, detto Dritani, 24 anni, residente a Moncalieri (Torino) e di Hysen Agaj, 34 anni, abitante a Torino. Entrambi sono stati bloccati tra il 17 e il 18 maggio scorsi proprio nella città piemontese.

Massimo Boni

Carabinieri di Latisana

Immigrazione: due arresti

LATISANA Due fratelli riminesi, di cui non sono state rese note le generalità, arrestati dai carabinieri di Latisana per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dalla Croazia. L'indagine è condotta dal magistrato della direzione antimafia di Trieste, Frezza.

IN BREVE

Ventiquattrenne di Montereale Valcellina

Innamorato della vicina le ruba biancheria e vestiti: denunciato a piede libero

MONTEREALE VALCELLINA Un giovane di 24 anni, residente a Montereale Valcellina, è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà per l'ipotesi di reato di furto aggravato e continuato e atti osceni. L'uomo - a quanto si è appreso - era innamorato di una vicina di casa di 30 anni, coniugata, che però non gli riservava alcuna attenzione, tanto da portarlo ad una sorta di esasperazione e a esibirsi in sua presenza, seppur da lontano. La donna, inoltre, nei giorni precedenti all'imbarazzante esibizione, aveva subito a più riprese furti di biancheria intima e di vestiti che aveva messo ad asciugare. E per questo aveva presentato denuncia ai carabinieri. Quando i militari hanno notificato al giovane il provvedimento, hanno recuperato in casa dello stesso parte della biancheria che era stata rubata.

Tentò di violentare una ventenne di Fagagna: condannato a quattro anni e mezzo di prigione

UDINE Quattro anni e mezzo di reclusione sono stati inflitti dal Tribunale di Udine a Moreno Benedini, giostraio, 42 anni, di San Michele al Tagliamento, accusato di violenza sessuale a danno di una giovane di Fagnana che all'epoca dei fatti, nel 1997, aveva 20 anni. Benedini, tra maggio e giugno di tre anni fa, dopo avere fatto oggetto di un pesante corteggiamento la giovane - studentessa e anche lei figlia di giostrai - avrebbe compiuto atti osceni davanti alla stessa e poi l'avrebbe bloccata nel sottopassaggio della stazione ferroviaria di Udine, dove le avrebbe strappato gli abiti. Inoltre Benedini avrebbe bloccato a Gemona l'automobile sulla quale la giovane viaggiava con una parente e dopo avere messo in fuga quest'ultima, avrebbe cercato di violentare la ragazza, desistendo soltanto all'arrivo di due persone di passaggio.

Eredità con truffa, raggirati alcuni anziani nel Triveneto La polizia di Udine indaga sull'attività di tre messinesi

UDINE Giuseppe Calarese, 39 anni, Calogero Crocè, 32, e Alberto Beninanto, 21, tutti originari di Messina, sono indagati a piede libero dalla polizia udinese per truffa aggravata a danno di diversi anziani del Triveneto, che avrebbero indotto a versare loro denaro e preziosi al fine entrare in possesso di eredità inesistenti. L'operazione ha comportato anche una perquisizione in un albergo di Lignano, dove i tre da qualche settimana avevano posto la propria base. Nella loro stanza la polizia ha rinvenuto e sequestrato preziosi per alcune decine di milioni di lire, otto milioni di lire in contanti - il tutto ritenuto dagli inquirenti provento di truffe - e 70 grammi di hascisc.

Gli anziani venivano coinvolti con la scusa di ricercare il beneficiario di un'eredità di 250 milioni e poi veniva fatto credere loro di poter essere eredi pagando alcune spese.

Altolà dei tre comuni costieri alla riforma del settore che la Regione ha impostato: vogliono avere più ruolo e voce in capitolo

Turismo, patto di ferro Grado-Lignano-Trieste

I tre sindaci si sono alleati contro la «dismissione» delle Aziende di promozione

GRADO La riforma turistica scricchiola, s'incrina sotto i colpi delle dimissioni tanto eloquenti, incarnate nel sindaco di Trieste Riccardo Illy e nel presidente dell'Apt Gilberto Benvenuti, quanto esplicite nel dire «no» alla linea «dismissoria» della Regione? Bene, i sindaci della fascia costiera stringono un «patto di ferro» e mettono in campo l'alleanza dei Comuni turistici. Grado, Lignano e Trieste non ci stanno a fare la parte degli «spettatori», passivi nel vedersi «ritagliare addosso» le vesti del nuovo turismo regionale. Vogliono contare come si deve, far valere il «peso specifico», sonante in termini di «prodotto interno lordo» nell'economia turistica friul-giuliana. Forti del «principio impositivo», innalzano al cospetto della Regione l'«asse del controcanto», quello di chi vuole avere «voce in capitolo» e un «legittimo ruolo» nella delicata trasformazione turistica. Il messaggio è chiaro: «No alle riforme preconfezionate, sì alla trasformazione metabolizzata dal territorio».

Roberto Marin (Grado)

Virgilio Sandri (Lignano)

Una «solidarietà» tra Comuni che ha del «trasversale» legando assieme, nella «causa al rispetto del territorio e di chi li rappresenta», il sindaco Riccardo Illy con il primo cittadino Roberto Marin e il collega Virgilio Sandri. Un progetto «in itinere», come spiega Marin, a quanto pare motore dell'«asse dei sindaci», all'indomani del clamore suscitato dall'uscita dal Consiglio di amministrazione dell'Apt del suo collega triestino. I toni accesi ancora risuonano nel «bacchettare» la Regione, «rea» di «voler dismettere» la gestione turistica con metodi che sanno di «salto nel buio». E fors'anche non avulsi da una qualche «dissonanza politica».

Marin, dunque, ha preso il telefono e ha «chiamato a raccolta» gli esponenti delle città principali turistiche regionali: «Ci stiamo lavorando - dichiara prudentemente ma non per questo con determinazione Marin -: il fatto è che vogliamo avere un ruolo preciso sui futuri assetti turistici in corso di definizione». Peraltro Grado ha già «un conto in sospeso» con la Regione, lo «specioso e specifico» contenzioso che, ormai storicamente, ha innalzato un muro tra Comune e Apt. Qui la trattativa extragiudiziale che ha visto scendere in campo l'intero Consiglio comunale nel sollecitare all'Amministrazione regionale un chiarimento «nel rispetto della centralità del ruolo dell'ente locale, garanzia rappresentativa dei gradesi» è alla stretta finale, in agenda lunedì al municipio di Grado, con il «tavolo istituzionale» Comune-Regione a porte chiuse. «Ma questa - distingue Marin - è altra faccenda, riguarda l'isola. L'alleanza alla quale stiamo lavorando vuole "dare parola" alle esigenze delle nostre comunità in fatto di riordino turistico».

Industria, agricoltura e rifiuti principali nemici delle lagune

GRADO *Ma com'è la salute della laguna di Grado e Marano? Nè pessima, nè ottimale: parole di Giuseppe Zerbi, dell'Università di Udine, a Grado ieri per la presentazione del rapporto «Adap Econet». Il «vademecum ambientale» gestito dallo Ial e finanziato dalla Cee, racchiude gli sforzi dell'Union Turismo, dell'Ateneo udinese, dell'Istituto di Bioarchitettura. La nostra laguna insomma oggi è ai ferri corti con lo sviluppo. Il delicato ecosistema, nel mostrare le «crepe» degli eccessi passando attraverso le attività industriali, agricole, ittiche e turistiche, impone la «riconversione». I fattori di rischio sono una realtà «ad occhio nudo». E il «monitor dello Ial» (tra i «motori» della ricerca, Sandro Cargnelutti) suona i campanelli d'allarme. Tanti, si parte dall'eutrofizzazione per eccessivo apporto di sostanze nutrienti, specie di provenienza agricola; agli scarichi idrici, un terzo dell'intera Bassa, equivalente a 735 mila abitanti (10 Comuni su 12 tuttavia sono allacciati ad impianti di depurazione). Grandi numeri anche per i consumi di acqua ad uso civile, uno «spreco» stimato in 181 mc per abitante all'anno (495 litri pro-capite al giorno), legato soprattutto all'approvigionamento da pozzi. Segnali di attenzione al settore industriale (sotto accusa chimica e metalmeccanico; occhio poi agli scarichi, i fanghi lagunari sono «impregnati» di mercurio e idrocarburi). Rifiuti: tra terziario, agricoltura e industria, sono 51 mila tonnellate nel '97 e 80 mila del '98 (incidono chimica e metalmeccanico). Gli «scarti» urbani? Sono 32.700 tonnellate nel '97 e ben 39 mila t. nel '98 (ovvero, 419 kg./abitante/anno) a «gonfiare» le discariche: la «maglia nera» va a Grado e Lignano che incidono nelle basse rese della raccolta differenziata. Input, ancora, all'agricoltura: meno prodotti chimici e concimi organici; alla pesca: per la raccolta delle vongole, si consiglia un minore «impatto» di strutture e attrezzature. E «pungoli» alla nautica e al turismo. Bassa friulana in «depressione» pure per i trasporti, sul libro nero con le emissioni di monossido di carbonio, anidride carbonica e i composti organici volatili. Eccessi che impongono la riflessione nel voler mettere in moto l'impegno a tutto campo. Dai politici alle categorie. Col turismo in prima linea, «vero petrolio - ha precisato, in qualità di presidente dell'Unionturismo regionale, Alessandro Felluga - che, con la pesca, oggi sono chiamati a fare una scelta intelligente».*

Il report ambientale, nell'avviare peraltro già i primi passi in direzione della «sostenibilità dello sviluppo», cala dunque un forte monito, indice di un «sistema laguna» che, per dirla con le parole del presidente dell'Istituto nazionale di Bioarchitettura, Ugo Sasso, «ha bisogno di conciliare le diverse attività. Abbiamo l'area industriale dell'Ausa-Corno, l'agricoltura, la pesca: non sempre hanno obiettivi convergenti nel porsi anche in termini conflittuali». E a farne le spese è sempre lei, la nostra laguna. Roberto Cariani, consulente del progetto Econet e direttore del rapporto non l'ha nascosto: tra i sentori più preoccupanti c'è il fenomeno dell'eutrofizzazione legata all'attività agricola a monte e, in piccola parte, agli scarichi civili, apporti veicolati per circa metà dai fiumi Ausa e Corno. Rimedi? Intanto, qualcosa si sta muovendo, ha concluso, nella direzione del coinvolgimento e della certificazione ambientale delle attività produttive.

Contatti con Nello Di Nardo sottosegretario all'Interno che ha promesso di mobilitare l'Interpol italiana

Scomparso in India: si attiva il governo

UDINE Dopo le interrogazioni dei parlamentari friulani Manlio Collavini (Fi) ed Elvio Ruffino (Ds), sul caso di Daniele Tentori, il giovane udinese scomparso lo scorso aprile sull'Himalaya, interviene anche il sottosegretario ai Lavori pubblici Mauro Fabris (Udeur).

Su richiesta del comitato formatosi a Udine e composto da amici e familiari di Daniele, Fabris ha preso contatto con Nello Di Nardo, vice ministro dell'Interno con delega all'immigrazione (sua la competenza di attivare l'Interpol italiana), e con Giuseppe Deodato, responsabile dell'unità di crisi della Farnesina. Oggi stesso il comitato consegnerà a Di Nardo un fascicolo che integrerà le notizie già in possesso del ministero dell'Interno. Istituita anche una linea diretta tra Fabris e la Farnesina attiva 24 ore su 24.

Intanto della scomparsa di Tentori si sta interessando la polizia indiana sovraregionale (Cbi). Infatti fino a pochi giorni fa del caso si occupava solamente la polizia di Purola, il paesino nel quale è stata interrogata la guida che avrebbe accompagnato Daniele lungo il percorso trekking nella zona in cui nasce il Gange. Tuttavia gli agenti della Cbi potranno raggiungere la località solo domenica a causa del maltempo che impedisce l'uso degli elicotteri. Diretti a Purola anche Luigi Montalbano e Stefano Di Bartolomeo, i due amici di Daniele recatisi in India alla sua ricerca e che nei giorni scorsi erano stati bloccati da una frana nell'Himachal Pradesch.

Una deposizione, quella della guida indiana trovata in possesso di un traveller's cheque da 100 dollari firmato da Tentori, che ha destato non poche perplessità. L'uomo ha infatti raccontato di aver lasciato Daniele colpito da un'infezione intestinale su un taxi diretto a Simla e ha dato informazioni contradditorie sul percorso trekking seguito dal giovane udinese. «Sembra strano - spiegano al comitato - che Daniele abbia dato alla guida, già pagata dall'agenzia turistica con 12 mila rupie, una mancia di 100 dollari, somma davvero considerevole considerato il costo della vita in India. Temiamo che Daniele sia stato vittima di una qualche violenza e per questo chiediamo che sul posto sia mandata anche l'Interpol italiana (la quale può essere attivata solo in caso di notizia di reato)».

Hubert Londero

Alunna perseguitata: il Ministero assolve la scuola media

PORDENONE Il ministero della Pubblica istruzione chiude con un'assoluzione piena a favore della scuola media Lozer di Torre, la vicenda della dodicenne che, secondo quanto aveva avuto modo di dichiarare il padre a «Radio anch'io», era stata fatta oggetto di ripetuti episodi di prevaricazione, bullismo e persino percosse da parte di alcuni coetanei.

Comportamenti presunti che avevano indotto ad aprire un'indagine anche l'autorità giudiziaria competente. Subito dopo la denuncia, avvenuta lo scorso aprile, il dicastero aveva disposto l'invio a Pordenone di un ispettore il quale, in un mese o poco più, ha tirato le somme. «A mio giudizio – scrive il funzionario nel suo rapporto – non si possono configurare nei confronti di chicchessia elementi di colpa, anche lieve, o dolo, per cui si ritiene opportuno archiviare la pratica al fine di ricostruire un clima sereno per tutti, nonché di riproporre l'immagine vera e valida che la scuola Lozer ha sempre avuto».

Durante la trasmissione il padre dell'alunna, con voce rotta dall'emozione, aveva narrato le traversie patite negli ultimi mesi dalla piccola, perseguitata, a suo dire, da un coetaneo sin dai primi giorni di scuola. Una persecuzione sistematica e apparentemente senza motivi cominciata dapprima con qualche battutaccia, trascesa poi in vere e proprie percosse i cui segni venivano di volta in volta riscontrati dalla famiglia ogni volta che Federica, in un mare di lacrime, rientrava da scuola. Il genitore aveva poi motivato la scelta di non mandare più la figlioletta a scuola poiché la stessa era stata inseguita da un compagno che brandiva un bastone sotto gli occhi di tutti. Ma per l'ispettore del ministero tutto ciò non è mai avvenuto.

m.b.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Tissini in Savarin

La piangono ARGEO con figlie, fratelli, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì, 12 giugno, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2000

Siamo vicini a FABIANA, OLIVIANA e GEO per l'incolmabile perdita di

Nella

MASSIMILIANO, GORDANA, FULVIA, NASTJA, ALESSANDRA, ELSA, PAOLA, MICHELINA, ANDREA.

Trieste, 10 giugno 2000

Ciao

Nela

più

mama

che

sorela

MARINO con ROSANNA e LORENZO.

Trieste, 10 giugno 2000

II ANNIVERSARIO

Marco Pristavec

Alla luce del tramonto

la radio suonava

una dolce musichetta

una bella moto

una brutta strada.

Trieste, 10 giugno 2000

I ANNIVERSARIO

della dipartita del nostro caro

Eugenio Gerzelli

Ciao

Roi

ci manchi tanto.

Gli amici di sempre

Una messa in suffragio sarà celebrata venerdì, 23 giugno, alle ore 18.30, nella chiesa dei Frati di Montuzza.

Trieste, 7 giugno 2000

XX ANNIVERSARIO

Angela Pascolat in Pischianz

Non dimenticheremo mai la tua dolcezza, il tuo amore e tutto ciò che di bello hai saputo trasmetterci.
Grazie.

PAOLA, ENRICO

Trieste, 10 giugno 2000

V ANNIVERSARIO

DOTTOR

Ulderico Ravasin

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 giugno 2000

IV ANNIVERSARIO

Armando Bonifacio

Caro, sei sempre con noi.

Tue MARIA e LAURA

Trieste, 10 giugno 2000

XX ANNIVERSARIO

Miro Lorenzi

Sei sempre nei cuori della moglie MARIA, dei figli e di tutti i tuoi cari.

Trieste, 10 giugno 2000

Dure accuse all'esecutivo dopo la maxi-multa miliardaria da parte dell'Antitrust: «Non ha fatto le regole»

I petrolieri in rivolta ricorrono al Tar

Visco: «Il governo non c'entra con le accuse di cartello» - Benzinai sul piede di guerra

D'Amato (Confindustria): «Ci auguriamo che le nostre aziende sappiano rispondere dimostrando la loro estraneità alle accuse».

ROMA La ribellione dei petrolieri alla maxi-multa inflittagli dall'Antitrust, passa per un ricorso al Tar, una minaccia di azzerare gli accordi con i gestori e una serie di accuse al governo e al Parlamento. Il giorno dopo la sentenza del Garante per la concorrenza, il presidente dell' Unione petrolifera Pasquale De Vita ha convocato una conferenza stampa in un albergo di fronte a Montecitorio in cui dar voce al profondo dissenso delle compagnie per la condanna.

«Mi pare che l'Antitrust abbia sbagliato bersaglio - attacca De Vita - e invece di colpire chi non fa le regole o chi impedisce di farle si accanisce con chi si limita ad adeguarsi a normative poco chiare». E in un documento di sei pagine consegnato ai giornalisti L'Unione petrolifera parte al contrattacco. «Quelli sanzionati ieri sono gli stessi accordi voluti dal Governo e che dal 1994 il Garante ha sotto gli occhi senza dire nulla: o ha omesso i controlli prima o sono cambiate le regole». Ora le compagnie studiano le contromosse. Da un lato faranno partire un immediato ricorso al Tar che blocchi il pagamento entro tre mesi dei

Il ministro Visco

640 miliardi chiesti dall'Antitrust. Ma parallelamente, come annunciato dallo stesso De Vita, «potrebbero considerarsi liberi da ogni impegno e ridurre i margini di guadagno dei gestori», visto che questo aspetto è finito sotto la scure del Garante.

Secondo De Vita la sentenza avrà anche l'effetto «di bloccare un processo di liberalizzazione messo in moto dal ministro Letta e che ora dovrà ripartire dall'inizio».

Una doppia minaccia cui rispondono il ministro del Tesoro Vincenzo Visco e i sindacati di categoria. Per Visco «non è chiaro cosa c'entri il governo con il fatto che i petrolieri facciano "cartello". Se l'Antitrust è intervenuta avrà avuto i suoi buoni motivi. Ma io credo che la strada per uscire non sia il blocco della liberalizzazione minacciato dalle compagnie, ma l'esatto contrario».

Dura la reazione anche dei sindacati dei benzinai, pronti a riaprire la stagione degli scioperi nel caso le compagnie violassero gli accordi. La più dura è la Fegica-Cisl che annuncia «prolungate chiusure degli impianti nel caso i petrolieri si azzardassero a toccare uno solo dei punti concordati nelle ultime trattative». Anche la Faib-Confesercenti è preoccupata per l'irrigidirsi dell' Unione petrolifera e auspica un rapido intervento del Governo «in grado di riavviare il confronto tra le parti».Chi cerca di non entrare nella polemica è la Confindustria.

Antonio D'Amato spiega «che siamo per il rispetto delle regole e rispettiamo il lavoro dell'Antitrust. Nello stesso tempo ci auguriamo che le nostre aziende sappiano dimostrare l'estraneità alle accuse». Anche la Ue si chiama fuori. «In assenza di cartelli europei non possiamo intervenire», spiega la portavoce del commissario alla concorrenza Mario Monti.

Paolo Tavella

Le stangate dell'antitrust

La classifica delle multe comminate nel corso degli anni dall'Antitrust per violazione delle regole della concorrenza (dati in **miliardi di lire**)

Oggi la verde italiana costa 83 lire in più della media europea: gli aumenti spinti dal super-dollaro

Benzina alle stelle: week-end di tregua

Per l'associazione dei consumatori «inefficienze e nicchie di protezione contribuiscono a rendere pesante il ritardo con l'Europa».

ROMA Non sarà stato sicuramente l'intervento dell'Antitrust, ma nel prossimo week-end il pieno degli italiani in partenza per il primo scorcio di vacanze non subirà aumenti. Tutte le compagnie italiane hanno infatti lasciati invariati i listini anche se secondo gli esperti i mancati aumenti vanno imputati più al calo del dollaro che alla condanna del Garante della Concorrenza.

Anche a lunga scadenza non è facile però valutare gli effetti della sentenza sui prezzi. Una maggiore concorrenza e quote più ampie di liberalizzazione del mercato hanno sicuramente ricadute sui costi, ma sulla formazione finale del prezzo pesano, oltre ai costi industriali, anche gli aspetti fiscali, promozionali e i ricavi dei gestori. Una catena lunga di cui la concorrenza è solo un effetto.

A giudizio delle associazioni di consumatori è però possibile quantificare gli effetti delle inefficienze sul caro benzina. Già oggi il prezzo industriale italiano è superiore di 226 lire rispetto a quello tedesco, di 144 a quello francese e di 56 ai prezzi austriaci. E in media la benzina verde italiana costa 83 lire in più rispetto alla media europea. Cifre che chiamano in causa un intero sistema che non funziona, a giudizio dei consumatori e che «inefficienze e nicchie di protezione contribuiscono a rendere pesantemente in ritardo rispetto all'Europa».

Ma nel mirino ci sono pure i gestori che a giudzio delle associazioni devono accettare una liberalizzazione delle vendite finora osteggiate e politiche dei prezzi più aggressive.

In questo contesto arriva pure una sorta di «catena di Sant'Antonio» telematica da parte dei consumatori che navigano su Internet. Da qualche giorno rimbalza sui computer una e-mail nella quale si invitano gli utenti a mettere a punto una curiosa forma di boicottaggio. In sostanza si dividerebbero le compagnie in due fascie invitando gli automobilisti a rifornirsi a quelle del secondo gruppo fino a quando le compagnie del primo gruppo non abbasseranno i prezzi fino a una determinata soglia. Per poi invertire gli acquisti. Un meccanismo apparentemente semplice ma di difficile applicazione.

Anche perchè alcuni esempi fanno riflettere sull'effettiva efficacia di simili iniziative. La Tamoil che nel periodo dei massimi aumenti ha tenuto per settimane i prezzi bloccati fino a raggiungere uno sconto di circa 60 lire ha aumentato la quota di mercato di cifre assai modeste.

p.tav.

Dopo la sentenza di smembramento

Microsoft chiede al giudice di congelare le sanzioni e si prepara a trattare

NEW YORK *La Microsoft ha chiesto al giudice Thomas Penfield Jackson di sospendere l'applicazione delle sanzioni decise mercoledì in quanto «provocherebbero un danno grave ed irreparabile». La sentenza di Jackson permette al gigante dell'informatica di rimanere intatto mentre pende il processo d'appello, ma impone l'applicazione delle sanzioni restrittive entro 90 giorni. Nel suo documento la Microsoft scrive inoltre che lo smembramento dell'azienda danneggierebbe «i 35.000 dipendenti, i milioni di azionisti, le migliaia di partner commerciali e le decine di milioni di consumatori sparsi in tutto il mondo». Gli esperti si attendono ora che la Microsoft presenti a breve una domanda di appello alla sentenza di primo grado. Bill Gates ha molta fiducia di poter ribaltare in secondo grado l'ordinanza di Jackson così come già avvenuto in passato.*

Bill Gates

Proprio per questo motivo il dipartimento di Giustizia intendere rivolgersi direttamente alla Corte Suprema. Nel frattempo va registrata l'apertura fatta dal Dipartimento di giustizia ad una soluzione di compromesso extragiudiziale. Joel Klein fa sapere di non essere opposto in linea di principio ad una soluzione che impedisca per il futuro comportamenti monopolistici. Gli esperti ritengono ad ogni modo che la Microsoft non abbia intenzione di trattare e preferisca affrontare il processo di appello.

Mentre ieri a Wall Street il titolo Microsoft è rimasto sostanzialmente invariato (scambiato intorno alla soglia dei 68 dollari) la sentenza di smembramento ha colpito come un pugno allo stomaco i dipendenti della Microsoft che ora si trovano ad affrontare un futuro pieno di incognite. Davanti al volto sorridente di Gates che campeggia sul megaschermo al campus Microsoft, gli impiegati si domandano il perchè di tanta sicurezza. Alcuni di loro si sentono colpiti dalle parole usate dal giudice Jackson nella sua sentenza. «Ci ha definito inaffidabili e questo ci ha ferito - dice un impiegato - ora siamo vittime di continue battute da parte di chi ci accusa di far parte di un'associazione criminale».Nel corso di una riunione con 300 alti dirigenti, Bill Gates ha però risposto nel dettaglio alla domanda di come pensa di riuscire a ribaltare le sentenza di smembramento. Il futuro però resta incerto.

La moneta unica perde terreno e scende sotto quota 95 centesimi sulla divisa Usa

La stretta sui tassi non rilancia l'euro Ma si rafforza la ripresa in zona Ue

MILANO Euro senza energie. La moneta unica non riesce a consolidare il rialzo nei confronti del dollaro e scende nuovamente sotto quota 95 centesimi. L'aumento dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea faceva sperare in un rialzo della moneta unica fino a quota 97 centesimi. E invece ieri la nuova delusione. A metà giornata la fotografia della Banca d'Italia fissava l'euro a 0,9490 dollari da 0,9668, e a 101,42 yen, in calo rispetto ai 102,12 di giovedì.

A spingere verso l'alto il biglietto verde non solo nei confronti dell'euro ma anche dello yen, della sterlina e del franco svizzero, sono stati i nuovi dati dei prezzi alla produzione negli Stati Uniti in maggio, il cui indice è rimasto invariato con buona sorpresa per gli stessi analisti che si aspettavano invece un aumento dello 0,4%. Sui mercati valutari internazionali si è subito tornati a comprare dollari con conseguente penalizzazione sia per la divisa europea che per quella giapponese, sulla spinta dell'entusiamo per i dati americani che secondo gli operatori rendono più concrete le aspettative di controllo del rischio inflazione. Una lettura questa che darebbe ragione, a parere degli analisti, alle scelte perseguite dalla Federal Reserve di evitare una politica troppo aggressiva sul costo del denaro. A giocare contro l'euro anche i dati sulla crescita dell'economia giapponese, con l'incremento del prodotto interno loro del 2,4% nel primo trimestre del 2000 rispetto al trimestre precedente.

Ma intanto il Pil di Eurolandia e dell'Ue è cresciuto nel primo trimestre 2000 dello 0,7% rispetto all' ultimo trimestre 1999 e del 3,2% nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha annunciato ieri Eurostat, precisando che le esportazioni della zona euro, anche sull'onda del deprezzamento della moneta europea, hanno fatto segnare una notevole accelerazione: + 3,2% sull'ultimo trimestre 1999 e + 12,6% rispetto allo periodo gennaio-marzo dello scorso anno.

La crescita di Eurolandia

I principali dati diffusi (in percentuale). Nella prima colonna le variazioni rispetto al trimestre precedente, nella seconda quelle rispetto allo stesso periodo del **1999**

	I-00/IV-99	I-00/I-99	I-00/IV-99	I-00/I-99
PIL	0,7	3,2	0,7	3,2
CONSUMI FAMIGLIE	0,0	1,5	0,1	1,8
DOMANDA INTERNA	0,7	2,4	0,6	2,4
EXPORT	3,2	12,6	3,2	12,2
IMPORT	3,2	10,7	3,0	10,2

Fonte: Eurostat

ANSA-CENTIMETRI

Padoa: «Economia in salute»

MILANO Tommaso Padoa Schioppa, membro del direttorio della Bce, ha detto ieri che l'economia dei Paesi dell' area dell'euro gode di buona salute: secondo il banchiere centrale, in Eurolandia l'economia crescerà, nel biennio 2000-2001, a un tasso più vicino al 3,5% che al 3% e in una condizione di stabilità dei prezzi. Il tasso di inflazione, ha aggiunto Padoa Schioppa, dovrebbe restare tranquillamente al di sotto del 2%. Il problema è dunque quello di prolungare lo stato di salute e di contribuire all'ulteriore innalzamento del tasso di crescita dell' economia degli undici Paesi dell'euro dal 3% al 4-4,5%. Un obiettivo al quale può e deve contribuire la politica monetaria ma anche, a diversi livelli, le altre politiche.

IN BREVE

Bankitalia riapre l'istruttoria sulle commissioni bancomat

ROMA Nuova istruttoria della Banca d'Italia nei confronti dell'Abi e del Cogeban sulle convenzioni Bancomat e Pagobancomat e sui sistemi di pagamento Riba e Rid. L'istruttoria della Vigilanza è stata aperta il 2 giugno scorso dopo che la stessa Abi ha chiesto alla Banca d'Italia una nuova deroga all'utilizzo dei vecchi schemi di contratto per bancomat e sistemi di pagamento interbancari, di fatto scaduti. Il procedimento della Banca d'Italia è diretto a verificare l'esistenza di una serie di condizioni necessarie per il rilascio di una nuova proroga. Tra i punti più delicati c'è quello della commissione massima interbancaria. Per l'Abi ha «un'influenza marginale sulla fissazione del prezzo dei servizi per la clientela». Per il bancomat risulta che le commissioni praticate alla clientela variano dalle 1.500 alle 3.000 lire.

Alitalia dopo la rottura dell'alleanza con Klm chiede agli olandesi 500 miliardi di danni

ROMA Alitalia non solo respinge la richiesta di restituzione dei circa 200 miliardi del contributo per Malpensa, ma studia la richiesta a Klm di danni per 500 miliardi per la rottura dell'alleanza. È questa la posizione sul contenzioso che la compagnia presenta nella relazione per l'assemblea convocata per venerdì 16 giugno. E per quest'anno annuncia una politica centrata sul taglio dei costi. Riferendosi alla rottura dell'alleanza, annunciata da Klm il 28 aprile, e alla richiesta di restituzione dei 100 milioni di euro, quasi 200 miliardi di lire, versati il 30 dicembre all'Alitalia come contributo allo sviluppo di Malpensa, la compagnia guidata da Domenico Cempella ribadisce «di ritenere insufficienti e incongrue le giustificazioni addotte dalla Klm per recedere dagli accordi di alleanza».

Conti in salute per la finanziaria di casa Agnelli La partecipazione in Rinascente «è strategica»

TORINO La partecipazione in Rinascente (54,89% del capitale ordinario) «è strategica poichè la società ha notevoli possibilità di crescita in italia e, insieme con Auchan, anche in campo internazionale»: lo ha detto Umberto Agnelli nel corso dell'assemblea Ifil. Intanto anche il 2000 sarà un anno di crescita per la finanziaria della famiglia Agnelli. Con uno sguardo alle telecomunicazioni e alle nuove tecnologie, ma senza perdere di vista i settori tradizionali di forza del gruppo, in particolare la grande distribuzione e il turismo. L'assemblea ha approvato ieri il bilancio '99, chiuso con un utile consolidato di 550 miliardi di lire (+7,3%) e un utile della capogruppo di 273 miliardi di lire (+78,3%). Ai soci sarà distribuito un dividendo, in pagamento dal 22 giugno, di 329 lire alle azioni ordinarie e 369 alle risparmio (rispettivamente 300 e 340 lire l'anno scorso).

Il Mibtel archivia la seduta con un progresso dello 0,71 per cento - Forti acquisti sulla holding di Ivrea

Olivetti «regina» a Piazza Affari

MILANO Il Mibtel archivia la seduta con un progresso dello 0,71% e fa meglio di Francoforte (+0,15%) e Parigi (+0,39%). Negativa Londra (-0,81%). A due ore dalla chiusura, in serata il Dow perdeva lo 0,5% e il Nasdaq guadagnava l'1 per cento. Archiviata la decisione della Bce di alzare il costo del denaro (altri rialzi non sono, per ora, all'orizzonte) i mercati hanno ricominciato a guardare agli Stati Uniti dove è stato diffuso il dato sui prezzi alla produzione. Questi erano attesi in leggero rialzo e invece sono rimasti invariati. La notizia conferma che negli Usa si va esaurendo la spinta inflazionistica e tutti tirano un sospiro di sollievo.

Se Milano ha fatto meglio delle altre piazze europee, ieri, è stato solo per merito di Olivetti, Tecnost e Seat. Sui titoli della holding di Ivrea si sono scatenate nuove voci di scalate ostili, ma si è anche parlato di Mediaset (-0,1%) come possibile partner. Altri sostengono che gli acquisti sono alimentati dalla cordata che fa capo a Colaninno che non vuole diluire la quota di controllo dopo la fusione con Telecom (ma c'è anche attesa per l'annuncio di possibili alleanze, visto che Colaninno lunedì incontrerà gli investitori a New York). Colaninno ha gettato acqua sul fuoco: «C'è l'interesse dei mercati e non mi pare poco». E poi ha ribadito: «C'è l' interesse delle banche, dei fondi, degli investitori, dei risparmiatori».

Detto questo, il titolo Olivetti è salito del 5,32% a 4,11 euro (è passato di mano il 3,51% del capitale) e Tecnost ha guadagnato il 4,63% a 4,29. Le Seat sono in vistoso recupero (+4,81%) e fanno segnare 4,38 euro.

Fra i titoli del Mib30 spicca Ras (+6,6%) mentre buoni spunti fanno segnare Alleanza (+1,4%) e Mediolanum (+1,22%).

La multa comminata dall'Antitrust al cartello delle compagnie petrolifere danneggia Eni (-0,78%) e soprattutto Erg (-3,1%). Modesto calo per Enel (-0,24%) proprio mentre il ministro Visco annuncia che, con il collocamento della seconda tranche il governo farà scendere la sua quota di controllo sotto il 50%. Fra i bancari, bene Comit, Banca Roma, Unicredit e San Paolo; piatti Intesa, Bipop e Montepaschi.

SPECIALE SCUOLA

A cura A.Manzoni&C. SpA

OPPORTUNITÀ per PREPARARSI al FUTURO

L'avvento della tecnologia ha modificato radicalmente il modo di vivere e pian piano, anche se più lentamente, sta modificando anche il nostro modo di rapportarci al mondo che ci circonda. L'era digitale e mediatica, l'internazionalizzazione dei mercati e la globalizzazione degli scambi commerciali spinge ogni paese ad attrezzarsi per vincere e affermarsi nei nuovi scenari che si stanno evolvendo. Se in passato i mutamenti avvenivano con grande lentezza, oggi sono velocissimi e continui. E la continua evoluzione della società porta con se grossi cambiamenti anche nel campo dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Mutamenti di ruoli e mansioni, vecchi mestieri che scompaiono, nuove professioni che emergono e soppiantano realtà consolidate. Non si può più dare nulla per acquisio, neppure il «mitico» posto fisso. La nuova parola d'ordine è flessibilità. Flessibilità di ruoli: gli studi di previsione sull'andamento occupazionale prevedono che ogni giovane che si immette oggi sul mercato del lavoro dovrà prepararsi a cambiare almeno quattro o cinque occupazioni nel corso della sua attività lavorativa. Flessibilità di luoghi: accanto al telelavoro che consente di svolgere da casa buona parte dell'attività, si svilupperà sempre più la tendenza a trasferirsi e spostarsi in varie città e in diverse nazioni per cercare opportunità migliori. Il tutto reso più facile dall'auspicata acquisizione della mentalità di «cittadini del mondo». Sullo sfondo di questi scenari rimane il problema concreto e individuale della propria scelta occupazionale. E nella maggior parte di queste scelte i giovani non possono fare a meno dello studio delle lingue. Il «nomadismo» dei ragazzi che ogni estate si spostano in varie nazioni, che hanno amici in ogni parte del mondo, li porta per natura ad apprendere linguaggi diversi, ma quel che serve è uno studio serio, mirato e approfondito delle lingue straniere, con la consapevolezza degli obiettivi da raggiungere, con la convinzione che solo chi sa ben comunicare riesce a capire e a farsi capire. Doti essenziali in una società che ricerca persone attente, sveglie, con un atteggiamento capace di risolvere problemi e disposte a mettersi in gioco. Non tutto è semplice come potrebbe apparire a prima vista: il problema della disoccupazione giovanile è pressante e pesante, ma spesso basta un po' di spirito di adattamento, l'accettazione di un lavoro part-time o interinale, la disponibilità a spostarsi da casa per scoprire notevoli opportunità. La capacità del giovane deve essere quindi quella di capire come il mondo sta cambiando e di cercare di intuire verso quali scenari ci si sta avviando, per scegliere il proprio compito in relazione alle proprie attitudini e alle proprie aspettative. Non è solo un dovere, ma anche il piacere di mettersi alla prova, di aumentare le propria autostima: di scegliere. In un mondo senza frontiere i giovani e i meno giovani, tutti coloro che vogliono vivere da protagonisti i propri anni, quelli che desiderano conoscere in prima persona la cultura degli altri popoli devono – è proprio una necessità primaria ormai – studiare le lingue straniere. Gli strumenti per imparare le lingue oggi si sono notevolmente migliorati e ampliati, si avvalgono di supporti didattici, di meccanismi di interazione, di stage in «full immersion», di insegnanti madrelingua con esperienza in grado di fornire la preparazione che serve. È sottinteso comunque che servono impegno personale, costanza. Ma la sfida va accettata!

Qualificazione e specializzazione

Sono sempre più numerose e diversificate le proposte di corsi di specializzazione e di formazione (organizzati da soggetti pubblici e privati) nelle discipline più disparate. Segno di una crescente richiesta orientata a una professionalità mirata e concreta. Molti dei corsi di prima formazione o di formazione specializzata post-diploma sono nati (e sono finanziati da enti pubblici riconosciuti e spesso dalla Comunità europea) proprio al fine di rispondere al disagio di quei giovani che non sentono rispondente o sufficiente alle loro aspirazioni e alle loro esigenze la preparazione della scuola tradizionale. Sono corsi apprezzati anche da quei giovani che desiderano incominciare subito a «far pratica» per acquisire una professionalità specifica in grado di consentire un'immissione rapida e, nella maggior parte dei casi, sicura nel mercato del lavoro. Mercato che si sta sempre più segmentando e richiede specializzazioni «di nicchia» in settori innovativi legati alla «nuova economia», nel recupero dei cosiddetti «mestieri tradizionali», oggi richiestissimi, o nel settore del sociale, del turismo e del tempo libero.

Prima di tutto le lingue

È oggi unanimemente riconosciuta l'esigenza della conoscenza delle lingue straniere. Gli annunci di lavoro parlano chiaro: saper leggere e parlare almeno un'altra lingua è requisito preliminare. Senza dimenticare che capire altre culture e penetrare a fondo in altri modi di pensare e di vivere arricchisce la mente e lo spirito e ci rende più pronti a diventare cittadini d'Europa e del mondo. La conoscenza delle lingue riveste sia una funzione culturale sia una funzione pragmatica, ovvero quella di aiutare i giovani e i meno giovani a trovare più facilmente un lavoro, non solo nei campi specifici come le traduzioni, l'insegnamento o il turismo, in costante espansione con richiesta di guide, «capi-villaggio», addetti alle prenotazioni, ecc., ma anche in tutte le aziende, sempre più numerose, che hanno contatti con l'estero.

In città vi è una straordinaria opportunità di offerte e di proposte di corsi sia delle lingue che si possono definire «basilari» come l'inglese, il tedesco o il francese, ma anche dello spagnolo, una delle lingue oggi più parlate al mondo, del croato, dello sloveno, del russo e di altre lingue del ceppo slavo.

Decidere di ritornare a scuola

Nei gironi in cui le scuole stanno per finire e gli studenti si apprestano a godersi le vacanze (più o meno meritate), val la pena soffermarsi a riflettere su tutti quei ragazzi e ragazze che per svariati motivi hanno perso uno o più anni scolastici o hanno addirittura abbandonato la scuola (con le conseguenti «crisi» per quanto riguarda l'autostima) e che si rendono conto di quanto sarebbe importante per loro un diploma.

Tornare a scuola, riprendere gli studi interrotti, recuperare gli anni scolastici perduti potrebbe sembrare difficile, soprattutto a chi nel frattempo si è già inserito nel mondo del lavoro.

Come svolgere tanti programmi in breve tempo? Come imparare ad organizzare lo studio in modo razionale ed efficiente? Come superare le difficoltà di certe materie? Gli istituti privati più qualificati e di comprovata esperienza sono in grado di dimostrare che ritornare a scuola dopo un insuccesso o un abbandono per motivi personali o familiari non solo è possibile ma può essere oltrettutto una straordinaria esperienza di crescita. La possibilità di apprendimento in piccoli gruppi, con insegnanti disponibili e preparati a rispondere a eventuali difficoltà o momenti di scoramento, programmi mirati e individualizzati, garantiscono a tutti buoni risultati.

A Napoli il vertice tra il presidente del Consiglio Amato e il premier iberico Aznar

Spagna, estradizioni più facili

Lotta alla criminalità ed economia nelle prime pagine dell'agenda

NAPOLI Prima la suggestiva cerimonia con tanto di picchetto d'onore ed immancabili inni nazionali che ha avuto come teatro Piazza del Plebiscito, il «salotto del rinascimento» napoletano dominato, manco a farlo apposta, da un Palazzo Reale che ospitò per secoli i rappresentanti della dinastia dei Borbone. Poi l'avvio del confronto, nell'edificio che si trova sempre nella stessa piazza, sede della Prefettura. È cominciato così, ieri pomeriggio, il vertice bilaterale italo-iberico che proseguirà fino a questa mattina all'ombra del Vesuvio. Protagonisti principali, naturalmente, i premier dei due Paesi: Giuliano Amato, padrone di casa e Josè Maria Aznar. Folte anche le delegazioni degli esecutivi: cinque ministri per il Bel Paese e cinque per la Spagna (Esteri: Lamberto Dini e Josè Pique; Interno: Enzo Bianco e Josè Mayor Oreja; Difesa: Sergio Mattarella e Federico Trillo; Economia: Vincenzo Visco e Rodrigo Rato; Industria: Enrico Letta e Anna Virules).

Napoli: Aznar, a sinistra, assieme a Giuliano Amato.

Tanti i temi in discussione: dalla sicurezza all'economia. In particolare, come hanno confermato anche i ministri Dini e Bianco, è stata affrontata la questione dei latitanti italiani che si trovano nel Paese iberico e più precisamente il ricorrente rifiuto di Madrid di estradare i criminali, soprattutto mafiosi e camorristi, basato sul presupposto che il diritto spagnolo non riconosce il processo in contumacia e quindi, per i condannati (ve ne sarebbero almeno un migliaio) viene richiesto un nuovo dibattimento che in Italia non è fattibile. E, ancora, le autorità spagnole non riconoscono neppure il reato di associazione mafiosa. La delegazione iberica ha promesso di verificare tutte le possibilità per agevolare il compito della magistratura e dello Stato italiano.

Ma durante la prima giornata di vertice si è parlato anche di Euro e di economia (Italia è Spagna sono assidui partner commerciali), di Unione europea e della sicurezza continentale. Le conclusioni saranno illustrate oggi, nel corso di una conferenza stampa. Ma c'è anche un aspetto diverso nella visita partenopea di Aznar. Il premier non andrà a Capri, come si pensava in un primo momento, ma dovrebbe concedersi una visita agli scavi archeologici di Pompei, oltre ad una visita nel centro storico di Napoli, che tanto risente della dominazione spagnola. Cene separate, ieri sera, per governanti e signore. I primi si sono ritrovati alla Reggia di Capodimonte, su invito di Amato. Un appuntamento durante il quale si è continuato a discutere dei temi affrontati nel pomeriggio. Le mogli, invece, si sono date appuntamento al Teatro di San Carlo, per applaudire un'esibizione del maestro Riccardo Muti.

BALCANI

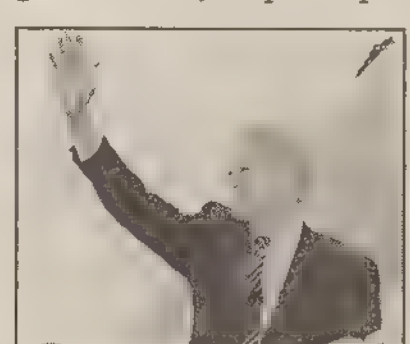
Rivelazioni americane sugli scenari di guerra in Kosovo

Gli Usa erano pronti all'invasione di terra

WASHINGTON Nel giugno 1999 il presidente Bill Clinton stava per firmare il documento che avrebbe fatto scattare i preparativi per un attacco di terra nel Kosovo.

Ma la decisione a sorpresa del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic di accettare le condizioni Nato bloccò l'iniziativa.

La rivelazione è giunta dal consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger, in una intervista pubblicata dal «Los Angeles Times». È la prima volta che un alto funzionario della Casa Bianca ammette quando vicini gli Stati Uniti siano stati a far scattare una invasione del Kosovo.

«La notte del 2 giugno preparai un documento che elencava, dopo 70 giorni di guerra aerea, le opzioni per

il passo successivo - ha detto Berger - La prima era armare i kossovari; la seconda era attendere fino alla primavera; la terza opzione era di iniziare i preparativi per un massiccio attacco di terra».

La mattina del 3 giugno il documento era sulla scrivania di Clinton, che aveva optato per la terza opzione - rivela Berger - Si trattava di creare una forza d'urto di 175 mila soldati, di cui 100 mila americani. Clinton era frustrato per l'andamento della guerra.

Dopo aver escluso in marzo la possibilità di un'invasione di terra, il presidente l'aveva rimessa sul tavolo in maggio, per aumentare la pressione su Milosevic. Gli americani sapevano che la decisione avrebbe creato una frattura nei 19 paesi Nato.

I funzionari Usa erano fiduciosi che Gran Bretagna, Francia e Germania avrebbero partecipato alla invasione.

DAL MONDO

Disturbi ai segnali radio inviati via etere

Il sole si scatena: tempeste ed eruzioni insidiano lo scudo protettivo terrestre

NEW YORK L'attività del sole che negli ultimi mesi si è intensificata raggiunge nelle prossime ore il suo picco, innescando violente tempeste magnetiche che, secondo esperti americani non dovrebbero tuttavia creare problemi per le centrali energetiche e i sistemi di telecomunicazione. I rilevamenti, stando agli astrofisici del Centro per l' ambiente spaziale di Boulder, in Colorado, indicano che il ciclo di attività solare sta toccando le punte più alte in questi giorni con una serie di violente eruzioni e che dovrebbe segnare un picco nel corso della notte. Sarà quello il periodo in cui le tempeste magnetiche scatenate dalle eruzioni arriveranno fino alla Terra. Per il momento il naturale schermo magnetico protettivo de piantea ha retto l'urto e le tempeste magnetiche hanno causato problemi solo ad alcune emittenti radio, disturbando i segnali trasmessi via etere.

Portogallo: è morto a Lisbona Antonio Lopes Cardoso uno dei protagonisti della «Rivoluzione dei garofani»

LISBONA Antonio Lopes Cardoso, uno dei leader storici del partito socialista portoghese e uno dei protagonisti della «Rivoluzione dei garofani» dell'aprile 1974, è morto ieri a Lisbona all'età di 67 anni al termine di una lunga malattia. Lo ha annunciato la famiglia. Ingegnere agronomo di formazione, Lopes Cardoso, era entrato, dopo la «Rivoluzione», nella direzione del Ps portoghese, cui aveva aderito l'anno precedente. Acceso avversario del regime di Salazar, nel 1961, era partito in esilio a Parigi, dove fra l'altro aveva collaborato con l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Ex deputato fu presidente del gruppo parlamentare del Partito socialista fino al suo ingresso nel governo, nel 1975, come ministro dell'agricoltura.

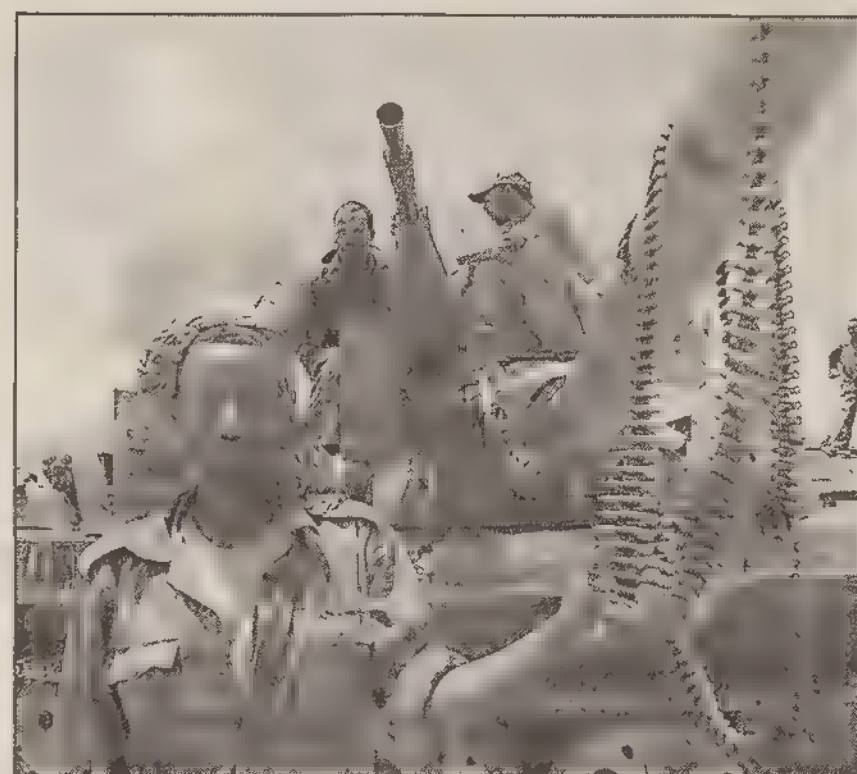
Irlanda del Nord: sarà varato nel 2004 a Belfast «Titanic II», il più grande transatlantico del mondo

BELFAST Il più grande transatlantico del mondo, il Titanic II, sarà varato nel 2004 nei cantieri navali di Belfast, gli stessi che hanno costruito il primo Titanic. Lo ha annunciato il miliardario sudafricano Sarel Gous, patrocinatore del progetto. Gous, che è andato a Belfast per presentare alle autoreità locali il progetto, ha dichiarato di ritenere che saranno i cantieri Harland and Wolff a realizzare l'impresa. Il costo sarà di 500-600 milioni di dollari (oltre mille miliardi di lire). «Belfast è la nostra prima scelta», ha detto il miliardario, ma se ciò non sarà possibile si andrà avanti col progetto in altri cantieri: e tra quelli presi in considerazione ve ne sono anche di francesi, tedeschi, italiani e norvegesi.

L'annuncio dell'avvenuto accordo ad Algeri è stato dato in serata dal ministro degli Esteri di Asmara Hailè Woldensae

Etiopia-Eritrea: oggi la firma del cessate il fuoco

Decisa la sospensione degli attacchi e la creazione di una zona demilitarizzata

ASMARA Con un annuncio a sorpresa, dopo che aveva cantato vittoria per la fallita offensiva delle truppe di Addis Abeba lungo il fronte di Assab, Asmara ha reso noto ieri sera che un accordo di «cessate-il-fuoco immediato» verrà firmato oggi a mezzogiorno ad Algeri dai ministri degli esteri eritreo Hailè Woldensae ed etiopico Seyum Mesfin, in base a un accordo in 14 punti finalizzato oggi con la mediazione dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua). Il raggiungimento dell'intesa è stato comunicato all'Ansa dal portavoce presidenziale eritreo Yamane Ghebremeskel, e poco dopo confermato - in una lunga intervista telefonica da Algeri con la televisione di stato - dal ministro degli esteri Hailè, il quale ha tuttavia puntualizzato che, mentre l'Eritrea ha già formalizzato il suo assenso, l'Etiopia ha preso invece tempo fino a domani per ufficializzare la sua risposta. L'accordo - messo a punto con la mediazione del ministro della giustizia algerino

Ahmed Ouyahia, in rappresentanza della presidenza di turno dell'Oua, e dei «facilitatori» di Usa e Unione europea (l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake e il sottosegretario agli esteri Rino Serri) - prevede la «sospensione immediata degli attacchi di terra e aerei» e la creazione di una «zona demilitarizzata» lungo il confine conteso tra i due paesi, in cui verrà schierata una «forza di pace» Onu «sotto gli auspici» dell'Oua.

Ma prima dell'invio della forza di pace Onu (alla quale potrebbe essere chiamata a partecipare anche l'Italia), le truppe etiopiche - come già hanno fatto quelle eritree - dovranno ritirarsi dalle posizioni che avevano occupato dopo l'8 febbraio 1999, quando era esplosa la seconda ondata di combattimenti della guerra scoppiata nel maggio 1998. Nelle località di confine contese abbandonate da etiopici ed eritrei dovranno quindi essere reinsediate le precedenti amministrazioni civili, comprese le forze di polizia, in attesa di una soluzione definitiva del conflitto sulla base dei «pertinenti trattati» dell'epoca coloniale. In caso di mancato rispetto delle decisioni che verrano di conseguenza adottate, è quindi previsto il ricorso all'articolo 7 della Carta delle Nazioni Unite, che contempla il ricorso alla forza per ristabilire la legalità internazionale. L'annuncio dell'intesa è scoppiato come una bomba ad Asmara, dove la popolazione è rimasta letteralmente incollata ai televisori per ascoltare l'intervista da Algeri con il ministro degli esteri Hailè.

I terroristi greci dichiarano di aver ucciso il gen. Saunders perché fu parte attiva nei bombardamenti contro Milosevic

Atene: «17 novembre» rivendica l'attentato

ATENE L'attribuzione del mortale attentato contro l'addetto militare britannico in Grecia al gruppo anarchico «17 novembre» non era mai stata in discussione ma ci hanno pensato gli stessi autori dell'omicidio a fugare ogni dubbio.

Con un lungo documento, tredici pagine, recapitato alla redazione di un giornale hanno infatti rivendicato l'azione terroristica di giovedì mattina, costata la vita al generale Saunders. La lettera porta la data di marzo, con due brevi aggiunte successive. Ciò dimostra, fra l'altro, che l'agguato era stato programmato con mesi di anticipo. «Abbiamo deciso di giustiziare Saunders - spiegano gli estremisti - perchè prese parte alla pianificazione dei bombardamenti aerei sulla Jugoslavia». Nel testo, gli attacchi portati dalla Nato durante la campagna del Kosovo vengono bollati come «crimini di stampo nazista». La scelta di eliminare un militare inglese viene giustificata dal fatto che, secondo «17 novembre», le autorità di Londra avrebbero tenuto un atteggiamento politico che «ha superato in sfrontatezza e cinismo perfino quello americano». All'interno del documento, infine, viene rivendicata anche una serie di attentati compiuti precedentemente dalla stessa organizzazione.

Linea dura invece di Germania e Francia

Sanzioni Ue anti-Haider: Roma e Madrid concordi alla loro abolizione

NAPOLI Italia e Spagna sono favorevoli ad un ammorbidimento della linea dei partner Ue contro l'Austria per il caso Haider. Lo ha fatto capire il ministro degli Esteri Lamberto Dini rispondendo affermativamente alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se dopo le elezioni il governo di Madrid avesse ammorbidito le posizioni sull'esecutivo neroblu del cancelliere Schüssel. «Sì, gli spagnoli adesso hanno una posizione prossima a quella dell'Italia», ha detto il titolare della Farnesina. Nelle settimane scorse il governo di Roma si è pronunciato a favore di un atteggiamento più morbido dei 14 partner Ue verso Vienna. Attualemnete sono congelati i rapporti bilaterali.

Anche la maggioranza dei cittadini dei paesi dell' Ue è favorevole ad un'abolizione delle sanzioni europee nei confronti dell' Austria, secondo un sondaggio del Gruppo internazionale Gfk, effettuato nei 14 paesi dell'Ue oltre a Svizzera e Ungheria e reso noto dal governo austriaco. L'Austria, tuttavia, secondo gli interrogati, dovrebbe essere allo stesso tempo «osservata». I più favorevoli alla fine del boicottaggio verso Vienna sono i greci (74%), seguiti dai danesi (73%), tedeschi (72%), svizzeri (71%), finlandesi (68%) e italiani (65%). I più contrari alla fine delle sanzioni sono, a sorpresa, gli svedesi (67%), secondo i quali esse dovrebbero rimanere sino a quando resterà al governo il partito liberal-nazionalista di Haider.

Germania e Francia però hanno fatto sapere ieri che non cambieranno per ora il loro atteggiamento nei confronti del governo di centrodestra austriaco, del quale fa parte il partito di Haider. Fonti vicine al vertice franco-tedesco in corso a Magonza hanno riferito che i governi di Berlino e Parigi intendono mantenere i rapporti con Vienna a un basso livello. Le fonti hanno aggiunto che non vi saranno cambiamenti nei rapporti con l'Austria neanche nel vertice europeo della settimana prossima a Porto, summit che porrà ufficialmente fine alla presidenza di turno portoghese. Dal primo luglio la presidenza semestrale passerà alla Francia.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Presa di posizione del rappresentante diplomatico anche sull'annosa disputa territoriale tra i due Paesi

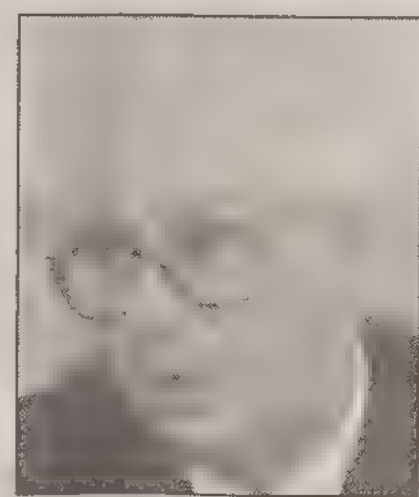
«Il Golfo di Pirano va diviso in due»

Mastruko: «Confine marittimo, Lubiana e Zagabria devono mettersi d'accordo»

Auspicio dell'ambasciatore croato che però viene subito richiamato in patria per alcune critiche alla gestione dei quadri del proprio ministero

ZAGABRIA È stato richiamato a Zagabria l'ambasciatore croato in Slovenia, Ivica Mastruko. La «punizione» era scontata dopo che il diplomatico aveva inviato una lettera aperta al ministero degli Esteri croato, accusando i suoi responsabili di intendere «licenziare» nei prossimi mesi ben otto funzionari dell'ambasciata lubianese, senza chiedere alcunché a Mastruko.

Quest'ultimo (una delle vecchie volpi della diplomazia croata) si è ribellato agli ordini provenienti da Zagabria e nella capitale, per tutta risposta, hanno deciso di richiamarlo in Patria. In una nota diffusa dal ministero degli Esteri, si giustifica la «cura dimagrante» nella sede diplomatica lubianese (e in altre sedi diplomatico-consolari) con la necessità di ridurre le spese, adeguandole a quello che è l'attuale, difficile momento economico nel paese.

Prima del siluramento, Mastruko ha rilasciato un'interessante intervista allo zagabrese Jutarnji list, soffermandosi sulle relazioni bilaterali tra Lubiana e Zagabria e sulle questioni ancora aperte tra le due ex

repubbliche jugoslave. Il diplomatico dalmata si è detto convinto che il contenzioso della centrale atomica di Krsko (la proprietà appartiene in egual misura a Croazia e Slovenia) potrebbe venire risolto il prossimo autunno, con la firma di un accordo che fisserebbe la gestione comune dell'impianto. Anche per i risparmiatori croati della Ljubljanska banka – 300 miliardi di lire i loro risparmi congelati dal '91 – si schiudono prospettive incoraggianti. I risparmiatori si sono infatti rivolti alla Corte di Strasburgo per la tutela dei diritti umani, mentre la Nuova Banca di Lubiana ha fatto richiesta per l'apertura di una filiale a Zagabria. Ciò potrebbe favorire una soluzione più rapida della vertenza. Per quanto attiene ai confini, Mastruko ha asserito che quello terrestre è ormai ben definito. Per quello marittimo, e il discorso riguarda il golfo di Pirano, il diplomatico ha osservato che le due parti dovranno trovarsi a metà strada, ovvero individuare un compromesso che permetta a Lubiana l'accesso alle acque internazionali e a Zagabria di controllare adeguatamente il proprio braccio di mare. In ogni caso, conclude l'ormai ex ambasciatore a Lubiana, l'importante sarà che sloveni e croati non diano luogo nel golfo piranese al benché minimo incidente. Per Mastruko, infine, i rapporti tra i due paesi sono comunque ottimi, anche se migliorabili.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,46	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,46	Lire
Kuna 1,00	=	0,1304	Euro

SLOVENIA			
Talleri/l 163,40	=	1 623,80	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1 686,44	Lire/l

SLOVENIA			
Talleri/l 150 20	=	1 492,63	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6 48	=	1 635,95	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Accordo tra Marine

Unità slovene parteciperanno alle manovre vicino a Pola

CAPODISTRIA Allargare ed approfondire i rapporti bilaterali tra le forze armate di Slovenia e Croazia. Sono questi gli intenti dei vertici militari dei due paesi vicini, ribaditi nel corso della recente visita a Capodistria del comandante della Marina da guerra croata, viceammiraglio Vid Stipetic. Dopo gli onori militari presentati all'alto ospite presso la base navale di Ancarano, si sono svolti colloqui definiti molto importanti. Nuovi stimoli ai contatti bilaterali arriveranno dall'inclusione della Croazia nella "partnership per la pace". Lubiana ha, inoltre, accumulato importanti esperienze negli sforzi per l'avvicinamento alla NATO, che potrebbero tornare molto utili ai politici ed agli ufficiali croati. Numerosi sono i progetti comuni da condurre in porto. Stabilito che non vi sono focalai di crisi in regione e che quindi non vi è il pericolo di conflitti, le forze navali dei due paesi possono pensare alla preparazione professionale degli equipaggi. Concordata già la partecipazione slovena ad esercitazioni congiunte lungo le coste istriane nei pressi di Pola, dove sarà possibile verificare l'efficacia delle artiglierie. In Slovenia non esistono poligoni di tiro adatti a questo scopo. Costante dovrebbe essere anche lo scambio d'informazioni in altri settori, facilitato da regolari visite. Esponenti dello stato maggiore sloveno hanno soggiornato, ad esempio, nel porto militare di Spalato. In settimana è stata ormeggiata nel porto di Capodistria la corvetta croata "Re Kresimir quarto", una delle unità più moderne della marina di Zagabria.

Seminario di studi ieri a Capodistria organizzato, tra gli altri, dall'Istituto di ricerche scientifiche

L'Esodo non è più tabù in Slovenia

Studiosi italiani e sloveni discutono senza l'astio di un tempo

Analizzati vari aspetti della tragica vicenda che ha coinvolto gran parte della popolazione di queste terre, mal tollerata dal regime

CAPODISTRIA Non c'è più l'astio che c'era in passato, nemmeno fra gli storici sloveni e italiani, anche se i politici (questa l'opinione di alcuni) continuano a chiedere agli studiosi degli strumenti per la lotta politica. Le ragioni e le conseguenze dell'Esodo dall'Istria sono state ieri al centro di un seminario cui hanno partecipato studiosi italiani e sloveni. Il simposio, il primo di questo tipo nel Litorale, è stato organizzato da un istituto sloveno (e precisamente il Centro di ricerche scientifiche della Slovenia), in collaborazione con il Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste, dall'istituto di storia contemporanea di Lubiana e dalla società storica del Litorale di Capodistria.

Raul Pupo si è soffermato sulle più importanti acquisizioni della storiografia italiana che negli anni '90 ha riscoperto l'interesse per il tema dell'Esodo (il cui connotato essenziale è stato quello di un'espulsione di massa di una componente nazionale dalla propria terra di origine). Per Pupo più che dell' esistenza o meno di un progetto consapevole di espulsione, sembra più produttivo analizzare le condizioni alle quali un gruppo nazionale italiana poteva essere tollerato in Jugoslavia. La stragrande maggioranza della popolazione italiana di queste terre non rientrava infatti di compatibilità del regime di Tito.

Dei movimenti migratori nella Venezia Giulia dopo la prima guerra mondiale ha invece parlato Piero Purini di Trieste che si è soffermato sulle forti pressioni esercitate sulle popolazioni slovena e croata affinché partisse, e sull'elevata emigrazione forzata degli «allogeni».

E' stato poi presentato da Egon Pelikan il censimento segreto del 1933 eseguito dal clero sloveno del Litoralè, e quello di Pio Nodari sui profughi istriani e la situazione nel Capodistriano nel secondo dopoguerra. Sono seguiti gli interventi di studiosi sloveni, da Troha a Kramar, da Gombac a Volk, i quali hanno analizzato l'emigrazione da Capodistria, Isola e Pirano e più in generale dell'Esodo dalla Zona B del Territorio libero di Trieste. Interessante anche l'intervento di Alessandra Argenti Tremul, che ha analizzato la stampa ufficiale jugoslava in questo territorio dal 1945 al 1956.

Un viaggio d'istruzione Ui-UpT a Perugia e Assisi per connazionali di Visignano, Verteneglio e Isola

TRIESTE «L'arte italiana a Perugia e Assisi» è il tema della meta artistica della prossima escursione di studio che fino a domenica una cinquantina di connazionali delle Comunità degli Italiani di Visignano, Verteneglio e Isola (C.I. «Pasquale Besenghi degli Ughi»). Il viaggio d'istruzione è promosso dall'Università Popolare di Trieste, che ne ha curato la preparazione con diverse lezioni sul tema tenuto nelle varie sedi delle Ci, d'intesa con l'Unione Italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal Ministero degli Affari Esteri. Ieri la giornata è stata dedicata al trasferimento a Perugia. Oggi ci si sposterà verso Assisi, con la gotica basilica di San Francesco. Nell'ultima giornata (domani) ci si dedicherà interamente alla città di Perugia, di grande importanza storica soprattutto in periodo etrusco e poi durante il periodo medievale. In mattinata ci sarà la partenza della comitiva dall'area umbra, un organismo regionale pieno di piccoli centri legati a una storia e a un'arte raffinatissima e di grandissima validità.

Picchiato un ragazzo

Genitore manesco alla scuola Gelsi

FIUME Censurabile episodio alla scuola dell'obbligo italiana Gelsi. Stando a quanto comunicato dalla questura, martedì scorso il genitore di un alunno dell'ottava classe ha aggredito un alunno quindicenne, che frequenta anch'egli l'ottava. Il genitore 41.enne ha colpito più volte l'alunno, procurandogli lesioni guaribili in un paio di giorni. L'incidente è avvenuto nel corridoio scolastico, intorno alle 8,30. Sembra che il tutto sia stato provocato da una rissa accaduta il giorno prima, in cui sono rimasti coinvolti i due scolari dell'ottava classe. Contro il genitore manesco è stata sporta denuncia. L'incidente non avrebbe alcuna connotazione anti-italiana.

Pirano in vetrina su Rete 4 con «La domenica del villaggio»

PIRANO La prossima puntata della popolare trasmissione televisiva «La domenica del villaggio» in programma domani su Retequattro, presenterà usi, costumi e tradizioni, storie inedite, personaggi tipici, l'attività della locale attività degli italiani, specialità gastronomiche e altre curiose attrattive della cittadina costiera.

La dirigenza dell'associazione turistica di Portorose ha comunicato che al termine di lunghe trattative, durate alcuni mesi, ultimamente è stato siglato l'accordo definitivo con i produttori esecutivi di Mediaset. Domani, dalle 9.30 alle 12.30 per la prima volta nella sua storia la trasmissione «La domenica del villaggio» dall'Italia si trasferirà all'estero, facendo tappa nella suggestiva cornice di piazza Tartini a Pirano. Gli operatori turistici locali hanno fatto presente che, tenendo conto che ci troviamo alla vigilia della stagione turistica in uno dei maggiori comuni sloveni che incrementa l'industria dell'ospitalità e il grande numero di telespettatori che seguono la trasmissione «La domenica del villaggio», si tratterà certamente di un'ottima promozione per Pirano e le attigue località.

Per la sponsorizzazione della trasmissione di domenica prossima l'associazione turistica di Portorose, in collaborazione con alcuni operatori del settore, ha destinato 3 milioni e mezzo di talleri (circa 35 milioni di lire).

Bloccata l'agitazione al casinò Hit, mentre si profilano anche più mance

Rientra lo sciopero dei croupier E la paga aumenterà del 10%

NOVA GORICA A conclusione di un lungo braccio di ferro, è stata scongiurata proprio all'ultimo momento l'astensione dal lavoro dei croupier della locale azienda turistico-alberghiera Hit, che avrebbe dovuto durare 24 ore. Dopo il breve sciopero di avvertimento di due ore, dalle 19 alle 21, mercoledì scorso i croupiers delle case da gioco «Park» e «Perla» di Nova Gorica e del Casinò di Kraniska Gora, avrebbero dovuto incrociare le braccia per una intera giornata. Ovviamente la nuova agitazione sindacale, oltre a offuscare l'immagine della maggiore azienda slovena che si occupa del gioco d'azzardo, avrebbe provocato grossi danni finanziari. Ormai da tempo la Hit registra una flessione della clientela, inoltre viene sempre maggiormente tassata da parte dello Stato. Ora, dopo faticose trattative, sembra che le due parti in conflitto siano riuscite a trovare un compromesso. I datori di lavori hanno promesso al personale che se anche in futuro si registreranno buoni risultati finanziari, come nei primi quattro mesi dell'anno in corso, già in agosto verrà steso un nuovo regolamento tariffario; il quale tra l'altro dovrebbe prevedere un aumento medio dei salari del personale del 10 per cento. Come ricorderemo i croupiers della Hit nei giorni scorsi avevano richiesto miglioramenti retributivi pari al 46 per cento. Inoltre il consiglio di amministrazione dell'impresa si attende dal nuovo governo sloveno appena varato un uno sgravio delle esorbitanti tasse, che già da tempo starebbero mettendo in ginocchio anche questo specifico settore di attività. Inoltre la dirigenza della Hit auspica che la nuova legge sui giochi d'azzardo consentirà anche di corrispondere le mance versate volontariamente dai clienti ai croupiers, come avviene nelle case da gioco di tutto il mondo.

L'azienda di N. Gorica ha denunciato un calo degli utili anche a causa delle tasse richieste dallo Stato

Isola, l'attore Dario Scher «istruisce» le nuove leve

ISOLA *Gli attivisti della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» di Isola si sono presentati per la prima volta al pubblico lo scorso 30 maggio. Lo spettacolo è iniziato con l'esibizione del gruppo di ragazzi (dagli otto ai dodici anni) che hanno frequentato il corso per il recupero del dialetto. Canti, filastrocche e modi di dire, uniti sapientemente dall'insegnante Amina Dudine, che con tanto amore e impegno si dedica ai più piccoli, hanno dato vita a una scenetta, dove si è cercato di recuperare quella parte delle nostre tradizioni che ormai stanno scomparendo. Ed è proprio l'attenzione verso le giovani generazioni, uno dei punti cardine dell'attività della Ci Dante Alighieri di Isola, perché senza di loro non c'è futuro per la comunità nazionale italiana in Istria. La serata è stata però contraddistinta dal ritorno sulle scene, dopo 13 lunghi anni, del noto attore e regista Dario Scher. Per il recital, che verrà presentato anche oggi a Umago, alla Rassegna delle Filodrammatiche, organizzata dal settore e spettacolo della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, sono state scelte alcune parti da «I Rusteghi» e «Sior Todero Brontolon» del commediografo Carlo Goldoni. E anche per quanto riguarda la filodrammatica Dario Scher punta soprattutto sui giovani. Al riguardo sta tirando su un gruppo di recitazione rivolto ai ragazzi dai 16 ai 18. In programma, si spera in autunno, la messa in scena de «La Locandiera», sempre dell'amato autore veneziano. Ora si sta preparando un altro spettacolino, previsto per la fine del mese, dove verrà dato maggiore spazio alla musica, cioè ai minicantanti.*

E oggi l'esibizione a Umago per la Rassegna delle filodrammatiche delle Comunità

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. PRIVATO esclusivo PALAZZETTO liberty restaurato adiacenze Sanatorio Triestino. Disposto su tre piani. Signorile residenza. Solo interessati abitazione prestigiosa 0368-285580.
(A7515)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 m spiaggia. Monolocale terrazza vista mare. 90.000.000.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 30 m spiaggia in palazzina trilocale arredato. 200.000.000.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale climatizzato, ampissima terrazza. Riscaldamento. Garage, cantina. 230.000.000.
(Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento monolocale 2.o piano: nicchia, terrazza vista canale. 150.000.000.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento terramare. Bilocale arredato, piano terra. Garage, giardino. 210.000.000. (Fil47)

LIGNANO Pineta attici appartamenti impresa vende nuovissimi soggiorno 2 camere, grandi terrazze, posti auto cantine garages 119.000.000 contanti + 130.000.000 mutuo 5% pronta consegna 0348/2205279 0348/2204689.
(Fil48)

PRIVATO vende zona San Giusto appartamento recente perfetto 140 mq con cantina e garage. Tel. 0339/2200225.

Continua in 19.a pagina

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	29	32	PECHINO	15	28
BOGOTA	8	15	JOHANNESBURG	3	17	RIO DE JANEIRO	20	28
BRUXELLES	14	27	KIEV	10	21	SAN FRANCISCO	12	17
BUDAPEST	13	27	L'AVANA	22	30	SANTIAGO	1	15
BUENOS AIRES	13	15	LIMA	14	21	SEOUL	14	28
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	24	30
C. DEL MESSICO	14	22	MANILA	16	31	SYDNEY	6	18
DUBAI	26	38	MONTEVIDEO	13	17	TAIPEI	27	34
DUBLINO	7	14	NAIROBI	14	25	TEL AVIV	21	28
FRANCOFORTE	12	27	NEW YORK	19	29	TOKYO	21	27
GIAKARTA	23	32	NIZZA	21	27	TORONTO	16	27
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	26	33	WASHINGTON	18	27

HELSINKI 9/11 - OSLO 8/18 - STOCCOLMA 6/18 - MOSCA np 20XX - COPENAGHEN 8/17 - LONDRA 14/22 - AMSTERDAM 13/22 - BERLINO 11/22 - VARSAVIA 5/18 - PRAGA 8/20 - PARIGI 16/25 - VIENNA 14/23 - GINEVRA 15/24 - LUBIANA 13/27 - ZAGABRIA 15/28 - BELGRADO np/26 - BUCAREST 17/29 - LISBONA np/27 - MADRID 17/32 - BARCELLONA 16/np - ROMA 16/31 - SOFIA np/25 - ISTANBUL 19/26 - ALGERI 13/28 - TUNISI 15/25 - ATENE np/30 - LARNACA 21/29 - IL CAIRO np/33

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti - Tronco: Sistiana- Padriciano** - Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. - **A28 Nel tratto Fontanafredda-Sacile Est** è chiusa per circa 2 km; la corsia di marcia sia in direzione Portogruaro sia in direzione Sacile Ovest. Il traffico scorre sulla sola corsia di sorpasso in entrambe le direzioni. - **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana a Trieste** Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 144,3 al km 146,1. - **SS 15 «Via Flavia» - Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuiese** - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 22, 34,4; 35,3; 43,5; 57,2; 58,8, 50,9 e 60,1. - **SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico** - Senso unico alternato dal km 10,9 all' 11.7, dal km 14 9 al km 15,2 e da km 16,3 al km 16,6m 30,2 al km 20,3

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C
1.000 m 19 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 15/18

Tmax. 28/31 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,6	26,1
GORIZIA	17	29,6
MONFALCONE	15	30,8
UDINE	15,2	28,4
PORDENONE	15,1	28,4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 9 giugno 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulle altre zone poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Scirocco moderato che porterà condizioni di caldo afoso, specie in pianura. In serata possibili rovesci sulla zona montana.

DOMANI **attendibilità 60%**
Sulla costa cielo variabile, sulle altre zone nuvoloso con possibili piogge e temporali, più probabili in montagna e sulla fascia occidentale. Al mattino soffierà ancora Scirocco.

TENDENZA PER LUNEDI'
Nuvoloso con qualche pioggia, poi Bora.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 17/20

Tmax. 26/29 Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	16	27
VENEZIA	17	28
MILANO	17	31
TORINO	15	25
GENOVA	21	26
BOLOGNA	17	30
FIRENZE	19	31
PISA	17	30
ANCONA	np	26
PERUGIA	14	np
PESCARA	16	27
L'AQUILA	12	24
CIAMPINO	16	31
FIUMICINO	17	np
CAMPOBASSO	16	25
BARI PALESE	18	26
NAPOLI	18	30
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	26
R. CALABRIA	19	26
PALERMO	19	24
MESSINA	20	27
CATANIA	17	27
CAGLIARI	17	26
ALGHERO	15	29

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV 9-12 ore di sole - VARIABILE 6-9 ore di sole - NUVOLOSO 3-6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa. NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

TEMPERATURA: inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale cielo da nuvoloso a coperto con prime precipitazioni in graduale intensificazione; inizialmente poco nuvoloso sulla rimanente parte del Nord con tendenza ad aumento della nuvolosità e prime precipitazioni dalla serata sulle zone alpine. Al Centro e sulla Sardegna: da nuvoloso a coperto sulla Sardegna con precipitazioni anche temporalesche in intensificazione; inizialmente poco nuvoloso in mattinata al centro, con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme con prime precipitazioni in serata su Toscana e Lazio. Al Sud e sulla Sicilia: residui addensamenti cumuliformi, su Puglia, Basilicata e Calabria.

TEMPERATURA: in aumento al centro-sud.

VENTI: moderati da sud-sudest con rinforzi su Sardegna, Liguria e coste tirreniche.

MARI: mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini di ponente.

FUNGHI

Si tratta di una specie pregiata, da consumare fresca o sott'olio

Trovata una rarità in Carso È il gustoso Lyophyllum

Il Carso triestino non è vocato alla produzione di funghi, almeno non a livello commerciale; trovare quindi, funghi rari e pregiati per la loro commestibilità è davvero entusiasmante. Nei primi giorni di maggio, infatti, in zona carsica, è stato raccolto un magnifico esemplare di Lyophyllum cartilagineum, dal peso di quasi un chilo; uno dei migliori funghi mangerecci che si possa avere la fortuna di trovare. La specie fa parte di un gruppo di funghi che crescono in aggregazioni, talvolta numerosi di decine e decine di individui, i quali formano dei grossi cespi, dando così la possibilità di fare, in tutti i periodi dell'anno, raccolte veramente consistenti. Di regola nascono ai piedi delle latifoglie, ma possono anche comparire nei giardini curati e non disdegnano neppure i boschi misti. Sono comunque funghi molto rari.

Il Lyophyllum cartilagineum (il nostro esemplare) si distingue per la cuticola (pelle del cappello) molto spessa e tenace, per il caratteristico portamento dello stesso. I cappelli, infatti si intrecciano fra di loro, sovrapponendosi in modo da formare una superficie unica, di colore bruno-nerastro. Tutti i Lyophyllum sono specie eccellenti per il consumo fresco e per la conservazione sott'olio. Essendo funghi saprofita possono essere anche coltivati e la specie cartilaginea si può anche essiccare.

Nel «Libro di cucina» di Guido Stecchi, troviamo per questo fungo, una ricetta ideata dal giornalista Federico Andreoli. «Spaghetti all'Andreoli»: Pulire i funghi con una raschiatura al gambo e un lavaggio accurato sotto l'acqua corrente; scolati e asciugati per pochi minuti nel burro profumato di aglio; salati quanto basta e pepati generosamente con pepe macinato nella padella. Cuocere al dente gli spaghetti, scolarli e miscelarli col saltato di funghi; una spruzzata di prezzemolo tritato e a piacere una spolverata di formaggio grana grattugiato e il piatto è bell'è pronto.

Anna Giustolisi Dolzani
CMNT Unione Micologia italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Tutto lascia pensare che la via da voi scelta nella professione sia proprio quella giusta. Se saprete dare di più in amore, primo o poi raccogliere i giusti frutti dalla vostra copiosa semina.

Toro 20/4 20/5
Badate di più ai vostri interessi, soprattutto cercate di mantenere gli impegni presi. Le amicizie vi riservano grosse soddisfazioni, anche perché la vita affettiva ultimamente....

Gemelli 21/5 20/6
La vostra posizione migliorerà in modo lento ma costante. Non cercate di affrettare gli eventi. Incomprensioni di vecchia data in amore, chiaritevi o la vecchia ruggine avrà il sopravvento.

Cancro 21/6 22/7
Mettete ordine nei vostri affari e cercate di realizzare i progetti solo dopo averli organizzati con cura e a fondo. I sentimenti si dimostrano in crescita costante: sta in voi a proseguire così.

Leone 23/7 22/8
Misurate i vostri mezzi prima di impegnarvi a fondo in un' iniziativa con delle incognite. In amore dovete riconoscere i vostri torti affinché le incomprensioni non prendano il sopravvento.

Vergine 23/8 22/9
Insistete nella vostra azione e vedrete che il successo al quale mirate coronerà i vostri sforzi. In amore non prendete altre iniziative, ma lasciate che tutto segua il solco già tracciato.

Bilancia 23/9 22/10
All'improvviso vi verranno delle idee brillanti che vi faranno sbloccare una situazione lavorativa ormai incancrenita. In amore avrete una tenera e inaspettata riconciliazione.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di rendervi utili soprattutto con le altre persone che un domani potranno esservi preziose. Un fatto nuovo in amore potrebbe cambiare tutto il corso della vostra vita.

Sagittario 22/11 21/12
Liquidate entro oggi le questioni che avete in sospeso, soltanto dopo potrete fare progetti per un radioso futuro. Delle soddisfazioni si scorgono all'orizzonte della vostra esistenza.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di concludere gli affari che state trattando con la massima rapidità, ma anche con prudenza. Un amore senza garanzie è il preludio di una notte senza luna: illuminatevi in tempo.

Aquario 20/1 18/2
State entrando in una fase molto attiva del vostro lavoro: potrete realizzare molto. Rinviate una decisione sentimentale a dei momenti più fausti e propizi: temporeggiare è quasi come agire.

Pesci 19/2 20/3
Potete evitare di peggiorare una situazione difficile con una sapiente gestione delle carte che avete in mano. Non soffocate di coccole il partner, lasciatelo respirare: la vedovanza non vi si addice.

I GIOCHI

SCIARADA (2/6 = 8)
Atleta dormiglione
Ad ogni affermazione esso è negato
sì ben disposto per guardare il letto;
e valutando certe prestazioni
ciò si deve pagare: è presto detto
Ciampolino

INDOVINELLO
Un baro alle corse
Quando... punto su un altro, vale a dire
che questo mi fa segno di partire.
Il Valletto

S	C	I	■	I	S	P	I	R	A	R	E
P	A	N	■	N	A	R	R	A	R	E	■
A	R	■	■	T	I	E	R	I	■	N	S
■	A	L	B	E	N	G	A	■	R	A	T
R	I	P	A	R	T	I	Z	I	O	N	E
O	B	■	R	E	Q	U	I	E	M	■	R
S	I	C	■	S	U	D	O	R	E	■	M
S	■	C	A	S	E	I	N	A	■	S	I
I	■	■	M	A	N	C	A	T	O	■	N
■	F	R	O	N	T	A	L	I	■	V	A
A	P	A	R	T	I	T	I	C	O	■	R
A	■	S	I	E	N	A	■	O	S	T	E

ORIZZONTALI: 1 Un insuccesso... di vetro - **5** La destra nella bussola - **8** L'attrice Derek - **9** Nelle tegole e nei mattoni - **10** Mercato Europeo Comune - **11** In testa al prelato - **12** Paragrafo - **14** Può nascere luminosa - **16** I falegnami nei cantieri navali - **18** Un operaio tessile - **19** Un costituente della proteina - **20** Innalzati, costruiti - **21** Ha sede nel Palazzo di Vetro (sigla) - **22** Lo è chi lusinga - **25** Noto scacchista russo - **6** Principio di riserva - **27** La battono le pendole - **29** Si bagna bevendo - **32** Si arenò sull'Ararat - **34** Così finisce dentro - **35** Insetti come le locuste - **38** Far prendere l'abitudine - **39** Il contrario... di sì.

VERTICALI: 1 Indaga negli Usa (sigla) - **2** Il soggetto autobiografico - **3** Il frusciare delle fronde - **4** Pervadere, occupare - **5** Le hanno pere e mele - **6** Musulmani dissenzienti - **7** Le Alpi col massiccio del Gran Paradiso - **18** Un giro di chiave - **11** Giovanni, teologo gesuita - **12** È simile al dromedario - **13** Musicò *La Medium* - **15** Togliere gli effluvi sgradevoli - **16** Un figlio di Noè - **17** Uno dei più grandi storici latini - **18** Un lavoro... nel salone - **23** È stata la capitale della Nigeria - **24** Possono essere preparate «al sale» - **28** Ha culmi grossi e nodosi - **30** Reed del rock - **31** È fissata sul fondo - **33** Ente che dispone di autoambulanze (sigla) - **36** Iniziali di Folengo - **37** Le hanno tordi e starne.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante a frase: *emisfero = è mistero* - **Sciarada alterna:** *asini, lastra = ala sinistra.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.54**
La Luna:	si leva alle	**14.14**
	cala alle	**2.15**

23.a settimana dell'anno, 162 giorni trascorsi, ne rimangono 204

IL SANTO

S. Asterio Vescovo

IL PROVERBIO

La principal gloria di ogni popolo deriva dai suoi autori.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,98**
Via Battisti	mg/mc	**2,67**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,69**
Piazza Vico	mg/mc	--
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,53**
Via Carpineto	mg/mc	--

TEMPO

Temperatura:	**19,6** minima
	26,1 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1018,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**7,2** km/h da Ovest
Mare:	quasi calmo **19,8**°C

MAREE

Alta:	ore	4.12	**+2**	cm
	ore	17.30	**+38**	cm
Bassa:	ore	10.04	**-26**	cm

DOMANI

Alta:	ore	5.55	**+5**	cm
Bassa:	ore	0.27	**-23**	cm

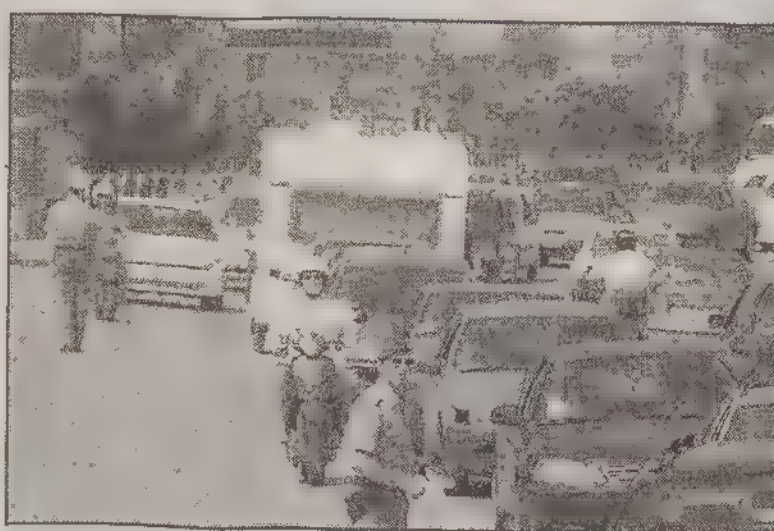
TRIESTE

Cronaca della città

Un banale tamponamento ad Aquilinia provoca il blocco totale della circolazione verso Muggia e il confine

Caos-traffico, odissea sotto il sole

Coda di sette chilometri, tutto a causa dello «scaricabarile» per i rilievi

Code, code e ancora code. L'altro giorno il problema del traffico ha riguardato la Costiera e il tratto di raccordo autostradale prima dell'uscita di Sistiana. Ieri è cambiata la scena ma il problema si è riproposto. La lunga fila di auto ha interessato - questa volta - la direttrice di Muggia e anche la Grande viabilità. In questo caso non ci sono stati lavori che hanno rallentato o bloccato il flusso dei veicoli per oltre quattro ore, precisamente dalle 13 alle 17 circa. Piuttosto è stato semplicemente un banalissimo tamponamento con tre automobili e senza feriti. Lo scontro si è verificato ad Aquilinia, all'altezza del distributore Shell. I primi a giungere sul posto sono stati i finanzieri di una pattuglia impegnata nel controllo del territorio. I militari ritenendo che non era loro competenza effettuare i rilievi di legge, si sono limitati a deviare, per quanto possibile il traffico. Sono stati appoggiati sull'asfalto due triangoli e un militare, con la paletta in mano, ha cercato di far defluire le vetture sull'unica corsia disponibile. Gli altri due finanzieri si sono messi in contatto prima con la polizia stradale, poi con i vigili urbani di Muggia e infine con i carabinieri. Ma le pattuglie della Stradale, dei vigili e dei carabinieri erano al momento impegnate. Così, via radio, la scena che si è ripetuta è stata sempre la stessa. «Non possiamo, dovete aspettare. Chiamate gli altri». Ora dopo ora la fila si è allungata arrivando al record di sette chilometri interessando anche la Grande viabilità. Automobilisti imbufaliti hanno telefonato a loro volta alla polizia, ai carabinieri e ai vigili. Molti hanno chiamato anche il Piccolo segnalando il problema e chiedendo spiegazioni. Qualcuno ha pensato che quello era un posto di blocco della Guardia di finanza. Insomma è stato il caos ed è durato fino oltre alle 17 quando è arrivata una pattuglia dei carabinieri e sono stati finalmente eseguiti i rilievi di legge.

«In un'altra città i rilievi per un incidente senza feriti non vengono neanche eseguiti. Provate a chiamare una pattuglia a Roma o a Napoli, vi faranno delle sonore pernacchie», spiega un operatore. E in effetti la sua osservazione è sacrosanta. L'incidente infatti avrebbe potuto essere risolto con una constatazione amichevole tra i tre automobilisti. «Ma se non si mettono d'accordo e temono di aver problemi con l'assicurazione allora ci chiamano», aggiunge un altro operatore.

Morale di quella che potrebbe essere una favola, anzi un incubo, è che per scrivere un verbale utile (dal punto di vista assicurativo) solo ai tre automobilisti incidentati, sono stati messi in difficoltà migliaia di utenti rimasti per ore in coda sotto il sole.

Ma c'è un'altra questione, quella dei rilievi. Perchè la pattuglia della finanza non ha ritenuto comunque di eseguirli visto che era lì? «Non è nostro compito», spiega un ufficiale. Ma il Codice della strada, all'articolo 12 fa esplicito riferimento anche ai finanzieri oltre che ai poliziotti, ai carabinieri e ai vigili.

Gli unici che hanno torto sono stati quelli rimasti ad abbrustolire sotto il sole. In una strada che, (sic!) è di collegamento internazionale

Corrado Barbacini

Via Flavia paralizzata; sotto, l'affannarsi dei finanzieri.

E in centro altre file e proteste a raffica per i lavori di asfaltatura durante il giorno

Altre code, altri disagi ieri in città. Via Filzi è stata semiparalizzata dai lavori di asfaltatura. Ormai le proteste sono una diventate consuetudine. E c'è poco da stare allegri. La prossima settimana saranno messe sottosopra le vie Carducci, San Francesco Roma oltre che San Giacomo. Fortunatamente non solo di giorno, ma anche di notte. Da domani e fino a venerdì 16 verranno eseguiti ogni notte dalle 21 alle 6 i lavori di ripitturazione della segnaletica stradale orizzontale nella zona di Cittàvecchia, San Giusto, San Vito, Campo Marzio e Campi Elisi.

Reparto e posti-letto saranno trasferiti al Maggiore entro giugno

Geriatria lascia il «Santorio» che a fine anno sarà in vendita

Il «Santorio», destinato a essere svuotato entro fine anno: poi sarà messo in vendita.

Cambia sotto gli occhi il panorama delle strutture sanitarie triestine: un giorno qualcosa si apre, con soddisfazione generale, e un giorno qualcosa si chiude, nel biasimo collettivo. Dopo la «morte» della Maddalena e la soppressione di Neurologia al Maggiore (trasferita a Cattinara), è annunciato per fine giugno il trasloco della Geriatria. Se ne arricchisce proprio il Maggiore, mentre resta vuoto lo spazio al Santorio, l'enorme struttura di via Bonomea che si va prosciugando in vista di una serrata definitiva, programmata per fine anno.

In questi giorni vi sono ricoverati poco meno di 40 pazienti. E 40 sono i letti, teorici, che li attendono nel vecchio ospedale cittadino. In realtà il numero potrebbe essere lievemente ridotto, per consentire maggiori spazi ad ammalati che spesso hanno bisogno di supporti per conservare una certa mobilità. Così preannuncia il direttore generale, Gino Tosolini, che comunque ha demandato in concreto a direttori sanitari e medici geriatri le decisioni ultime. La prossima settimana comincerà una serie di sedute tecniche, anche per stabilire la data esatta del trasferimento.

Ma c'è un'altra questione aperta, che ha generato un'altra commissione, voluta direttamente dal presidente della giunta regionale, Antonione. Qual è il problema sottile? Semplicemente questo: il nuovo primariato spetterà a un medico di estrazione ospedaliera (essendo, domani come oggi, ospedaliero il reparto), o non piuttosto a un medico di pertinenza universitaria, dato che il primario andato di recente in pensione, Guido Curri, era un docente universitario, e dato che la facoltà di Medicina ha una scuola di specializzazione in Geriatria? Questioni anche interne, di equilibri guardati a vista.

Nel frattempo, e fino all'indizione di un nuovo concorso, c'è un primario facente funzioni, Guido Mian, anche primario della sesta Medica del Santorio (ovvero dei lungodegenti), reparto che per il momento resta dov'è, sempre più in solitudine dopo il recente accorpamento di Pneumologia e Fisiopatologia respiratoria. Com'è noto, il Santorio sarà «dismesso» e l'Azienda sanitaria che lo possiede intende metterlo sul mercato. Lo scorso anno la sua valutazione era superiore ai 22 miliardi senza tener conto del verde terreno circostante. Ha nove piani, quasi 95 mila metri cubi, una superficie totale di oltre 114 mila metri quadrati. Sarà impegnativo venderlo, almeno quanto acquistarlo, se qualcuno lo vorrà.

g. z.

Due miliardi e mezzo

Una nuova risonanza magnetica per Cattinara

Cattinara avrà una nuova apparecchiatura per la Risonanza magnetica, al posto di quella attuale, invecchiata e insufficiente. La gara indetta dall'Azienda ospedaliera, nell'ambito di un piano regionale di rinnovo delle tecnologie, scadrà a giugno. L'installazione è prevista appena per fine anno. Il costo: due miliardi e mezzo. In progetto c'è un raddoppio: una Risonanza magnetica anche al Maggiore. La richiesta di esami in questo campo è in continua crescita, e le liste d'attesa sono lunghe. Secondo l'Azienda, in media di quattro mesi. Ma essendo le urgenze e le necessità dei ricoverati misurabili in giorni o al massimo settimane, è evidente che per un esame «normale» si aspetta molto di più. Il totale di tutti gli esami radiologici è a Trieste di ben 180 mila all'anno (di cui 100 mila per non ricoverati).

Statistica nazionale ci assegna la palma dei più parsimoniosi

Una città che non fa acqua Siamo in coda nei consumi

In realtà il dato è facilmente spiegabile con la ristrettezza della provincia, l'assenza di ampi terreni agricoli e la scarsità di industrie

O le condutture del nostro acquedotto sono le uniche a non avere buchi, oppure i triestini si lavano poco. Sono due chiavi di lettura scherzose per spiegare la statistica redatta da Federgasacqua che vede Trieste in fondo alla classifica delle maggiori città italiane nel consumo di acqua: solo 60 litri al giorno per abitante, e che le assegna, di conseguenza, la palma di città italiana più «risparmiosa» in questo settore. Al primo posto, città leader tra quelle «sciupa-acqua», Milano addirittura con 540 litri al giorno per abitante.

Bastano questi due soli dati per capire che le spiegazioni del fenomeno sono ben altre. «In realtà - commenta Franco Scolari, direttore generale dell'Acegas - Trieste secondo le nostre statistiche si situa nella media, quindi direi nella parte centrale di un'ipotetica graduatoria italiana per quanto riguarda i consumi domestici. Quando però ai consumi per uso domestico si mischiano quelli per uso industriale, succede un gran caos. Basti sapere che solo la conceria Cogolo di San Giorgio di Nogaro consuma metà dell'acqua di tutti i cittadini di Trieste. E per fare un parallelismo ancora più clamoroso, se si prendono in considerazione i consumi di gas, la cartiera Burgo ne consuma il doppio della città intera».

La scarsa presenza di industrie è dunque una prima spiegazione dei dati. Il fenomeno appare ancora più chiaro se si considera che la provincia di Trieste è la più piccola d'Italia ed è limitata quasi alla sola città per cui sono minimi i consumi per l'irrigazione di terreni agricoli, giardini e parchi.

Comunque sia, la città non contribuisce al titolo di «sciupa-acqua» che l'Italia si è «guadagnata» considerando i consumi anche nel resto dell'Europa, mentre vi contribuisce ad esempio Udine (ma a questo proposito gioca evidentemente un ruolo fondamentale l'agricoltura) terza in Italia con 308 litri al giorno per abitante dietro solo alla stessa Milano e alla Spezia (458). Seguono Rimini, Como, Viareggio, Torino e Catania.

In Europa, Milano e La Spezia non sembrano avere rivali: al primo posto infatti viene Valencia (315) seguita da Stoccolma (212) e Zurigo (190). Inascoltati dunque da parte degli italiani gli appelli alla moderazione di questa risorsa preziosa e con l'estate il rischio siccità è già incombente al Sud e sulle isole.

Continuaz. dalla 14.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. APPRENDISTA commessa/o cercasi per negozio calzature richiedesi minima esperienza bella presenza conoscenza lingue e buona volontà. Presentarsi con fototessera c/o Paprika via S. Lazzaro 8 Trieste lunedì 12 giugno ore 12.
(A00)

AZIENDA livello nazionale ricerca ambosessi; agenti/capo area lavoro propria zona/Gorizia Trieste e province, su appuntamenti prefissati, minimo garantito 5.000.000 mensili crescita professionale numero verde 800.665533.
(A00)

AZIENDA metalmeccanica per la propria sede in provincia di Gorizia ricerca: disegnatori meccanici, i candidati dovranno essere periti meccanici o elettrotecnici con conoscenza di sistemi Cad; tecnici di produzione, i candidati dovranno essere periti meccanici o industriali e avere esperienza nel montaggio di macchine elettromeccaniche e idrauliche. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a pat. n. LI2256066L Fermo posta Romans d'Isonzo.
(A00)

CARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore con esperienza tel. 040/280570 0348 3063080.

CERCASI agenti possibilmente introdotti nel settore pubblicitario per novità nazionale. Guadagni elevati con fisso mensile. Tel. 800-543300.
(FIL7027)

CERCASI banconiera/e app. banconiera/e internista per stagione a Grado assunzione immediata. Tel. 0347/5353613.
(A7311)

CERCASI cameriere/a giovane con esperienze. Tel. 040/411150 dalle ore 11 alle ore 14. (A7392)

CERCASI commessa/o e impiegato/a preferibilmente diplomato/a in ragioneria max 24 anni. Per informazioni tel. 0481/33776.
(B00)

CERCASI fisioterapista per lavoro mattutino in casa di riposo in Trieste.Tel. 0432-478382. (Fil47)

CERCASI infermiere/a per stagione alle terme marine di Grado. Telefonare 0431/899240. (C00)

CERCASI personale per pulizie e camerieri per albergo tel. 0481/630334.

CERCASI urgentemente apprendista meccanico. Scrivere cas. postale 100. Gorizia.
(A00)

CERCO persona conduzione casa in Gorizia. Esperta, referenziata, disponibile. Tel. 0348/3800340.

COOPERATIVA cerca addetti generici per movimentazione facchinaggio e pulizie. Telefonare sabato 10-14 allo 040/8992409.
(A00)

COOPERATIVA cerca persona pratico taglio erba con decespugliatore. Telefonare allo 0335.226616. (A00)

GELATERIA bar Panciera di Grado cerca banconieri/e e camerieri/e. Tel. 0431/80039, cell. 0338/2373590.

GROSSA concessionaria di automobili cerca giovane venditore/trice esperto/a. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste 17 C.I. AA 6192705.

INGROSSO rappresentanze cerca magazziniere autista pat. B 20-24.enne massima serietà. Telefonare dalle 8-13 allo 040/942228.
(A7464)

LITOSTIL azienda specializzata nella stampa di depliants, libri, cataloghi e stampati vari cerca agente vendite per zone di Trieste e Gorizia. Fisso più provvigioni. Telefonare allo 0432.800640 (Fil47)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti strumentisti, carpentieri, tubisti in grado di operare in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040 370171.
(A00)

SOCIETÀ max. affidabilità cerca per ufficio amministrativo persona esperta contabilità, bilanci, dich. fiscali. Richiesta pluriennale esperienza spedizioni internazionali studio commercialista. Manoscrivere c. p. 100, Gorizia.

Continua in ultima pagina

Non sono bastati due giorni di trattative continue sui nodi della vertenza Acegas: l'accordo è ancora lontano

E' rottura, si va verso lo sciopero

Frattura insanabile tra direzione aziendale e sindacati. Lunedì astensione e sit-in

Rottura completa tra sindacati e vertici Acegas. Non sono serviti nè bastati i due giorni di trattative full-immersion, non è stato raggiunto nessun accordo. E per lunedì resta confermato lo sciopero generale che durerà per l'intera giornata. Previsti disagi anche per l'utenza anche se l'Acegas ha fatto sapere che adotterà le «necessarie contromisure» in casi di urgenza e di pronto intervento.

Esplode in tutta la sua forza dunque il conflitto tra direzione e organizzazioni sindacali covato con il bubbone delle bollette impazzite, del sistema informatico in tilt e delle file di ore agli sportelli. Proprio per lunedì poi i sindacati, che ieri hanno convocato urgentemente una conferenza stampa, hanno organizzato un sit-in alle 8 davanti agli uffici Acegas in via Maestri del lavoro e hanno invitato la cittadinanza a partecipare. Lo scontro è su tutti i fronti. Due i punti in particolare che hanno fatto esplodere i sindacati: l'organizzazione interna giudicata al limite della sopportazione unita alle carenze di personale per i vari servizi acquisiti dal Comune e poi la scarsa tutela dei dipendenti in caso di affidamento esterno di ulteriori servizi che l'Acegas giudicherà «poco redditivi».

«Sa cosa ci ha detto il direttore Scolari? – è sbottato uno tra i rappresentanti aziendali dei lavoratori – Che l'Acegas terrà all'interno dell'azienda tutto ciò che da vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza. Come dire che il posto non è più sicuro per nessuno. Il servizio calore ad esempio (gestione impianti riscaldamento di scuole e uffici): ora è in mano all'Acegas con 18 persone. Se fra un anno l'appalto lo vincono altre società queste 18 persone per non perdere il lavoro dovranno passare all'azienda che vince, ma nel numero che quest'ultima riterrà necessario. E chi resta fuori? Ci hanno risposto che con la professionalità che hanno troveranno di sicuro un lavoro».

C'è distanza totale sui numeri e sul piano industriale, sui cui inizialmente Comune, sindacati e Acegas avevano trovato l'accordo. «Il Comune per la Nettezza urbana aveva 270 persone – hanno spiegato ieri le Rsa – abbiamo trovato l'accordo per 215. Bene, ora lavorano in 180 e ci sono oltre 10 mila ore di straordinario nel primo quadrimestre. Ci hanno offerto 13 persone in più, ma è una presa in giro perchè 5 dovevano comunque andare a Muggia dove è stato assorbito il servizio. Uguale per i cimiteri: servono 64 persone, sono entrate, provenienti dal Comune 33. Idem per le fognature: ne servono 24, ce ne sono 18. Ed ora c'è personale del Comune che dopo aver timbrato il cartellino lavora per l'Acegas e l'inverso».

Le organizzazioni sindacali (Fnle-FpCgil, Flerica-Flaei Cisl, Uilcem-Uil, Uiltrasporti, Faile-Fiadel Cisal, Ugl-Energia) hanno chiesto, per soddisfare i numeri del piano industriale già sottoscritto, almeno 120 persone. L'Acegas ne ha offerte 46. E dai vertici aziendali per ora non è giunto alcun commento se non uno stringato comunicato. «L'azienda prende atto con rammarico della decisione dei sindacati – dice – di interrompere un confronto che sembrava potesse sfociare in un accordo. Nell'incontro la direzione aveva presentato delle proposte in merito alle problematiche degli uffici commerciali tese in particolare al miglioramento della sistemazione logistica dei locali per il pubblico, all'istituzione di un nuovo numero verde e ad altre specifiche iniziative per il miglioramento del servizio. La società ha poi confermato il programma di assunzioni di personale nell'ambito del secondo semestre 2000 pari a 46 unità per far fronte allo sviluppo delle attività gestite e all'avvio di nuovo business. Confermata la volontà di procedere all'assunzione di addetti al servizio commerciale».

Giulio Garau

Vertenza produttività

Centri estivi salvi Accordo raggiunto

I centri estivi sono salvi. L'accordo fra sindacati e amministrazione comunale, raggiunto l'altra sera, permetterà anche quest'anno il funzionamento di ricreatori e scuole materne nei mesi estivi. E proprio la diversa remunerazione del personale dei due tipi di strutture era al centro della vertenza, conclusasi con un aumento dal 40 al 62 % della cosiddetta produttività per il personale dei ricreatori.Ulteriori maggiorazioni sono previste se le lamentele dei genitori risulteranno contenute.

Annuncio del presidente della Camera di commercio di Monaco

«Parte dell'export bavarese passerà per il vostro porto»

Il nostro porto potrebbe diventare l'avamposto sul Mediterraneo di una componente importante dell'export bavarese. E' necessario per il momento utilizzare il condizionale, in quanto di ufficiale non c'è ancora alcunché. Ma le parole dette ieri dal presidente della Camera di commercio di Monaco, Nikolaus Hipp, in visita ufficiale per una ricognizione alle strutture dello scalo marittimo, hanno un significato indiscutibile. "Oggi non esistono più dogane e dazi - ha detto Hipp - perciò Trieste, che rispetto alla nostra regione è geograficamente e culturalmente più vicina nei confronti del Nord Europa, torna a essere un punto di riferimento fondamentale per i nostri traffici. In quest'occasione sono venuto da solo - ha aggiunto - (Hipp è un appassionato d'arte e oggi parteciperà all'inaugurazione della mostra di pittura al castello di Miramare, ndr) ma nel corso del prossimo viaggio che farò a breve nella vostra città porterò con me operatori e amministratori della Baviera e in quell'occasione, statene certi, concluderemo i primi accordi per far transitare per il vostro porto una parte del nostro export".

In effetti, da studi elaborati dall'area marketing dell'Autorità portuale, emerge un dato che conferma le parole del presidente della Camera di commercio bavarese: la percentuale del traffico contenitori che dalla Baviera che attualmente transita su Trieste è dello 0,7%, in quanto la stragrande maggioranza di quel traffico va a cadere sui grandi scali del Nord, come Rotterdam, Amburgo e Anversa. Nell'arco di due anni tale quota dovrebbe arrivare al 12%.

"Si tratta di un potenziale di tutto rispetto e di grande importanza per l'economia locale - ha rilevato Adalberto Donaggio, presidente dell'ente camerale triestino – e dobbiamo proseguire in questa direzione".

Per ciò che concerne poi i collegamenti con la Baviera, Hipp è stato altrettanto chiaro: "Privilegiamo il trasporto per ferrovia - ha precisato - ma non escludiamo quello stradale, in quanto in alcuni casi è necessario muoversi con maggiore rapidità. E l'Austria, che ha sempre preferito le rotaie, ora che si trova inserita in un contesto economico più vincolante, dovrà adeguarsi. Lo farà certamente perché ne ha tutto l'interesse".

Naturalmente molto dipende della convenienza economica: "Analizzeremo con attenzione le offerte che ci verranno fatte - ha concluso Hipp - in quanto è innegabile che un buon rapporto fra costi e servizi rappresenta il presupposto indispensabile per un accordo soddisfacente per tutte le parti in causa. Ma sono ottimista e al mio ritorno riferirò positivamente per ciò che concerne le possibilità di Trieste".

Ugo Salvini

Si richiama al Trattato di Osimo

Volcic chiede al governo di creare una zona franca sul confine goriziano

Il progetto di creare a Gorizia una zona franca confinaria italo-slovena è stato rilanciato dal senatore dell'Ulivo Demetrio Volcic, che sul problema ha interessato il Governo con una mozione sottoscritta da altri nove parlamentari.

Demetrio Volcic è il primo firmatario del documento che «impegna il Governo a promuovere la costituzione di un'area industriale e del terziario nella zona di confine della provincia, che comprenda l'infrastruttura confinaria ed aeroportuale goriziana e l'area aeroportuale quale zona franca mista italo-slovena», secondo il modello indicato dall'articolo 1 del trattato di Osimo stipulato nel 1975 tra la Jugoslavia e l'Italia.

La mozione, sottoscritta da dieci parlamentari, prevede a cavallo della frontiera un'area industriale e di terziario

Demetrio Volcic chiede inoltre al Governo di «trasferire nella zona di confine tra Gorizia e la Slovenia la zona franca originariamente prevista dal trattato nell'area del Carso triestino». Una zona franca mai realizzata, anche perchè in città ferma e decisa fu la contrarietà non solo all'accordo di Osimo, ma soprattutto alla zona franca mista italo-slovena. Anzi, proprio sull'onda della protesta s'impose allora il movimento della Lista per Trieste.

Demetrio Volcic, inoltre, con la mozione intende impegnare «il Governo a rimuovere e semplificare gli oneri impropri e amministrativi nazionali, che risultano incompatibili con i citati accordi internazionali, con la normativa comunitaria e con il regime di libero scambio previsto dall'articolo 36 dell'accordo Cee-Slovenia che riproduce l'accordo Cee-Jugoslavia del 1980».

Il trattato di Osimo fu stipulato da Italia e Jugoslavia il 10 novembre 1975. L'articolo 1 dell'accordo impegnava le parti a istituire una zona franca di libero scambio, a cavallo del confine, nella provincia di Trieste, per una più stretta cooperazione economica.

Non se ne fece nulla ed ora il progetto viene rilanciato a Gorizia, dal momento che viene ritenuto compatatibile con la normativa comunitaria in materia di zone franche e aiuti dello Stato.

Presentato il programma della manifestazione che prenderà il via il 16 giugno e si chiuderà il 25 nel quartiere fieristico di Montebello

La Campionaria si «allena» alle specializzazioni

Novacco: «Il futuro è in Porto vecchio». Dalla casa alla sposa, dal bricolage al caffè

Speciale casa con casa viva, serramenti, bricolage, spazio sposa con defilée, parrucchieri e make up, telefonia e Internet, legno e caffè. Signore e signori, via con la Fiera, la Campionaria internazionale com'è tradizione a Trieste e non mancheranno birra e salsicce con tanto di mini cittadina carinziana. Parte il 16 giugno, durerà sino al 25, e ieri l'annuncio fatto dal presidente Novacco ha quasi stupito gli osservatori più attenti. Perchè in realtà di Fiera si parla quasi ogni settimana, si sono appena chiusi con grande successo i battenti della specializzata Biocasa (prima ancora c'era Agrimar) e il pubblico si sta abituando a vivere Montebello durante tutto il corso dell'anno.

La presentazione di ieri del presidente Novacco in realtà, più che una nuova campionaria rivista e rivisitata, ben divisa per settori, è apparsa come una delle ultime prove generali della specializzazione a cui è votata la Fiera di Trieste (è il destino generale di tujtte) che si sta preparando al grande balzo in Porto vecchio.

«Non so quando ci trasferiremo – ha detto Novacco, soddisfatto, quasi mordendo il freno – io spero presto. In questi giorni, e fra breve sarò più concreto con notizie precise, si sta concretizzando l'intesa tra tutte le istituzioni. C'è unanimità politica sull'insediamento in Porto vecchio c'è l'appoggio dell'Autorità portuale». E nell'attesa dunque la Fiera si allena con la campionaria internazionale mini-specializzata, con 34 paesi esteri e quest'annno per la prima volta la presenza di Grecia e Perù.

I battenti saranno aperti dalle 17 alle 24 e ci saranno pure nuovi spettacoli, sfilate di moda ed altri intrattenimenti. Settori ben divisi. Quello della casa con i mobili di qualità (per la prima volta c'è l'accordo con i mobilieri di Pordenone) che occuperanno uno stand di 3500 metri quadri, ci saranno mini-appartamenti e spazi per i serramenti. Tutto questo, ha annunciato Novacco, diventerà il prossimo anno manifestazione a se stante. Stesso discorso per la sposa: quest'anno in campionaria ci sarà la prova generale con sfilate di moda, miss, parrucchieri, gadget, make-up e affollamento di stilisti. E il discorso vale anche per la telefonia e internet che avrà per ora un padiglione. C'è poi il settore degli elettrodomestici, il bricolage fai da te, i prodotti etnici e chi più ne ha più ne metta.

Non bisogna dimenticare anche le giornate del legno e del caffè (anche queste destinate a diventare specializzate) e un convegno dedicato al futuro degli enti fieristici nell'epoca dell'integrazione europea e della globalizzazione. Grande spazio infine agli spettacoli, con un palco e serate organizzate da Radio Baccano, gli incontri del 22 alle 20 con gli equipaggi di Coppa America (da Paul Cayard a Vasco Vascotto) che gareggeranno nel golfo per il Match-race. E per i triestini impenitenti e nostalgici fiumi di birra e salsicce nel mini-villaggio carinziano (ci sarà pure un'area dedicata ai bambini) che sorgerà come d'incanto tra i padiglioni. «Durante Biocasa – ha commentato scherzando Novacco – siamo stati sculacciati perchè c'era solo un bar...». E' sparita la fiera della «luganiga» che tanto orrore suscita nel presidente, ma specializzazione o non specializzazione, Porto vecchio o porto nuovo, pena l'ira dei triestini, sarà bene che qualcosa di simile resti.

g. g.

Il pm Frezza ha consegnato ai magistrati una memoria sulle indagini condotte a partire dall'ottobre scorso

Ferriera, fumi e polveri sotto accusa

«Le indagini in corso dimostrano che le emissioni di fumi e polveri dalla Ferriera di Servola non riguardano singoli episodi, ma la struttura stessa dell'impianto». Lo ha affermato ieri pm Federico Frezza, al termine di quella che avrebbe dovuto essere la penultima udienza del ricorso presentato dalla Servola spa contro il decreto penale ingiuntivo derivato dall'esposto di un'abitante di Servola, Nadia Sancin, preoccupata per i danni all'ambiente causati dall'impianto siderurgico.

Il pm Frezza ha consegnato ai magistrati una memoria in cui riporta gli sviluppi delle indagini da lui condotte a partire dall'ottobre '99, in seguito a un ulteriore esposto contro la Servola Spa presentato congiuntamente dal Circolo Miani e da Servola respira. «È dimostrato in maniera inequivocabile che le emissioni continuano - ha spiegato Frezza -. Da gennaio teniamo quotidianamente sotto controllo la situazione e quanto segnalato dalla gente coincide con le nostre preoccupazioni. Spiace - ha concluso - che ad attivarsi per la salute ambientale debba essere il cittadino, invece degli organi pubblici preposti a farlo». La prossima udienza, nel corso della quale verranno discusse le perizie in vista delle requisitorie conclusive, è prevista il 21 luglio.

L'immigrazione cinese al centro di molti processi: condannati quattro passeur, l'11 luglio in aula il boss dei boss

Lanterne rosse, boom in Tribunale

I soldi dei clandestini e quelli per comprare i negozi: c'è una connessione?

Barcola, festa popolare per la fine dei lavori

Ultimati i lavori, il 22 giugno a Barcola si terrà una grande festa popolare «d'inaugurazione», probabilmente nell'area della pineta, alla quale parteciperà l'intera giunta comunale.

Lo hanno annunciato il vicesindaco Damiani e l'assessore al territorio Fortuna Drossi nel corso di un sopralluogo al «Topolini» e ai lavori di pavimentazione della riviera di Barcola. Lo stato di avanzamento delle opere è stato giudicato positivo dai due esponenti della giunta: la ripavimentazione della passeggiata è quasi completata, come pure l'installazione dei nuovi lampioni e la messa a dimora delle nuove piante.

Riferendosi alla festa in programma il 22 giugno, Damiani ha preannunciato l'intenzione di dare vita, nel mesi estivi, a undici incontri-happening nei diversi rioni cittadini tra la giunta e gli abitanti. Incontri che saranno effettuati il giovedì (giorno di riunione della giunta) con la partecipazione anche dei presidenti delle commissioni del consiglio comunale e dei vertici della Circoscrizioni. Tutto ciò allo scopo di associare momenti di festa e divertimento collettivo con la «presa di coscienza» sul posto di situazioni e problemi del territorio.

Tornando ai lavori effettuati ai «Topolini», Damiani ha verificato come sia stata effettuata, in questo caso grazie all'opera degli operai dei servizi comunali, anche una serie di lavori cosidetti minori ma in realtà molto importanti per i frequentatori dei bagni, qauali una rinfrescata generale a tutti gli spogliatoi e alle strutture murarie, il ripristino e la ripitturazione delle porte e degli appendini, e la verniciatura con colori diversi delle terrazze dei Topolini, in modo da renderle più piacevoli rispetto al vecchio asfalto ma soprattutto, grazie all'uso di una vernice idroresistente, ottenendo l'impermeabilizzazione delle superifici esterne in modo da bloccare le infiltrazioni nei sottostanti spogliatoi, un problema segnalato e lamentato da molti.

È Cakovec, cittadina croata verso il confine ungherese, il quartier generale da dove vengono coordinati i traffici umani in partenza dall'Oriente

Quattro passeur cinesi condannati. E' accaduto ieri mattina dinanzi al Gip Cesare Zucchetto. Le lanterne rosse, ormai padrone del Borgo Teresiano e diffuse a macchia d'olio anche in altri rioni cittadini, stanno invadendo anche il palazzo di giustizia. Cinesi in veste di merce umana, come clandestini, ma anche di passeur, o addirittura di boss. I fatti che li riguardano si stanno abbattendo sulle aule giudiziarie. Mercoledì comparirà nell'udienza preliminare la banda di «Shapon», vero nome Mostafizur Rahman, secondo soprannome «Hussein», il boss del Bangladesh che si era insediato a Milano da dove ha diretto l'introduzione in Italia di migliaia di orientali. «Shapon» per un tratto del viaggio si avvaleva della collaborazione di ben quattro gang sloveno-croate. Caratteristica della maxibanda era quella di operare anche dietro le linee dei clandestini: recuperava quelli bloccati dalle polizie ungherese, croata e slovena, li «liberava» dai campi di raccolta e li faceva comunque arrivare in Italia.

L'11 luglio in Tribunale comincerà invece il processo al boss dei boss: Josip Loncaric, 45 anni, doppia cittadinanza slovena e croata. In pochi anni avrebbe guadagnato cento miliardi di lire portando diecimila clandestini: cinesi soprattutto (per i quali il pacchetto di fuga costava 24 milioni a testa), ma anche filippini, cingalesi ed egiziani. Abita in una maxivilla in Croazia e sul grande parco circostante atterra il suo elicottero personale. E' proprietario della linea aerea albanese «Arberia airlines», ma conduce anche altre attività imprenditoriali, tra cui un autonoleggio a Lubiana. La moglie è la miliardaria cinese Wang Xumei, detta «Gloria», 33 anni, che gestiva il traffico di clandestini assieme al marito. E' stata arrestata in Slovenia, estradata in Italia, incarcerata a Udine, messa agli arresti domiciliari e liberata dopo aver scontato 16 dei 18 mesi ai quali è stata condannata.

Ora Wang Xumei è tornata a casa con il marito a Cakovec, una cittadina croata di 20 mila abitanti vicina al confine ungherese che sembra diventata una specie di Corleone per quanto riguarda la mafia dei clandestini. Qui infatti ha il proprio quartier generale oltre alla banda di Loncaric, anche quella di «Marko» che a detta di uno degli arrestati, che ha cantato, sarebbe il secondo maxiboss del commercio di «schiavi» tra l'Oriente e l'Italia. Ha una Bmw serie 7 e una jeep, gestisce il bar Padova di Cakovec. Possiede tre camion con doppifondi attrezzati per portare 25 clandestini alla volta. Ogni camion fa tre viaggi al mese. Ogni clandestino paga 3 mila e 600 dollari per il viaggio da Kiev all'Italia.

Il processo di ieri mattina riguardava il trasporto illegale in Italia con un camion di 12 clandestini cinesi e coreani intercettato in autostrada. L'autista, lo sloveno di Nova Gorica Rajko Barbic è stato condannato a un anno senza benefici. Per i quattro cinesi che avevano organizzato il viaggio, il Pm Federico Frezza e gli avvocati difensori Guido Primavera e Mariapia Maier hanno patteggiato un anno di semidetenzione. Tre dei quattro sono nativi dello Zhejiang, la regione cinese da cui provengono tutti i cinesi insediatisi a Trieste.

Fiume di denaro dalla tratta dei clandestini, fiume di denaro riversato in Borgo Teresiano per comprare negozi a colpi di 400 milioni l'uno. Le inchieste giudiziarie non sono ancora arrivate al punto di scoprire se i due fiumi mescolano le proprie acque nel medesimo lago.

Silvio Maranzana

Camber chiede nuovi agenti per il Coroneo

La pesante situazione e il sovraffollamento delle carceri di Trieste e della regione è al centro di un'interrogazione che il sen. Camber ha rivolto al ministro della Giustizia. Camber in particolare chiede di assegnare con urgenza un congruo numero di agenti alla polizia penitenziaria del carcere di Trieste, e se corrisponda alla realtà che personale della polizia penitenziaria sia distaccato per lunghi periodi presso scuole dell'amministrazione penitenziaria o altri uffici, riducendo così il numero degli effettivi in servizio. Il senatore domanda inoltre se non si ritenga di assegnare un maggiore numero di educatori per adulti al carcere di Trieste, posto che attualmente ne operano due per una popolazione di detenuti che supera le 210 unità.

Tragica morte in Slovenia di Guido Nicon, 37 anni - La polizia di Capodistria avvisata dai colleghi della questura

Triestino fulminato da un'overdose ad Ancarano

La droga ha fatto un'altra vittima. Guido Nicon di 37 anni è morto la scorsa notte in Slovenia, nei pressi di Ancarano, presumibilmente per una dose eccessiva di sostanze stupefacenti. L' uomo avrebbe trascorso la serata in compagnia di Roberta S. di 31 anni, di Muggia, insieme alla quale avrebbe acquistato nei pressi di Capodistria due bustine di eroina, che poi entrambi si sarebbero iniettati.

Quando la donna si è accorta che Nicon era morto, in preda al panico, ha fatto rientro a Muggia prendendo contatti con un amico, Franco M., assieme al quale sarebbe tornata in Slovenia sperando che fosse un banale malore. I due hanno poi deciso poi di rientrare a Trieste per presentarsi in questura. Mentre la ragazza è stata accompagnata al Maggiore perchè colta da malore, gli agenti hanno preso contatti con la polizia di Capodistria e sono stati accompagnati da Franco M. sul luogo del decesso. Anche Roberta S., ripresasi dal malore, ha raggiunto Capodistria per essere interrogata dagli investigatori sloveni. Il giudice istruttore di Capodistria ha intanto disposto l'autopsia dopo la quale concederà il nulla osta per il trasferimento della salma a Trieste. Dell'episodio è stata informata il sostituto procuratore Laura Barresi.

«Ripulivano» auto Presi dai poliziotti

Due topi d'auto sono finiti nella rete della polizia. Le manette si sono strette ai polsi di Riccardo Listruzzi, 37 anni, via Settefontane 19, e di Rosano Roncelli, 35 anni, Erta Sant'Anna 1. Sono accusati di furto aggravato.

I due sono stati bloccati dagli agenti intervenuti in via Gambini su segnalazione di un abitante della zona che aveva visto due persone intente a ripulire le auto parcheggiate.

Gli agenti hanno perlustrato la zona e sulla base della descrizione hanno individuato Listruzzi e Roncelli. Li hanno accompagnati in questura e quindi al carcere del Coroneo.

Falso allarme bomba al palazzo delle Poste

Allarme bomba ieri mattina nel palazzo delle poste di via Vittorio Veneto. Una telefonata anonima giunta alle 8.30 al centralino del 113 ha scatenato la paura di un attentato. All'interno della sede delle Poste sono arrivati gli agenti della Digos e i colleghi della polizia postale. Sono stati ispezionati locali e armadi, ma della bomba nessuna traccia; l'attività non è stata interrotta. Ora le attenzioni degli investigatori sono riferite all'identificazione dello sconsiderato che ha provocato l'allarme. Del caso è stata informata il sostituto Barresi che ha disposto accertamenti. Il telefonista rischia una denuncia per procurato allarme.

La cooperativa Interethnos e il Comune favoriranno l'integrazione degli stranieri

Provengono da mondi lontani fra loro, ora si sono messi assieme, a Trieste, dove sono giunti per effetto di storie e situazioni diverse, per offrire in loco i loro servizi ad altri stranieri, per favorirne l'integrazione. Sono i soci della cooperativa sociale Interethnos, presentata ieri in municipio, alla presenza del vicesindaco, nonché assessore allo sport e alla cultura, Roberto Damiani e degli assessori Gianni Pecol Cominotto e Mauro Tommasini, e che rappresenta una novità assoluta per la città (non per l'Italia, in quanto esistono precedenti del genere sia a Milano che a Torino, città interessate anch'esse, storicamente, dall'incontro di genti di diversa lingua e cultura).

«La nascita di questo soggetto - ha spiegato Pecol Cominotto - è funzionale a un'opera di mediazione culturale, perché questa città ha un passato e un futuro caratterizzati dalla presenza di culture diverse, che possono integrarsi e conoscersi. Siamo i soli, come amministrazione pubblica - ha aggiunto - a dedicarci all'accoglienza e, più in generale, alle problematiche dell'integrazione. Ma siamo convinti della bontà di tali principi e opereremo, con Interethnos, proprio in questa direzione».

La figura creata all'interno della nuova cooperativa sociale è quella del «mediatore culturale»: «È una persona che - si legge nel documento illustrativo - con le sue competenze, acquisite attraverso la formazione e l'esperienza personale, permette la comunicazione fra soggetti appartenenti a culture e strutture sociali diverse - si legge nel testo esplicativo delle funzioni di 'Interethnos' - siano queste soggetti pubblici o privati».

Concretamente, la cooperativa sarà in grado di assumere incarichi, essere titolare di appalti e di convenzioni sottoscritte con soggetti e pubblici e privati, per operare nell'ambito della mediazione linguistico culturale, nell'ambito dell'istruzione, di realizzare progetti, seminari, rassegne, corsi di lingue, in quanto servizi utili a facilitare l'incontro fra culture, la definizione di progetti al fine della valorizzazione e della tutela della lingua e della cultura di origine dello straniero.

u. sa.

Una mostra fotografica e di cimeli per commemorare i terrificanti bombardamenti aerei di 56 anni fa

Giugno '44, l'inferno sulla città

Quella mattina furono sganciate oltre trecento bombe. Morirono 400 persone

Gli effetti devastanti del bombardamento a San Giacomo.

Era una splendida giornata di sole quel sabato 10 giugno di 56 anni fa. Alle 9.13 suonò l'allarme aereo, e quindici minuti dopo 199 bombardieri scortati da una squadriglia di caccia arrivarono sopra Trieste, occupata dalle truppe germaniche, e da cinquemila metri di altezza cominciarono a sganciare oltre 300 bombe dirompenti e incendiarie di medio e grosso calibro. L'obiettivo degli angloamericani era di colpire i punti strategici della città: tra gli altri la raffineria Aquila, il Pastificio triestino, il deposito legnami di San Sabba, il magazzino sali. Ma le bombe colpirono pesantemente anche le case civili: furono distrutti nove edifici pubblici e 101 abitazioni, altre 140 restarono gravemente danneggiate. Morirono quasi 400 persone, 542 rimasero ferite, quattromila i senzatetto.

Oggi, per ricordare quell'evento sarà inaugurata alle 18, all'interno della «Kleine Berlin», in via Fabio Severo (di fronte alla Rai) una mostra fotografica e di cimeli dal titolo «Trieste 1943-1945», dedicata appunto ai bombardamenti aerei che la città subì tra il 1944 e il 1945 (in totale una ventina di incursioni, in cui persero la vita oltre mille persone).

La mostra, organizzata a cura del Club alpinistico triestino in collaborazione con i Civici musei di storia ed arte e collezionisti privati vuole ricordare, spiega Lino Monaco del Cat, «come la popolazione civile visse quei momenti: attraverso fotografie e oggetti d'epoca abbiamo cercato di far rivivere la disperazione, ma anche il coraggio e la voglia di continuare dei triestini in quel frangente».

Tra le foto esposte ci sono anche quelle scattate da De Manin, «il fotografo del "Piccolo" - spiega ancora Monaco - letteralmente scomparso durante il bombardamento della raffineria Aquila». Completa la mostra la proiezione di filmati d'epoca provenienti dalla Cineteca regionale. La rassegna rimarrà aperta fino al 25 giugno i mercoledì dalle 18 alle 21, i sabati dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso libero.

Sempre oggi il bombardamento del '44 sarà ricordato dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra, alle 18.30, con una messa a San Giacomo.

pi. spi.

(Nelle foto, San Giacomo colpita dalle bombe. Dal libro «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce», Mgs Press)

Realtà accettata da noi ma rifiutata altrove

Dai Centri di salute mentale un punto di riferimento sicuro dopo la chiusura dei manicomi

Dal manicomio ai centri di salute mentale. È su questa traiettoria che si è giocata la riforma psichiatrica: un'onda lunga, partita da Trieste trent'anni fa, che nel '78 si è concretata nella legge nazionale 180. Ed è solo in questo percorso, lungo complesso, che può trovare una risposta un quesito di fondo: come fa una città di 250 mila abitanti a vivere senza manicomio?

Se n'è discusso in un incontro organizzato dal circolo Acli di via Cologna cui hanno preso parte, accanto al responsabile, la presidente della sesta circoscrizione Bruna Tam e lo psichiatra Pierpaolo Muzzaia. «La chiusura del manicomio – ha spiegato Mazzuia, ripercorrendo le tappe principali della riforma – è stata accompagnata dalla costruzione di una rete di servizi sul territorio, i cui snodi principali sono costituiti dai centri di salute mentale, dalle cooperative sociali per l'inserimento lavorativo, dai gruppi appartamento e da altre forme di convivenza per gli utenti».

A rendere l'idea della mole di lavoro svolta in questi anni sono le stesse cifre. Nel '71 – è stato ricordato infatti nell'incontro – erano ricoverate a San Giovanni 1200 persone: quasi tutte sottoposte a trattametno coatto per ordine dell'autorità di polizia. Nell'ospedale psichiatrico lavoravano allora oltre 400 infermieri (che svolgevano essenzialmente funzioni di custodia), due assistenti sociali e un pugno di medici.

«Attualmente – dice Pierpaolo Mazzuia – sono impegnati nel Dipartimetno di salute mentale circa 170 infermieri e meno di 30 medici (in altre realtà sono almeno il doppio). Ogni anno si rivolgono ai nostri servizi circa 3 mila triestini mentre 180 persone sono impegnate nelle cooperative». Ma il dato importante – conclude – è che il Centro di salute mentale inizia finalmente a essere vissuto come una risorsa della comunità: un luogo cui si può riolgere, senza troppe intermediazioni o filtri, quando vi sono dei problemi».

«Sono passati vent'anni dalla legge 180 – commenta Bruna Tam –. Nella nostra città la riforma ha trovato una sostanziale accettazione. Ciò non è avvenuto purtroppo in altre parti d'Italia. Dobbiamo dunque continuare a riproporre quest'esperienza triestina, contro i pregiudizi e le diffidenze».

Terzo eccezionale fiocco rosa in pochi giorni al circo di Moira Orfei

Cammellina e due tigrotte

Terzo fiocco rosa al Circo di Moira Orfei. Dopo la cammellina dei giorni scorsi, infatti sono nate due tigrotte siberiane. «Due parti a così poca distanza sono davvero inusuali - commenta Walter Nones, impresario e marito di Moira - e per giunta tra le nuove nate ci sono delle rarità: una delle due tigrotte è quasi tutta bianca, e la cammellina è grigia, anche se poi è probabile che crescendo assuma il classico biondo».

La neomamma è una tigre siberiana di sei anni di nome Lakj, di carattere - dice Nones - eccezionalmente dolce, con molti geni di tigri bianche nel Dna, una dote di non poco conto, visto che una tigre bianca può valere fino a 80 milioni di lire, quasi dieci volte un esemplare biondo. Il padre è un'altra tigre siberiana di nome Akola, che vive con Lakj e un'altra femmina, Bianca di nome e di fatto ma che non ha mai figliato.

«Il parto è durato un'ora, e Lakj ha fatto tutto da sola». Nones ne parla davvero come se si trattasse di parenti stretti, e, per associazione di idee, si compiace del recupero fisico di Moira, vittima di un incidente due mesi fa. «Trieste ci sta portando fortuna - ha detto - e gli ultimi controlli fatti qui ci fanno sperare che non debba rinunciare alla Parata di Milwakee, grande evento circense a cui è stata invitata in veste di madrina».

I due tigrotti venuti alla luce l'altra sera al circo Orfei.

Sport, spettacolo e cultura: su Internet l'offerta del Comune

Coloro che l'hanno ideato e preparato, cioè i tecnici del servizio «Trieste città digitale», l'hanno definito «giovane, innovativo e di facile consultazione» e c'è da crederlo, vista la materia. Da ieri Trieste si è arricchita di un nuovo sito «Trieste cultura» (www. triestecultura.it), nato dalla collaborazione fra l'assessorato alla Cultura, «Trieste città digitale» e l'ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune. In questo, che si presenta come un'evoluzione del suo predecessore, il sito «Trieste musei civici», sarà possibile, navigando su Internet, individuare gli appuntamenti dell'offerta culturale, sportiva e d'intrattenimento della città. «Che sono numerosi e di qualità - ha precisato il vicesindaco, Roberto Damiani, che ha la titolarità degli assessorati dedicati alla cultura e allo sport - contrariamente a quanto qualcuno vorrebbe insinuare. Anzi, già nel corso della prossima settimana presenteremo il cartellone degli eventi dell'estate e dell'autunno che, posso garantirlo - ha aggiunto - sono particolarmente accattivanti e capaci di soddisfare anche i più esigenti».

All'interno di «Trieste cultura», si potranno percorrere tre filoni fondamentali: cultura, sport e spettacolo. Attraverso schede snelle e facilmente stampabili, si potranno ricevere dettagliate informazioni sui musei, palazzi, teatri e biblioteche triestini, trovare notizie sugli impianti sportivi e conoscere i luoghi dove si può praticare lo sport a Trieste. Per ciò che concerne lo spettacolo, ci sono foto e programmi che riempiono le pagine del settore, comprese le date e le notizie sulle manifestazioni della stagione in corso.

u. sa.

Ancora uno sforzo per quanti hanno ultimato il ciclo delle medie inferiori o superiori e che devono affrontare gli esami

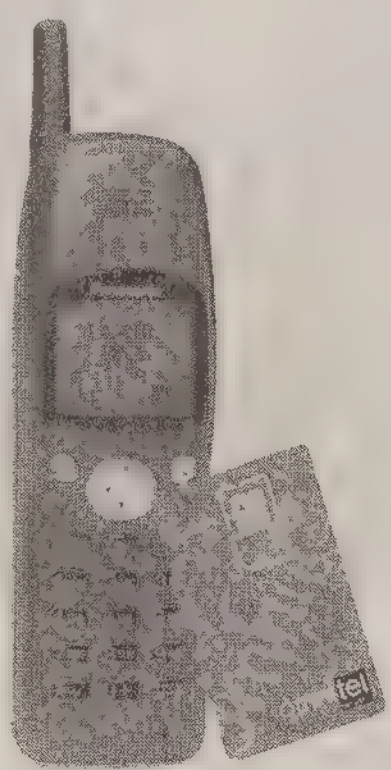
Ultimo giorno di scuola, ma non per tutti è finita

«Evviva le vacanze!»: con questo grido nel cuore, oggi gli scolari e gli studenti triestini, siedono quest'anno per l'ultima volta sui banchi. Da domani si potrà pensare alla montagna o al mare. Fanno eccezione, ovviamente, gli studenti di terza media che si cimenteranno per la prova scritta il giorno 14 e i ragazzi che il giorno 21 giugno dovranno vedersela con la prima prova scritta degli esami finali di stato. E in qualche scuola oggi si fa festa. All'istituto Deledda, gli studenti saranno rallegrati da un concerto di fine anno, che a partire dalle 10 si terrà nella palestra. La band, con le voci di Manuele e Sara, e le musiche di Riccardo e Alessio alla chitarra, Sergio alla batteria e Kaveh al basso, eseguirà, all'interno di una festicciola, musiche rock e altro ancora.

Ma mentre i ragazzi tirano un sospiro di sollievo per una fatica che ormai vedono alle spalle, insegnanti e professori sono più che mai indaffarati con gli scrutini. Tanto da fare anche in Provveditorato, dove c'è dallo scorso dicembre un nuovo provveditore: Nicola Lenoci, pugliese, dopo essere stato a dirigere il mondo della scuola in altre città italiane, è venuto con una certa gioia a Trieste, dove lavora anche la moglie, docente universitaria nel nostro ateneo.

In merito agli scioperi previsti per i prossimi giorni, e che diversi sindacati della categoria degli insegnanti hanno indetto dopo l'eclissarsi del cosiddetto «Concorsone», che doveva portare dei benefici economici (ma anche su questo tema i pareri erano piuttosto discordi), Lenoci dice che comunque non dovrebbero esserci degli slittamenti sugli scrutini e sicuramente non ce ne saranno sugli esami, visto che la legge prevede che si debba garantire la regolarità temporale delle prove.

Ha anche ricordato come il prossimo anno sarà campale per il mondo della scuola, visto che si partirà con l'autonomia, già attivata con qualche sperimentazione nelle scuole a livello di programmi didattici. Ma con il prossimo anno si farà sul serio, partirà anche l'autonomia finanziaria che fornirà un budget di spesa a ogni istituto, in base ai suoi programmi.

Daria Camillucci

MUGGIA Il Comune attinge al fondo nazionale destinato a chi ha reddito basso e situazioni difficili

Affitto caro, arriva un aiuto

Maggiori agevolazioni se in famiglia ci sono over-65 anni o disabili

Le domande, che saranno accolte nel limite delle disponibilità finanziarie, vanno presentate all'Ufficio assistenza entro giovedì 15 giugno

Nuovo intervento in campo sociale del Comune di Muggia, a pochi giorni dall'ampliamento dell'assistenza domiciliare a una fascia più larga di cittadini. Per la verità, stavolta il Comune attinge a fondi statali, ma in ogni caso invita a presentare le domande entro il 15 giugno: si tratta di un'agevolazione economica per l'affitto, destinata a categorie disagiate.

Il fondo è istituito al ministero dei Lavori pubblici e per l'erogazione dei contributi il Comune «è tenuto a quantificare alla Regione - specifica il sindaco in un comunicato - il numero degli aventi diritto». Una volta raccolte le domande, la giunta comunale stabilirà in che misura contribuire in proprio, e poi passerà gli incartamenti alla Regione. Le domande saranno accolte nei limiti delle disponibilità finanziarie, i contributi regionali saranno passati al Comune, e successivamente (entro 90 giorni) distribuiti ai cittadini.

Le domande si presentano all'Ufficio assistenza del Comune, in piazza della Repubblica, al primo piano, dove sono a disposizione i moduli appositi e dove si possono anche chiedere maggiori informazioni (tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17).

Ma vediamo i requisiti necessari per poter accedere a questa agevolazione. Il reddito complessivo annuo imponibile relativo al nucleo familiare deve essere compreso tra 18 milioni e 466 mila lire e 30 milioni e 600 mila lire. L'affitto deve incidere sul reddito annuo in misura compresa tra il 14 e il 24 per cento.

Ulteriori facilitazioni sono previste per famiglie che comprendono persone con più di 65 anni, persone disabili o che vivono comunque analoghe situazioni di debolezza sociale: per questi il limite di reddito per accedere al contributo, o il contributo stesso, potranno essere innalzati del 25 per cento. Saranno favoriti coloro che, avendo avuto lo sfratto, stanno stipulando un nuovo contratto di affitto.

La domanda ha valore di autocertificazione, quindi la firma dovrà essere apposta davanti al funzionario delegato al ritiro dei moduli, oppure dovrà essere accompagnata dalla copia di un documento di riconoscimento.

Se necessario, specifica il Comune, le domande saranno sottoposta all'accertamento da parte del Servizio sociale.

LA CURIOSITA'

Telefonate «private» dagli uffici comunali

Chiami all'estero? E io taglio il filo

Dai tabulati emergono conversazioni con la Croazia e con la Turchia. Difficile individuare i responsabili. D'ora in avanti lecito solo il traffico urbano

Linea rovente a Muggia sul telefono riservato ai consiglieri comunali dell'opposizione. Assieme alla bolletta arrivano anche i tabulati con alcune telefonate all'estero e il sindaco allora decide di tagliare la linea.

È successo nei giorni scorsi nel municipio di piazza Marconi, al secondo piano dell'edificio, dove si trova la sala riservata ai consiglieri comunali. Riservata in teoria a tutti i consiglieri, ma in realtà utilizzata solo da quelli dell'opposizione, in quanto per riunioni e telefonate gli eletti della maggioranza utilizzano la sala della giunta.

Dalla bolletta risultano alcune telefonate in Croazia e in Turchia. Difficile naturalmente, se non impossibile, a meno di un'esplicita confessione, individuare l'autore delle chiamate, considerando che sono almeno una ventina le persone che hanno libero accesso alla stanza. Ma cosa avranno mai avuto a che fare i consiglieri di Ulivo e «Avanti Muggia» con questi due Stati esteri?

Forse una ricerca di nuovi alleati per sconfiggere Dipiazza? Quest'ultimo non ci ha pensato due volte e, una volta letti i tabulati ha chiuso i rubinetti come avrebbe fatto un padre di famiglia con i bambini disobbedienti, permettendo, d'ora in avanti, le sole telefonate urbane.

DUINO AURISINA Diventa «di linea» e parte in ritardo il collegamento con la Baia

Bus-navetta: sì, ma quando?

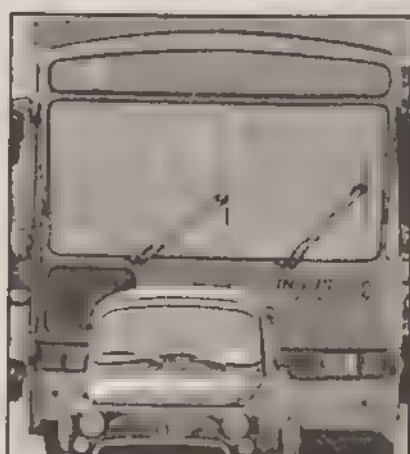
E il « 45» si fonde con il «42»

Arriva l'orario estivo e sparisce il «45», o meglio si trasforma. L'autobus che collega i paesi del Carso con Prosecco, infatti, è stata inglobato dall'Act nella linea «42» (che da Trieste raggiunge Prosecco), il cui percorso è stato prolungato.

I cittadini fruitori del servizio se ne sono accorti ieri, leggendo il nuovo orario estivo. E alcuni, anche telefonando al giornale, sono «insorti», temendo una riduzione del servizio. Su questo fronte è arrivata la secca smentita dell'Act, che ha precisato, invece, come il prolungamento della «42» lungo la linea della «45» non provocherà disagi, ma anzi è stato realizzato per favorire i cittadini, che non dovranno più cambiare bus a Prosecco, ed eviteranno così le attese nella piazzetta, legate alle coincidenze. Magari «mancate», a causa di qualche imprevisto lungo la strada.

La modifica – dicono all'Act – è un piccolo passo avanti verso una più efficace linea di collegamento lungo il Carso, «un segnale positivo di volontà a migliorare», pur dovendo fare i conti con budget sempre limitati. Sul fronte pratico, i cittadini avranno due corse in più, e non vi saranno modifiche di percorso. Come si sa, nel tempo l'Act è stata destinataria di numerose richieste di miglioramento sia dei percorsi, sia degli orari. L'improvvisa eclissi del «45» ha creato perciò immediati timori.

Nessuna sicurezza, ancora, per quanto riguarda il bus-navetta che ogni anno collega Sistiana alla baia e che permette di snellire – per quanto possibile – il traffico nella zona balneare. Secondo la tradizione, il bus «M» dovrebbe iniziare la sua attività il giorno 15 giugno, con l'orario estivo, ma quest'anno potrebbe esserci qualche ritardo, dovuto al fatto che Regione, Provincia e Act hanno avviato una modifica del servizio.

L'intenzione, infatti, è quella di rendere il bus-navetta una linea di servizio come le altre, anche se stagionale, pur restando ferma ancora per quest'anno la gratuità. Per raggiungere l'obiettivo, però, vi è un preciso iter burocratico che, a cinque giorni dalla prima, teorica corsa del mezzo, non è stato ancora terminato. La Regione ha dato parere positivo, anche se non tutti i particolari del nuovo servizio (che riguardano soprattutto gli anni a venire) sono stati decisi. La Provincia, inoltre, dopo essersi espressa favorevolmente, deve completare la realizzazione delle delibere, e non è chiaro se entro il 15 tutte le «carte» saranno in ordine.

Bus: nodo da sciogliere

Secondo i piani originali, così come accaduto per il parcheggio a pagamento della baia, il Comune avrebbe dovuto indire una licitazione. Con la realizzazione di un servizio di linea, almeno quelle procedure burocratiche sono state evitate.

fr.c.

MUGGIA Lunedì prossimo consiglio comunale per fugare dubbi e timori su un progetto che si diceva ormai superato

Quella circonvallazione fa ancora paura

Un consiglio comunale convocato d'urgenza lunedì pomeriggio Muggia, per ridiscutere lo schema di convenzione tra Comune e Regione sul finanziamento dello studio di fattibilità per il by-pass del centro storico. Questo il risultato della modifica che, lo stesso consiglio comunale, aveva apportato alla delibera con la quale l'ente si accordava con la Regione per ricevere i 168 milioni destinati dal Cipe.

Sotto alla vicenda la paura che torni in auge una soluzione mal vista dalla stragrande maggioranza dei residenti e delle forze politiche muggesane, che consisterebbe nella realizzazione di un viadotto a mezza costa sulle colline muggesane. Una colata di cemento con decine di piloni per collegare l'entrata della cittadina al valico di San Bartolomeo.

Il Cipe aveva erogato il finanziamento tenendo conto di tre ipotesi ben determinate: il raddoppio della galleria di via Roma, il by-pass a mare e la circonvallazione. La Regione doveva fare da tramite per erogare i 168 milioni sulla base di una convenzione che però è stata modificata dal consiglio comunale la scorsa settimana, togliendo ogni riferimento a questi progetti e indicando solo la possibilità di «più soluzioni». A questo punto l'ente regionale si rifiuta di erogare i fondi e la delibera torna in consiglio.

Secondo l'ex sindaco Sergio Milo, ormai paladino della lotta contro la soluzione della viabilità lungo le colline, c'è ancora qualcuno che, pur non alla luce del sole, caldeggia questa soluzione. Ufficialmente il consiglio comunale, prima con lo stesso Milo e poi con il sindaco Dipiazza, si era già espresso per eliminarla. «La proposta per la convenzione è passata in giunta ed è stato il Comune a chiedere il finanziamento mettendo tra le possibilità anche la circonvallazione. Perché?» si chiede Milo. «Ora bisognerà ridiscuterne e trovare un accordo, magari con un ordine del giorno che metta bene in chiaro le cose. Se resta tutto nel vago allora vuol dire che si vogliono prendere in giro i muggesani».

Ma per quale motivo Il Comuna ha segnalato al Cipe tra le ipotesi praticabili per by-passare il centro storico anche quella della circonvallazione. «Nel chiedere il finanziamento – risponde l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Bonivento – non potevamo ignorare che ci fosse una "soluzione a monte". Ma io stesso ho tentato di rassicurare più volge i consiglieri sul fatto che il progetto della circonvallazione redatto all'epoca dalla Autovie e servizi è ormai superato».

Secondo l'assessore il nuovo Prg in corso di approvazione non si è adeguato al progetto e la Regione, nulla osservando a tal proposito, ne ha dato per scontato il suo superamento. «Personalmente – conclude l'assessore per fugare ogni dubbio – credo che la soluzione più vicina ai criteri del Cipe sia il raddoppio della galleria, ma vedremo cosa ci dirà lo studio».

r.c.

Sostegno scolastico a portatori di handicap

Il Comune di Muggia ha emesso un bando per l'affidamento del servizio socio-educativo di sostegno scolastico ed extrascolastico a soggetti portatori di handicap. Il termine di presentazione delle domande per l'appalto concorso è il 15 giugno 2000. Ulteriori informazioni al Servizio attività educative culturali e sociali - Ufficio assistenza del Comune.

Un appalto trasparente

In relazione all'articolo intitolato «Gara d'appalto a porte chiuse – Che fine fa la trasparenza?», pubblicato nella rubrica segnalazioni («Il Caso») dal «Piccolo» nell'edizione del 1° giugno, in cui il signor Domenico Violante, a titolo di «privato e libero cittadino» espone pesanti illazioni sull'operato dell'amministrazione comunale in ordine alle gare d'appalto per l'affidamento della gestione dei bagni pubblici «Alla Lanterna» e «Topolini», si ritiene di dover precisare quanto segue:

1. Effettivamente le gare avrebbero dovuto svolgersi – come riportato negli inviti spediti alle Imprese concorrenti – alle ore 10 del giorno 25 maggio (e non il 24 maggio come indicato nell'articolo) presso la stanza n. 216 del Palazzo comunale (entrata Largo Granatieri n.2);

2. Per un'imprevista ed imprevedibile circostanza tale stanza (n. 216) è risultata, poco prima delle ore 10 ancora occupata da altra riunione, ragione per cui è stato deciso – non essendo nessuno in grado di fare previsioni sulla durata di tale riunione – di esperire la gara d'appalto presso un'altra attigua sala del Servizio Contratti, accessibile a chiunque e sita a circa 20 metri dalla stanza n. 216. Al fine di rendere edotti eventuali rappresentanti delle imprese concorrenti è stato apposto, all'esterno della st. n. 216 un avviso ben visibile in cui veniva dato conto di tale spostamento;

3. Per sicurezza e dovere pochi istanti prima della gara, personale incaricato è stato inviato davanti alla stanza n. 216 per dirottare eventuali astanti, senza però notare presenza alcuna. Probabilmente ricostruendo l'accaduto è verosimile che la riunione che occupava la stanza si è conclusa e simultaneamente i presenti sono stati fatti accedere alla stanza n. 216 da personale di altro servizio senza avvedersi dell'avviso affisso alla porta;

4. Nel mentre venivano espletate le formalità della gara (e non quando, come asserito dal «segnalante», entrambe le gare erano state già assegnate) sono giunti i rappresentanti delle imprese i quali, pertanto, hanno comunque potuto assistere alle fasi salienti della procedura e, comunque, qualora richiesto, l'intera procedura avrebbe potuto essere ripresa ovvero avrebbero potuto essere fornite informazioni o delucidazioni a semplice richiesta;

5. Le gare sono state aggiudicate alla Cooperativa Atlantis ma non corrisponde a realtà l'affermazione che tale Cooperativa sia risultata vincente da numerosi anni, come riportato nell'articolo, tanto per dare un esempio, infatti, nel 1999 il servizio è stato aggiudicato, per i «Topolini» alla Cooperativa Ariete e per la «Lanterna» alla ditta Pertot; nel 1998 i «Topolini» sono stati gestiti dalla Cooperativa S. Giacomo;

6. Evidentemente si è trattato di un banale inconveniente che avrebbe potuto risolversi se, anziché attendere invano nella stanza n. 216, qualche rappresentante o lo stesso signor Violante si fosse recato subito al Servizio contratti (3.a porta a destra della stanza n. 216) a chiedere spiegazioni del ritardo;

Ciò non toglie, evidentemente, che il servizio – d'ora in poi – porrà in essere ulteriori accorgimenti per scongiurare il verificarsi di simili incresciosi episodi di per sè banali ma che, come nel caso in questione, peraltro unico negli ultimi anni, possono indurre taluno a strumentalizzazioni, dietrologie, facili polemiche e soprattutto a mettere in discussione il principio, ormai invece solidamente affermatosi e consolidatosi, quale irrinunciabile e prioritario, della correttezza, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Niente «porte chiuse», dunque, signor Violante, che è invitato, da «privato e libero cittadino» a verificare personalmente l'osservanza di tali principi, e nell'« Apertura delle porte» e nelle centinaia di gare d'appalto che, annualmente, vengono esperite in Comune e che mai hanno dato adito a sospetti di sorta.

Mauro Tommasini
assessore Affari generali e istituzionali

F09259

Il giardino abbandonato

Il 19 aprile scorso Il Piccolo ha cortesemente accolto una mia segnalazione riguardante il giardinetto di Barcola. Mi lagnavo della totale incuria con cui viene tenuto e chiedevo una sollecita risposta in proposito da parte del Comune. Ora dopo circa due mesi nulla è cambiato: il Comune tace e la situazione è ancora peggiorata. L'aiuola centrale non esiste più, c'è solo la nuda terra, le panchine sono circondate da immondizie di ogni tipo, i vialetti sono sporchi e fra le piante ci sono bottiglie rotte, barattoli e altre schifezze. Durante l'estate, ero solita raggiungere con l'autobus n. 6 il capolinea di Barcola, sostare nel giardino ben curato su una panchina all'ombra e godermi la frescura, i fiori e l'ordine e la pulizia chi vi regnavano. Era veramente piacevole.

È riprorevole che il Comune non si occupi di questo verde, ora che tanti giardini sono stati resi impraticabili causa lavori. Il Giardino pubblico è chiuso e ridotto a un colabrodo e chissà quando riaprirà. Il giardino di Piazza Libertà è totalmente transennato. La pineta di Barcola ha i vialetti tutti sconnessi, con cubetti sciolti, con buche pericolose avvallamenti e panchine rotte; in tanta desolazione c'è un triangolo pieno di piantine in fiore vicino a un chiosco curato diligentemente dal proprietario, il suo impegno è lodevole ma pur sempre discutibile e per finire, attorno al secondo chiosco della pineta c'è terra bruciata e ci sono due grossi cani lupo costantemente legati con una corda e degli alberi che presentano ormai dei grossi solchi. La passeggiata a mare è ancora da finire e per anni non avrà zone d'ombra: gli alberi esistenti sono stati prima censiti con apposite targhette e poi tolti definitivamente, così ora la parte della riviera rimessa a nuovo sembra nuda e asettica. Per chiudere questo mio sfogo e amara constatazione mi domando è possibile che non si riesca a curare il poco verde che abbiamo, ma si trovi il denaro per sistemare aiuole per la durata di pochi giorni, come fatto dinanzi al Teatro Verdi. In tante zone gli alberi vengono drasticamente eliminati, sono passati forse di moda?

Sempre in attesa di delucidazioni da parte del Comune e sperando che la situazione migliori.

Nives Leban

I colonnello Schubert a Treviso

La foto d'archivio ritrae il colonnello austriaco Schubert a Treviso, quando la città era ancora nel Lombardo-Veneto.

Pietro Covre

Piazza senza selciato

Sono residente a Muggia da due anni e le condizioni della pavimentazione stradale sono pazzesche nei pressi della piazza non c'è più il selciato da diversi mesi e al suo posto c'è la giarina sulla quale è impossibile portare un normale passeggino (io ho una figlia e ci ho rimesso già due passeggini): immaginiamo un portatore di handicap con quanta facilità può muoversi. I marciapiedi sono tutti o quasi rovinati da numerose buche, la strada parallela del viale 25 aprile da un lato ha un marciapiede della fantastica larghezza di qualche centimetro, nel lato opposto non esiste per un lungo tratto, e dove c'è è pressoché impraticabile con passeggini ecc., costringendo in tal modo i passanti a camminare in strada peraltro abbastanza stretta correndo così anche dei rischi per la propria incolumità.

Mi chiedo se il sindaco Dipiazza non potrebbe mettere lungo il centro storico una pedana in modo che chi è costretto ad andare in carozzella (muggesani anche loro) a girare la propria città è magari se non domando troppo rifare non tutti ma qualche marciapiede con la speranza che almeno voi ascoltiate questa mia supplica vi ringrazio anticipatamente.

Michele Pepe

FILO DIRETTO

Chiarimenti sulle bollette, sul sistema delle informazioni e sui conteggi dei consumi

Acegas, un labirinto di file e tariffe

Vorrei sapere a chi potrei rivolgermi per segnalare un caso che mi sta succedendo e dal quale non riesco a uscire. Da più di un anno io non ricevo la bolletta dell'Acegas, ho telefonato molte volte al numero verde e mi è stato sempre detto di non preoccuparmi, che quanto prima l'avrei ricevuta, ma intanto i mesi passano. La mia preoccupazione è questa: come faranno a conteggiarmi il consumo dell'anno scorso al prezzo dell'anno scorso? Chi mi tutela nel caso che tutto l'anno mi venga addebitato con i prezzi attuali? Facci presente che noi siamo due pensionati e non navighiamo nell'oro. Vi ringrazio.

Scarpa «mgmscarpa@tin.it

Sempre a disposizione

Come passa la giornata un pensionato.

Giovedì,ore 10. Vado negli uffici Acegas Spa per mettere in ordine l'ultima bolletta che mi è arrivata. Davanti a me ho circa 40 persone: me ne vado.

Venerdì, ore 9. Mi ripresento negli stessi uffici ma la situazione è peggiorata: le persone sono 60. Vista la lentezza della fila me ne vado via. Dal giornale apprendo che con la settimana entrante l'orario di lavoro sarà continuato e così, andando all'ora di pranzo, ci sarà meno gente.

Lunedì, ore 13.30. Davanti a me ci sono circa 70 persone. Qualche scrivania era vuota; ma perché i dipendenti andavano a mangiare a turno. Ho approfittato per prendere i fogli per fare l'autocertificazione per l'impianto di riscaldamento.

Giovedì, ore 13.45. Persone in attesa 79, è scritto sul biglietto 504 preso dal distributore. Il tabellone luminoso segnalava in lavoro alcune scrivanie con i numeri che iniziavano con le lettere A ed E riguardanti altre pratiche e non la mia.

Sopra una scrivania vuota si intravvedeva il numero 426; in altre due pure vuote tutto era spento. Ho consegnato la mia dichiarazione facendo la fila per soli 20 minuti e, uscendo, ho notato che la situazione era invariata.

L'errore non l'abbiamo fatto noi utenti, e allora perché dobbiamo venire a perdere tempo? Comunque resterò sempre a vostra disposizione. Perché quando viene qualcuno a leggere i consumi dei contatori, l'avviso porta soltanto la data del giorno senza specificare niente circa l'orario? E se l'addetto non arriva, quando ritorna? Siamo sempre a vostra disposizione.

Luciano Maranzana

I costi dell'autocertificazione

A seguito delle affermazioni del Direttore Generale dell'Acegas ing. Scolari, siamo venuti a sapere che il costo delle autocertificazioni per gli impianti autonomi di riscaldamento inferiori a 35 kw sarà di lire 24.000 (con trattenuta sulla bolletta Acegas) e andranno alle Case comunali.

Ho verificato la veridicità di tale affermazione all'Ufficio relazioni pubbliche di piazza Unità che, dopo telefonate informative agli uffici comunali preposti, ci ha comunicato che al Comune andranno solo 1.000 lire di segreteria.

I signori del Palazzo vogliono farci la grazia di dirci con certezza a chi vanno e in base a che legge o decreto questi, per loro, quattro denari?

Ferruccio Diminich

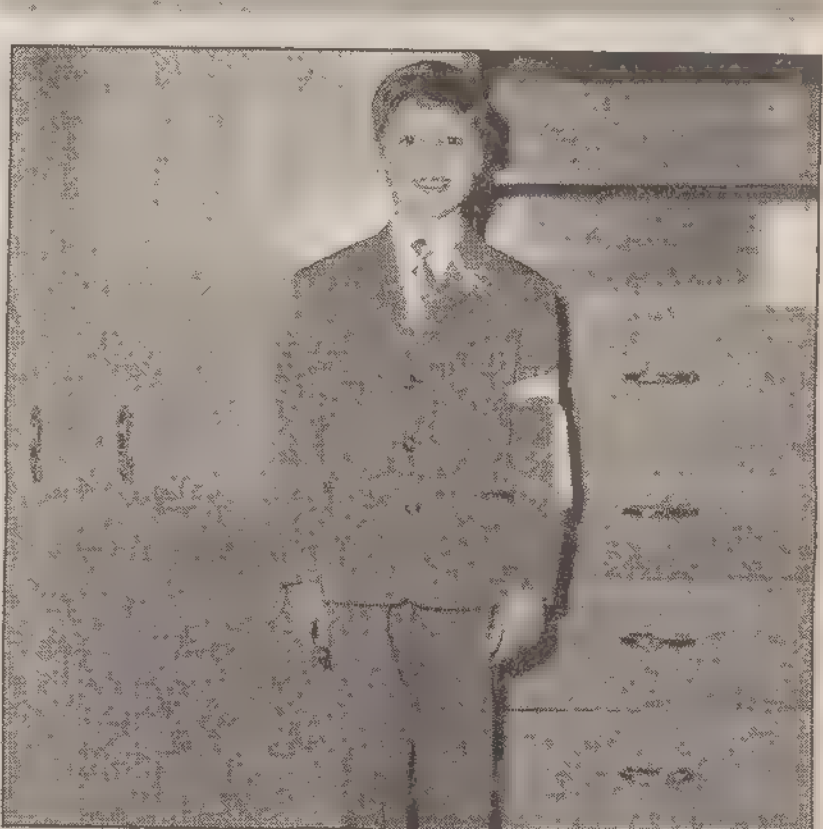
In riferimento alle tre segnalazioni Acegas fornisce alcuni chiarimenti. Il signor Scarpa, lamentando il ritardo nell'inoltro della bolletta, manifesta preoccupazione per i conteggi che verranno applicati a quella che riceverà; a questo proposito l'Azienda rassicura che le tariffe applicate saranno riferite ai singoli periodi di consumo e pertanto non saranno conteggiati prezzi diversi da quelli previsti per i periodi in cui il consumo si è realizzato. Inoltre il cliente che lo desideri sarà ammesso senz'altro al pagamento frazionato.

Per quanto concerne la lettera del signor Maranzana, Acegas comunica di aver provveduto affinché il numero degli addetti non risenta del turno per il pranzo e, quindi, gli operatori presenti siano in grado di lavorare allo stesso ritmo delle altre fasce orarie. Inoltre si ricorda che, qualora lo scopo della presenza sia solo quello di ottenere informazioni, rivolgendosi al personale di accoglimento presente nel salone (individuabile per la divisa verde), è possibile evitare ulteriori attese, ottenendo subito le indicazioni desiderate.

Nel chiarire infine che l'attesa allo sportello «autocertificazioni» (diversamente dagli altri sportelli che hanno tempi tecnici più lunghi) non supera di norma i 20 minuti si vuole riscontrare anche la segnalazione del signor Diminich che chiede quale sia il fondamento delle 24000 lire che l'Azienda esige per la pratica: la cifra pari a 20000 lire più Iva è stata stabilita dalla Giunta comunale con deliberazione numero 1876 del 31 dicembre 1998 ribadendo quanto già deciso dal consiglio comunale il 14 dicembre dello scorso anno con deliberazione numero 123.

Acegas

Valeria, la cara «nonna-bis»

Questa giovane ed elegante signora festeggia oggi i suoi 94 anni. Mille auguri dal figlio, dalla nuora, dai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Giorgio il giorno della Comunione

Questo bel bambino è Giorgio, ritratto il giorno della sua prima Comunione. Oggi compie 50 anni: infiniti auguri di serenità e salute dalla mamma.

SPETTACOLO

Canti e danze degli allievi del biennio al «Carducci»

Gli allievi del biennio dell'istituto magistrale «G. Carducci» hanno concluso l'anno scolastico con uno spettacolo musicale al teatro parrocchiale di via Moncolano, in collaborazione con la scuola materna «Vallicula» di Barcola. Per tutto l'anno scolastico, preparati dalla professoressa Patrizia Devidè e dalla maestra Livia Sentieri, ragazzi e bambini hanno lavorato alla preparazione. Canti e danze, supportati da strumenti musicali, hanno coinvolto il pubblico che è accorso numeroso. Fondamentale l'aiuto del parroco don Elio Stefanutto.

MODA

Un'agenzia ha selezionato giovani promesse da lanciare nella pubblicità

Ragazzi triestini alla ribalta

Dopo la la recente sfilata di moda svoltasi al PalaTrieste all'insegna della «Griffe» e il film girato in diverse zone della città, per il quale è stata chiesta la partecipazione di varie comparse triestine, un'altra occasione per accedere alle «luci della ribalta» è giunta nei giorni scorsi, per ragazzi e ragazze, dal mondo della pubblicità.

L'agenzia Obliubech Ricci Benedetti, attiva in Veneto ma presente anche a Trieste, ha selezionato alcuni giovani per confezionare spot destinati a lanciare un nuovo prodotto nel campo della gioielleria.

Una scelta voluta da uno dei titolari dell'agenzia, triestino, che ha scelto di valorizzare bellezze e «glamour» locali.

Sara, Lorena e Francesco, tutti rigorosamente triestini, sono così diventati i «testimonial», con la vicentina Elena, della nuova campagna pubblicitaria. E chissà che questa opportunità non si tramuti in una carriera piene di promesse.

Un «corso» teorico-pratico di new age

A caccia di vite precedenti seguendo le magiche tracce degli antichi egiziani

Oggi, nella sede dell'associazione «Il campo del cinabro» in via della Valle 1 si apre un corso teorico-pratico di lettura dell'aura e vite precedenti indetto dai rappresentanti della scuola Atlantidea egiziana.

Si tratta della prima tappa di una serie di seminari, cinque in tutto, intesi alla conoscenza, soprattutto esperienziale degli elementi che compongono il presunto scibile esoterico di una corrente più antica e studiata. Da tutte le scuole misteriche, quella legata alla tradizione egiziana trasmette il maggior fascino se non altro per la ricchezza dei rituali esteriori. Il corso è stato introdotto da una conferenza svoltasi nella libreria Demetra e promossa da Ida Di Donato. I temi sono i soliti che gravitano nel vocabolario tra la new age e ricerche spirituali, e trattano reincarnazione, abbattimento dell'io, rinascita coscienziale, facoltà di guarigione per sè e per gli altri, amore, fratellanza e acquisizione di poteri erroneamente definiti paranormali ma che invece - è stato detto - investono un potenziale umano latente o sopito.

Ida Di Donato è partita dalla sua iniziazione avvenuta grazie a «fratelli cosmici» 12 anni fa nella notte di Natale ovviamente a 33 anni. Degna di uno scenario di Stargate il suo vissuto è colorato da luci abbaglianti, trasmissioni video ultradimensionali, levitazione e esseri alti due metri tra cui spicca la figura mitica di Horus divinità egiziana.

F.Car.

ORE DELLA CITTÀ

Saggio al Cristallo

Si svolgerà al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 a Trieste, il consueto saggio biennale di danza classica delle allieve della scuola di danza di Lucia Pecorari. L'appuntamento è fissato oggi alle 20.30 e domani alle 18. L'ingresso è gratuito.

VETRINA

Gruppo musicale Itas

Il gruppo musicale dell'Itas «G. Deledda» terrà un concerto di fine anno scolastico nella palestra oggi alle 10.

Pro senectute Club Rovis

La Pro senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si terrà il concerto di musica lirica e da camera con il pianista Federico Consoli e il contralto Elena Albertelli. Musiche di Rossini, Kurt Weill, De Falla e spirituals. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 16 alle 19.

Giornata dei marinai

Oggi giornata dedicata alla marina militare italiana. L'Associazione nazionale marinai d'Italia Movm Antonio Zotti gruppo di Trieste ricorderà i marinai caduti in guerra e in pace dall'unità d'Italia a oggi. In collaborazione con la Capitaneria di porto, alle 9.30, verrà lanciata in mare una corona d'alloro tra la Capitaneria di porto e il molo Audace.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì dalle 17 alle 23 la Festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici e musiche.

Premiazioni al «Volta»

Cerimonia di premiazione degli studenti del «Volta», nell'aula magna della sede di via M. Grappa 1 alle 10.30. Alle 10 verranno presentati i lavori della sezione edilizia.

Santi patroni di Fiume

La sezione di Fiume della Lega nazionale celebrerà la festa dei santi Vito e Modesto, patroni della loro città. Oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, l'assemblea e l'ultimo incontro stagionale del sabato. Domani, invece, alle 11.30 sarà celebrata una santa messa nella chiesa del Rosario dal parroco don Antonio Dessanti.

Circolo Tomé

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi Marcello Di Bin presenta «Estate con noi». Cantano le voci di Elia Vesnaver, Maria Gastol e Luciano Bellini. Alla tastiera Giovanna Rizza. L'ingresso è gratuito.

Stage di flamenco

Uno stage di flamenco con Milena Rupeno per principianti orario 10-15, oggi e domani nella sala di via De Franceschi 3 (dancing Paradiso). Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0347.8245.239.

Associazione degli abruzzesi

L'Associazione degli abruzzesi comunica che oggi alle 17.30, nella propria sede di via Pindemonte 14, Vincenzo D'Amato, ex presidente del tribunale di Trieste, terrà una conferenza su: «La separazione personale dei coniugi: giudiziale, consensuale o di fatto. Lo scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio». L'ingresso è libero.

Documentari allo Speleovivarium

Domani 11 giugno, allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, alle 11, saranno proiettati due documentari, uno sul proteo, «Olm il piccolo drago», e uno sul Carso triestino nei suoi vari aspetti. Lo Speleovivarium dopo questa domenica chiude per il periodo estivo per procedere a lavori di restauro e ampliamento e riaprirà in autunno. Gli orari per questa domenica sono sempre gli stessi, dalle 10 alle 12. L'ingresso è gratuito.

«Levitas» a Miramare

Oggi verrà inaugurata allo Studio Tommaseo, al parco di Miramare e al museo storico del castello di Miramare la mostra «Levitas» di Gabriela von Habsburg e Nikolaus Hipp. L'inaugurazione avrà inizio alle 18 con l'apertura della mostra allo Studio Tommaseo di via del Monte.

Festa alla «De Marchi»

Oggi festa di fine anno alle 10.30 alla scuola elementare «E. De Marchi».

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione per la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Uniti per la pace

Oggi l'associazione Uniti per la pace organizza dalle 8 alle 20 in piazza della Borsa di Trieste un presidio di protesta contro il perdurante embargo alla Repubblica federale di Jugoslavia. Con l'occasione procederemo a una raccolta di firme.

Gruppo La Barcaccia

Oggi alle 20.30 e domani alle 19, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la sezione ragazzi de «La Barcaccia» presenta lo spettacolo «El paese del bonumor».

Premio Nosside

Oggi alle 17.30 al «Caffè San Marco» l'incontro con il XVI Premio internazionale di poesia Nosside. Saranno presentate le Antologie di Tatiana Rojc (vincitore Nosside '95) e di Davide Zoccolan (vincitore assoluto Nosside '99).

Circolo Pisoni

Il Circolo Pisoni della Casa del popolo di B.go S. Sergio organizza oggi e domani una festa popolare in via Di Peco 7 con chioschi enogastronomici, musica e danze con: «Ballo con Barbanera». Linee bus 21 e 48.

Gran pavese al pontile Istria

Oggi alle 18 avranno luogo al pontile Istria le cerimonie d'apertura della stagione remiera 2000 della Società triestina canottieri Adria, della Canottieri Trieste e della sezione nautica della Sgt.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Galleria Piccardi
via Piccardi 1/1 A
IMMAGINI ESTIVE
Ultimo giorno

FARMACIE

Dal 5 al 10 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via Mascagni, 2; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni oculari dell'incidente stradale avvenuto in data 28/4 ore 11.20 Corso Italia incrocio via Imbriani Trieste tra veicolo R. Clio e Scooter Zip. Tel. 040/397880.

Scuola del Vedere

Modellare l'argilla, seminario intensivo

Imparare a modellare l'argilla, o almeno apprendere i rudimenti di questa arte. Oggi pomeriggio e domani mattina si svolgerà, nella sede della Scuola del Vedere, Libera accademia di belle arti, in via Mazzini 30, un seminario intensivo di modellato con l'argilla, diretto dalla scultrice Laura Modolo. Prima del seminario Laura Modolo terrà un'introduzione teorica su Brancusi.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 03478554008.

Al Circolo «Schweitzer»

Assemblea annuale dei soci dell'Astad

L'assemblea annuale dei soci dell'Astad, Associazione tutela animali domestici, si terrà il 28 giugno alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione.

L'assise si terrà nella sede del circolo culturale «Albert Schweitzer», in Piazzetta San Silvestro 1.

All'ordine del giorno la relazione dell'attività del 1999, e il bilancio consuntivo dell'anno passato e il preventivo per il 2000.

Seguiranno varie ed eventuali.

MODELLISMO

Aldebaran, messe di premi alla mostra di Verona

Nuovi successi dell'Associazione marinara Aldebaran. Alla 2.a edizione della mostra concorso «Città di Verona», visitata da oltre 20 mila persone, fra un centinaio di concorrenti di diverse regioni il primo premio assoluto è andato al vicepresidente dell'Aldebaran Gualtiero Serafino per il modello della motonave Esperia (nella foto, un particolare). Altri riconoscimenti sono stati assegnati a Carlo Sanzin per la goletta americana «Avalon», ad Alessandro Skerlj per l'imbarcazione «Shamrock», che disputò la Coppa America 1903, e ad Aldo Petrina per la corazzata «Vittorio Veneto».

Lo scrittore e scienziato

Giuseppe Longo «benemerito»

Allo scrittore Giuseppe O. Longo, triestino di adozione, è stata consegnata una medaglia del Comune di Forlì, sua città natale, per la sua attività di scienziato, narratore e drammaturgo.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
10/6	7.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
10/6	8.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
10/6	9.00	It	SOCAR 6	Monfalcone	52
10/6	11.00	It	ANADOLU	Tekirdag	39
10/6	11.00	Tu	ULUSOY 4	Cesme	47
10/6	20.30	It	MARCONI	Brioni	St Mar

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
10/6	8.00	It	MARCONI	Brioni	St. Mar
10/6	13.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
10/6	14.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22
10/6	20.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
10/6	22.00	It	AGIP MARCHE	Ordini	S.ot 4
10/6	22.00	It	ANADOLU	Tekirdag	39
10/6	22.00	Tu	ULUSOY 4	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesco Volpis nel XII anniv. (9/6) dalla moglie Maria e figlia Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Volpis per il compleanno (9/6) dalla mamma e sorella Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucilla Adami per il compleanno (10/6) dal marito 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Boniciolli Schiemen da Alessandra Hora 50.000 pro «118» Croce Rossa.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/6) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria dello zio Giorgio Cimolino nell'anniversario (10/6) dalla nipote Silvana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del padre nell'anniversario (10/6) dalla figlia Irene Cossetto Todero 25.000 pro Aism, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Zuppani da Adriana e Bruna 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari (10/6) da Sylva 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
– In memoria di Licia Angelomé da Evelina e Rina 30.000 pro Astad.
– In memoria di Silva Benedetti Bobicchio da Ester e Dino 30.000 pro Anffas.
– In memoria di Giuseppina Bevilacqua ved. Busatto da Anita ed Egeo Steno 200.000, da Anna e Giorgio Tossi 100.000 pro Anffas.
– In memoria di Giuseppina Busatto dal personale Anffas e Ala 141.000 pro Anffas.
– In memoria di Stelio Cionini dai dipendenti del Teatro Verdi 133.000, da don Mauro e famiglie S. Gerolamo 1.000.000 pro Oratorio San Gerolamo.
– In memoria del dottor Fabio Felluga da Stelio Vascotto 100.000 pro Ass. Donatori organi.
– In memoria di Anna Merzagora Cesa da Laura e Paolo Iona 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cognata Maria Olivo da Antonio Pescatori 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Piccioni dagli associati Safoc 28.000 pro Grap.
– In memoria di Umberto Posarini da Alide 50.000 pro Unicef.
– In memoria di Maria Ruzzier in Bean dagli amici Rino, Bruno, Rita Pozzo-Balbi 150.000 pro Società Alpina delle Giulie (pro rifugi); da Emo, Bruna, Rita, Ada 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Bruno Senni da Lidia Durighello 50.000 pro Anps «A. Bracci».
– In memoria di Loredana Smon in Cavallini da Erika e famiglia 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Adriana Speranza Musella da Omero Finocchiaro 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Stebel ved. Peresson da Olga Lombardo e Carolina Guarnieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lea Strukel da Neera Mercanti 50.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di N.N. da B.R. 50.000 pro Lega tumori Manni.

MISSIONARIO

Oggi a Trieste il padre saveriano che con un gruppo di indigeni ha avviato un progetto di riforestazione

L'Angelo della foresta amazzonica

Torna a Trieste padre Angelo Pansa, il sacerdote saveriano che con un gruppo di indigeni ha dato il via, qualche anno fa, alla riforestazione dell'Amazzonia.

Padre Angelo, che oggi alle 10.30, sarà nell'aula magna del Volta per ricevere, nell'ambito delle cerimonie conclusive dell'anno scolastico, il contributo degli studenti alla riforestazione dell'Amazzonia, ha tenuto una conferenza con proiezione di filmati e diapositive nella sede del MdT di corso Saba per illustrare le attività in atto nell'America del Sud.

Un'impresa «impossibile» la sua, che sta cominciando a dare notevoli frutti anche grazie all'aiuto di «Bioforest», nata su iniziativa di un'industria pordenonese del mobile, la Valcucine, per dare sostegno a un programma che tra i suoi sponsor oggi conta diversi imprenditori.

Le operazioni in atto per il recupero della foresta amazzonica, Otonga e Xavanta, sono gestite da sue sacerdoti che per la loro missione hanno scelto il territorio indio. Padre Giovanni Onore segue il progetto Otonga che, oltre alla riforestazione, punta alla formazione di giovani botanici attraverso l'erogazione di borse di studio, e ha al suo attivo il recupero di oltre 1000 ettari di foresta.

Xavanta è portato avanti invece, in prima persona, da padre Pansa, che è riuscito a coinvolgere, oltre a tutto il territorio Xavanta, alcune comunità di indios Tapirapè, i Coloni senza terra di campinapolis, di Porto Alegre do Norte, Confresa, Riberao Cascalheira e Vila Rica. Nel solo '99 padre Angelo è stato così in grado di mettere a dimora 112 mila piante, bonificando 3000 ettari di territorio desertico. Un lavoro portato avanti tra mille difficoltà che è stato oggetto, lo scorso marzo, di un'intera puntata di Geo & Geo su Rai 3, e che viene seguito ormai da un numero crescente di istituzioni. Padre Angelo Pansa è reperibile attraverso la Valcucine di Pordenone, allo 0434/517951 (fax 0434517933), oppure attraverso il fratello, Pietro Pansa allo 035/466628.

Inaugurata in via Mercato vecchio la mostra delle più note vignette

«Vernice» di Forattini A tu per tu con la gente

I giovani di Aristotelion ripropongono la «tregua sacra»

Sono iniziati ieri i lavori del primo congresso dell'istituo internazionale di cultura «Aristotelion», nella sede dell'Istituto di studi per i diritti dell'uomo di via Cantù. Il congresso si svolge nell'ambito del «progetto Aristotelion», sorto inizialmente nell'ambito delle Consulte studentesche di Perugia e Terni, e propone il ripristino dell'antica «tregua sacra» durante le Olimpiadi. Il progetto, che vede i giovani quali araldi e ambasciatori di pace, è già stato proposto all' Onu, all'Uniesco e all'Unicef, e Trieste, come ha ricordato il sindaco Illy aprendo i lavori assieme al presidente del sodalizio Nikos Sikloglou e dell'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, è la prima città ad accoglierlo ufficialmente.

Il convegno si chiude oggi con l'elezione del direttivo di Aristotellon's Youth Unit.

E' stata inaugurata ieri pomeriggio, con l'apertura della mostra dedicata ad alcune delle più note vignette di Giorgio Forattini, la rassegna intitolata «L'arte del sorriso», che impegnerà fino ad autunno la sala espositiva del palazzo della Regione, in via Mercato vecchio. La manifestazione, organizzata dalla Regione, dalla Provincia e dalla Camera di commercio e allestita da Roberto Danese, in realtà non ha richiamato in questa prima giornata la folla delle occasioni migliori. Molto più seguito invece l'incontro con l'autore delle vignette, anche se il pubblico, dopo quasi un'ora di attesa, si è spazientito per un intervento forse troppo prolungato di un pubblico amministratore, che ha ulteriormente ritardato il racconto dell'ex vignettista di «Repubblica».

Perché non c'è dubbio: la notorietà portata a Forattini dalla vicenda giudiziaria che lo vedrà affrontare l'ex presidente del consiglio D'Alema, in aula a ottobre, ha vestito l'evento di un'atmosfera particolare. Forattini fra l'altro non faceva mostre da molto tempo, come lui stesso ha dichiarato. E la parte principale del suo incontro con il pubblico è stata proprio dedicata al resoconto dei fatti che l'hanno trasformato nel protagonista di una delle vicende più discusse degli ultimi mesi.

«E' a rischio l'esistenza stessa della satira - ha commentato Forattini - in quanto, se dovessi uscire battuto, oltre a dover pagare 3 miliardi per risarcire il danno morale e che comunque non ho, tutti i miei colleghi si spaventerebbero al punto che non sarebbe più possibile satireggiare sugli uomini politici di questo Paese».

Presentato in Provincia il progetto «Juvenilia»

Dalla scuola al lavoro con «il talento e il fare»

«Juvenilia - Il talento e il fare», rappresenta un passo in più per avvicinare finalmente il mondo della scuola con quello del lavoro, anche con l'intento di frenare l'emorragia di intelligenze, che per trovare migliori opportunità lavorative, dopo il diploma o la laurea, abbandonano la nostra provincia per altre grandi città della penisola.

In questa ottica l'amministrazione provinciale ha fatto proprio un progetto elaborato dalla società Mercalis di Milano: esperta nello sviluppo e organizzazione, consistente in un piano triennale di orientamento, rivolto ai ragazzi degli ultimi anni delle superiori, fatto in collegamento con il Provveditorato e i settori locali della produzione e delle professioni.

L'iniziativa, presentata ieri in una conferenza-stampa dall'assessore provinciale alla Scuola e Opportunità sociali, Sbriglia, gode, oltre al patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, della collaborazione di una miriade di associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, nonché dell'Associazione industriali di Trieste. Nell'incontro, che ha visto la partecipazione di imprenditori e di rappresentanti del mondo della scuola, il coordinatore del progetto, Tassi, ha detto come su un periodo di tre anni si intendano sviluppare cinque percorsi didattici, fatti dagli stessi insegnanti delle scuole, che si avvaleranno della partecipazione delle categorie economiche cittadine. In questa nuova didattica del «fare» verrà anche coinvolta l'autorità portuale, l'Area di ricerca – Science park e il Bic - Innovation centre. I piani di studio, creati da un apposito gruppo di dieci persone qualificate, permetteranno di definire i percorsi di orientamento professionale. Intanto, lo scorso 5 giugno, si è già svolto il primo incontro del gruppo di studio, che ha avviato un confronto per sviluppare i percorsi didattici, che poi verranno attuati con il prossimo anno in classe. Alla fine di ogni anno scolastico gli studenti che avranno partecipato all'iniziativa potranno usufruire di borse di studio e di uno stage presso qualche impresa locale. Alla fine dei tre anni si dovrà arrivare all'inserimento stabile nelle professioni e nei mestieri dei giovani diplomati coinvolti nel «Talento del fare».

da. cam.

La manifestazione si è svolta alla Stazione Marittima

Il premio «Kugy» nel nome della lotta all'inquinamento

Di solito la Stazione marittima è teatro di numerosi convegni dove prevale una partecipazione composta e attenta alle relazioni e ai contenuti proposti.

Ieri, nella sala Oceania, i contenuti non sono mancati, ma il folto gruppo di intervenuti – per la maggior parte bimbetti delle scuole materne ed elementari del comprensorio cittadino – ha garantito una freschezza e un'allegria che ha hanno contribuito ulteriormente al successo del premio «Julius Kugy», edizione 1999-2000, promosso dall'assessorato all'Ambiente della Provincia di Trieste con il contributo della Fondazione CrTrieste e il sostegno di Act e Ipanema. La manifestazione – che si svolge da circa un ventennio e intende sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della tutela ambientale e la valorizzazione delle risorse naturali della provincia di Trieste – ha raccolto l'adesione di insegnanti e alunni di molti istituti scolastici triestini. L'edizione di quest'anno ha posto l'accento sulla questione dell'inquinamento. Per la precisione, il tema che i ragazzi hanno dovuto sviluppare, è stato intitolato «Puliamo la natura e i luoghi in cui viviamo, imparando a conoscerli». «Tra i tanti elaborati, disegni e plastici che ci sono pervenuti – ha affermato l'assessore provinciale Giulio Marini – non sono mancati di certo gli spunti interessanti, ma quel che più conta è che queste ricerche avranno sicuramente agli allievi dei nuovi motivi di riflessione sul mondo naturale che ci circonda». Concorrenti primi classificati ex aequo per la categoria A1, le scuole materne «Azzurra» di Trieste e la materna slovena di San Giuseppe della Chiusa. Per la categoria A2 si è affermata la classe III D della scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia. A tutte le classi vincitrici è stato consegnato un assegno di due milioni di lire.

Maurizio Lozei

I risultati dell'iniziativa «Ambiente marino», cui ha partecipato la scuola media «Bergamas»

La crociera dei ragazzi per salvare il mare

Varato «Coast to coast», un nuovo percorso formativo in Spagna

Sono giunte alla conclusione le attività di monitoraggio delle acque del golfo e del litorale triestino, avviate dal mese di gennaio dalla scuola Bergamas, e terminate con l'ultima crociera del 26 maggio. Si consolida così sempre più, da parte dei giovani alunni e da parte delle istituzioni, un legame significativo, iniziato con le visite guidate e uscite in mare messe a disposizione della Capitaneria di porto, previste dal progetto «Ambiente marino», il cui bilancio è stato presentato ieri mattina alla scuola Bergamas e introdotto dalla voce dei rappresentanti di enti e istituzioni che vi hanno collaborato.

«E un'iniziativa lodevole — ha sottolineato Giorgio Tombesi della Fondazione Crt — innanzitutto perché si tratta di un progetto internazionale e inoltre avvia le future generazioni alla consapevolezza dello sviluppo ecosostenibile, che è poi l'unico sviluppo che possiamo sostenere».

Di fatto, la scuola giuliana rientra nei dieci istituti italiani che hanno preso parte all'iniziativa. «Ambiente marino» vuole avvicinare i giovani in modo attivo e scientifico al mare e alla cultura di cui esso è portatore: «E lo fa – ha aggiunto Giuseppe Ferraro, responsabile dell'Educazione ambiente della scuola – con un apprendimento attivo, senza peraltro trascurare i momenti di riflessione, alternando fasi di studio teorico ad attività operative svolte sia in classe sia presso i laboratori della riserva marina».

Ecco allora un nuovo percorso formativo denominato «Coast to coast», che consente ai ragazzi di applicare in altre aree marine del mar Mediterraneo quanto sperimentato e appreso durante le attività e le crociere effettuate nei mesi invernali nelle acque del golfo di Trieste.

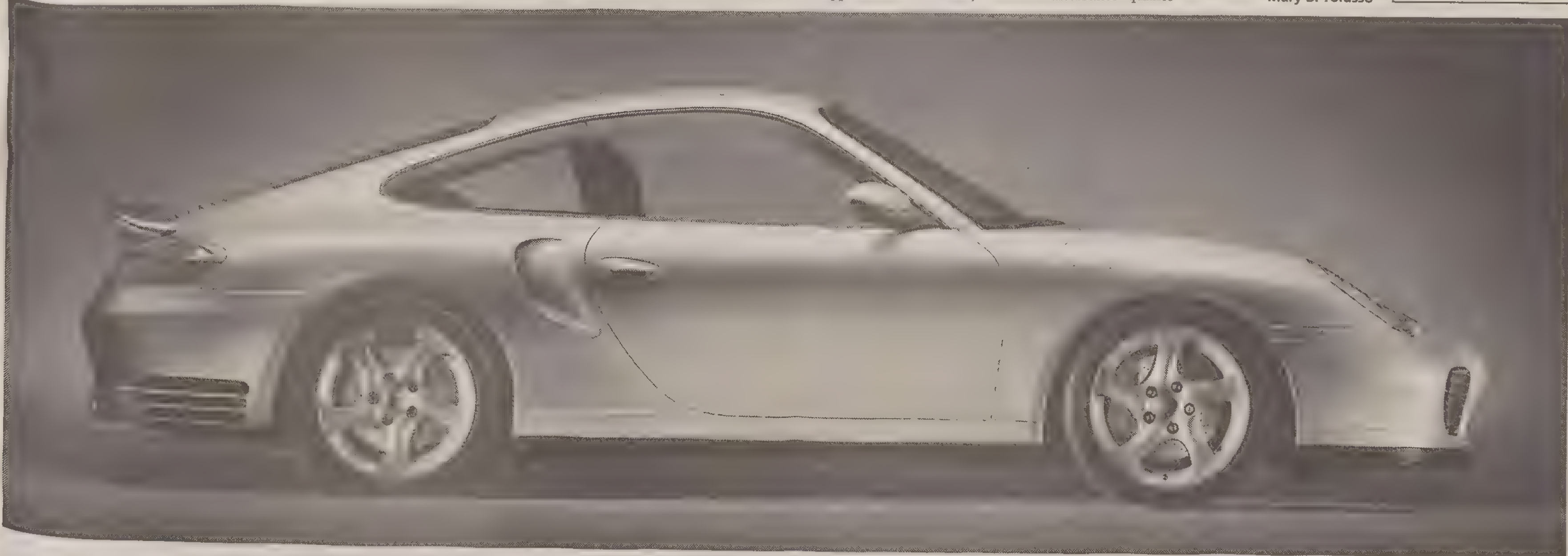
È stata quindi varata quest'anno un'esperienza presso la prestigiosa riserva internazionale delle isole spagnole Medas, trasferendo in quel luogo quanto appreso a Trieste. Il programma prevede veri e propri stage residenziali dove entrare in contatto con realtà scientifiche rilevanti e con alunni di altri paesi che, in qualche modo, hanno fatto le stesse esperienze, avviando un costruttivo scambio di elementi relativi allo studio dell'ambiente. Il progetto, sostenuto dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia di Trieste, si avvale della collaborazione della Fondazione Crt, del Cepa, della Riserva marina di Miramare, del Laboratorio regionale di educazione ambientale, del Siot, della Capitaneria di porto e Guardia costiera, dell'Istituto tecnico nautico e del Sub sea di Trieste.

Mary B. Tolusso

Polisportiva

Festa dello sport a Opicina

Festa dello sport a Opicina, organizzata dalla Polisportiva. Oggi e domani, alle 15, si svolgerà il saggio di pattinaggio e domani alle 18 circa cerimonia di premiazione e riconoscimento a tutti gli atleti delle sezioni calcio, pattinaggio e tennis per le attività svolte nell'anno 1999/2000. Alle 20 estrazione dei numeri della lotteria abbinata alla XXI Coppa Altipiano con in palio ricchi premi di cui il primo premio uno scooter Yamaha Neos 50. Sia oggi che domani, alle 20 ballo con l'orchestra.

Ieri si è svolta la premiazione degli atleti e delle squadre che hanno partecipato alla Coppa Altipinao.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Un'accuratissima monografia di Elena Lamberti dedicata allo studioso canadese*

McLuhan, vita da «media guru»

Diceva: «Sesso e tecnologia sono la gabbia della società d'oggi»

Scomparso vent'anni fa, Marshall McLuhan è universalmente noto come l'intellettuale che ha iniziato ad analizzare il modo in cui i media elettrici plasmano e condizionano la psiche umana. Da tempo il suo nome viene associato a una serie di figure retoriche stereotipate (il profeta della cultura pop, l'oracolo dei media), mentre alcuni slogan da lui creati («il mezzo è il messaggio», «il villaggio globale») sono ormai entrati nel linguaggio quotidiano. Pochi invece rammentano che McLuhan fu docente di letteratura inglese all'università di Toronto e attento lettore dei grandi scrittori del modernismo.

A giudizio di **Elena Lamberti**, *autrice di una accuratissima monografia sullo studioso canadese (*«**Marshall McLuhan», Bruno Mondadori, pagg. 192, lire 22 mila**), *si tratta di una grave dimenticanza, perché impedisce di comprendere che proprio la tradizione umanistica rappresenta il nucleo dell'intero lavoro di McLuhan, impegnato a osservare il proprio tempo. Una tecnica messa a punto a Cambridge nel corso degli anni Trenta, quando si accostò per la prima volta alle opere di Eliot, Pound, Joyce e Wyndham Lewis, che gli ha poi permesso, secondo un suo allievo, di «esplorare una zona del sapere riservata alle scienze umane impiegando i metodi dell'arte e della critica letteraria».*

«Nel periodo in cui ero a Cambridge – diceva – mi sforzai di comprendere sino in fondo il processo poetico e la sua importanza nell'adattare il lettore al mondo. Il mio studio dei media ha avuto inizio ed è sempre rimasto radicato nell'opera degli scrittori analizzati allora». Proprio l'idea di «adattare il lettore al mondo», commenta Elena Lamberti, costituisce la bussola che lo ha guidato nel complesso tentativo di interpretare una contemporaneità in perpetuo divenire, con un piglio pionieristico che ha fatto nascere molti equivoci. Quando esordì nel 1952 con «La sposa meccanica», quasi nessuno si occupava dei nuovi media e il libro sul passaggio «dall'uomo industriale all'uomo elettrico» apparve ricco di straordinarie intuizioni, mentre i volumi successivi (in particolare «La Galassia Gutenberg») rafforzarono l'equivoco che avesse svelato la mappa di un universo che invece era ancora da esplorare.

In anticipo rispetto a Roland Barthes e a Umberto Eco, McLuhan inizia a riflettere sulla forma della cultura di massa ponendo sullo stesso piano i fumetti, la pubblicità, l'arte d'avanguardia e le trasmissioni tv per confezionare un «pastiche» teso a catturare lo spirito del proprio tempo. Lo fa perché è certo che «oggi il tiranno non governa più con il bastone o con il pugno di ferro ma, travestito da ricercatore di mercato, pascola il suo gregge sui sentieri della praticità e della comodità mentre, attraverso l'uso spregiudicato del sesso e della tecnologia, costruisce la gabbia d'acciaio della nuova società consumistica». Per evitare di rimanere intrappolati al suo interno occorre dar forza a una sorta di «controcultura».

Nonostante offra solide prove a sostegno della tesi di un McLuhan raffinato umanista, Elena Lamberti è, tuttavia, costretta ad ammettere che lo studioso fece ben poco per dissipare gli equivoci sull'immagine di «media guru» cara a molti osservatori. Al contrario, era assai disponibile nei confronti dei quotidiani o delle reti televisive che volevano intervistarlo e accettava ottimi contratti di consulenza da governi e multinazionali. A lui, del resto, si affidò il premier canadese Pierre Troudeau per avere suggerimenti su come affinare la propria immagine pubblica. Non è difficile immaginare lo stupore dei manager Ford che lo pagarono profumatamente solo per sentirsi dire che l'epoca delle automobili era finita e che si doveva investire nelle reti di comunicazione.

L'effetto boomerang non tardò a manifestarsi: già nell'ultimo periodo della sua vita molti studiosi presero a contestare in maniera aperta la validità delle ipotesi che avanzava ed è stato necessario attendere gli anni '90 perché si riprendesse a discutere in maniera oggettiva del suo pensiero, scoprendo che il «generalismo» a lungo ritenuto sinonimo di superficialità poggiava invece su una cultura rigorosa e vastissima, di impronta enciclopedica.

«Visto da lontano – precisa Elena Lamberti – è sempre apparso come un «moderno» che, cavalcando in maniera intenzionale la sua popolarità, dichiara guerra agli «antichi», ai cultori della civiltà del libro. Osservato da vicino trasmette, invece, una immagine diversa: a dispetto della fama di «media guru» di cui godeva, McLuhan sembra essere schierato con gli «antichi», perché ha compiuto ogni sua ricerca da «grammatico», muovendosi all'interno di una tradizione secolare che privilegia l'indagine allegorica.

Roberto Bertinetti

Qui accanto, «In the car», un quadro di Roy Lichtenstein che ha portato nel mondo dell'arte il linguaggio dei fumetti. A sinistra, Jim Carrey in una scena del film «The Truman Show», firmato da Peter Weir.

Baldini & Castoldi ristampa il testo di Guy Debord che ha ispirato i «situazionisti»

Condannati a vivere nel mondo dello spettacolo

La tv, per la maggior parte degli europei, era in bianco e nero, i filosofi ancora leggevano i processi economici in termini di lavoro salariato e di plusvalore. Correva l'anno 1967 e solo un giovane marxista francese aveva capito cosa sarebbe accaduto in seguito: «Nel mondo realmente rovesciato, il vero è un momento del falso e tutto ciò che un tempo era vissuto in maniera diretta oggi si allontana in una rappresentazione», scriveva **Guy Debord** in uno degli aforismi che compongono **«La società dello spettacolo» (Baldini & Castoldi, pagg. 254, lire 30 mila)**, lucida analisi delle nuove regole che stavano per materializzarsi e avrebbero mutato la sensibilità dell'intero Occidente.

In quel saggio, composto da un pensatore solitario, sempre controcorrente, morto suicida nel 1994, veniva anticipato il ritratto dell'epoca contemporanea, del consenso politico acquisito grazie alla visibilità offerta dai «media», del continuo rinnovamento tecnologico. Una società raggelata in un eterno presente, che taglia le radici del passato e assicura il controllo di una ristretta élite su masse acritiche, con lo sguardo fisso sugli effetti speciali prodotti dalla realtà virtuale. «Dove il mondo si cambia in semplici immagini, – aggiungeva – le semplici immagini diventano degli esseri reali, appaiono le motivazioni efficienti di un comportamento ipnotico».

Lo spettacolo, insomma, non era per Debord un aspetto marginale dell'epoca contemporanea. Al contrario, rappresentava la radice dell'universo dei nuovi consumi, la cornice per contenere i beni immateriali che andavano prendendo il posto delle «buone cose di pessimo gusto» apprezzate sino ad allora. Il giovane studioso francese fissava nel suo saggio anche le coordinate di un progetto politico di stampo rivoluzionario: nella società dello spettacolo la lotta di classe non poteva avere più spazio, era indispensabile aggredire e battere il nemico sul suo stesso terreno, grazie a uno «spettacolo» alternativo. Nacquero così i «situazionisti», provocatori per principio e per scelta che conquistarono largo spazio nel Sessantotto parigino. E, intanto, gli aforismi di Debord finivano sui muri del Maggio francese, mentre il libro conosceva una larga circolazione internazionale.

La sconfitta dei situazionisti non fu una sorpresa. Del resto, rilevano Carlo Freccero e Daniela Strumia in una nota introduttiva alla nuova edizione, «lo spettacolo ha vinto perché non ci possono essere spettacoli "contro", perché lo spettacolo è in grado di assorbire qualsiasi forma di opposizione facendola propria». In ogni caso, aggiungono, «solo il visionario Debord è riuscito dove altri avevano fallito: dimostrare che la cassetta degli attrezzi del materialismo marxista è utile per leggere anche l'epoca contemporanea, per capire gli sviluppi della società immateriale».

r. bert.

EDITORIA *S'intitola «Convulsioni» il primo romanzo di Filippo Betto*

Due amori e una grande solitudine

Dal silenzio, dalla penombra in cui viveva, Emily Dickinson mandava a dire: «Mi piace uno sguardo d'agonia perchè so che è vero». E, scrivendo queste parole, non pensava a chi, chiusa la partita con la vita, si prepara a lasciare il mondo. No, piuttosto le ritornavano in mente quelli che, nel turbine indolente di un'esistenza normalissima, si trovano a fronteggiare la solitudine, il dolore. L'incapacità di dare un senso alle cose.

Spesso, neanche i sentimenti aiutano. Come cantava Ian Curtis in una splendida canzone dei Joy Division, «love will tear us apart». L'amore ci separerà. Perchè dividere con qualcuno il vuoto di una vita senza un centro di gravità non serve. Come scopre la protagonista del primo romanzo scritto da **Filippo Betto** *(nella foto accanto)*: **«Convulsioni»**, pubblicato da **Bompiani (pagg. 208, lire 25 mila)**.

Goriziano di nascita, giramondo per vocazione, Betto ha debuttato nel 1997 con una raccolta di racconti intitolata «Certi giorni sono migliori di altri giorni», pubblicata da Marcos y Marcos. Storie taglienti, scritte con grande forza e straordinaria felicità linguistica. Pezzi brevi. Capaci di evocare la lezione narrativa di Pier Vittorio Tondelli, che ha lasciato un segno profondo sulla scena letteraria italiana degli anni Ottanta e Novanta.

E chi conosce bene l'opera di Tondelli troverà in «Convulsioni» reminiscenze di uno dei suoi libri più sofferti, meno compresi dalla critica: «Camere separate». Sul girovagare di una giovane donna tra Roma e il Friuli, senza requie, inseguendo qualcosa che la precede sempre di pochi metri, inesorabilmente, senza lasciarsi mai afferrare, Betto costruisce una parabola, una meditazione dolente e profonda della condizione umana.

Due uomini abitano i giorni di questa donna: Bruno e Heinrich. Diversissimi tra loro. In teoria, capaci di riempire, con le loro difformità di carattere, con le loro idee contrastanti, anche gli angoli più nascosti di un'inguaribile solitudine. E, invece, non è così. Perchè, come recitano i versi di una canzone di Franco Battiato, che Betto mostra di apprezzare e conoscere molto bene, «ci vuole un'altra vita».

Come nei romanzi di Thomas Bernhard, Betto trasforma la storia di «Convulsioni» in un monologo fluviale. Che procede per intermittenze, a singhiozzo, raccontando, apparentemente, storie minuscole. Finendo, invece, per portare al centro del palcoscenico, sotto le luci dei riflettori, quel male di vivere che è in agguato dentro tutti noi.

Leggere «Convulsioni» è come recitare un mantra doloroso. Che annulla tutte le certezze. Che conduce il lettore a scavarsi dentro. Travolto dal flusso di coscienza inarrestabile che sgorga dalle penna di Betto.

Alessandro Mezzena Lona

Prende il via la lunga estate dei concorsi letterari (con polemiche)

Campiello, è tempo di premiare

Ricomincia oggi la stagione dei grandi premi: si ripeteranno anche le polemiche? Due i nomi che si ritrovano in tutte le competizioni: Sandro Veronesi e Ernesto Ferrero.

Allo «Strega» c'è già stata un po' di agitazione dopo il ritiro di Veronesi, anche elettore del premio, che ha annunciato di votare per quello che veniva considerato il suo più temibile concorrente, Fosco Maraini, padre di Dacia, vincitrice l'anno scorso. E il **«Campiello»**, del quale oggi verrà decisa a Padova la cinquina di finalisti, con tra i favoriti proprio il romanzo «La forza del passato» (Bompiani) di Veronesi, sarà accompagnato dalle solite discussioni sugli esclusi? Tra i nomi che circolano per la cinquina del premio veneziano, presieduto da Alessandro Riello, ci sono anche Melania Mazzucco con «Lei così amata» (Rizzoli) e Serena Vitale con «La casa di ghiaccio» (Mondadori). La cerimonia di premiazione si terrà il 16 settembre.

Anche la giuria del **«Viareggio»**, presieduta da Cesare Garboli, sta per decidere la prima rosa dei finalisti. Tra i più quotati per la narrativa: ancora Veronesi, Giorgio Van Straten, «Il mio nome a memoria» (Mondadori), Alberto Arbasino,«Le muse a Los Angeles» (Adelphi), Ernesto Ferrero «N» (Einaudi) e Marco Rossi Doria con «Di mestiere faccio il maestro».

Per la sezione poesia del «Viareggio», i favoriti sono Tiziano Rossi con «Gente di corsa» (Garzanti), Eugenio De Signoribus, «Principio del giorno» (Garzanti), Antonella Anedda con «Notti di pace occidentale» (Donzelli) e Valentino Zeichen, di origine fiumana, con «Ogni cosa a ogni cosa ha detto addio» (Fazi). Il 28 giugno a Viareggio sarà decisa la cinquina dei finalisti, il 31 agosto verranno assegnati i premi.

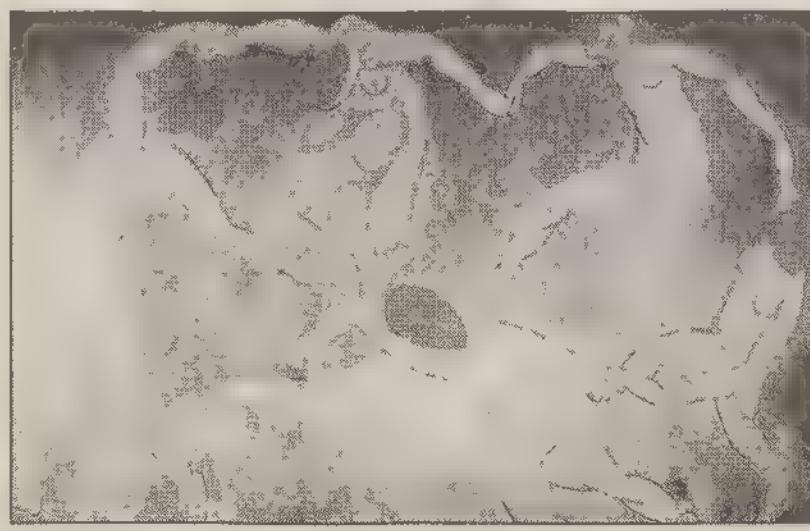
La cinquina dello **«Strega»** sarà scelta il 22 giugno nella residenza di via Latina, a Roma. Oltre al superfavorito Maraini per la serata del 6 luglio al Ninfeo di Valle Giulia, quando verrà assegnato il premio, circolano i nomi di Franco Ferrero con «N» (Einaudi) e Luca Doninelli con «La nuova era» (Garzanti).

ARTE Il nipote di un collezionista russo chiede il sequestro di uno dei dipinti esposti alla mostra dei capolavori dell'Ermitage

Battaglia giudiziaria sulla «Danse»

Il quadro di Matisse, assieme a molti altri, fu confiscato da Lenin nel 1918

PARIGI È un fulmine a ciel sereno quello che si è abbattuto sulla mostra dei cento capolavori dell'Ermitage del Quirinale, a due giorni dalla chiusura con grande successo. Andrè-Marc Delocque-Fourcaud, nipote ed erede del grande collezionista russo Sergei Shukin, ha chiesto il sequestro di uno dei 45 quadri della collezione del nonno esposti, la «Danse» di Matisse, aprendo una nuova pagina nella battaglia giudiziaria che la sua famiglia conduce da anni, rivendicando la proprietà dell'intera collezione che comprende 13 Monet, 16 Gauguin, 38 Matisse, 51 Picasso e 16 tele Fauves.

I quadri di Shukin (1854- 1936), considerato uno dei più geniali collezionisti dell'arte moderna francese, erano stati confiscati da Lenin nel 1918, in base al decreto di nazionalizzazione, senza indennizzo per i proprietari. Dopo la seconda guerra mondiale erano stati distribuiti tra l'Ermitage e il Museo Puskin di Mosca. «Questi quadri confiscati senza indennizzo nel 1918 sono, secondo il diritto in vigore nei Paesi democratici, quadri rubati. Il fatto che il ladro sia Lenin in persona non giustifica il furto», ha dichiarato a «Le Figaro» Delocque-Fourcaud. Figlio della figlia di Shukin, Irina, racconta che nel 1993 la madre scrisse al presidente Eltsin proponendo un negoziato «sui principi di un trasferimento della collezione nel patrimonio russo». Niente rivendicazioni per rientrare in possesso dei quadri, ma desiderio di offrire pubblicamente e in modo solenne alla Russia i capolavori che il nonno ha raccolto «perchè pubblico e artisti potessero goderne». La risposta «non è mai arrivata», Irina è morta nel '94 e la mostra alle Scuderie del Quirinale - secondo l'erede - è la prima occasione di uscita della collezione Shukin, «e senza che la famiglia sia stata informata».

La «Danse» di Matisse, il quadro conteso della mostra.

«Ho aspettato la fine della mostra romana per non privare i visitatori e gli amatori d'arte della possibilità di vedere i capolavori che mio nonno ha collezionato proprio per loro», spiega il nipote del collezionista, che vive ad Angouleme. «Ho scelto la «Danse» - uno per tutti- perchè questa «Gioconda dell'arte moderna» è il simbolo dello sfruttamento mercantile della nostra collezione, sugli imballaggi, i foulards, i portaceneri, nel disprezzo dei diritti di riproduzione che appartengono agli eredi di Sergei Shukin». «Non è ammissibile che queste grandi compagnie, come la Mondadori per la mostra del Quirinale, si facciano pubblicità sfruttando le spoliazioni dell'era comunista».

«Tutti i quadri sono stati chiesti e ottenuti dal Museo Ermitage nel rispetto delle norme internazionali», ribatte la Mondadori. «Per quanto riguarda la «Danse» utilizzo e salvaguardia dei diritti sono stati concordati con la Fondazione Matisse».

A decidere se la richiesta del nipote di Sukin, che si è affidato all'avocato romano Mario Gutierrez, sarà il giudice della quinta sezione del Tribuinale di Roma, Francesca Sangiovanni. Il pronunciamento dei magistrati, chhiesto con urgenza, è atteso per i prossimi giorni. «Con la richiesta di sequestro della «Danse», gli eredi di Shukin sperano che «finalmente un tribunale di un Paese democratico discuta a fondo la questione della proprietà dei quadri».

IN BREVE

Dalla proprietaria di una boutique

Guai in vista per Milva accusata in Germania: furto di costumi da bagno

BERLINO Guai in vista in Germania per Milva, accusata dalla proprietaria di una boutique di un hotel di Stoccarda del furto di due costumi da bagno.

La notizia, apparsa ieri nelle pagine di cronaca cittadina dell'edizione di Stoccarda della Bild, è destinata a suscitare scalpore, anche perchè la cantante italiana (*nella foto*) è molto nota in Germania per via soprattutto delle sue interpretazioni di brani di Bertolt Brecht. Secondo il quotidiano popolare - che pubblica una piccola foto di Milva - il furto sarebbe avvenuto due settimane fa nella boutique «Beauty-Vital-Center» dell'Hotel «Maritim» di Stoccarda. Valore dei due costumi da bagno spariti oltre 600 marchi (più di 600 mila lire). Scrive la Bild: la responsabile della boutique Marika Kruger (53 anni) ha presentato denuncia alla polizia, che unitamente alla procura cittadina ha aperto un'inchiesta. «Ho deciso di rivolgermi alla polizia dopo aver dato a Milva la possibilità di scusarsi e pagare la merce rubata. Ma lei non ne vuol sapere», ha detto la signora Kruger citata dalla Bild. Secondo il giornale tedesco, «Milva contesta il furto». L'ultima tournee in Germania Milva l'aveva compiuta con grande successo alcuni mesi fa.

All'asta a Los Angeles quasi un secolo di cinema, dai salvagenti di «Titanic» alle pistole di Bond

LOS ANGELES Ci sono i salvagenti di «Titanic», gli elmi di «Spartacus», le sciabole di Dart Vader in «Guerre stellari», il telefono di James Bond (*nella foto*); ma anche libri, occhiali da sole, gioielli e bigiotteria usati in quasi un secolo di cinema a Los Angeles. La storica attrezzeria Ellis Props and Graphics chiude i battenti dopo 92 anni e ha messo all'asta un milione di pezzi usati nei film e telefilm. Da oggi e fino a lunedì, all'hotel Universal City Hilton e su Internet (indirizzo www.livebid.amazon.com oppure www.ellisprops.com) è possibile acquistare oggetti usati dalle star del cinema.

I pezzi più antichi della grande collezione sono datati 1908; quell'anno, la Ellis da banco di pegni si trasformò in attrezzeria per il mondo della celluloide. Tutto iniziò quando un trovarobe tentò di noleggiare un occhio di vetro per un film, ma il propietario del negozio si rifiutò di darglielo per timore che il legittimo proprietario arivasse da un momento all'altro a reclamarlo.

Fiutato l'affare, però, la Ellis decise di lanciarsi nel mondo cinema e fino a qualche tempo fa ha procurato gli oggetti più svariati per Hollywood.

FESTIVAL Il Comune ligure pone le condizioni per il rinnovo della convenzione: «Basta con il playback»

Sanremo: la Carrà nel toto-conduttori

SANREMO Raffaella Carrà (*nella foto*) e il clan dei toscani Panariello-Conti-Pieraccioni in testa, Teocoli e Limiti all'inseguimento. Ma chiunque di loro vincerà la volata per la conduzione di Sanremo 2001 dovrà fare i conti con «aut-aut live» che il comune sanremese sta per porre tra le condizioni della nuova convenzione e che in gran parte è condiviso dalla Rai. «Ci fa piacere avere Madonna al festival - ha spiegato l'assessore sanremese Antonio Bissolotti, delegato alla stipula della convenzione per il rinnovo dell'accordo con la Rai per le prossime edizioni - ma che canti dal vivo. Il playback non aiuta il festival. È ora di lasciarlo fuori dalla porta».

Una convenzione più breve di quella annunciata a gennaio, «che durando 2, massimo 3 edizioni - dice Bissolotti - tenga la Rai concentrata sul risultato» è ormai uno dei punti certi della bozza di accordo, che sembra aver superato il muro contro muro tra la giunta forzista sanremese e viale Mazzini sul tema del controllo dei contenuti - un contezioso aperto dal rap per D'Alema cantanta da Jovanotti nell'ultima edizione.

Nella bozza d'accordo, «che contiamo di portare a una versione definitiva entro l'estate», troverà spazio anche una nuova disciplina dei diritti radiofonici. «La Rai copre con pigrizia Sanremo alla radio - dice l'assessore - ma ormai l'universo radiofonico è popolato da grandi realtà editoriali con le quali è possibili dialogare per il bene della città».

Il comune, inoltre, rilancia il premio alla carriera che ha creato tensioni nello scorso febbraio con Fabio Fazio e boccia il progetto di un concorso di bellezza stile «Una italiana per Sanremo» al quale lavorano Gianni Ippoliti e Enzo Mirigliani, il patron di miss Italia. Alla Rai infine il comune chiederà un Sanremo in smoking: «Il glamour deve aumentare. Vogliamo più vip e la scomparsa dei bluejeans dalla platea».

Celine Dion corona il suo sogno E annuncia: «Aspetto un bimbo»

NEW YORK «Non possiamo tenere un segreto così grande e splendido solo per noi»: con un comunicato che tradisce tutta l'emozione del momento, la cantante Celine Dion ha annunciato al mondo di essere incinta.

Dopo le voci circolate nei giorni scorsi sulle cure per la fertilità cui si stava sottoponendo in una clinica di New York, la protagonista della colonna sonora di «Titanic» ha reso noto di aver ricevuto finalmente l'annuncio che aspettava.

«Il nostro più grande sogno - hanno detto Celine Dion e il marito Rene Angelil - diventa realtà. Siamo completamente, totalmente felici. E ringraziamo Dio per la grande gioia che ci sta dando».

La cantante del Canada francofono è reduce da un duro periodo al fianco del marito, al quale lo scorso anno è stato diagnosticato un cancro. La minaccia però adesso sembra superata e la cantante, che ha trentadue anni, affronta ora una gravidanza che si concluderà nel marzo del prossimo anno.

MOSTRE

Da oggi, al Parco di Miramare e nello Studio «Tommaseo»

Von Habsburg e Hipp: «Levitas» in bilico tra scultura e pittura

TRIESTE *Si intitola «Levitas» la mostra della scultrice* **Gabriela von Habsburg** *e del pittore* **Nikolaus Hipp**, *che verrà inaugurata oggi, alle 18, allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, e allo 20 nel Parco di Miramare. Resterà aperta fino al 10 settembre.*

Opere di **Antonio Fiore** *verranno esposte al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, da martedì 13 fino a venerdì 30 giugno. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30.*

Al Caffè «San Marco» espongono, fino al 12 giugno, **Pino Giuffrida, Piero Conestabo, Fulvia Fermo, Giuliana Balbi** *e* **Boris Fernetich**.

Opere di **Chiara Luraghi** *sono esposte alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 16 giugno. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; feriali, 11-13. Lunedì chiuso.*

Diego Collarini *espone fino al 19 giugno nella Sala dell'Albo Pretorio. Orario: 10-13 e 17-20.*

All'«Art Gallery», in via San Servolo 6, opere di dieci artisti per **«Artestate 2000»** *fino al 17 giugno. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30;*

«Appunti dall'immaginario» di **Iacus** *all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino al 20 giugno. Orario:. da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Alla Galleria Cartesius, di via Marconi 6, la mostra dell'incisore novantaduenne Virgilio Tramontin resterà aperta fino al 15 giugno. Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30; lunedì chiuso.

Allo Studio d'Arte «Bassanese» per la rassegna «Artisti di due generazioni», le mostre di **Lynn Umlauf** *e* **Franco Vecchiet** *saranno visibili fino al 27 giugno. Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina, la mostra **«Il grande ritorno della pittura Nuova nell'antico scavo»**, *che propone opere dei «compagni di strada» di Nino Perizi, resterà aperta fino al 15 giugno. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi 10.30-12.30.*

PORDENONE *Dieci anni di fotografie del Triestino* **Adriano Perini** *in esposizione, da oggi (inaugurazione alle 11) fino al 9 luglio, a Villa Ciani di Lestans. Orario: da lunedì a venerdì, 9-12 e 15-18; sabato, 9-12* (nella foto un'opera).

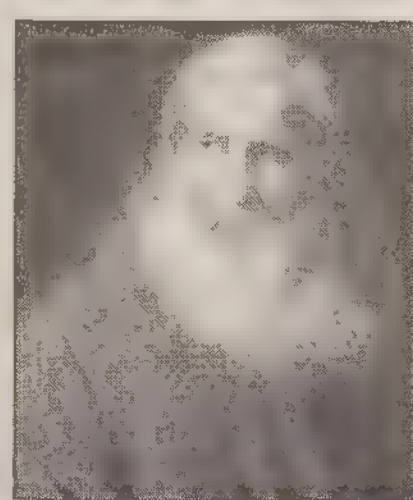
VENEZIA *Opere degli anni Novanta e recenti di* **Aldo Andreolo** *saranno esposte da oggi al 30 giugno alla Galleria «Santo Stefano» di Venezia. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-19.20.*

LETTERATURA

Si presentano oggi gli atti del convegno sull'insigne studioso dalmata

Niccolò Tommaseo a Firenze: un polemista che lasciò il segno

FIRENZE Figura tra le più importanti della cultura e della politica dell'Italia dell'800, Niccolò Tommaseo (*nella foto*) legò i suoi soggiorni fiorentini alcuni degli episodi più notevoli della sua vita, ed è appunto con il titolo di «Niccolò Tommaseo a Firenze» che, a cura di Roberta Turchi e Alessandro Volpi, si è tenuto, nel febbraio dello scorso anno, un convegno di studi organizzato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dal Comune di Firenze, dall'Accademia della Crusca e dalla Fondazione Spadolini Nuova Antologia. L'occasione per riparlare di «uno studioso, un poeta che ha onorato la tradizione culturale della sua terra natale, la Dalmazia», si ripresenta ora con la pubblicazione degli Atti di quel convegno da parte del prestigioso editore fiorentino Leo S. Oloschki (con il contributo della Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio di Firenze). Il volume, che accoglie preziosi contributi di studio di critici ed esegeti, sarà presentato oggi, a Firenze, nella se-

de delle Assicurazioni Generali, da Romano Paolo Coppini, Enrico Ghidetti, Giovanni Nencioni e Lucio Toth.

A Firenze il Tommaseo arriva nel novembre del 1827. Ha compiuto da poco 25 anni e a chiamarlo è Gian Pietro Vieusseux, che intuirà le doti eccezionali di quel giovane spavaldo e irruento, dal carattere certo non facile. Vieusseux lo chiama per un'importante e fruttuosa collaborazione all'«Antologia», assicurandogli, con quell'incarico, sicurezza e serenità per proseguire i suoi amatissimi studi. Ma ben presto lo spirito critico di Niccolò, che non conosce cedimenti e compromessi finirà per colpire anche questa città (dopo Trieste, Rovereto e Milano). Il giovane Tommaseo resta colpito dal freddo distacco dei nobili fiorentini, di raffinata cultura, tutta ironia e alterezza. Agita la sua coscienza un desiderio di comprensione degli altri che quegli intellettuali, chiusi nel loro mondo di relazioni selettive non sembrano avere. Per Tommaseo è il popolo che deve essere oggetto di studio, in quanto depositario di una preziosa tradizione storico linguistica: quella che si compendierà nel celeberrimo «Novo dizionario de' sinonimi della lingua italiana», pubblicato a Firenze nel 1830.

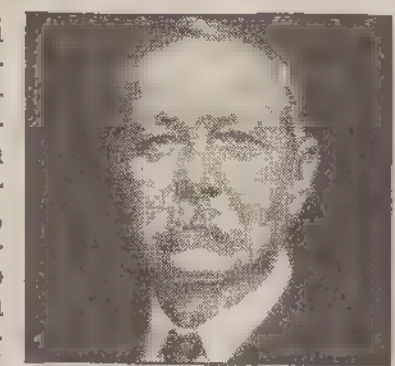
Firenze gli riserverà ancora un incontro decisivo: quello nel 1832 con Gino Capponi, che lascerà un segno vivissimo nel carteggio che i due uomini si scambieranno. Ad esso si deve l'ispirazione di quei violenti libri «Dell'Italia» che Tommaseo compone nel 1833. Per pubblicarli egli sceglierà di esiliarsi volontariamente a Parigi.

NARRATIVA

I «classici» in una nuova serie Mondadori, che rilancia anche Christian Jacq con «Nefer-Il segreto della pietra di luce»

La storia del giallo. Tutta in collana

ROMA «Il mastino dei Baskerville» di Arthur Conan Doyle, *nella foto*, (tradotto da Oreste Del Buono) e il «Paese del maleficio» di Ellery Queen (nella traduzione di Franco Cordelli: sono i primi due volumi (in uscita da domani) della nuova collana della **Mondadori «I Classici del giallo illustrati e commentati»** (tutti i volumi a lire 20 mila).

La collana ripropone al pubblico i romanzi che hanno fatto la storia di questo genere letterario e i testi sono arricchiti da fotografie d'epoca e da una grafica innovativa. Ogni edizione è accompagnata dal contributo di un pool di lettori d'eccezione: da Fruttero e Lucentini, ad Andrea Pinketts, Antonio Faeti, Manlio Brusatin, Stefano Bartezzaghi a Lorenzo Arruga. Ognuno di loro commenterà e guiderà il lettore nel meccanismo dei romanzi.

I prossimi volumi, pubblicati, rispettivamente a luglio, settembre, e ottobre, saranno: «La donna fantasma» di Cornell Woolrich, «I giovedì della signora Giulia» di Piero Chiara e «Alta cucina» di Rex Stout.

Sempre da Mondadori torna, a coinque anni dal successo di «Ramses», **Christian Jacq** con il suo nuovo romanzo **«Nefer-Il segreto della pietra di luce» (pagg. 432, lire 26 mila)**. Una intrigante storia in quattro volumi, nei quali l'autore, fondandosi su fatti, luoghi e personaggi autentici, fa rivivere il fascino e il mistero dell'antico Egitto.

«Nefer» si svolge nel Luogo della Verità, un villaggio inaccessibile dall'Alto Egitto, dove una confraternita di artisti e artigiani opera da generazioni per preparare le dimore eterne dei regnanti. Nel villaggio è custodito il segreto di una pietra cerimoniale che sprigiona una luce magica: è la Pietra di Luce, fondamento del potere supremo. Nessuno, tranne Ramses il Grande deve conoscerne l'esistenza. Ma l'ambizioso luogotenente Mehy ha eluso la sorveglianza, ha visto la Pietra ed ora trama per impadronirsi dei tesori del villaggio.

RASSEGNA Grande successo di pubblico per gli incontri-seminario e lo spettacolo serale allo «Zanon» di Udine

L'estasi ruota attorno ai Dervisci

«Dobbiamo dirigere le nostre attenzioni verso l'interno», dice il maestro Kesova

UDINE Un'importante occasione per conoscere da vicino una delle fonti più suggestive della spiritualità contemporanea, si è offerta con la visita a Udine dei Dervisci tourneur del Galata Matlevi Music and Sema ensemble (Istanbul), invitati dalla Civica Accademia «Nico Pepe» nell'ambito di «Centmilfueis-eventi di cultura friulana», che giovedì sera all'Auditorium «Zanon» hanno presentato al pubblico il concerto e la cerimonia intitolati «Lost in ecstasy».

Amati da Gurdjieff, evocati nelle canzoni di Battiato, i Dervisci rotanti incarnano, nell'immaginario contemporaneo, la summa di tutte quelle saggezze e spiritualità che tanto attirano noi aridi occidentali, e infatti sia la rappresentazione serale, sia gli incontri-seminario pomeridiani con il gruppo, hanno richiamato un pubblico straripante rispetto ai posti disponibili. La musica, la letteratura, la poesia e la calligrafia furono le forme di espressione artistica privilegiate dalla corrente Mevlevia, sorta nell'Anatolia centrale (in particolare a Konia, dove non si trovano più le memorabili moschee e i preziosi palazzi, ma rimane intatta la Tekke del Mevlana, ovvero il «Convento del Nostro Signore» che per secoli fu il principale centro dell'ordine dei mistici Mevlevi, i Dervisci rotanti, il cui maestro e fondatore fu il poeta Celaleddin Rumi). Un movimento mistico al quale aderirono durante il periodo ottomano (1271-1925) uomini di stato e sultani oltre a filosofi, intellettuali e poeti.

Il maestro Neil Kesova è «Destari Serif», cioè capo spirituale, dell'ordine religioso di Mevlana al quale si dedicano i Dervisci rotanti, ed è anche un autorevole portavoce della mistica Sufi (che prende il nome dal «sofa» del Profeta, ovvero il luogo attorno al quale si riunivano i suoi fedeli più stretti). A lui abbiamo rivolto alcune domande.

Nell'ambito della ricerca di sicurezze e risposte, che è una delle esigenze più pressanti delle società occidentale, l'anelito spirituale si sposa con la curiosità dell'esotico e con una superficialità tipica della nostra mentalità, disposta spesso a spendere pochissimo tempo, ma molto denaro, per ottenere delle rivelazioni, come fossero una merce in vendita, da parte di guru più o meno improvvisati. Quale messaggio intendete portare in Occidente tramite le vostre rappresentazioni?

«La devozione a Mevlana, che risale alla fine del XIII secolo, i suoi insegnamenti, le musiche e le danze - risponde Neil Kesova, - si sono tramandati attraverso i secoli con una struttura e una composizione molto accurata. Ancora oggi ci sono molte persone che accettano questa realtà, capiscono e vedono la sua bellezza. Maometto disse che l'uomo migliore è colui che ha sete di umanità, e Mevlana ribadì che chi ama l'uomo ama Dio. Prima di amare Dio bisogna amare l'uomo, perché rappresenta Dio, ne è il riflesso migliore, la creazione assoluta».

Una scena del suggestivo spettacolo dei Dervisci all'Auditorium Zanon di Udine.

«Sono affermazioni che si possono leggere in quasi tutti i testi antichi - aggiunge Kesova, - ma spesso non vengono realmente intese nel loro significato, e dunque prese seriamente in considerazione. Chi, cristiano, musulmano o di qualsiasi altra religione, non si riconosce in questo, e dimentica la propria umanità, non può ricercare alcuna spiritualità. Questo è il nostro principale messaggio».

Siete stati invitati a Udine nell'ambito della settimana della cultura friulana, per rintracciare un eventuale legame fra le preghiere e le danze estatiche, agli albori del cristianesimo, secondo gli studi di Gilberto Pressacco sull'antica Chiesa di Aquileia, e gli odierni rituali dei Dervisci. Secondo lei, esistono delle relazioni fra la mistica Sufi e la ricerca dell'estasi nell'antico cristianesimo?

«Si, questo legame è possibile, perché ogni religione è portatrice degli stessi valori. In questo ultimo secolo si sono dimenticate le verità portate dalla religione: la missione della religione è l'umanità, la fratellanza, ed è necessario ricordarlo. Il nostro misticismo ne è la testimonianza. A Mevlana si rivolgevano anche i rappresentanti di altre regioni, oltre a quella islamica, perché, come il sole o l'aria, la sua luce apparteneva e appartiene a tutti. Dunque, è necessario dirigere le nostre attenzioni verso l'interno, e un po' meno verso l'esterno. Con i nostri costumi, le nostre cerimonie e i nostri pensieri vogliamo portare un messaggio di pace, che sia inteso da tutti».

E infatti, il messaggio, o la semplice suggestione, evocati dai Dervisci rotanti, è stato così ampio da attirare un pubblico largamente al di sopra dei posti disponibili per l'evento serale (che, tra l'altro, era gratuito).

La prima parte della cerimonia è stata dedicata alla musica mistica Mevlevi, che presenta delle composizioni eseguite per creare un effetto simile alla «trance», che è una predisposizione peculiare agli scopi di questa musica.

La seconda parte è lo svolgimento della cerimonia vera e propria, che prevede l'accompagnamento musicale come medium per permettere ai Dervisci, vestiti della tunica bianca e con il copricapo di feltro, di danzare ruotando su se stessi, formando ampi cerchi con le braccia aperte rivolte una verso l'alto e l'altra verso il basso.

La cerimonia - che risale alla tradizione degli albori dell'Islam - possiede un indubbio fascino e mistero, e la serena dignità delle cose semplici e sincere, travalicando i luoghi comuni dello spettacolo per rappresentare qualcosa di espressivamente più inafferrabile e profondo.

Giorgio Cantoni

Esibizione a sorpresa di alcuni musicisti dello storico gruppo heavy metal

Iron Maiden, «jam» triestina

TRIESTE *Ma chi l'ha detto che la grande musica sta tagliando fuori la città? Mentre famigliole, anziani e persino magistrati stanno dando il massimo per far ritornare la cara, vecchia, morta Trieste, accadono casualmente eventi tanto imprevisti da lasciare senza parole gli stessi musicofili.*

L'ultimo esempio si è verificato l'altra sera, in una giornata normale di un giugno normalissimo e, musicalmente parlando, senza eventi degni di nota. E' capitato dunque che gli inglesi Iron Maiden (nella foto), *uno dei gruppi-culto dell'heavy metal mondiale, abbiano scelto la nostra città come base, come già in una precedente occasione, pur dovendo suonare ieri sera a Isola, in Slovenia.*

Come tramanda la classica mitologia legata ai gruppi on tour, a un certo punto la sete dei componenti del gruppo si è fatta importante. Secondo una prima ricostruzione i chitarristi Adrian Smith, Dave Murray e Jannick Gers hanno lasciato il loro buen retiro ai «Duchi» per scoprire l'offerta cittadina.

Il limitrofo Bar Unità li ha dunque visti non riconosciuti ospiti, a godersi alcune birrette come triestini qualsiasi.

Complice qualche incontro non previsto con alcuni music fans, il terzetto, ormai ridotto a un duo (Murray e Gens, sembra) ha preso la via di un locale limitrofo, il «Double Trouble» di via Madonna del Mare. Ed è stato lì che la serata, per così dire, è decollata.

La presenza, galeotta, di un piccolo palco e di alcuni strumenti ha spinto i due, non prima di aver assaggiato alcune altre birre di qualità, a prendere le chitarre in mano. Con un non ben precisato cantante triestino, probabilmente ignaro di tanta grazia, i due axeman della Signora di ferro si sono esibiti fino alle ore piccole in standard blues, strumentali ed altri classici, di fronte a una trentina di autoctoni che probabilmente si stanno ancora chiedendo chi erano quei due «che svisava come camei»...

f.b.

Saletta e Lo Vecchio narrano le arie di Tosca e Pagliacci

TRIESTE Il «Gruppo Teatrale per il dialetto» con i suoi interpreti più amati e seguiti dagli appassionati di teatro - Gianfranco Saletta, Laura Bardi e Mimmo Lo Vecchio - affronta, a chiusura della stagione teatrale, una delle sue fatiche più originali e di maggior successo, presentando oggi, alle 21, alla Sala Bergamas, «L'opera lirica spiegata al popolo».

Un appuntamento che raccoglie l'originalità che contraddistingue tutti gli spettacolo del Gruppo, la creatività a la fantasia di un autore come Carlo De Dolcetti il quale, con questo genere di spettacolo, si procurò un successo davvero notevole, facendo gustare, ad appassionati melomani e non, decine e decine di arie celebri delle più conosciute opere del melodramma italiano.

La proposta per questa serata vede impegnati cantanti ed attori a raccontare e ad eseguire in forma di concerto pagine scelte di due spartiti e libretti tra i più famosi del panorama della lirica: «Tosca» di Puccini e «Pagliacci» di Leoncavallo.

Una formula che, mettendo in risalto le battute brillanti degli attori, rende più gradevole la comprensione delle intricate vicende delle tragedie liriche.

La parte musicale è affidata alle eccellenti voci dei solisti del Coro del Teatro Verdi di Trieste con il soprano Loredana Pellizzari, già impegnata in precedente con il Gruppo per il dialetto, il tenore Massimo Marsi, il baritono Eugenio Leggiadri Gallani e il tenore Edin Sarjlic, accompagnati al pianoforte da Sabina arrù.

I biglietti per lo spettacolo si possono acquistare alla cassa del teatro prima dell'inizio della rappresentazione. Il costo del biglietto intero è fissato a 28 mila lire. Gli abbonati alla stagione di prosa potranno usufruire del biglietto ridotto, fissato a 20 mila lire.

APPUNTAMENTI

Serata di musica salsa con la cubana Maria Del Carmen ai Macaki

Letture sceniche al «Candoni»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domani, alle 19, al Teatro dei Salesiani, la Sezione Ragazzi della Barcaccia presenta la commedia «El paese del bonumor».

Oggi, alle 22, ai Macaki (viale XX Settembre), serata di musica salsa con la cubana Maria Del Carmen.

Oggi, alle 22, al Double Trouble (via Madonna del Mare), serata musicale con Jan Marrah.

Domani, alle 18, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di primavera, si replica il concerto diretto da Pinchas Steinberg, con il pianista Aleksandar Serdar.

Domani, alle 15.30, al Caffè San Marco, selezioni regionali del Gran Premio Città di Roma.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate, recital del pianista Alberto Nosè

UDINE Oggi, alle 16, al Teatro San Giorgio, per il XXX Premio Candoni Arta Terme sarà letto il testo «La malattia della famiglia M» di Fausto Paravidino, mentre alle 21 si terrà la lettura scenica in anteprima del dramma «Stranieri» di Antonio Tarantino. Domani, alle 15, Giuliano Scabia con l'attrice Rita Maffei *(nella foto in alto)* proporrà la sua ultima opera, «L'insurrezione dei semi».

Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo per la rassegna «Centmilfueis» andrà in scena «Pierino e il lôf». traduzione friulana di Giorgio Ferigo della celebre fiaba musicale di Prokofiev, nell'esecuzione dell'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Giuliano Medeossi. Voce recitante l'attore Luciano Virgilio. L'evento, registrato dalla Radio regionale, andrà in onda martedì alle 15.15.

GORIZIA Domani, allé 21, all'Auditorium, per Gorizia Jazz, si terrà un concerto di Michel Portal *(nella foto in basso)*.

MONFALCONE Domani, alle 20.30, al Teatro Comunale, saggio della Scuola laboratorio coreografico Agorà.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Pinchas Steinberg, solista il pianista russo Kostantin Lifschitz.

VENETO Oggi, alle 21, al Tam Tam di Mira (Venezia), serata con i Modena City Ramblers (domani Bandabardò).

SLOVENIA Lunedì 19 giugno alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Pearl Jam. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444), a Gorizia da Appiani, a Monfalcone da La Luna, a Udine da Fogolar Viaggi.

«Larry's Story», opera rock in scena al Teatro Miela

TRIESTE Un ragazzo selvaggio, sempre vissuto nei boschi, isolato dal mondo, si ritrova per la prima volta in una città durante il carnevale e s'innamora del suono della chitarra elettrica. Ne ruba una, ritorna nella sua grotta e viene casualmente scoperto da un talent-scout, che vuol farlo diventare una rockstar. Questa in sintesi la vicenda raccontata da «Larry's Story», opera rock composta e diretta da Glauco Dreos, che debutterà oggi, alle 20, al Teatro Miela di Trieste nell'ambito del progetto «Ricreatori Serali». Il progetto - partito dall'Associazione Nuova Anagrumba, con il patrocinio dell'Area Educazione, Condizione Giovanile e Pari Opportunità del Comune di Trieste - costituisce un momento di aggregazione per i ragazzi coinvolti nello spettacolo, le cui musiche sono brani originali proposti dal vivo da quattro band triestine (Myrrha, Proteo, Blue Wire e Fiori di Cellophane).

Prima della rappresentazione sarà proiettato il film «Tempo da Riprendere», realizzato dai ragazzi del laboratorio di cinema del ricreatorio Brunner, coordinati da Irene Rubini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 – Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti da oggi, sabato 10 giugno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 – tel. 0432/470918. http.//www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2000. Concerto diretto dal M.o Pinchas Steinberg, pianista Konstantin Lifschitz. Domani, domenica 11 giugno - ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Recital del pianista Alberto Nosè. Musiche di Brahms, Chopin e Ravel. Lunedì 12 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

ARISTON. DALLA PARTE DI LEI. Ore **18.30** e ore **21.30**: «Pazzi in Alabama» di Antonio Banderas, con Melanie Griffith. Tragicommedia sexy e impegnata nel profondo Sud bizzarro e razzista degli Stati Uniti. Ottomila, solo oggi. **Domani:** «Comedian Harmonists», il volto discreto e feroce del nazismo anni '30 in Germania.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Breaking out» di Daniel Lind Lagerlof. «Un film coinvolgente dove si ride e ci si commuove fino alle lacrime» (Variety). Lunedì: «L'orecchio dei Whit».

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini. Ultimi giorni.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Under suspicion» con Morgan Freeman e Gene Hackman. Dagli autori di «Seven» un thriller straordinario con due grandi attori.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Return to me», David Duchovny (X-Files) e Minnie Driver in una commedia che va dritta al cuore!

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La casa di Cristina». Dagli autori di «Poltergeist» un horror ancora più terrificante! V. 14. **Ingresso a sole L. 9.000.**

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Da ladro a poliziotto» con Martin Lawrence. Ingegnoso, insuperabile, pazzo e scatenato! Un film tutto da ridere. Impossibile perderlo!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Battaglia per la terra» con John Travolta. Tratto dal più famoso romanzo di fantascienza di tutti i tempi!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Appuntamento a tre», Neve Campbell (Scream) e Matthew Perry in una commedia deliziosa, divertente, esplosiva.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «200 cigarettes» con Ben Affleck. Stessa notte, stessa festa, amore a tutto spiano! V. 14.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Marlowe, omicidio a Poodle Springs» con James Caan.

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi», il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Tutto l'amore che c'è», di Sergio Rubini con Margherita Buy, Gerard Depardieu, sceneggiatura di Domenico Starnone.

ALCIONE. III Pregled Slovenskega Filma - III Rassegna del Cinema Sloveno. 20-21 giugno 2000.

CAPITOL. Solo sabato e domenica, ore **16.30:** «Pokémon». **17.45, 19.55, 22.10:** «Erin Brockovich», con J. Roberts.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Pazzi in Alabama» di Antonio Banderas. Una strepitosa Melanie Griffith nel profondo Sud bizzarro e razzista degli Stati Uniti, in fuga verso la California con il marito «affettato» nel bagagliaio dell'auto. Ottomila. Solo oggi. **Domani:** «Comedian Harmonists».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Sai che c'è di nuovo».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «200 cigarettes», con Cristina Ricci.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Return to me», un film con David Duchovny.

VITTORIA. Sala 1. 17.15: «La principessa Mononoke». **20, 22.10:** «Battaglia per la Terra».

Sala 3. 18, 20, 22: «Kadosh».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 19, 22: «Il gladiatore».

«I ragazzi irresistibili» da oggi, per tre sabati, in onda su Canale 5

La musica sfida il calcio

Con Rita Pavone, Little Tony, Pappalardo e Vandelli

MILANO *Gli indimenticabili successi della musica dagli anni '60 a oggi sfidano il calcio e i Campionati Europei. Su Canale 5, per tre sabati a partire da oggi (alle 21), va in onda, infatti, proprio contro le partite, «I ragazzi irresistibili», con Rita Pavone, Little Tony, Adriano Pappalardo e Maurizio Vandelli, programma musicale imperdibile per chi vuole vivere l'emozione di riascoltare le canzoni che hanno fatto innamorare, ballare, sognare le ultime generazioni.*

Il nuovo varietà, registrato al Palais di Saint Vincent, riproporrà ben 120 brani famosissimi, interpretati dal vivo con energia, bravura e professionalità dai quattro artisti, che tornano alla tv senza aver mai abbandonato il mondo della musica. «Hanno scelto proprio noi - ha detto Rita Pavone (nella foto), *che con i suoi tre colleghi ha animato la diretta di S. Silvestro da Piazza del Popolo - perchè abbiamo storie musicali importanti e diverse, che però si fondono bene insieme».*

Non ci sarà presentatore: i quattro eterni ragazzi introdurranno le canzoni con brevi dialoghi e qualche gag. Un'orchestra di 30 elementi, diretta da Vince Tempera, li accompagnerà nell'esibizione.

In ogni puntata sono previsti ospiti: Dik Dik, Bobby Solo, Formula 3, Rocky Roberts e Mal nella prima, Bruno Lauzi, Shel Shapiro, Edoardo Vianello e Demis Roussos nella seconda, Antoine, Don Lurio, Camaleonti, Ben E.King e Teddy Reno nella terza.

Così, nella puntata iniziale, si riascolteranno evergreen come «Il ballo del mattone», «Cuore matto», «Ho in mente te», «Ricominciamo», «Una lacrima sul viso», «Come te non c'è nessuno», «La spada nel cuore», «L'isola di Wight», per arrivare a brani più recenti come «Se bastasse una sola canzone» di Ramazzotti e «L'emozione non ha voce» di Celentano, entrambe cantate in quartetto.

«A Sanremo - ha detto un po' polemicamente Little Tony - gli artisti si preparano 6 mesi per cantare un brano di 3 minuti. Noi abbiamo preparato in 15 giorni 120 brani dal vivo. Certo, mi sono trovato più a mio agio nel rock'n'roll, ma ho provato emozione anche a cantare canzoni di altri».

L'affiatamento tra i quattro è stato ottimo, e i duetti, terzetti e quartetti lo dimostrano. Unico problema: trovare una tonalità adatta a tutte e quattro le voci. «Vince Tempera ci ha accontentati tutti - hanno detto gli artisti - e ciascuno si è un pò sacrificato». Mentre sta uscendo un disco legato al programma (non registrato però dal vivo), i quattro ragazzi irresistibili stanno pensando di fare qualche serata insieme in estate.

I programmi più seguiti
Sanremo estate a gonfie vele

ROMA «Sanremo estate», la trasmissione condotta da Carlo Conti e Manuela Arcuri è stato il programma più visto della serata televisiva di giovedì, con 4.940.000 telespettatori, superando il film di Canale 5 «Casper» (4.744.000). Seguono Raidue con la prima parte della fiction «Ama il tuo nemico» che ha totalizzato 3.542.000 telespettatori; «Miracoli», su Retequattro, che nel primo dei due appuntamenti ottiene 2.992.000, e Raitre con il film «Coppia d'azione» (2.561.000).

Alle reti Rai la prima serata di giovedì con il 47.59% di share e 11.096.000 telespettatori contro il 42.99% di share e 10.024.000 telespettatori delle reti Mediaset.

OGGI IN TV

Commedia di Gordon su Retequattro

«Il letto racconta» con tanto humour

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Il letto racconta**» (1959) di Michael Gordon (Retequattro, ore 20.35). Commedia d'annata ricca di humour con Doris Day *(nella foto)*, Rock Hudson e Tony Randall. Gianna Morrow, giovane arredatrice, divide un telefono duplex conBrad Allen, un compositore di canzoni che passa lunghe ore in dialoghi con le sue amiche...

«**È lui il mio assassino**» (1996) di David S. Jackson (Raidue, ore 20.50). Una giovane infermiera viene assassinata nel suo appartamento da qualcuno che conosceva bene. Il caso si presenta subito di difficile soluzione per l'ispettore Stachula, ma in suo aiuto arriva la stessa Terry che, attraverso delle vere e proprie possessioni e visioni, usa la dottoressa Renee per svelare a tutti i segreti del suo orribile omicidio. Con Kevin Dobson e Megan Ward.

«**La presidentessa**» (1977) di Renato Salce (Retequattro, ore 23.15). Una soubrette con ambizioni artistiche, creduta legittima moglie di un giudice vicentino, fustigatore di costumi, conquista il ministro della giustizia... Nel cast Johnny Dorelli e Mariangela Melato.

Raidue, ore 22.45

«Questi fantasmi» in palcoscenico»

«Palcoscenico» presenta oggi la commedia in tre atti di Eduardo De Filippo «Questi fantasmi», con Elena Tilena, Pietro Carloni, Regina Bianchi, Enzo Petito e naturalmente Eduardo De Filippo, che ne ha curato anche la regia.

Retequattro, ore 16

I soprannomi a «Sabato Vip»

«Sabato vip», il tabloid condotto da Emanuela Folliero, presenterà oggi un servizio dedicato ai soprannomi di alcuni vip come Giampiero Galeazzi, Anna Falchi, Emilio Fede, Flavia Vento, Simona Ventura, Michele Cucuzza, Valeria Marini e Gianfranco Funari.

Raitre, ore 0.25

Film girati dal 1948 al '55

S'intitola «Male da morire» la proposta di film girati tra il 1948 e il '55 di «Fuori orario». S'inizia con «Gli spostati», di John Huston, con Marilyn Monroe. Seguiranno: «La morte corre sul fiume» di Charles Laughton, con Robert Mitchum; «La sanguinaria» di Joseph H. Lewis, con Peggy Cummings, e «Le forze del male» di Abraham Polonski, con John Garfield.

Raiuno, ore 12.35

«Check up» sulle ansie da aereo

Si parlerà delle ansie collegate all'aereo, ma anche dei diversi disturbi che si possono soffrire in volo, oggi a «Check Up», il programma condotto da Livia Azzariti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 HOPE AND GLORIA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.50 L'ALBERO AZZURRO
10.20 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000
10.40 BUDDIES. Telefilm. "Lo spot" "Questioni razziali"
11.25 68ESIMO SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP DUEMILA. Documenti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.30 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
16.00 UNO COME TE
16.10 IN SELLA. Con Arianna Marchetti.
16.45 OVERLAND
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO CAMPIONATI EUROPEI 2000: BELGIO - SVEZIA
23.05 TG1
23.10 SERATA TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 STAMPA OGGI
0.15 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNATIONAL HORSE SHOW
1.30 L'ULTIMA ONDA. Film (fantascienza '77). Di Peter Weir. Con Richard Chamberlain, Olivia Hamnet.
3.10 RAINOTTE
3.15 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO: BELGIO - SVEZIA (R)
4.50 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 LA CASA DEL GUARDIABOSCHI. Telefilm.
7.45 POPEYE
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 CAMPING. Film (comico '58). Di Franco Zeffirelli. Con Nino Manfredi, Marisa Allasio, Paolo Ferrari.
10.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 RELATIVITY. Telefilm. "Scelta difficile"
11.20 GLI OCCHI DELL'AMORE. Film (drammatico '96). Di Michael Switzer. Con Richard Thomas, Edward Hermann, August Schellenberg.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Figli di nessuno"
15.40 TERZO MILLENNIO
16.10 30 RIGHE PER UN DELITTO. Telefilm.
17.50 FX. Telefilm. "Conto alla rovescia"
18.35 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 IL CLOWN. Telefilm. "Il buffone di corte"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E' LUI IL MIO ASSASSINO. Film (thriller '96). Di David S. Jackson. Con Kevin Dobson, Megan Ward.
22.30 TG2 NOTTE
22.45 PALCOSCENICO: QUESTI FANTASMI
0.55 METEO 2
1.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.45 RAINOTTE
1.47 TUTTI AL CINEMA
2.10 SPUTA IL ROSPO
2.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 DIRITTO TRIBUTARIO - LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.25 RAI NEWS - PIANETA ECONOMIA
9.10 LA MUSICA DI RAITRE
10.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA / T3 METEO
12.00 T3
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.52 RUGBY: VIADANA - ROMA
17.00 ATLETICA LEGGERA: V MEETING INTERNAZIONALE IAAF
17.20 CICLISMO: COPPA DELLE NAZIONI
17.40 CICLISMO: 30. GIRO D'ITALIA DILETTANTI
17.55 MOTOCICLISMO: G.P. DI SPAGNA 125-250-500CC (PROVE)
18.15 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI EUROPEI
19.00 T3
20.00 MILLE E UNA ITALIA
20.30 BLOB
20.50 SPECIALE CIAK ANIMALI IN SCENA. Documenti.
22.40 T3
23.05 PACEM IN TERRIS
0.00 T3
0.05 AGENDA DEL MONDO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: Pesem Mladhi 2000
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'artigiano"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 DUE PER TRE. Telefilm. "Occhio al test"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 SPECIALE "SEI FORTE MAESTRO"
16.30 GIORNALISTI. Telefilm.
18.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 I RAGAZZI IRRESISTIBILI. Con Rita Pavone e Little Tony.
23.30 2000. Con Tamara Gregoretti e Giancarlo Scheri.
0.30 NONSOLOMODA (R). Con Michelle Hunziker.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "La strada del disonore"
3.10 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS
10.25 HUCK E IL RE DI CUORI. Film tv (avventura '94). Di Michael Keusch.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 SUPER
15.20 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.25 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.50 POKEMON
17.15 HELICOPS - ULTIMO EPISODIO. Telefilm.
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm.
22.30 COSTRETTI AD UCCIDERE. Film tv (azione '98). Di A. Fuqua. Con M. Sorvino, M. Rooker.
0.15 STUDIO SPORT - SPECIALE EURO 2000
1.10 BIKINI WITNESS. Film tv. Di Virginia Perfili. Con Robert Howard, Katjia Sandberg.
2.50 BIKINI SQUAD. Film tv (commedia '93). Di Valerie Breiman. Con Rif Coogan, Lucky O'Boyle.
4.15 BIKINI DRIVE IN. Film tv (commedia '95). Di Fred Olen Ray. Con Ross Hagen, Richard Gabai.
5.45 MEGASALVISHOW
6.00 PRIMI BACI. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 ALEN. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MADAMA DORE'. Con Patrizia Caselli.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Doppia preda"
20.35 IL LETTO RACCONTA. Film (commedia '59). Di Michael Gordon. Con Rock Hudson, Doris Day.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.15 LA PRESIDENTESSA. Film (commedia '77). Di Luciano Salce. Con Mariangela Melato, Johnny Dorelli.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA RIVINCITA DI IVANHOE. Film (avventura '65). Di Tanio Boccia. Con Andrea Aureli, Clyde Rogers.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 UNA RAGAZZA TUTTA D'ORO. Film (commedia '67). Di Mariano Laurenti. Con Iva Zanicchi, Pietro De Vico.
4.50 PROTAGONISTI (R)
5.20 RIRIDIAMO (R)
5.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 TOMMY
7.30 ZAP ZAP TV
8.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.05 STREET HAWK. Telefilm.
9.05 TEXAS JUSTICE. Film (drammatico '94). Di Dick Lowry. Con Peter Strauss, H. Locklear.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R). Con Camilla Moreno.
13.30 CRAZY CAMERA
14.00 RAG. ARTURO DE FANTI BANCARIO PRECARIO. Film (commedia '80). Di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Catherine Spaak.
16.00 TRAPPOLA DI MORTE. Film tv (poliziesco '90). Di Dick Lowry. Con James Farentino, Charles Haid.
17.50 MCCLOUD. Telefilm.
19.30 TMC NEWS
19.50 EURO 2000 - CERIMONIA DI APERTURA
20.45 CALCIO EURO 2000: BELGIO - SVEZIA
22.45 TMC NEWS
23.00 EURO 2000 - IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
24.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.05 RAG. ARTURO DE FANTI BANCARIO PRECARIO. Film (commedia '80). Di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Catherine Spaak.
2.55 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.45 ARGOS. Documenti.
7.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
7.30 SUPERSEA
8.00 YOUNG
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Documenti.
12.00 ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 OBIETTIVO REGIONE
12.45 MOSAICO
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
14.00 VIDEO ONE
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 LAGHI E MONTI. Documenti.
18.30 THE CAT. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.10 SESTO SENSO. Telefilm.
21.00 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 UNA SPOSA PER MAO. Film.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 L'INFERNO DI FUOCO. Film (avventura '83). Di Rod Amateau. Con Mitchell Ryan, Barabra Perkins.
3.19 BASSA MAREA. Film (drammatico '50). Di Fritz Lang. Con Louis Hayward, Dorothy Patrick.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

12.45 OBIETTIVO SU EUROPEI 2000
13.30 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
13.45 SPECIALE PREMIO HEMINGWAY
17.00 SHAKER PLANET
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.50 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.05 AUSTRIA IMPERIALE SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.35 MISSOURI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.10 TOP MODEL. Telenovela.
2.00 NIGHT LINE

DIFFUSIONE EUR.

13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 MONITOR
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@
19.30 MOTORING
20.15 FREGOE - LA MIGLIORE DELLA SETTIMANA
20.30 GALAXY. Film.
22.45 RISI E BISI

CAPODISTRIA

17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.35 TG SPORT
20.40 CALCIO: BELGIO - SVEZIA
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 NBA ACTION
23.20 BASKET NBA: FINALE
0.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
1.05 PROGRAMMA IN LINGUA STRANIERA
1.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.30 WEEK IN ROCK
16.00 ROAD RULES ALLSTARS. Telefilm.
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 ALL TIME TOP 10 SOUNDTRACK
20.00 PIERO PELU': IO CI SARO'
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 TOTAL REQUEST LIVE - SPECIAL EDITION
24.00 MTV MOVIE AWARDS 2000 NOMINATION SPECIAL
0.30 PARTYZONE
1.30 DANCE FLOOR CHART
2.30 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.50 IL TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 REGIONE OGGI
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
18.15 GENTE E PAESI
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
21.00 POLO OVEST
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

9.05 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
10.05 STAR MEGLIO
11.30 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 CINQUANTATRETREDICI
21.30 TIGUIDO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (commedia).

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 FILE - PUNTATA DEDICATA A PIERO PELU'
12.30 CLIP TO CLIP
13.05 1+1+1=3
13.20 CLIP TO CLIP
13.50 AUTOMOBILISMO: EUROPEAN SUPER TOURING CUP 2000
14.30 PROXIMA
15.30 DISCOTEQUE
16.30 CLIP TO CLIP
17.30 SHOW CASE - CONCERTO DI BOSS HOG
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 IL MEGLIO DI COME THELMA & LOUISE
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 COMBAT DANCE - A COLPI DI MUSICA. Film (azione '89). Di Robert Wise. Con Jason Gedrick, Troy Beyer.
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 TMC RACE - SPAZIO MOTORI
0.15 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
22.15 ETERNITY. Film (fantastico '91). Di Paul Stuart. Con John Voight, Armand Assante.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMINGSOON TELEVISION
1.15 MALEDETTA LIBERTA'. Film tv (drammatico '85). Di Steven Carver. Con Gregory Harrison, Billy De Williams, David Carradine.
3.00 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.

TELECHIARA

13.00 LA MASCHERA E IL CUORE. Film (musicale '54).
15.00 CARO DOMANI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 MOOMIN
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 SHAF IL DETECTIVE: INCIDENTE MORTALE N. 27. Film.
19.45 MOOMIN
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: A1
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.20: Speciale Europei; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: GR Regione; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1; 8.35: GR1 Inviato speciale; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: Millevoci Immigrazione; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.00: GR1 Sabato sport; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sabato Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Radiouno Musica; 20.30: GR1 Sabato sport; 22.25: Bolmare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il Cammello di RadioDue; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Fantasticamente; 10.34: Black Out; 11.00: Carta di riso; 12.00. Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Lotto Live in concerto: Samuele Bersani; 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Che lavoro fai?; 20.30: GR2; 21.00: Gli Aggiustafiabe - Le fiabe del Mediterraneo; 21.30: GR2; 21.41: Ultrasuoni Cocktail; 2.00: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Matt notre, 7.15: Prima Pagina; 8.45. GR3, 10.00: L'Arcimboldo; 10.50: 63. Maggio Musicale Fiorentino; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 16.50: I fantasmi di Broadway; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 20.30: Evgenij Onegin; 22.30: Oltre il sipario; 24: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso, 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Soft music; 9.30: Concerto; 10.45: Potpourri; 11. Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia, segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, segue Musica leggera slovena; 19. Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;*

JUVE SENZA STADIO

La Juventus torna a minacciare di giocare le partite casalinghe di Coppa lontano da Torino e ha chiesto all'Uefa una proroga per l'iscrizione alla Champions League, i cui termini scadono il 15 giugno. La causa dei problemi è sempre lo stadio Delle Alpi: l'impianto è attualmente privo di un gestore, un requisito fondamentale da indicare nei documenti da trasmettere all'Uefa.

OGGI IN TV

12.45 Telefriuli: Obiettivo su Europei 2000
13.00 Antenna 3 TS: Rubrica di motocross
13.25 Raidue: Dribbling
15.50 Raitre: Sabato Sport
15.52 Raitre: Rugby
17.00 Raitre: Atletica
17:20 Raitre: Ciclismo: Coppa delle Nazioni
17.45 Telefriuli: Volley
17.55 Raitre: Moto: G.P. di Spagna (Prove)
18.15 Raitre: Calcio: Speciale Europei
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.50 TMC: Euro 2000 - Cerimonia di Apertura
20.35 Raiuno: Calcio Europei: Belgio-Svezia
20.45 TMC: Calcio Euro 2000: Belgio-Svezia
22.55 Capodistria: NBA Action
23.00 TMC: Il processo di Biscardi
23.20 Capodistria: Basket NBA: Finale

NOZZE IN CAMPO

Per regalo di nozze si allena con l'Empoli. Un ospite insolito, ieri mattina, durante l'allenamento della truppa di Silvio Baldini. Un giovane empolese, Massimiliano Pinciaroli, ha coronato un suo grande sogno: allenarsi con gli azzurri. I suoi amici avevano predisposto tutto a sua insaputa e gli hanno svelato il segreto soltanto quando, con un pretesto, sono riusciti a portarlo allo stadio.

Spesi oltre 80 miliardi per la sicurezza con l'obiettivo di garantire lo spettacolo a una manifestazione sportiva mai così «blindata»

Primi calci nell'incubo degli hooligans

L'Olanda di Rjikaard è la favorita alla vittoria finale, ma è la Spagna la più attesa

Raul, simbolo della Spagna vincente.

Il programma

Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C	Gruppo D
Germania	Belgio	Spagna	Olanda
Romania	Svezia	Norvegia	Rep. Ceca
Portogallo	Turchia	Jugoslavia	Francia
Inghilterra	Italia	Slovenia	Danimarca

Orario: 14:30 · 18:00 · 20:00 · 20:45
Rai: Diff. *ore 22 50, **20.00, ***23 00
Tmc: Diff. *0.20, **0.45, ***2.20

Sede	10/6	11/6	12/6	13/6	14/6	15/6	16/6	17/6	18/6	19/6	20/6	21/6
Bruxelles	BEL SVE				ITA BEL					TUR BEL		
Arnhem	Rai1 Tmc	TUR ITA	Rai1 Tmc		Rai1 Tmc		Rai2 Tmc	ROM POR		Rai3* Tmc**	Rai3** Tmc	SLO NOR
Bruges		FRA DAN	Rai1 Tmc				RCE FRA				Rai3 Tmc***	JUG SPA
Amsterdam		OLA RCE						Rai2 Tmc	SLO SPA		Rai1 Tmc*	FRA OLA
Liegi		Rai2 Tmc	GER ROM	Rai1 Tmc		Rai1 Tmc	Rai1 Tmc	Rai3 Tmc	NOR JUG		Rai3*** Tmc	DAN RCE
Eindhoven			POR ING	Rai1 Tmc		SVE TUR				ITA SVE		
Rotterdam				SPA NOR	Rai1 Tmc		DAN OLA	Rai1 Tmc		Rai1 Tmc	POR GER	Rai3* Tmc
Charleroi			Rai3 Tmc	JUG SLO			Rai2 Tmc	ING GER			ING ROM	Rai2 Tmc*

Quarti: 24/6 Amsterdam: 1º Gruppo A - 2º Gruppo B (Rai1 Tmc); 25/6 Bruges: 1º Gruppo C - 2º Gruppo D (Rai1 Tmc)
Semifinali: 28/6 Bruxelles (Rai1 Tmc)
FINALE: 2/7 ROTTERDAM (Rai1 Tmc)
Semifinali: 29/6 Amsterdam (Rai1 Tmc)
Quarti: 24/6 Bruxelles: 1º Gruppo B - 2º Gruppo A (Rai1 Tmc); 25/6 Rotterdam: 1º Gruppo D - 2º Gruppo C (Rai1 Tmc)

ANSA-CENTIMETRI

BRUXELLES È come dare una vigorosa strofinata alla coscienza, che non cancella la vergogna ma almeno ci prova. Oggi l'Euro 2000 in doppio formato (per la prima volta due Paesi ospitanti, Belgio e Olanda), blindato e sotto scorta, strabordante di record (tv, giornalisti e incassi pubblicitari) e di terrore (hooligans in agguato) si inaugura proprio lì, sulle sanguinose ceneri delle vecchie strutture dell'Heysel, quelle corresponsabili quindici anni fa della tragedia della finale di Coppa dei Campioni vinta dalla Juventus sul Liverpool. C'è chi su quegli spalti e quelle tribune non vuole tornarci, come «le roi» di quella notte assassina, Michel Platini, anche se il nome di quella vergogna è stato strappato alla memoria e messo nel cassetto, anche se grazie ad un investimento kolossal il «mostro» si è trasformato in uno stadio principesco.

Dentro il catino dello stadio «Re Baldovino» di Bruxelles tra suoni e canti, tra un messaggio di pace e di unione tra vecchia e nuova Europa, in nome del calcio, del business e della fratellanza, fischieranno l'inizio del torneo Belgio e Svezia (inseriti nel girone B, quello dell'Italia). E sarà una partita da sogno. Almeno sugli spalti: tre case regnanti assisteranno all'evento insieme ai 50 mila spettatori previsti. Con le case reali dei due Paesi protagonisti anche il Granduca di Lussemburgo, storicamente legato alle nazioni confinanti. Per il Belgio sarà l'occasione per polverizzare il passato non solo calcistico (da 16 che non partecipa alla fase finale del torneo), offrirsi all'Europa, riscattare un paese travolto da scandali alla diossina e infangato dal caso Dutroux. Affidato al primo ct vallone, Robert Waseige, dopo quasi cent'anni di dirigenza fiamminga, i Diavoli Rossi dal grintoso gioco offensivo proveranno contro la Svezia bifronte (due i ct) e dal miglior score europeo a partire senza false partenze cercando di arrivare ai quarti. Il Belgio (così come la Svezia) ci crede ma non parte favorito. Il ruolo di superstar spetta ai cugini olandesi: i bookmakers puntano da settimane sugli uomini di Rjikaard, Francia (perchè campioni del mondo) e Italia (per tradizione ma non certo per risultati) inseguono mentre la Spagna dei campioni è la più attesa. L'Olanda ha però dei nemici in casa: sono un gruppo di banchieri della Abn-Amro (sponsor della nazionale) che temono un successo casalingo dei «tulipani». Gli economisti sono convinti che una eventuale vittoria potrebbe spingere i consumatori olandesi a spendere ed ad alimentare l'inflazione. E lanciando un messaggio che rispecchia il determinismo economico made in Holland hanno richiamato la squadra al «dovere nazionale». Per compiere bene il proprio lavoro l'Olanda ed il Belgio, non dovranno solo fare bella figura sul campo. Sono gli hooligans il vero nemico dei Paesi Bassi che hanno speso 80 miliardi per la sicurezza. Anche questo è un record. Sperando che la festa - da 500 miliardi di lire - non finisca in tragedia.

Luca Masotto

DALLA PRIMA

Il massimo dell'emozione è il modulo, mentre entra nel gergo azzurro «l'antipatia». Senza gol, manca il feeling popolare. Pelé era Pelé anche perché, da solo, ne fece più di mille: nessuno al mondo potrebbe diventare «o rey» con gli zero a zero. Senza gol, è il calo del desiderio, la frigidità del gioco. Anche se è ricco come un petroliere, trovo Del Piero avaro di allegria. E il calcio, dicono a Rio de Janeiro, o è «uma alegrìa» o non è. Quando Gigi Meroni, il più grande fantasista degli anni '60, si divertiva a dribblare anche le bandierine del corner, replicava ai critici bacchettoni: «Ma a voi non piace vivere?» Le mezzepunte hanno il destino dei centauri, mezzi uomini e mezzi cavalli, con la testa in area di rigore e con il corpo fuori, a trottare in mischia. Per la loro posizione mercuriale, rischiano spesso lo sfratto tecnico e/o crisi d'identità: il sogno di tanti allenatori è di ritrovare in campo i soldatini di piombo dei loro schemi a tavolino, senza sorprese. Da ragazzino, all'Alessandria, Gianni Rivera segnava moltissimo ma poi al Milan, a forza di farlo retrocedere a quarto attaccante, finì con il dimenticare il gol. L'anno che lo riportarono dieci metri più in su, divenne capocannoniere dei rossoneri. La classe e lo spazio sono siamesi. Beethoven componeva sordo, Borges poetava cieco. Del Piero ha bisogno di tutti i sensi per liberarsi di quell'aria un po' ingessata e ritrovare la nota, il verso, il tocco, un piede con due palle così. Spenga l'abat-jour e si butti al sole, come la teppa di Cannavaro. La nazionale è per definizione senza stranieri, autarchica, finalmente tutta degli italiani. Vediamo chi ha più stoffa, loro o noi, fine del sesso degli angeli.

Giorgio Lago

TACCUINO

Li credevano tifosi

Simulavano una rissa: tre giornalisti in manette

BRUXELLES La polizia belga ha arrestato tre giornalisti britannici sospettati di incitamento alla violenza. I tre, cronisti del quotidiano «The News of the World», stavano cercando di dimostrare che le misure di sicurezza adottate in Belgio per gli Europei sono tutt'altro che rigide: per questo, avevano comperato coltelli e stavano inscenando una lite nel parco situato nel pieno centro della capitale.

KATAWEB SPONSOR Kataweb, l'internet company del gruppo Espresso sarà lo sponsor e web partner esclusivo delle nazionali di calcio italiana fino al 2002. Tra i termini dell'accordo c'è l'opportunità di trasmettere immagini live esclusivi dai ritiri delle diverse nazionali, dagli spogliatoi, durante le situazioni pregara e postgara. Non mancheranno poi costanti aggiornamenti sulle attività della nazionale maggiore, delle selezioni under, della nazionale femminile e di quella di calcio a cinque. Il primo appuntamento è proprio in occasione degli Europei con uno speciale sul torneo (raggiungibile all'indirizzo www.kwsport.kataweb.it/Euro2000).

GUARITORI I medici non bastano, la Romania si affida a due guaritori. Uno dei due è italiano, Gianluca Caretta, che sarebbe stato invitato a spese della federazione romena e richiesto dal giocatore del Chelsea Dan Petrescu. L'altro è spagnolo, Oscar Brau, la cui presenza è stata voluta dal centrocampista Costantin Galca.

ANTIDOPING Quattro giocatori sottoposti al controllo antidoping per ogni partita. L'Uefa conferma i programmi dei test: durante lo svolgimento degli Europei saranno due i giocatori selezionati, per ciascun tempo di gioco. I numeri dei giocatori saranno scelti durante l'intervallo.

GIRONE B

Esordio davvero interessante tra le più accreditate e pericolose avversarie degli azzurri: svedesi imbattuti da 11 incontri

Cadono i veli sulla Svezia dei record

Ma il Belgio oppone un calcio spumeggiante e la stella di Wilmots

Marc Wilmots

- Girone: **B**
- Incontro: **Belgio-Svezia**
- Sede: **Bruxelles**
- Ora: **20:45**

- Nazionale: **Belgio**
- Nato il: **22/02/1969**
- Ruolo: **Centrocampista**
- Altezza: **1,83 m**
- Peso: **89 kg**
- Esordio in nazionale: **26/05/1990**
- Presenze in nazionale: **46**
- Gol in nazionale: **16**
- Club 99/2000: **Schalke 04**

Nato attaccante, si è trasformato in ottimo centrocampista col vizio del gol. E' il leader indiscusso dei Diavoli Rossi

ANSA-CENTIMETRI

BRUXELLES Stadio Re Baldovino, ore 20.45, all'arbitro tedesco Markus Merk l'onore del fischio d'inizio davanti a 50 mila spettatori. Precedute da una breve cerimonia d'apertura, Belgio e Svezia daranno il via oggi agli Europei con una gara che si preannuncia combattuta.

Tutto fa ritenere che sul piano calcistico sarà un debutto degno delle ambizioni che i due Paesi organizzatori, Belgio e Olanda, hanno riversato nell'allestimento del torneo. Molte le ragioni di interesse, a cominciare da quelle che più direttamente riguardano l'Italia, che con queste due squadre se la dovrà vedere dopo aver affrontato domani i turchi. Per quanto possa mettere apprensione l'astro nascente turco, Belgio e Svezia sono le due peggiori avversarie del gruppo. Difficile dire quale delle due possa essere più temibile o più ostica per gli azzurri. Gli svedesi sono arrivati a Euro 2000 facendosi infilare una volta soltanto, dall'Inghilterra, e segnando per contro 10 reti che non sono il massimo. Ma sono imbattuti da qualcosa come 11 incontri e nel loro girone di qualificazione hanno raccolto 22 punti su 24. Alla loro guida due tecnici affiatatissimi, Lagerback e Soderberg, che si confrontano col belga Robert Waseige, l'uomo che in meno di un anno ha restaurato una nazionale malmessa, demotivata e strapazzata da avversari come Egitto e Finlandia.

La stella del calcio belga, Marc Wilmost.

Con Waseige in panchina il Belgio ha fatto calcio-spettacolo in due pareggi con l'Olanda (5-5 e 2-2) e ha messo a segno qualche colpo grosso, come il pesantissimo 3-1 all'Italia il 13 novembre scorso a Lecce e un 2-0 alla Norvegia: risultato significativo, contro una squadra dalle caratteristiche simili alla Svezia e che ha appena battuto l'Italia.

Entrambe le formazioni si schiereranno secondo l'abituale 4-4-2. Il Belgio tenterà di sfondare la muraglia svedese con l'accoppiata Emile Mpenza-Stuprar (per Nilis è prevista la panchina), supportata da un centrocampo ispirato dall'espertissimo Wilmots, da Goor e Vanderhaeghe. La Svezia si affiderà in avanti alla torre Kenneth Andersson e a Pettersson. Per il Belgio, che non nasconde l'ambizione di arrivare in finale, una notizia benaugurale: il difensore Leonard, del Monaco, ieri è diventato papà della piccola Julia.

L'INTERVISTA

Maldini ha fiducia in Totti e Inzaghi ma recrimina sull'infortunio di Vieri

Cesarone incorona la Francia

MILANO Come manca l'azzurro a Cesarone. Francia '98 è una ferita aperta per l'ex ct, ma il cuore è tutto là, con la nazionale. Inevitabile, dopo una vita in azzurro. Anche se questi potevano essere i «suoi Europei».

«Già, se con la Francia...», Ma il rimpianto dura il tempo di un sospiro.

Mister Maldini, che Europei vedremo? «Molto belli. Ci sono squadroni, come l'Olanda. Ma anche nazionali in crescita: il Belgio, la Turchia. E attenti a ceki e rumeni».

Quanto vale l'Italia? «C'è il mix giusto di esperienza e novità. Sarà la grande occasione per Totti e Inzaghi. Con un rimpianto: Vieri. Lui era una grande medicina, teneva la squadra alta. Negli ultimi 25 metri, al mondo, uno come Christian non c'è».

La sua favorita. «La Francia. L'ossatura mondiale è intatta; Anelka ed Henry faranno faville».

E la rivelazione? «La Spagna, ma il cuore dice Italia».

Saranno determinanti i centrocampisti come Davids e Nedved, piuttosto che gli uomini-gol. Condivide? «E' quello che manca a noi. Buoni giocatori, ma uno come Nedved, che parte da lontano e si infila a fare gol, non ce l'abbiamo».

Scetticismo intorno agli azzurri. Se n'è accorto? «Vero, ma in Italia è un po' una tradizione. Ricordate prima dei mondiali di Argentina e Spagna? Mi auguro che la tradizione continui».

Agli Europei però...«Sì, ha fatto bene solo Valcareggi anni fa e ci volle una monetina fortunata per andare avanti. Poi però l'Italia non è più stata aiutata dalla sorte. Basta pensare agli ultimi tre mondiali: fuori sempre ai calci di rigore».

La gente vuole Totti e Del Piero insieme, magari con l'aggiunta di una punta. «Concordo con mio figlio Paolo: la gente vuole che l'Italia vinca. Il resto sono le solite discussioni di un Paese che vive di calcio».

Italia-Turchia: che esordio sarà? «Partita difficile, loro sono forti dentro, nella testa. Vivono un momento di esaltazione. Il Galatasary ha vinto la Coppa Uefa e ha portato convinzione. E poi il pubblico: eccezionale».

Dirige Dallas, lo scozzese. «Poteva andare meglio. Gli arbitri non decidono le partite, però io lo ricordo in una sconfitta ad Atlanta, col Messico, e il primo tempo contro la Francia. Ci tartassò un po'».

Cesare Maldini in una foto d'archivio: tanto sbracciarsi non è servito...

EURO 2000

Ancora esperimenti, soprattutto in attacco, da parte del ct Zoff alla vigilia della sfida con la Turchia. E Di Livio lancia un allarme

Il tridente non buca le paure dell'Italia

Nel ritiro cresce però l'entusiasmo attorno agli azzurri - Di Biagio bloccato da un malanno

GEEL Chi lo capisce è bravo. Anche ieri Zoff ha deciso di rinunciare alla seduta di allenamento prevista in mattinata, tutti in campo nel pomeriggio e, nel corso della partitella, via libera al tridente Delvecchio-Del Piero-Totti. Dopo aver provato a lungo con Montella ed Inzaghi e poi con lo stesso SuperPippo e Totti, il ct adesso sembra aver cambiato idea per l'ennesima volta, pensando ad un tridente con una punta centrale di peso e due fantasisti a lavorare sugli esterni.

Ma è domani sarà l'ora di scendere in campo con la Turchia e nessunó capisce l'utilità di tutte queste prove. Che il mister non abbia le idee chiare, al di là delle smentite fatte giovedì, è ormai certo, ma il grave è che in questo modo si rischia di mandare in tilt gli stessi giocatori, che vanno avanti tra esperimenti e improvvisazione ogni giorno. Più che un grande giocatore di scopone, Zoff pare divertirsi a mischiare le carte o a bluffare come si fa nel poker... Ma c'è chi è pronto a correre in difesa del tecnico.

Sentite Inzaghi: «Il modulo non deve diventare un alibi per i giocatori, se le cose dovessero andar male la colpa sarà soltanto nostra».

Non promette nulla di buono l'espressione di Totti. Men che meno le condizioni di Di Biagio.

Pippo nega che tutte queste prove fatte in allenamento possano confondere i giocatori, ma «soldatino» Di Livio, il veterano del gruppo, non è altrettanto diplomatico.

Prima ha attaccato Guariniello e la sua inchiesta («sono stufo di sentire certe cose da quel signore che nemmeno mi conosce») e poi svela un retroscena forse scomodo per molti suoi compagni: «Questa Italia ha paura. Magari è un fatto inconscio, ma si avverte che non tutti qui reagiscono nel giusto modo alle critiche. Questo può essere un problema, occorre una grande prova contro la Turchia per rimettere tutto a posto».

Certo, se davvero nel clan azzurro aleggiano i fantasmi, domani sarà un bel guaio nel caso le cose non dovessero mettersi per il verso giusto...

«State tranquilli, sapremo farci amare dall'Italia», ha giurato invece Alessandro Nesta, un giocatore che studia da leader. «È vero, nella Lazio sono il capitano e ho una certa credibilità. In azzurro no, ma a 24 anni è difficile esserlo se non hai giocato tante e tante partite. Questo, comunque, voglio che sia il mio Europeo. Ho troppi brutti ricordi legati al Mondiale di due anni fa (l'infortunio al ginocchio)».

E della Turchia nessuno parla? Francesco Toldo rompe gli indugi: «Loro sono rapidi, anche tecnici, una squadra emergente che merita grande rispetto, però...» Però? «Se l'Italia gioca da Italia non deve guardare in faccia nè la Turchia nè nessun altro avversario». E meno male che Di Livio parlava di paura. O, forse, la paura si esorcizza con queste dichiarazioni...

Mentre a Geel cresce l'entusiasmo attorno alla nostra nazionale (ieri oltre 400 persone sugli spalti e, alla fine, anche un mini tentativo di invasione), di sicuro cresce il numero di coloro che hanno fatto capolino in infermeria. Ma se gli infortuni dei giorni scorsi di Zambrotta, Negro e Nesta si sono rivelati di poco conto, quello occorso ieri pomeriggio a Di Biagio, risentimento al quadricipite sinistro, rischia di mettere fuori causa il giocatore per la sfida contro la Turchia. Oggi ci sarà il responso dell' ecografia, ma le speranze di recupero sembrano ridotte al lumicino.

Massimo De Marzi

Il fiorentino non nasconde l'ammirazione per Zoff

Toldo, il numero 1 nel destino «Domani mi gioco tutto»

GEEL Sogna un luglio da sballo: una finale europea, un matrimonio (già fissato a Padova) e una vacanza-viaggio di nozze in un'isola della Polinesia. Magari anche un ritocco al contratto e un trasferimento in una squadra che gli dia più garanzie della Fiorentina del dopo Batigol. Francesco Toldo, non ha bisogno di motivazioni in questo periodo.

Due anni fa in Francia era il terzo portiere, una sorta di attor giovane impegnato a rubare segreti, adesso l'infortunio di Buffon gli ha spalancato la porta azzurra. E' lui il titolare di una squadra che nella difesa ha il punto di forza. Se dovesse distrarsi deve solo alzare lo sguardo, guardare in faccia il suo allenatore, Dino Zoff, che di quella tradizione è il numero 1. «Ai mondiali - spiega il portiere per l'incidente di Peruzzi avevo il n.1 sulla maglia, adesso qual numero me lo sento dentro».

Bel personaggio Toldo, sereno positivo, offre un'immagine diversa da quella solita dei portieri considerati quantomeno stravaganti, dà la sensazione di persona molto equilibrata. «Ma solo fuori dal campo - precisa lui - in campo non bisogna esserlo, ci vuole spavalderia, voglia di rischiare, coraggio, il massimo dello squilibrio». L'Italia è dunque in buone mani. Toldo ha conteso fino alla fine il posto da titolare a Buffon, credibilità conquistata al termine di una stagione per lui esaltante: i rigori parati con l'Arsenal in Coppa campioni e contro Mihajlovic nella sfida con la Lazio sono solo gli aspetti più appariscenti di un rendimento costante e sicuro. Lo scoprì Giovanni Galli, che quando ha saputo della sua promozione ha parlato di «destino che ha fatto giustizia», lo ha affinato Carmignani che scoprì che aveva problemi a tuffarsi sulla destra per colpa di una borsite; ma tutti i tecnici azzurri ne hanno sempre apprezzato le qualità. Ora c'è Zoff. «Che mi consiglia di evitare il più possibile le respinte - spiega Toldo - ha l'occhio clinico per i portieri e con uno sguardo da metà campo riesce a dirmi tutto».

L'entusiasmo di Toldo potrebbe far bene a questa Italia un po' in affanno: «Sono qui soprattutto per meriti miei - chiarisce - ma devo dimostrare che questa scelta non è stata sbagliata. Quella con la Turchia è la partita più importante della mia vita, perchè quello che ho fatto è in archivio, fa già parte dei ricordi. In questo torneo sarà più difficile fare i gol che subirli. Noi abbiamo grandi attaccanti, ma devono sbloccarsi psicologicamente. Questa Italia ha molte analogie con quella del 1982, ricordo Zoff che alza la Coppa: stesse critiche; stesse difficoltà nelle gare di avvicinamento. Che bello se ripetissimo anche il riscatto».

Ieri l'allenatore Prandelli ha ufficializzato le dimissioni: forse arriva Mazzone

Friulani all'assalto del Verona

VERONA Sono due le trattative in corso per la vendita del Verona calcio, una con un gruppo friulano e l'altra con un gruppo veronese.

L'ha riferito ieri sera l'amministratore unico della società scaligera Giambattista Pastorello, il quale, commentando l'interesse manifestato anche dall'imprenditore frosinate Luca Giovannone, ha confermato di averlo sentito al telefono qualche giorno fa, ma di averlo anche invitato a contattare direttamente i consulenti della società Caboto (gruppo Intesa), incaricata di curare la vendita del Verona.

Quanto ai 50 miliardi chiesti per il club gialloblù, Pastorello ha osservato che si tratta della stima di «ciò che vale realmente la società».

Pastorello ha sottolineato come il Verona, al pari di altre società cosiddette provinciali, debba mirare a realizzare delle plusvalenze, ed in questo senso - ha spiegato - va considerato che gli introiti delle vendite di giocatori che si dovessero realizzare rimarranno nelle casse del Verona. Per questo l'imprenditore si è detto certo del fatto che «alla chiusura dell'esercizio, il 30 giugno, la gestione del Verona presenterà certamente un bilancio in attivo».

Intanto l'allenatore del Verona, Cesare Prandelli ha rassegnato le dimissioni dall'incarico tecnico. Prandelli, 43 anni, di Orzinuovi ha definito irrevecabile la sua decisione che avrà effetto dal primo luglio. Con il tecnico bresciano ha rassegnato le dimissioni dalla società gialloblù anche il consulente tecnico Luciano Zanchini.

L'addio di Prandelli dal Verona, ufficializzato ieri, era nell'aria da qualche giorno. Una decisione imputabile ai contrasti maturati nel corso del campionato con l'amministratore unico Giambattista Pastorello che un mese fa ha messo in vendita la società scaligera.

Per la panchina gialloblù crescono le quotazioni di Carletto Mazzone.

MERCATO Nerazzurri scatenati: finalmente l'intesa con la Lazio su Peruzzi - La Juve ha presentato l'ex udinese Zanchi

L'Inter si aggiudica il derby per Farinos

C1: Antonio Cabrini mister dell'Arezzo

AREZZO È Antonio Cabrini il nuovo allenatore dell'Arezzo che domenica scorsa ha perso i play-off di C1 contro l'Ancona. La scelta del nuovo allenatore, che sostituisce Serse Cosmi passato ad allenare il Perugia, è stata ufficializzata ieri dalla società amaranto. Antonio Cabrini, ex giocatore della Juventus e campione del mondo nel 1982, è al suo esordio in panchina nel ruolo di mister. Sta infatti terminando il corso a Coverciano che si concluderà a fine mese.

Treviso: dopo Rambaudi un altro pedinamento

TREVISO È durato un'ora e mezza l'interrogatorio del presidente del Treviso Renzo Barcè da parte del pm Giovanni Salvo, che indaga sul dirigente sportivo per l'ipotesi di tentata estorsione ai danni di Roberto Rambaudi, il giocatore pedinato e fotografato da detective pagati dalla società. Barcè ha definito quello con il magistrato un «colloquio franco e sincero». E ieri sera è emersa la notizia che il Treviso avrebbe chiesto all'agenzia investigativa Lopresti di controllare anche un altro giocatore, Luigi Beghetto.

MILANO Sorpresa: Farinos all' Inter. Dopo essere stato a un passo dal Milan, dopo essere stato a lungo tra gli obiettivi primari del Parma, il centrocampista del Valencia, nazionale Under 21, è passato al club nerazzurro in meno di ventiquattr'ore. È costato 36 miliardi, tanti quanti ne prevedeva la sua clausola rescissoria, a lui va un contratto da 5 miliardi l'anno, per 5 stagioni. Ricapitoliamo la vicenda: solo giovedì scorso Galliani ha pubblicamente ammesso le difficoltà milaniste, dovute alla impopolarità che avrebbe comportato il soffiare un giocatore spagnolo al suo club, impopolarità pericolosa per un presidente, Berlusconi, che in Spagna ha interessi commerciali e televisivi (Telecinco). Si è trattato quasi di un via libera per le concorrenti nonostante tra Milan e Farinos ci fosse già un accordo. Si è allora fatto sotto il Parma, ma più rapida è stata l'Inter.

Intanto ieri c'è stato un nuovo contatto tra Moratti e Cragnotti per Peruzzi. I due si vedranno al più tardi lunedì per ratificare l'accordo già raggiunto: il portiere passa alla Lazio per 35 miliardi più Ballotta, che farà il vice di Frey. L'incontro semmai potrà riservare sorprese su altri fronti. L'Inter tornerà alla carica per Salas, la Lazio per Vieri (mentre Moratti ha ribadito un secco no per Recoba), probabilmente si parlerà anche di Conceicao.

Negro, che in un primo momento pareva dovesse passare all'Inter nell'ambito dell'affare-Peruzzi, ha prolungato ieri il contratto con la Lazio di un altro anno. Il Parma presumibilmente ora stringerà i tempi per Almeyda: l'accordo è già pressochè raggiunto, gli emiliani pagheranno 47 miliardi.

Caso Anelka. La Juventus ha avuto un primo contatto con il Real Madrid ma considera la valutazione del giocatore troppo elevata. Intanto ieri la Juventus ha presentato il nuovo acquisto Zanchi.

La Fiorentina insegue sempre un attaccante. Terim, neoallenatore viola, ha incontrato i dirigenti per l'ennesimo punto sul mercato. Edmundo non lo convince, ma se Cecchi Gori si intestardisce, difficilmente l'allenatore potrà averla vinta.

CALCIO SERIE C2 Un'importante società calcistica potrebbe divenire partner operativo del club di Fioretti e Vendramini

La serie A «bussa» alla Triestina

Anche Auriemma in pista - Del Neri candidato a sostituire Costantini

TRIESTE La Triestina si avvicina alla serie A. O meglio: la massima serie si appresta a entrare nella Triestina. Sembra infatti che una società in procinto di approdare in serie A stia facendo il filo all'Alabarda per entrare nei ranghi societari triestini con una quota di circa il 40 per cento. Quote che andrebbero a sommarsi alla maggioranza, comunque saldamente nelle mani di Fioretti e Vendramini. Soldi freschi approderebbero quindi in piazzale Azzurri d'Italia (la sede dello stadio «Rocco», per intenderci), oltre alla «protezione» di una franchigia che può contare su una grande considerazione in seno al Palazzo grazie anche alla sua capacità di tenere in vita uno dei vivai più prolifici e quotati dell'intera Penisola. Se la prossima settimana l'affare andasse in porto, un bel numero di promettenti virgulti approderebbero in maglia alabardata. D'altronde, le ultime stagioni hanno ampiamente dimostrato come per togliersi dai pantani della quarta serie la soluzione ottimale sia quella di entrare nell'orbita dei grandi club. La Viterbese di Gaucci e il Sandonà «veneziano» insegnano a tal proposito. E con una società di primo piano alle spalle, si finisce con il contare di più anche in una Lega. Dopo la conclusione del torneo cadetto, da lunedì la complessa operazione dovrebbe trovare tempi e modi per giungere tranquillamente a buon fine. Ma non è da trascurare la pista che porta al vulcanico presidente del Giorgione, Auriemma, che ieri ha cercato insistentemente Fioretti.

Nel frattempo Maurizio Costantini viene tenuto un po' a bagnomaria. L'allenatore alabardato doveva avere ieri un incontro con i vertici della Triestina, ma l'appuntamento è stato rimandato a più in là, quando l'assetto dirigenziale definitivo sarà confermato. Ma in pole position per la panchina triestina rimane Gigi Del Neri, vecchio pallino di Vittorio Fioretti che già da tempo voleva portarlo a Trieste. Le trattative societarie non stanno comunque bloccando il mercato. In attesa del nuovo socio, e viste le partenze sicure di Pasa e Zamuner e quelle probabili di Criniti, Furlanetto, Di Dio, Beltrame e Coppola (per il centrocampista si è fatta avanti la Lucchese che vorrebbe acquistare parte del cartellino del giocatore di proprietà del Vicenza) si cerca di tamponare le falle. Oltre a due difensori (probabilmente Sandrin e Compagnon) la Triestina cerca almeno un portiere. Ramon infatti non ha incantato e il destino del promettente Pelizzoli è legato agli sviluppi societari. A offrirsi all'Alabarda recentemente è stato Christian Trombini, ventesettenne numero uno nato nel vivaio della Juventus, passato attraverso Pro Vercelli e Pistoiese e approdato per due stagioni allo Zurigo. Di buono Trombini ha l'esperienza maturata nel campionato svizzero e in Coppa Uefa, oltre alla non indifferente qualità di essere a paramentro zero. Che in definitiva significa il non pesare nulla (a parte l'ingaggio, ovviamente) sul bilancio alabardato.

Alessandro Ravalico

Maurizio Costantini.

Gigi Del Neri.

UNDER 18 DILETTANTI

A Pula, in Sardegna, prestigioso titolo continentale conquistato dalla nazionale dilettanti

Anche Russo sul trono d'Europa

Battuta la Jugoslavia - Azzurrini forti e determinati

Italia 2
Jugoslavia 0

MARCATORI: pt 4' Dall'Acqua; st 15' Dall'Acqua.
ITALIA: Capasso, Priolo, Ticchi, Morassutti (Fasciano), Gargiulo, Evangelisti, Degasperi (Galantucci), Migliaccio, Dell'Acqua (Del Prete), Rizzato, Cacciatori. All: Vittorio Russo

PULA Campioni d'Europa. La Nazionale Under 18 italiana dilettanti del ct Vittorio Russo ha battuto ieri a Pula la Jugoslavia per 2-0 aggiudicandosi il titolo continentale. Ha messo in fila tutte le pretendenti al titolo che è in sostanza il primo campionato europeo per nazionali non professioniste: Jugoslavia, Romania, Rep. Ceca, Austria, Bielorussia, Slovenia e San Marino.

Ragazzi eccezionali gli azzurri, indubbiamente ma, c'è gran orgoglio che a guidarli sia stato un corregionale. Il triestino Russo quindi continua con la tradizione dei cittì friulgiuliani che hanno dato e danno molto al calcio italiano. Egoisticamente si spera che sia solo l'inizio di una carriere in azzurro. Dopo questo successo e vista la capacità di selezionare e quello di guidare ragazzi che gli hanno dato tutto, se lo meriterebbe.

Ieri contro la Jugoslavia di Mile Tomic, non è stata una passeggiata. Gli slavi sono squadra ben organizzata e molto dotata tecnicamente, ma i nostri, Morassutti (Pro Gorizia) in testa, non li hanno fatti giocare pressandoli per tutta la partita. I cambi operati dal nostro tecnico sono stati ispirati non da limiti tecnici o tattici, ma dalla necessità di sostituire elementi che sul piano agonistico hanno dato veramente tutto.

Un gol per tempo di Dall'Acqua e che gol: il primo dopo pochi minuti è stato propiziato dall'ottimo Evangelisti che seminati gli avversari ha crossato in modo perfetto per il colpo di testa vincente del giocatore del Derthona; il secondo al quarto d'ora della ripresa, per merito del gioiellino della squadra, il numero dieci per eccellenza, Rizzato che gli ha servito un pallone che chiedeva solo di essere messo in porta. Dopo il successo dell'Under 21 di Tardelli, erano in gara due altre selezioni azzurre prima di quella di Zoff: l'Under 15 di Rampanti a Salerno, ma gli azzurrini sono stati eliminati per la vittoria finale, e la dilettanti ha decisamente «dilettato...

Un merito anche a Magris, altro tecnico triestino vice di Russo, abile e come sempre efficace nel preparare i portieri.

Oscar Radovich

Il tecnico Vittorio Russo

MOTONAUTICA

Formula 3 sul lago di Barcis

BARCIS Tutto è pronto a Barcis per ospitare i Mondiali di Motonautica Formula 3, in programma oggi e domani che vedranno sfidarsi sul lago Aprilis 18 equipaggi tra i migliori del mondo. In lizza ci sarà un solo italiano, Ivan Torta di Pavia, cimentatosi l' anno scorso in Formula 1, ma i favoriti - secondo gli organizzatori - sarebbero gli inglesi, da cui provengono otto equipaggi, seguiti dai 5 team olandesi, dai due ungheresi, dal francese e dal russo. Contemporaneamente ai Mondiali di Formula 3, si svolgeranno a Barcis alcune gare nazionali riservate ai giovani, quelle dei T400 e degli O250, a cui parteciperà, fra gli altri, il cormonese Cristiano Gasparutti.

VELA

OSTAR Nessun segnale da parte del triestino su «Senza Confini»

Gardossi continua nel silenzio Soldini risale in classifica

TRIESTE È Yvan Bourgnon il nuovo «re» della Ostar, la regata transoceanica in solitario giunta al settimo giorno di navigazione, che ha già perso quattro dei concorrenti più blasonati, costretti al ritiro. Il francese è riuscito a superare Alain Gautier, trovandosi in testa alla flotta e più vicino al prossimo fronte di brutto tempo atteso per oggi.

Nessuna notizia da Claudio Gardossi, il velista dello Yacht Club Adriaco che a bordo di Senza Confini sta partecipando nella classe 35 piedi: Gardossi continua quindi a navigare nel silenzio, così come altri 25 velisti che hanno scelto di non rendere nota all'organizzazione la propria posizione. A bloccare la comunicazione potrebbe essere anche qualche problema all'impianto elettrico, cosa che ha già causato il black out (e il ritiro) di alcuni scafi. Gardossi potrebbe avere qualche problema alle comunicazioni, o aver semplicemente deciso per la strategia del silenzio. Di certo non si è ritirato e quindi continua la sua traversata verso Newport, dove dovrebbe giungere tra 15 giorni.

Ben prima concluderanno la loro regata i multiscafi, che hanno abbondantemente superato, ormai, la meta del percorso; tra gli altri italiani in gara, ha iniziato il suo recupero Giovanni Soldini, intorno al 10.o posto.

Francesca Capodanno

Europeo Ims Bene Vascotto nei due bastoni

TRIESTE Dopo la regata lunga di ieri, che ha notevolmente sconvolto le prime posizioni della classifica, oggi sono state effettuate due prove a bastone. Un vento di libeccio attorno agli 8 nodi di intensità ha caratterizzato questa quarta giornata di regate.

Libeccio fino a 8 nodi, nella penultima giornata del campionato europeo IMS, in corso di svolgimento a Punta Ala. Dopo la regata lunga di 120 miglia, che a causa di condizioni meteo molto instabili e variabili tra mercoledì e giovedì ha contribuito a confondere la classifica, ieri si sono disputate altre due prove a bastone, entrambe vinte da Brava Q8 di Landolfi, con Flavio Favini al timone, che nelle prove non aveva invece brillato per risultati. Quanto ai triestini in gara, Vascotto su Merit Cup Pro ha chiuso al terzo e quarto, Bressani su Wind sesto e ottavo. Oggi, a partire dalle 12, ancora due prove a bastone che potrebbero risultare decisive per ordinare la classifica per l'assegnazione del prestigioso titolo.

Rosa dei Venti al largo di Duino Due Fiumi Open

TRIESTE Calendario fitto di regate in questo fine settimana sul nostro golfo. Oggi con partenza alle 11 dal largo di Duino la triestina Nautica Laguna e la Polisportiva San Marco Duino, entrambe con sedi a mare al Villaggio del Pescatore, organizzano il Trofeo Rosa dei Venti, regata su tracciato a «bastone» di 12 miglia per classi Ims e Open Regata e Crociera. Sempre oggi due regate di società della Bassa Friulana: la «due giorni» dello Y.C. Lignano Beneteau 40.7 per Ims-OrClub, che proseguirà domani. L'altra «due giorni» alturiera è della Percoto-Lega navale it. Grado: la 70X2 Grado-Scoglio marmi (al traverso di Orsera)-Grado. Domani a Trieste la Barcola-Grignano organizza con partenza alle 12 dal largo del terrapieno la Romantica, detta anche «Una barca, un uomo e una donna» su Open con percorso a triangolo a vertici fissi. A Sistiana, la Cupa, domani cura la selezione zonale e prova campionato zonale Primavela-Topolino classe Optimist cadetti. E ancora domani a Monfalcone la Tavoloni organizzerà la Coppa Due Fiumi per classi Open.

TENNIS

OPEN DI FRANCIA L'epilogo come a Roma

Norman contro Kuerten: «solita» finale sulla terra con lo svedese favorito

PARIGI Il Roland Garros ripropone la stessa finale del Foro Italico. Attualmente sulla terra battuta i più forti sono Norman e Kuerten. Più forti degli spagnoli, tutti più o meno buoni, ma non buonissimi (almeno fino a quando il semifinalista di ieri Ferrero non avrà acquisito un più esperienza) sulla terra rossa, più forti degli emergenti argentini, più forti di Agassi, che dopo l'exploit dello scorso anno non ha più la forza mentale per reggere il confronto con i terraioli doc, più forti di Sampras, che sulla terra non sarà mai il numero 1, più forti di Kafelnikov, puntuale vittima dei propri tormenti. Norman, ultimo re di Roma, è piombato come una valanga sulla finale travolgendo senza troppi riguardi ogni avversario. L'ultimo è stato il giovane emergente argentino Squillari, battuto in una sola ora e mezza di gioco (6-1 6-4 6-3). Lo svedese ha dominato tutte le fasi di gioco, procurandosi ben 17 palle-break contro 1 sola dell'argentino, e soprattutto ha saputo tenere bene a bada il dritto di Squillari, il miglior colpo del mancino argentino. Kuerten ha dovuto faticare di più per approdare alla finale, ed anche in questo le similitudini fra Roma e Parigi collimano. Il brasiliano è dovuto rimanere in campo per 3 ore e 38' prima di avere il via libera per la finale dal ventenne spagnolo Ferrero alla sua prima recita al Roland Garros (7-5 4-6 2-6 6-4 6-3).

Oggi la finale femminile fra la compassata Mary Pierce e la poderosa Conchita Martinez.

Il brasiliano Kuerten

Al «Costa» i fratelli Plesnicar dettano legge

TRIESTE L'entrata in campo delle teste di serie del Memorial Costa al Tc Carpe Diem, è coincisa con la prima eliminazione eccellente dal torneo di Seconda categoria, quinto gruppo. Matteo Tognon ha infatti sconfitto il numero quattro del tabellone Luca Serena: il trevigiano di fronte alle accelerazioni da fondo campo del giocatore del Tc Triestino si è arreso con il punteggio di 7-5, 6-2, senza poter far valere la sua solidità di gioco. Tognon affronta Davide Cannone, che in due set ha eliminato Petrini. L'altro quarto di finale vede invece di fronte il favorito della vigilia, Cristiano Franzato, che ha sofferto per imporsi sul goriziano Papagna, e Davide Ruzzier, che ha superato Azzoppardo per 6-4 6-3. Nella parte bassa del tabellone, invece, hanno già visto la luce delle semifinali i due fratelloni del Gaja, Ales e Borut Plesnicar. Ales ha concesso soltanto due games al catanese Sussino, che dopo il ritiro di Rizzotti ha dato vita al match più lungo degli ottavi durato oltre quattro ore in cui ha piegato all'ottavo gioco del terzo set, Sillani. Borut è stato invece protagonista dell'altra sorpresa del torneo, l'eliminazione di Facciolo (2-5) che ha subìto la potenza dei colpi dell'avversario pur salvando tre matchball nell'ultimo game. Le semifinali sono in programma oggi alle 16 e alle 18.

Risultati ottavi di finale: Franzato b. Papagna 6-4, 5-7, 6-2; Ruzzier b. Azzoppardo 6-4, 6-3; Tognon b. Serena 7-5, 6-2; Cannone b. Petrini 6-2, 6-3. Quarti di finale: Plesnicar B. b. Facciolo 6-3, 6-4; Plesnicar A. b. Sussino 6-1, 6-1.

s.f.

Comincia il torneo Hit Casinos

A Grado stelline in ascesa cercano la rampa di lancio La Pennetta tenta il bis

GRADO La spagnola Eva Bes n. 187 al mondo e la sua connazionale Gisela Riera (195) che risulteranno iscritte nel tabellone principale come teste di serie numero 1 e 2, sono le candidate a disputare la finale del terzo Torneo Internazionale di tennis «Hit Casinos Tennis Cup Grado» in programma dal 13 al 18 giugno.

Questo ovviamente seguendo quelle che sono le posizioni sin qui acquisite nelle classifiche mondiali. Ma il torneo di Grado, dotato, alla pari di tutti i tornei del «2000 Itf Womens' Tour» di 25mila dollari di montepremi, farà sicuramente registrare sorprese in quanto le partecipanti sono quasi esclusivamente giovani alla ricerca di risultati utili per salire il più possibile nelle graduatorie internazionali.

Accadde pure lo scorso anno quando vinse, al di là appunto delle previsioni, l'italiana Flavia Pennetta che quest'anno entra nel tabellone principale su invito. In questo tabellone figureranno infatti 25 iscritte (fra le quali l'italiana Maria Paola Zavagli che in virtù della sua classifica - 205 - dovrebbe figurare come testa di serie n.4) provenienti da tutto il mondo, alcune invitate (la Flavia Pennetta, Antonella Serra e la promettente croata Ilaria Abramovic) e le prime quattro classificate del tabellone di qualificazione i cui incontri iniziano oggi a partire dalle 9 (si concluderanno lunedì).

La manifestazione che ha luogo sui campi in terra rossa del Tc Grado, prevede la disputa delle gare di qualificazione durante tutto il giorno; quelle del torneo principale - dal 13 al 18 giugno, solo al pomeriggio.

A dire il vero la prima sorpresa di questo torneo la si è avuta già prima di incominciare: la spagnola Ajnhoa Goni classificata 180.a al mondo che doveva essere la numero 1 del torneo, ha all'ultimo momento dato forfait. Lasciando da parte le possibili e più che probabili sorprese, i favori del pronostico vanno ovviamente per quelle tenniste che hanno la migliore posizione di classifica: oltre alle spagnole Bes e Riera ci sono, in ordine, la statunitense Buth, l'italiana Zavagli, la spagnola Dominquez Lino, l'indiana Vajdyanathan, la marocchina Mouthassine e l'austriaca Bammer.

Antonio Boemo

CICLISMO

Biker sull'Altopiano nella Coppa Devin Gincana a Monfalcone

TRIESTE Biker in gara domani dalle 10 per la 9.a Devin Bike-5.o Trofeo Credito Cooperativo del Carso, la corsa di cross country che si svilupperà nell'area sportiva di Prepotto, sul Carso triestino. I triestini, con Leghissa, Glavina, Bergamasco e Razman cercheranno di farsi valere. Gli avversari da battere saranno i big dell'Hypo Bike, del Pedale Gemonese e dell'Uc Caprivesi.

Oggi il calendario degli appuntamenti della Fci regionale si aprirà con la gincana di Monfalcone, valida per il quinto Slalom Show per giovanissimi. Si gareggerà in pieno centro, in via S. Ambrogio, tra passaggi degni di equilibristi, prove di destrezza e abilità. La corsa sarà aperta anche ai non tesserati. La prima partenza è fissata per le 18.15.

Giovanissimi protagonisti anche domani (dalle 9.30) a Rivoli di Osoppo e a Spilimbergo . Gli juniores saranno a Puja di Prata per il 14.o Gp Rossetto, valido anche come campionato provinciale di Pordenone. La corsa si disputerà su un circuito locale di 99 km, a partire dalle 14.30. Tra i favoriti i ragazzi del Caneva Eliogea, della Rinascita Raiplast e gli sloveni dell' Hit Casinò. Gli allievi saranno ad Azzano Decimo per il campionato regionale , una corsa di 74 km tra Azzano, San Quirino, Maniago sino a concludere a Compone. Punteranno decisamente alla vittoria gli atleti del Caneva Bingo e quelli del Latisana Ottogalli. Partenza alle 14.30.

Le ragazze, esordienti e allieve, gareggeranno a Manzano per il Trofeo San Nicolò (dalle 15.30). C'è da scommettere sull'ennesima vittoria della latisanese Annalisa Cucinotta. Infine gli esordienti, dalle 15 in gara a Sacile, e i ciclosportivi, dalle 8.30 a Lumignacco.

an.p.

MOTO

GP DI CATALOGNA Sfortunato l'italiano che puntava all'iride nella 125 - Nelle mezzolitro secondo tempo di Capirossi

Giansanti: braccio fratturato, Mondiale a rischio

BARCELLONA La sfortuna si è abbattuta sul 23nne centauro ternano Mirko Giansanti, capoclassifica della classe 125. Durante le prove di ieri sul circuito del Montmelò di Barcellona dove domani si svolgerà la 7.a prova del Motomondiale, ha riportato la quadruplice frattura del radio del braccio destro. Tutta colpa di un ruzzolone spettacolare e per certi versi incredibile. Mirko, che passa per essere il pilota più saggio tra i protagonisti della ottavo di litro, è caduto praticamente alla conclusione del lungo rettilineo d'arrivo all'imbocco con la prima ampia curva del tracciato. Giansanti è stato immediatamente operato dall'equipe della clinica mobile del dottor Costa. All'arto, fratturato in modo scomposto come si diceva in ben quattro punti, è stato posto un tutore protettivo denominato scotch-cast. Giansanti che guida la classifica iridata con 96 punti contro i 92 di Locatelli ed i 90 dell'iberico Alzamora, dovrà restare inattivo almeno per un mese.

Secondo posto per Loris Capirossi nelle 500cc: il pilota romagnolo si è piazzato dietro l'argentino Barros. Ottavo Biaggi, nono Rossi. Nella 250 quinto posto per Melandri e sesto per Lucchi.

STUDENTESCHI

Le medie Caprin e Sauro si mettono in luce

TRIESTE I giochi sportivi studenteschi chiudono il proprio ciclo annuale con le competizioni degli sport di squadra, calcio, pallacanestro, pallamano, pallavolo e l'ultimo la pallatamburello, disciplina che è stata aggiunta lo scorso anno e riservata solo ai cadetti delle medie inferiori. La competizione si è svolta a Udine eccetto la pallavolo che è stata disputata a Trieste. Scorrendo i risultati, risultano eccellenti quelli conseguiti dalle medie di Trieste, vedi la Caprin che conquista il primo posto nel calcio maschile, vincente anche nella pallacanestro femminile; la media Sauro si afferma nella pallamano maschile, nella pallavolo «en plein» di due scuole di lingua d'insegnamento slovena, la Kosovel per i maschi, la Levstik per le femmine.

Per gli allievi delle superiori solo note stonate, un secondo posto per il liceo Oberdan di Trieste battuto dal Buonarroti di Monfalcone per un solo punto (55 a 54), partita decisiva per la prima piazza. Le vincenti della fase regionale affronteranno l'interregionale che si disputerà a Jesolo entro la prima quindicina di settembre. Il Friuli-Venezia Giulia viene incluso nel gruppo Nord-est con Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige.

Ettore Segnan

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **24**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	XX1
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
Corsa +		4-7-1

BASKET SERIE A1 Il campionato inizierà solamente in ottobre ma un quarto del Palasport di Valmaura risulta riempito

Fenomeno Trieste: già bruciati 1800 abbonamenti

Rotondo sfoglia la margherita e visiterà le città che lo vogliono, sondaggi per Kovacic e Tomidy

Accade, forse, solo a Trieste. A quattro mesi dall'inizio del prossimo campionato di serie A1 sono già quasi 1800 gli abbonamenti sottoscritti per le gare interne della Telit. Cioè più di quanti almeno metà delle società della massima serie avevano raccolto nell'intera campagna la scorsa stagione. Insomma, un quarto del PalaTrieste è già «prenotato». E questo nonostante il mercato della Telit sia appena iniziato, c'è stato solo l'acquisto di Moltedo e nessuno può avere un'idea precisa su quale sarà l'organico biancorosso. E la conferma più eclatante che il basket a Trieste «tira» sempre. Un elemento che comincia a pesare anche sul fronte delle trattative di mercato. La piazza triestina è considerata sempre più appetibile, nessun giocatore rifiuta a priori la meta biancorossa.

Emanuele Rotondo.

La pista più calda, dopo l'arrivo di Moltedo, porta come noto a Emanuele Rotondo. Restano tre società a contendersi la guardia di Sassari: Varese, Cantù e Trieste. Nessuna intende farsi da parte e forse ciascuna ritiene di essere in pole position. Per sfogliare la margherita il giocatore la prossima settimana dovrebbe iniziare un personalissimo giro d'Italia: capiterà nelle tre città per parlare con dirigenti e coach e poi decidere.

Ieri circolava la voce di un interessamento da parte della Telit per Li Vecchi, l'ala piccola di 30 anni che Tanjevic ha inserito nella lista dei sedici per Sydney. Una pista falsa, pare. Li Vecchi, semmai, piace e non poco alla Snaidero. Un altro nome associato con insistenza alla Telit è quello di Emilio Kovacic, 208 cm, centro con un buon tiro, 32 anni, croato ma nell'ultima stagione all'Olimpia Lubiana. ha perso gli ultimi tre mesi per infortunio. Interessa in caso di apertura ai Bosman-bis ma potrebbe venir preso in considerazione anche se non ci fosse l'apertura ai comunitari dell'Est. Nonostante Banchi e Furio Steffè siano negli Usa a seguire lunghi a stelle e strisce e Casoli sia considerato un'eventuale gradita conferma, ci sono altri nomi di centri o ali forti collegati alla Telit. Di Monti s'è detto, la novità sarebbe l'irlandese Tomidy, che una Pepsi in ambasce economiche potrebbe decidersi a mollare.

Emilio Kovacic.

La presentazione ieri della Superlega voluta dai grandi club continentali in contrapposizione con la Fiba potrebbe inoltre regalare sorprese...

Chiusura tornando a capo. Agli abbonamenti. La Telit informa che ai vecchi abbonati del settore M che vogliono riconfermare il proprio posto (venduto come curva un anno fa ma trasformato ora in gradinata) verrà proposto un prezzo particolare. Proseguono gli abbonamenti Dragons (orario 19.30-21 al bar alla Motonave).

Ro.De.

TORNEO DON SARTI

I biancorossi affrontano in finale il Don Bosco

Telit e Don Bosco Billitz sono le finaliste della 17.a edizione del Trofeo Don Giacomo Sarti. La Telit ha superato 93-86 un volitivo Santos, costruendo l'affermazione nel corso della prima parte della gara. È in quel frangente che la formazione di Trani ha fatto vedere le cose migliori, dando l'impressione di poter chiudere anzitempo la pratica senza accenni di patemi. Ma nel secondo tempo, dopo il 57-42 il parziale della prima frazione, complice anche un clamoroso calo della Telit è uscito prepotentemente il Santos, una compagine che per certi versi può definirsi la rivelazione del torneo per quanto fatto vedere sul piano dell'intensità e dell'agonismo.

La Telit ha finito per soffrire troppo la sequela di rimbalzi e contropiedi e appena nel finale, grazie a due siluri di Praticò nello spazio di pochi secondi, ha staccato il biglietto per la finalissima evitando il profilarsi della beffa. Più agile invece la vittoria del Don Bosco Billitz a spese del Bor Radenska 88-80. Trascinati da Visciano e Giacomi, i salesiani hanno condotto sempre le operazioni dando modo al Bor Radenska di attenuare sensibilmente il passivo appena nei rspiri finali, a giochi virtualmente fatti. Oggi in programma le ultime gare sul parquet di via dell'Istria: alle 19.15 in campo Santos contro Bor Radenska, per il terzo e quarto posto, alle 21.15 Telit contro Don Bosco Billitz quale finalissima. A seguire le premiazioni che riguarderanno non più solo le compagini in lizza, ma anche una speciale formulazione della top-five della manifestazione.

Francesco Cardella

AUTO

Oggi e domani si rinnova l'appuntamento con la più importante manifestazione sportiva su 4 ruote in provincia

Sfida sul Carso in un «Biancospino» di lusso

Curioso intermezzo con il confronto a cronometro tra i sei sindaci

Va in scena oggi e domani la più importante manifestazione automobilistica sportiva della provincia di Trieste. Si tratta del terzo Trofeo «Historic Città di Trieste-Coppa del Biancospino» per la coppa Csai seconda zona e valido da quest'anno anche per il prestigioso «Enrico Nardi Millenium Challenge» trofeo nazionale per autostoriche. La manifestazione si presenta come un appuntamento d'alto livello, a cui non mancano numerosissimi partecipanti provenienti da tutto il territorio, con vetture di alto interesse storico e sportivo. Interessante anche il recupero di quella che è stata per molti anni una gara molto seguita a Trieste, ovvero la Coppa del Biancospino, dove hanno avuto modo di illustrarsi piloti che poi hanno trovato gloria nei rally.

La competizione, promossa da Paolo Bet e dalla Associazione Commissari di Gara di Trieste, intitolata a Mario De Carli, prevede una due giorni a cronometro di alto valore sportivo e turistico. Da rimarcare anche la partecipazione del Telefono Azzurro. L'anno scorso ci fu il trionfo dello specialista triestino Luciano Viaro e quest'anno la lotta per il primato si presenta veramente incerta.

Appuntamento oggi dalle 9.30 in piazza della Borsa, per le operazioni di verifica. Partenza alle 13.30 precise, per un lungo giro sull'altipiano, dove sono disseminati controlli orari e presso stati, ove effettuare i passaggi al centesimo di secondo. Nell'itinerario un tour che comprenderà l'Area di Ricerca, la Grotta Gigante, la strada per San Dorligo della Valle, un passaggio davanti alla Risiera di San Sabba e da lì, di nuovo in centro, alle 18.20 circa. Domani seconda tappa dalle 9 in piazza della Borsa verso il Boschetto, il Cacciatore, per arrivare a Rupingrande, a Bristie e dopo un anello ripetuto due volte, di nuovo in centro città, per una percorrenza di 220 km circa, per il pranzo di gala e le premiazioni al Jolly Hotel. Da porre in evidenza la simpatica ed originale iniziativa dal nome «Sfida dei Comuni» che troverà spazio in coda alla corsa, dove i sei sindaci giuliani troveranno posto su vetture messe a disposizione dalla Scuderia autostoriche Ts e si sfideranno al cronometro.

Fabio Nero

La locandina del trofeo

Freddy Borrett torna «Fast» e trionfa a Imola

Dopo il podio a Francorchamps Spa, Freddy Borrett ha rinnovato l'appuntamento con la vittoria, e alla grande, nella tappa della Targa Tricolore Porsche svoltasi all'autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, nel primo fine settimana di giugno.

Per il forte pilota della OMS Racing si è trattato di un crescendo continuato per tutta la giornata. Dal secondo piazzamento nelle prove ufficiali, al primo di classe nella prima gara, dopo una lotta furibonda con le vetture di classe superiore, al definitivo e trionfale primo posto, e quinto assoluto, subito a ridosso dei «mostri» della categoria gt, vetture con oltre 400 cavalli, nella seconda gara, dando un giro di distacco al diretto avversario di categoria.

Una dimostrazione di capacità di guida, di resistenza atletica, ricordiamo che le due manches durano un'ora ciascuna e la maggioranza delle vetture corre con due piloti che si danno il cambio, e di visione tattica della gara. Un risultato che premia il valore indiscusso del nostro campione, riconfermandone le doti di vertice e le grandi possibilità di guida, doti riconosciute peraltro da tutti gli appassionati del Porsche club che non mancano mai di sottolinearne le prestazioni con grandi applausi a scena aperta.

Bene anche Doriano Balos che ha portato la sua Carriera dalla vivida cromaticità al primato nella categoria «supersprint». Alabarda sugli scudi, in terra emiliana quindi, e riconferma dei valori in campo, in quello che è l'unico trofeo europeo ufficialmente riconosciuto dalla casa madre di Stoccarda.

GINNASTICA

Cominciati alla grande i campionati italiani di alta specializzazione

Benolli e Macrì (Artistica 81) tra le migliori allieve tricolori

Sono iniziati al meglio i campionati italiani di alta specializzazione di ginnastica artistica per gli atleti regionali. Le prime a scendere in gara sono state le allieve di primo livello. E subito sono arrivati i primi ottimi risultati per le due triestine in gara.

Francesca Benolli (Artistica '81) ha concluso al secondo posto dopo una gara splendida. Nona Federica Macrì (Artistica '81), di un anno più giovane, tradita da alcune piccole imperfezioni. La vittoria è andata a Guendalina Salvi della Brixia (38.600) sulla Benolli (37.425) e sulla Galante, anche lei della Brixia (37.300).

Una conferma del valore della preparazione con gli esercizi del programma Pentagym, sviluppato e creato proprio dai tecnici della Brixia e dell'Artistica '81. La gara delle due triestine è iniziata con un pizzico di sfortuna: Benolli e Macrì sono state le prime a scendere in gara, sulla pedana del corpo libero. E, per le prime a gareggiare, i punteggi sono sempre piuttosto bassi. Nonostante tutto Francesca e Federica hanno saputo mantenere salda la concentrazione.

La Benolli ha conquistato il secondo miglior punteggio alle parallele (9.60) e poi un 9.275 al volteggio, un 9.250 alla trave e un 9.300 al corpo libero. Brava anche la Macrì che ha totalizzato 36.525 punti con un 9.35 al volteggio, 9.175 alle parallele, 9.100 alla trave e 8.90 al corpo libero.

«Le nostre atlete hanno mantenuto le aspettative - ha commentato l'allenatore delle due triestine, Diego Pecar - ribadendo quanto di buono avevano già fatto vedere ai campionati interregionali».

Oggi sono attesi in gara Martina Bremini, tra le senior, e Pisnoli e Duz dell'Ugg tra gli allievi.

an.p.

HOCKEY IN LINEA

SERIE A1 Impegnativa trasferta a Torino nell'ultima giornata della regular season

I Kwins ci provano a matare i Draghi

Ultima giornata della regular season del campionato di serie A1 di hockey in line oggi alle 18.30 a Torino per i Bcc Kwins. I triestini se la dovranno vedere con i Draghi Torino, battuti all' andata per 2-1. «Puntiamo chiaramente alla vittoria - spiega Emanuel Letica, velocissimo difensore dei Kwins - .Sarà una partita fondamentale per definire la seconda fase del campionato. Speriamo in un primo incontro di final four facile, quindi non possiamo far altro che vincere».

La tattica che adotterete?

«Cercheremo di difendere al massimo, sperando di non subire nemmeno una rete. Poi per fare gol ai torinesi non ci dovrebbero essere grossi problemi».

Finora il campionato è stato soddisfacente?

«Sì, abbiamo giocato sempre con decisione e grinta, conquistando delle belle vittorie. Purtroppo, però, anche nel nostro ruolino di marcia c'è una giornata no: il 28 maggio, quando abbiamo perso con il Milano All Star per 10-3. Ma una giornata storta può capitare a tutti. Per quanto riguarda l'altra sconfitta, quella con i Red Devils, non ero in campo ma so che l'incontro è stato di altissimo livello».

E la partita della scorsa settimana, con il Varese, persa dai lombardi a tavolino per essersi presentati con giocatori che non facevano parte dell'elenco atleti della squadra?

«Non so cosa dire, non era mai successo nulla del genere. Il Varese ha fatto una pessima figura e un viaggio inutile. Noi abbiamo perso del tempo ma soprattutto il pubblico era molto deluso. E questo è il rammarico più grosso, perché il nostro pubblico per noi è molto importante. La speranza è che del genere non capitino più».

GIOVANILI Vittoria per il Polet B sul Dlf Udine e sul Polet A nel campionato regionale under 15. Tutto si è deciso nell'ultima giornata di gara. Decisiva è stata la vittoria del Polet B sul Dlf, per 6-3. Così, dopo la vittoria del Polet A sul Polet B e sempre del Polet A sul Dlf i ragazzi del Polet B, per differenza reti negli scontri diretti, si sono aggiudicati il campionato regionale. Alla fine la classifica era cortissima: tutte e tre le squadre hanno concluso con 9 punti.

Anna Pugliese

BASEBALL

L'Alpina fiuta la promozione e non può distrarsi con Bolzano

L'Alpina si è insediata in seconda fila alle spalle dei Rangers Redipuglia. Dopo aver scaldato i motori nel girone di andata e aver fatto fuori il Ponzano Veneto (ex capo classifica della serie B di baseball) nella prima giornata di ritorno, oggi (15.30 e 20.30) la compagine di Bazzarini, sul diamante di Prosecco, proverà ad accelerare. Affronterà il team di Pool Bolzano in un doppio impegno che sulla carta sembra agevole. «Ma non dobbiamo sottovalutare gli avversari – ammonisce il presidente Dolenc – perché verranno qui per vincere. A Ponzano abbiamo fatto un mezzo miracolo e nelle prossime tre settimane ci giochiamo tutte le chances di promozione». Anche se qualche piccolo problema esiste ancora. «Già – ammette Dolenc –. A Ponzano, Bazzarini ha dovuto fare a meno di parecchi giocatori importanti. Oggi, forse, recupereremo Brunello e Lucas, mentre dovremo fare a meno ancora di Sartoretto e Drioli. Infine, ci mancherà anche il ricevitore Rossi, che ha abbandonato l'attività per motivi personali: ma contiamo di riaverlo presto tra di noi». Prima però l'Alpina dovrà superare l'ostacolo Bolzano. Quindi, nel prossimo turno, la squadra di Prosecco potrebbe mettere il turbo: si troverà di fronte proprio i Rangers di Redipuglia.

m.k.

FRECCETTE

La rappresentativa triestina in finale ha sconfitto i trevigiani del Lola Dart Club

Il «180» si conferma tricolore

Il Friuli-Venezia Giulia si conferma asso pigliatutto della stagione delle freccette: domenica scorsa le formazioni regionali che hanno preso parte alle finali nazionali a Pieve di Cento, hanno quasi monopolizzato il podio conquistando lo scudetto e il terzo posto a pari merito. Si è riconfermato campione italiano a squadre il 180 di Trieste, squadra completa, fortissima tecnicamente, ma anche mentalmente visto che è difficile sopportare il peso del pronostico. I triestini hanno prevalso in finale sui trevigiani del Lola Dart Club per 6-2. Ma la vera finale è stato il derby triestino tra il 180 e gli arcirivali dell'Alf Formaggeria Gi-Bi, sfidatisi in semifinale: un confronto incerto sino alla fine, terminato 6-4.

Nell'altra semifinale altro 6-4, questa volta per il Lola sull'ottima Aquileia, giunta alle semifinali forse un po' appagata dal risultato e quindi scarica mentalmente. Quinto posto per l'Aurisina, giunta in Emilia con la concreta speranza di puntare al titolo. Diciassettesimo posto finale quindi per il Felix e per l'ultima formazione regionale in lizza, l'Old Corner Trieste.

Michele Neri

TUTTOBOCCE

Master di tiro rapido con i 20 big nazionali

MASTER Grande attesa per il Master di tiro rapido che si terrà domani sotto l'egidia del Comitato Fib provinciale ai campi della Maddalena in Strada di Fiume. Con inizio alle 14.30 i migliori venti posti nazionali della specialità si daranno battaglia, fra i convocati oltre al triestino Christina Buzzai da citare Bonino, Bruzzone, Di Fant, Favre e fra le donne Paola Mandola, Ilenia Pasin, Tiziana Seppi spettacolo di lusso assicurato per tutti.

GIOVANILI La Geschi d'Adegliacco ha organizzato il campionato regionale individuale per le categorie giovanili. Nei Ragazzi Elena Dudine della Ponzianina ha sbaragliato con calma, coraggio e competenza tecnica tutti gli avversari che ha trovato sul suo cammino fregiandosi così del titolo regionale che le apre le porte per i campionati italiani under 14 del primo agosto all'Auxilium di Cuneo.

SENIORES Alla Tre Stelle di Ronchi si sono prenotate 75 coppie di categoria C e fra queste ben 16 di Trieste che non sono ritornate a mani vuote da questa trasferta. Infatti, Sibelia e Stocovaz del Portuale hanno conquistato la quarta piazza mentre la sesta è andata a Calzi D. e Calzi M. del Gaja. Ottimo sesto posto poi in categoria B a Pagnacco per Franco Zadel de La Glorua nella selezione regionale di Pta.

CAMPIONATO L'ultima giornata di campionato di società serie C ha rispettato le previsioni e si è conclusa con Ponzianina e Portuale al primo posto nei rispettivi gironi. I risultati e la classifica: **girone A:** Muggia-Ponzianina 2-8, Gaja-Maddalena 6-4; **classifica:** Ponzianina punti 46, Maddalena 33, Gaja 21, Muggia 20. **Girone B:** Portuale-Aurisina 10-0, Triestina-S. Giovanni 7-3; **classifica:** Portuale 49, Triestina 34, Aurisina 24, S. Giovanni 13.

Si passa ora alla poule finale che da martedì a giovedì con incontri d'andata e ritorno vedrà in campo la Ponzianina contro la Triestina e il Portuale opposto alla Maddalena per determinare le prime due classificate che accederanno alla poule regionale per la promozione alla serie B che si terrà proprio a Trieste il 1 e il 2 luglio.

BOCCE ROSA In segno di protesta per alcune decisioni federali le triestine hanno dato forfait alle selezioni a coppie valide appunto per la partecipazione ai campionati italiani ma hanno continuato regolarmente il campionato di società dove il Miramar ha superato 4 a 2 il San Luigi e il Muggia Bocce è uscito vittorioso per 6 a 0 dai difficili campi del Ferroviario. La situazione in classifica vede il Muggia saldamente al comando cn punti 24 poi a ruota Miramar 18, Ferroviario 8, San Luigi 6. Sarà interessante l'ultima giornata che vede in cartellone lo scontro diretto Muggia-Miramar per il primato provinciale.

Aldo Iacobini

JUDO

Sponza e Carofiglio fanno tremare Tre Torri

Tre appuntamenti d'alto livello internazionale, tre rappresentative regionali che partono. Accadrà in questo fine settimana, con la prima squadra che si reca nelle Marche, a Porto Sant'Elpidio per il torneo Tre Torri, la squadra Cadetti a Lubiana per l'European Cadets e, infine, la selezione Esordienti che sarà impegnata a Salisburgo nell'Internationales Judoturnier. Particolarmente ricca la partecipazione degli atleti triestini. Michele Sponza (A&R) e Sandra Carofiglio (Dlf) sono stati selezionati per il Tre Torri, dove fra le oltre 30 nazioni ci sarà la nazionale italiana, Cuba, Giappone, Stati Uniti, Cina e Brasile. Michele Bassa (Makura) è stato selezionato per il Pre-Europeo di Lubiana, organizzato proprio in preparazione al primo campionato d'Europa Cadetti di Oradea (Romania) in luglio e, infine, Lorenzo Galasso (Renshukan) e Simone Fratti (Muggesana) faranno parte della spedizione salisburghese.

e.d.d.

Pattinaggio artistico Saggio-show al Dlf

Si svolgerà stasera con inizio alle 21 sulla pista di viale Miramare 51 il saggio annuale di pattinaggio artistico del Dopolavoro Ferroviario. Il saggio, che vedrà in scena i molti iscritti, quest'anno è intitolato «Jellycle Ball...» e annunciato particolarmente ricco di luci, suoni e colori. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Città di Trieste di podismo Terzo atto con la Napoleonica

Terza prova domani del Trofeo Città di Trieste di podismo con la Napoleonica, corsa organizzata dal Cral Act. Il percorso si snoderà da piazzale Monte Grisa, giro pinetina, Campo Romano, strada Vicentina e piazzale Monte Grisa. Partenza alle 9.30. Iscrizioni fino a 15' dal via. La corsa è aperta a tutti.

Calcio: nel post Juniores il Trieste cerca il titolo

Riflettori puntati sul Trieste Calcio che oggi, alle 18.45 a San Giovanni al Natisone, cercherà di conquistare il titolo del post campionato regionale Juniores. Sulla sua strada si troverà di fronte lo Spilimbergo.

La partita odierna chiude formalmente la stagione agonistica del calcio dilettantistico.

Continuaz. dalla 19.a pagina

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

«ALLA torre Antica - Ruttars» (Dolegna – Gorizia), 0481/630648 prenotazione consigliata. (Trentamila, vini compresi). Chiuso: lunedì.

BIBIONE spiaggia vacanze 12.000 giorno/persona frontemare: piscina condizionatore tv microonde, ultime disponibilità. Vendiamo villetta vicino mare. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/430428. (Fil48)

CADORE, vicinanze Sappada, Albergo Stella Alpina camere con bagno e televisione. Affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste massaggiatrice giovane ti aspetta dalle 10-22 tel. 0349/8351341.

ALESSANDRA triestina inimitabile originalissima sexy maggiorata, veramente Ok aspetta amici 0349/6352389.

ATTRAENTE vedova vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. 0333/2748738.

COMMESSA in negozio di biancheria intima conoscerebbe persona simpatica. 0348/7469390.

CORINNA 20 anni, riceve tutti i giorni a Trieste 0338.1659511.

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 03381281839.

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-22. 0338-4799104.

LORENA bella ragazza cerca amici. Telefonare 0349/8131024. (A7528)

SONO alla ricerca del vero piacere. Mi puoi aiutare? Tel. 0368/3021011.

SONO Carolina, giovane molto carina cerco amici anche domenica 03477172722. (A7401)

TRIESTE bella mexicana riceve tutti i giorni tel. 0333.2236637.

TRIESTE ciao sono Dayana affascinante ricevo tutti i giorni 0339-4809603 sempre valido.

TRIESTE mi chiamo Viola ricevo tutti i giorni 10-22 0349-0614056.

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339-6286183. (A7510)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560.

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349/4422650.

25.ENNE riservata non mercenaria cerca amico per piacevoli momenti. Tel. 0368/7089152.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio. 040/274578.

12 ATTIVITA CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

OFFRIAMO locale d'affari in affitto zona Coroneo-Severo mq 380 con autorizzazione alla vendita di alimentari e non alimentari. Telef. 040/823041.

PRIMARIA azienda del settore arredamento cerca persone dinamiche e motivate per gestione in franchising negozio complementi d'arredo a Trieste. Formazione ed assistenza, investimento iniziale ridotto, ottima redditività. Scrivere alla C.P. 5 San Vito al Torre 33050 o telefonare al 0432.9984221.